IL PICCOLO

Anno 110 / numero 185 / L. 1200 — Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata — Giornale di Trieste — Martedì 10 settembre 1991

L'UNITA' A SINISTRA

Occhetto tende mano ai socialisti

ROMA — «Cessate il fuoco». E' questo l'invito rivolto da Occhetto ai socialisti. Il leader del Pds ha svolto una lunga relazione durante l'attesa direzione del suo partito, e ha chiesto esplicitamente a Craxi di dissotterrare l'ascia di guerra: «Noi siamo pronti a sperimentare concreti accordi in vista dell'alternativa contro il regime democristiano».
In sostanza, una bella e ben aperta mano tesa al segretario del partito del 'garofano' Bettino Craxi e a tutti i socialisti.
Una pietra angolare nei rapporti fra Psi e Pds, del resto, era già stata posata: quel comunicato congiunto contro il golpe in Unione Sovietica aveva un «forte valore» e una «potenzialità strategica».
Dunque, il passo — secondo Occhetto — sembra breve. Ma che diranno i socialisti? Nelle ultime settimane lo stesso Craxi ha più volte sottolineato che, al momento, l'alleanza con la Dc non è in discussione.
Unità socialista, unità delle sinistre, unità delle forze riformiste: Occhetto ha premuto su questo tasto anche per dare un segnale all'interno del Pds. E ha voluto fare il punto sulla situazione del partito all'indomani del fallimento comunista.
Ma il leader della Quercia durante il suo intervento ha voluto distinguere «quell'utopia e quei valori di solidarietà e di uguaglianza che hanno sorretto l'azione di milioni di socialisti e comunisti nel mondo, dal bilancio di un'esperienza storica che — secondo lui — quei valori ha affossato: il marxismo-leninismo era diventata un'ideologia in base alla quale una nuova casta pretendeva di legittimarsi al potere». E sul vecchio Pci, comunque, ha voluto porre una pietra tombale.
Il futuro del Pds? Occhetto non ha dubbi: nell'Internazionale socialista. Poi, nella direzione del Partito della sinistra è seguito un acceso dibattito.

A pagina 2

GOVERNO

Costo lavoro: vertice

ROMA — Settimana cruciale per il governo sul fronte del costo del lavoro. Oggi il vicepresidente del Consiglio, Martelli, assieme ai ministri finanziari, discuterà la linea da seguire. Un test delicato. Ieri è stata diffusa una ricerca di Business International: in Italia il costo del lavoro aumenterà nel '93 del 18 per cento, arrivando a 24 mila 596 lire l'ora dalle 21 mila 152 di oggi. Già quest'anno siamo al decimo posto sui sedici Paesi della Cee e dell'Efta. Ma i nostri ritmi di crescita sono molto più veloci degli altri. Business International esprime un timore, che riflette la posizione degli industriali: «Questa situazione preoccupa mentre l'Italia sta lottando per mantenere la sua posizione privilegiata nella Cee». Ieri è scesa in campo anche Bankitalia. Con una proposta: eliminare la cedolare secca del 12,5 per cento sui titoli di Stato e sostituirla con una imposta personale sul reddito. Il motivo? L'aumento dei tassi d'interesse sui titoli pubblici provoca un rialzo generale che andrebbe evitato, anche per scongiurare tensioni inflazionistiche.
Venerdì intanto il Consiglio dei ministri riprenderà la discussione sulla riforma Marini. In agenda anche l'anticipo del pagamento decennale dell'Invim per le imprese. Il vertice seguirà di un giorno il consiglio di gabinetto sulla prossima legge Finanziaria.

A pagina 22

IL MINISTRO DELLA DIFESA JUGOSLAVO: NO AL FRATRICIDIO

Spiragli nella lotta

Ma la tensione ora si propaga a Bosnia e Kosovo

OGGI IL MINISTRO BONIVER AFFRONTA IL RISCHIO PROFUGHI

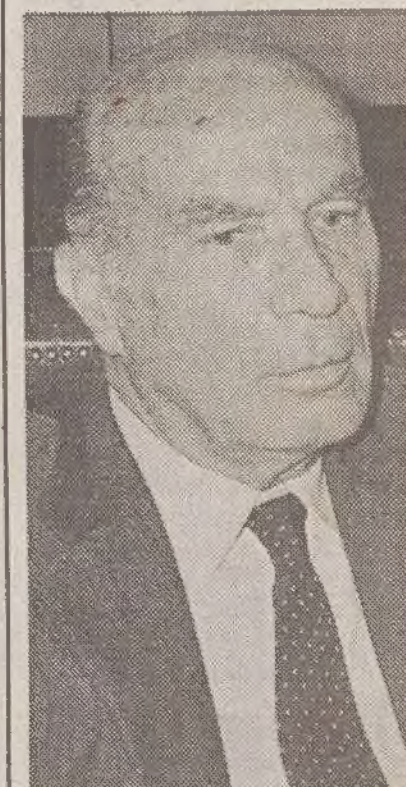
Vertice a Trieste e a Gorizia

TRIESTE — Il ministro per l'immigrazione, Margherita Boniver (nella foto), sarà oggi a Trieste e a Gorizia per compiere una ricognizione sull'organizzazione per l'accoglimento di eventuali profughi dalla Jugoslavia.
Il ministro, signora Boniver, presiederà un incontro nella prefettura di Trieste alle 10.30 dove saranno presenti, oltre al commissario di governo, i prefetti delle altre province, i comandanti della regione militare di Nord-Est e di Trieste, e quelli delle forze dell'ordine. Il ministro vedrà quindi il sindaco e i presidenti della Camera di commercio e della Cri. E' in programma, nella stessa mattinata, anche un incontro con il presidente della regione Biasutti e l'assessore alla Protezione civile Di Benedetto. Nel primo pomeriggio il ministro Boniver sarà a Gorizia per un altro vertice con il sindaco e i presidenti della provincia, della Camera di commercio e della Cri.

BELGRADO — La Jugoslavia è nel pieno di tragiche contraddizioni. Mentre continuano violenti combattimenti, in particolare nella cittadina di Kostajnica dove i croati sono accerchiati e cinque albanesi hanno perso la vita al confine del Kosovo in scontri con l'armata federale, il ministro della Difesa Kadijevic ha assicurato che le Forze armate jugoslave non sono disponibili «per una guerra fratricida su larga scala». La sua presa di posizione ha suscitato interesse tra gli osservatori e costituisce una prima reazione positiva alla richiesta del presidente federale Mesic affinchè le forze armate regolari abbandonino i fronti di battaglia. L'intervento del ministro giunge alla vigilia dell'incontro della commissione di arbitrato all'Aja prevista per domani. Oggi, tuttavia, si è rischiato che la lotta entica tracimasse in Bosnia dove era stato arrestato il capo dei serbi della Krajna, riconosciuto da alcuni musulmani. La mobilitazione di serbi che minacciavano il peggio ha ottenuto il rilascio di Mila Martic.
Circa la situazione in Jugoslavia è atteso per sabato e domenica prossimi un vertice italo-tedesco a Venezia fra De Michelis e Genscher. Le posizioni dei due Paesi non sono coincidenti sulla crisi e l'incontro dovrà smussare alcune divergenze.
In Macedonia il voto ha scelto l'autonomia della repubblica. Ciò ha messo in moto il fronte balcanico. Per il 19 settembre è previsto un incontro ad Atene fra Grecia, Bulgaria e il presidente serbo Milosevic.

A pagina 4

CARLI

Moneta unica: scontro alla Cee

Guido Carli

(p.f.) *Un azzardo calcolato, ma non troppo. La proposta dell'Olanda, per un'Europa a due velocità, ha fatto naufragio. L'immagine appannata di una Italia sull'orlo della serie B, soprattutto dopo la sentenza dell'agenzia Moody's (che ha abbassato il nostro rating), ha preso un po' di vigore e una speranza: quella di riconquistare un posto al sole nel delicato meccanismo dell'Unione economica e monetaria. Tutto si è giocato sull'autorevolezza di un ministro, Guido Carli, che da Bruxelles ha voluto lanciare una sfida: «Questa Italia ce la farà».*
Pare una scommessa. Carli ha gettato sul piatto della bilancia comunitaria tutta la sua autorevolezza di fronte al pericolo reale che l'Italia venga relegata ai margini dei processi decisionali che condurranno alla creazione della Banca centrale europea e all'unificazione monetaria: «L'Europa a due velocità non passerà perché inaccettabile sul piano politico e inattuabile sul piano tecnico».
L'Olanda insisteva perché l'unione monetaria venisse fatta slittare all'inizio della terza fase (1996) consentendo solo a sei Paesi (e non più otto) la decisione del passaggio dalla seconda alla terza fase.
Strenuo oppositore del progetto, contro il quale si è schierato anche il presidente della Commissione Cee, Jacques Delors, Carli ha fissato una data: «Dovremo aspettare fino al '96 per verificare se l'obiettivo del risanamento sarà stato centrato». Insomma, cara Europa, aspettaci. Una sfida calcolata, ma sempre un rischio di fronte a questa Italia poco virtuosa, afflitta da un deficit in ascesa rapida e da una spesa pubblica in avvitamento. Scongiurato il pericolo di una retrocessione immediata, restano intatti i guai di casa nostra. In attesa del prossimo piano che dovrebbe assicurare un nuovo assetto alla riunificazione. Lo stesso ministro olandese ha parlato di questo documento come di «un piano fantasma». L'Italia resta, per ora, sul carro della riunificazione ma l'impressione è che non ci saranno molte altre prove d'appello alla prova della stabilità finanziaria e monetaria. Carli, citando Ibsen, non ha escluso neppure una mano dall'aldilà: «Anche con i fantasmi si possono avere discussioni molto fruttuose».

A pagina 22

L'INDIPENDENZA CONTAGIA TUTTE LE REPUBBLICHE DELL'URSS

Adesso resta solo la Russia

De Michelis incontra Gorbaciov: la situazione si è fatta ancora più difficile

SPRITZ

Democrazia, corsi intensivi per militari sovietici in Usa

Nei paesi del socialismo reale, come eufemisticamente definiti i regimi comunisti, per i revisionisti, i deviazionisti, i borghesi c'era il campo di rieducazione con corsi intensivi di marxismo-leninismo applicato a completamento di dure giornate di levori forzati. Ma ora ci dicono che il comunismo è morto e vaste categorie di persone devono essere educate alla democrazia. Fra queste i responsabili dell'Armata sovietica e del ministero della difesa che vanno abituati a servire un governo democraticamente eletto. Non più Siberia per questi «studenti» ma addirittura l'università amricana di Harvard. Colà sono attualmente ospitati trenta alti ufficiali per un corso di due settimane, una full-immersion, di democrazia, ossia dei comportamenti e delle funzioni dei militari nei regimi democratici: non si risponde più al partito-padrone ma si vive in un equilibrato sistema di poteri. Lezioni ancor più interessanti dopo il fallito golpe di Mosca.

MOSCA — Gorbaciov ringrazia l'Italia per il sostegno offerto alla democrazia nell'Urss. E' questo il riconoscimento manifestato al ministro De Michelis. Nella stessa giornata Gorbaciov ha incontrato anche Genscher e ha successivamente telefonato a Kohl. Sul tappeto è il tema degli aiuti a Mosca. De Michelis non si è nascosto la difficoltà della situazione, oggi più grave di ieri, anche per l'incertezza degli interlocutori. L'Urss si frantuma: tutte le repubbliche scelgono l'indipendenza. Di fatto la Russia è rimasta sola. Gli scontri etnici si fanno sempre più pesanti. Oggi De Michelis avrà un incontro con Eltsin, mentre è atteso l'arrivo del segretario americano Baker: si apre la conferenza Csce sui diritti umani.

A pagina 4

Migliaia di persone a Mosca a fare la fila per visitare il mausoleo di Lenin dopochè si è sparsa la voce della prossima rimozione della salma.

L'INCHIESTA SU MAFIA E POLITICA

Pronto a dimettersi il ministro Mannino

ROMA — «Se lo sviluppo della situazione fosse incompatibile con la mia presenza al governo, non avrei esitazione a rassegnare le dimissioni. Nel corso della conversazione telefonica che ho avuto con il presidente del Consiglio Andreotti ho manifestato anche questa mia disponibilità». Lo ha detto ad Arona il ministro per il Mezzogiorno Calogero Mannino, coinvolto nelle indagini su mafia e politica a Trapani dal pentito Rosario Spatola. «Ho fatto sapere ai procuratori della Repubblica di Trapani e Marsala — ha aggiunto il ministro — di essere pronto in ogni momento, al di là delle forme di rito, ad essere ascoltato per dare i chiarimenti che mi saranno richiesti». Mannino ha comunque respinto con decisione le accuse di qualsiasi collusione con la mafia.
Intanto a Palermo è durata un'ora e un quarto la «dichiarazione spontanea» resa dall'ex presidente della Regione siciliana Rino Nicolosi al procuratore della Repubblica di Marsala Paolo Borsellino sulle dichiarazioni di Giacoma Filippello, vedova del boss mafioso di Campobello di Mazara, Natale L'Ala, che lo aveva accusato di aver chiesto voti nel 1986 alle famiglie mafiose. Al termine dell'incontro Nicolosi ha detto di aver offerto al procuratore «tutti gli elementi utili in mio possesso per una migliore comprensione di come questa vicenda si sia potuta articolare». Lo stesso procuratore Borsellino ha parlato di un possibile «clamoroso errore di persona».

A pagina 6

NON PRIMA DI 4 ANNI DICE IL MINISTRO ROGNONI

Le donne sotto le armi

Ma saranno assegnate solamente ai servizi e alla Sanità

L'esigenza di sopperire al decremento demografico

ARONA — Le donne entreranno nelle Forze armate. Lo ha detto il ministro della Difesa, Rognoni, durante un dibattito alla Festa dell'amicizia di Arona. Comunque, le 40-50 mila donne previste entreranno a far parte delle varie forze quando sarà abolita la leva. I tempi? Secondo il ministro ci vorranno almeno quattro o cinque anni. E del resto i nuovi equilibri mondiali, ma soprattutto l'esperienza del Golfo, hanno fatto ritenere a molti che in Italia sia giunta l'ora di un esercito di professionisti. Abolendo così il servizio di leva.
Ma le donne dovranno entrare nelle forze armate anche per il decremento demografico previsto per i prossimi anni. Nel '97, infatti, ci saranno 210 mila giovani abili per essere arruolati, contro un'esigenza prevista di ben 275 mila. Dunque, l'esercito di professionisti diventerà un'esigenza.
Le donne non saranno assegnate ai reparti operativi, ma alla sanità e ai servizi. Ma tale «limitazione» non è affatto accettata da tutto il mondo femminile.
In altri eserciti, come quello degli Stati Uniti, le donne ci sono già da tempo, anche se come specialiste o addette ai servizi logistici. Un inquadramenbto, però, che non le sottrae dai rischi della guerra, come è accaduto durante le operazioni del deserto arabico.
La ristrutturazione delle forze armate, ha sottolineato Rognoni, non riguarda solo il nostro Paese, ma tutte le nazioni chiamate a fronteggiare i nuovi equilibri mondiali, con il problema del possibile insorgere di conflitti locali, come quello fra l'Iraq e il Kuwait, che possono mettere in pericolo la pace, o conflitti etnico-regionali, come quello attualmente in corso in Jugoslavia, che possono rendere necessarie rapide operazioni internazionali «di polizia».

A pagina 2

DOPO LUNGA MALATTIA

E' morto Concetto Lo Bello uomo di sport e politica

SIRACUSA — Concetto Lo Bello, 67 anni, ex arbitro di fama mondiale è morto ieri alle 21.15 nella sua abitazione a Siracusa. Lo Bello, da tempo malato, era sposato e padre di due figli, uno dei quali, Rosario, ha ricalcato la sua carriera di arbitro. Era presidente della Federazione italiana pallamano. Lo Bello era stato eletto nelle liste Dc della Sicilia orientale nel 1972, 1976, 1979, 1983. Nel 1986 fu anche sindaco di Siracusa.

CLAMOROSA BURLA «DISEGNATA» TRA LE MESSI MATURE DEL WILTSHIRE, IN INGHILTERRA

Altro che Ufo, uno scherzo i cerchi del mistero

Assassinato scienziato nucleare assieme alla moglie nel Galles

LONDRA — Uno scienziato atomico inglese, che lavorava nella centrale nucleare di Berkley, è stato trovato morto nella sua abitazione nel Gloucestershire insieme alla moglie. I cadaveri del dott. John Gore, 58 anni, e della moglie, sono stati scoperti dai vigili del fuoco, chiamati a spegnere un principio d'incendio nella villetta di pietra dove abitava la coppia, nel villaggio di Tetbury, a un chilometro di distanza dalla residenza di campagna dei principi di Galles, Highgrove. Giacevano riversi in cucina, con numerose ferite inferte con un coltello da cucina, vittime di quella che la polizia ha definito «un'aggressione orribile e brutale». La polizia sta cercando il figlio della coppia, Christopher, studente di 26 anni.

LONDRA — Il mistero dei cerchi del grano, cui da anni scienziati di tutto il mondo si affannano a dare una risposta, non è altro che uno scherzo di due buontemponi inglesi che da 13 anni «disegnano» nelle messi mature i loro segni cabalistici.
La rivelazione, destinata ad avere ripercussioni anche in Giappone, dove erano già stati stanziati oltre 12 miliardi di lire per ricerche sul misterioso fenomeno, è stata fatta ieri dal quotidiano inglese «Today», a cui i due autori di quello che potrebbe ora diventare il più grande scherzo del secolo hanno rivelato la loro tecnica.
Il giornale ha pregato i due, anche per accertarsi della veridicità delle loro rivelazioni, di realizzare una delle loro «opere d'arte» in un campo di grano del Kent e li ha fotografati mentre, armati di una semplice asta di legno azionata da cordicelle, disegnavano nel grano circoli perfetti completati da disegni geometrici accurati. Poi ha informato del ritrovamento uno dei massimi esperti del settore, Patrick Delgado, autore di due best seller sui misteriosi cerchi. Quando si è recato sul campo, Delgado ha esclamato con trasporto: «Nessun essere umano avrebbe mai potuto realizzare un'opera simile».
Quando ha saputo che i cerchi erano invece opera di due esseri umani, Delgado è rimasto senza parole. «Migliaia di vite saranno distrutte da questa rivelazione», ha detto al giornale. La prima sarà certamente la sua, dopo che sui cerchi del grano aveva costruito una reputazione di levatura mondiale con i due best seller — «Circular evidence» e «The latest evidence» — che gli hanno procurato guadagni per oltre sei miliardi di lire e che contano tra i loro lettori anche numerosi membri della famiglia reale, tra cui la Regina Elisabetta, il principe Filippo e il principe Carlo.
Dopo aver ammesso di essere stato preso in giro dai due buontemponi, di cui «Today» pubblica i nomi, Doug Bower e Dave Chorley, entrambi sulla sessantina, Delgado ha indetto per oggi un congresso di esperti da tenere in un luogo segreto, probabilmente nel Wiltshire, nei cui campi di frumento sono stati trovati i cerchi più spettacolari.
Al giornale i due buontemponi hanno detto di aver scelto la zona del Wiltshire per i loro scherzi dopo che nel 1978 si erano avuti proprio lì una serie di avvistamenti di Ufo. Per studiare il fenomeno, era stato indetto nel 1990 a Oxford un congresso cui avevano partecipato oltre 150 esperti mondiali.

IL PDS PROPONE IL «GRANDE ABBRACCIO» DELLE SINISTRE

Occhetto: 'Craxi, noi siamo pronti'

Durante la direzione della «Quercia» il segretario chiede ai socialisti il «cessate il fuoco»

«Smettiamola di dividerci su antichi pregiudizi. Siamo disponibili a sperimentare accordi in vista dell'alternativa 'contro il regime dc'». Una lunga analisi del fallimento comunista nel mondo

ROMA — Il golpe in Unione Sovietica, il crollo del comunismo, le ragioni della svolta, l'unità della sinistra e l'alternativa: Achille Occhetto ha riempito 35 cartelle per spiegare alla direzione del Pds i giorni che hanno cambiato la storia e hanno dato ragione a chi, un anno fa a Botteghe Oscure, decise di rompere con il passato. Così, quella che si anticipava come «la riunione del chiarimento» tra i rami della quercia (dopo le polemiche di luglio seguite al consiglio nazionale) si è trasformata per Occhetto in un'occasione per riaffermare quali sono gli obiettivi del nuovo partito e per dire a Craxi che «il Pds è pronto» a «sperimentare accordi» in vista dell'alternativa «contro il regime Dc».

Una pietra angolare nei rapporti tra via del Corso e Botteghe Oscure è stata già posata: quel comunicato congiunto contro il golpe in Unione Sovietica, dal «forte valore» e dalla «potenzialità strategica», che anche il segretario socialista — ha annotato Occhetto — «ha mostrato di intendere e apprezzare». Ed allora, «unità socialista, unità delle forze riformiste, alleanza riformatrice: chi può aver voglia di imprigionarsi in una formula? Il problema è se vogliamo cominciare a camminare nella direzione giusta: non tutto o niente». Occhetto ha parlato a Craxi perché Napolitano sentisse, «sapendo bene che il dilemma se stare fermi o trovarsi tutti e subito nello stesso partito, diventa un alibi per abbandonare la prospettiva unitaria». E per essere ancora più chiaro, il segretario del Pds ha ribadito conclusa «non solo la politica, ma anche la tattica o solo la tentazione dei due forni». Dalla riforma delle pensioni alla riforma sanitaria, dal fisco al costo del lavoro, «noi proponiamo al Psi — ha detto Occhetto — che finisca la stagione del tutto o nulla, che si inizi una fase nuova caratterizzata dalla dichiarata disponibilità reciproca al confronto».

Occhetto ha invitato il Psi al «cessate il fuoco»: smettiamola di dividerci «su antichi pregiudizi» o con «le faide di principio degli ideologi», altrimenti le forze di sinistra non saranno mai «credibili come forze di governo»: c'è invece da ricercare «con tenacia» la convergenza tra i partiti di ispirazione socialista e i partiti laici per fare uscire l'Italia dal regime Dc oggi imperante.

E in questo senso il segretario del Pds ha accolto «con interesse» la «svolta» di La Malfa in casa Pri: «è fatto di indubbio rilievo che si approfondisca con consapevolezza, tra tutte le forze politiche, che i connotati salienti del sistema di potere risalgono a quella condizione di democrazia bloccata, di cui il partito stato-democristiano ha continuato ad essere il perno».

«Opposizione chiara e netta alla Dc», dunque, evitando di replicare «alle trivialità» alle quali «alcuni settori» del partito scudocrociato «hanno dato via libera» in questi giorni sulla fine del comunismo.

L'indice accusatorio, Occhetto l'ha puntato sul governo e sul problema della criminalità organizzata «che può crescere e prosperare perché agisce nelle aree in cui lo stato esplica le proprie attività di controllo e condizionamento, ricorrendo a criteri di discrezionalità, arbitrio, "favore o sfavore": negando insomma il diritto». Così il segretario del Pds vede lo Stato italiano: «Uno Stato di favore e non uno Stato di diritto» e in questo «stato di favore» c'è «organicità e commistione» tra le mafie e la politica.

La relazione di Occhetto alla direzione del Pds ha avuto nell'analisi della crisi del comunismo il suo passaggio centrale: un commento spietato «sull'epilogo di una storia» e «sulla caduta di un regime oppressivo». Ma il leader di Botteghe Oscure ha voluto distinguere «quell'utopia e quei valori di solidarietà e di uguaglianza che hanno sorretto l'azione e il sacrificio di milioni di socialisti e comunisti nel mondo», dal bilancio di «un'esperienza storica» che quei valori ha «affossato»: «Il marxismo-leninismo — ha detto — era diventato un'ideologia in base alla quale una nuova casta pretendeva di legittimarsi al potere».

E se il Pci di Berlinguer definì «esaurita» la spinta propulsiva della Rivoluzione d'ottobre, il Pds di Occhetto parla di «alterazioni irreversibili» del sistema sovietico che hanno portato a un inevitabile declino dello stesso Pcus. Così non c'è stato spazio per altre scelte a Botteghe Oscure nei giorni del golpe a Mosca, ha ricordato il segretario del Pds. E quei giorni per il Partito della Quercia sono stati «il primo banco di prova internazionale».

«FUGA»

Leghisti passano nelle file missine

MILANO — Milano un gruppo di rappresentanti della Lega lombarda negli enti locali delle province di Bergamo e Brescia «abbandoneranno il movimento autonomista per cercare un collegamento di tipo organizzativo e politico con il Msi-Dn». L'annuncio è stato dato a Bergamo da Ermanno Caccia, responsabile per la Lega lombarda della circoscrizione della Valle Brembana e consigliere comunale di Villa D'almè (Bergamo).

Caccia ha motivato la sua uscita dalla Lega per i «frequenti errori politici: posizione sulla guerra del Golfo, invito ad astenersi nel referendum, proposta delle tre repubbliche e l'ultima minaccia di Bossi di bruciare il Tricolore». Secondo Caccia e gli scissionisti, stando a un comunicato del Movimento sociale che ha diffuso la notizia, la Lega «non ha mantenuto le promesse di dura opposizione, in base alle quali aveva raccolto ampi consensi». Determinante è stato «il sostegno alla giunta di Sorisole, un comune della provincia di Bergamo, nonché la partecipazione in Regione Lombardia alle manovre per la spartizione dei posti nella sanità pubblica». I nomi degli esponenti «scissionisti» della Lega verranno resi noti a fine ottobre.

BOLDRINI

«Sulla 'Garibaldi' Cossiga ha preso un granchio»

ROMA — La 28.a brigata Garibaldi comandata da Arrigo Boldrini nella guerra di liberazione nazionale «operò nel Ravennate e, dopo la liberazione di Ravenna, in zone di guerra fino al Basso Veneto e perciò non è mai stata di stanza né ha mai operato nel territorio di Schio in provincia di Vicenza». E' quanto precisa lo stesso senatore Boldrini, in una dichiarazione da lui diffusa, in riferimento ad alcune affermazioni del Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, fatte venerdì a Pian del Cansiglio e riguardanti un massacro compiuto nelle carceri di Schio da elementi della 28.a brigata.

Il Capo dello Stato, tra l'altro, aveva affermato: «Quando in Piemonte ho detto accantoniamo i fantasmi del passato a cosa pensavo? Qualche giorno prima avevo avuto un colloquio con un grande capo partigiano, con Arrigo Boldrini. La brigata di quest'uomo di grandissima statura morale, presa dalla disperazione, dai cattivi sentimenti che sempre si accompagnano ai buoni quando questi ultimi sono grandi, fu autrice di quel tremendo massacro nelle carceri di Schio dove si dice che gli uomini ormai nuotassero nel sangue».

«Il presidente Cossiga — afferma Boldrini — è pertanto incorso in un evidente errore». «Poiché si tratta di combattenti che hanno fatto il loro dovere nel corso della lotta contro il nazifascismo, la loro tutela morale e civile — prosegue — mi spinge a specificare che il Presidente Cossiga che, a suo tempo, mi espresse la sua solidarietà, fu informato sull'attività della 28.a brigata Garibaldi nel periodo fine '44 - maggio '45 al fronte alle dipendenze dell'ottava armata britannica ed altri comandi alleati ed italiani».

«Dalle note specifiche del 9 ottobre 1990 e del 17 giugno 1991 consegnate al Presidente Cossiga si evince — conclude Boldrini — l'avvenuta archiviazione del procedimento di indagine preliminare, su richiesta della procura della Repubblica di Padova, sulle vicende belliche a Codevigo (Padova) avvenuta il 15 maggio 1991 in quanto la notizia di reato si è rivelata infondata».

IL MINISTRO DELLA DIFESA SULLE FORZE ARMATE DEL FUTURO

«Tempi lunghi per abolire la leva»

Il senatore Amintore Fanfani (a sinistra) e Sergio Mattarella al termine del dibattito di ieri mattina.

Le donne saranno arruolate, ma i loro compiti non saranno operativi (previste 40-50 mila). I nuovi equilibri mondiali

ARONA — I nuovi equilibri mondiali, ma soprattutto l'esperienza della crisi del Golfo, e della rapida guerra che ne è seguita, hanno fatto ritenere a molti, in Italia, che fosse giunta l'ora di dotare anche il nostro Paese di un esercito di professione, abolendo il servizio di leva. Ma il ministro della Difesa, Virginio Rognoni, pur dicendosi d'accordo sulla necessità di una ristrutturazione delle nostre Forze armate, ha gettato acqua sul fuoco.

Ci si arriverà, ma per un po' di tempo ancora il sistema sarà misto. «Servono tempi lunghi, ha detto durante un dibattito che si è svolto nell'ambito della Festa dell'amicizia, ad Arona, per sperimentare il progressivo ingresso di volontari di professione».

E le donne? In altri eserciti, come quello degli Stati Uniti, ci sono, anche se come specialiste o addette ai servizi logistici. Un inquadramento che non le sottrae dai rischi della guerra, come è accaduto durante le operazioni del deserto arabico.

In Italia, ha spiegato Rognoni, il reclutamento sarà su base volontaria e le previsioni sono che almeno 30/40 mila ragazze potrebbero rispondere all'appello. Potrebbe esserci un vero e proprio «boom» di vocazioni militari. «Abbiamo già l'esempio eccellente delle donne poliziotto», ha ricordato il ministro della Difesa, e già ministro dell'Interno. Nell'esercito però, ha proseguito, le donne non dovrebbero essere assegnate ai reparti operativi, ma alla sanità e ai servizi.

Quest'affermazione ha sollevato qualche obiezione da parte del vicepresidente della commissione Difesa della Camera, Paolo Caccia, il quale ha osservato che questa «limitazione» non è affatto accettata dal mondo femminile, e ciò creerà qualche problema. Le donne, in altri termini, se godono di uguali diritto, vogliono avere gli stessi doveri e quindi i compiti degli uomini. In un esercito di professionisti il loro ruolo potrebbe perciò essere meglio valorizzato rispetto a quello previsto dal ministro della Difesa.

La ristrutturazione delle forze armate, ha comunque fatto osservare ancora Rognoni, non riguarda solo il nostro Paese, ma tutti i Paesi ora chiamati a fronteggiare il nuovo assetto degli equilibri mondiali, con il problema dell'insorgere dei possibili conflitti locali, come quello tra l'Iraq e il Kuwait, che possono mettere in pericolo la pace, o conflitti etnico regionali, come quello attualmente in corso in Jugoslavia, che possono rendere necessarie rapide operazioni internazionali «di polizia».

Qualche dato sui «professionisti» è stato fornito ancora da Paolo Caccia. In Italia essi ammontano a 150 mila uomini. Per l'eliminazione della leva ci vorranno tra i quattro e cinque anni. Ma nel '97, secondo le proiezioni demografiche, ci saranno circa 210 mila giovani abili per essere arruolati, contro un'esigenza oggi prevista in 275 mila uomini. Il che rende inevitabile, secondo Caccia, l'inserimento delle donne nelle Forze armate.

r. p.

NATO

L'esercitazione navale «Deterrent Force 2/91»

NAPOLI — Il comando supremo alleato in Europa ha annunciato che fino al 7 novembre 1991 verrà condotta nel Mediterraneo l'esercitazione navale a media scala «Deterrent Force 291» cui parteciperanno forze provenienti da nove nazioni Nato. Per l'esercitazione verrà attivata la forza navale Nato «su chiamata» del Mediterraneo (Navocformed). Vi contribuiranno inoltre gli aerei radar della forza Nato di avvistamento precoce ed il gruppo multinazionale Nato per il supporto alla guerra elettronica.

La 43.a attivazione della Navocformed avrà inizio quando otto unità navali e un rifornitore provenienti da otto paesi (Repubblica Federale di Germania, Grecia, Italia, Olanda, Spagna, Turchia, Regno Unito e Stati Uniti) giungeranno a La Spezia, dove verrà svolta, il 12 settembre, una cerimonia formale di attivazione.

La «Deterrent Force» è un'esercitazione periodica svolta due volte l'anno per offrire un ampio spettro di opportunità addestrative alle unità della Navocformed, il cui ruolo è dimostrare la solidarietà dei paesi Nato, contribuire alla deterrenza nella regione meridionale dell'Alleanza e mantenere la inter-operabilità e la credibilità della Nato in un vitale teatro operativo qual è il Mediterraneo.

Le nazioni partecipanti alla Deterrent Force vi contribuiranno inoltre, anche con supporti addestrativi e logistici quali unità navali di superficie, sommergibili, motocannoniere e aliscafi, aerei ed elicotteri, centri radar e delle comunicazioni, basi navali e porti commerciali. La Francia e la Spagna, che non appartengono alla struttura militare integrata della Nato, parteciperanno alla Deterrent Force 291 nell'ambito del loro normale addestramento con gli alleati. La Spagna, così come in precedenti attivazioni, assegnerà alla Navocformed, per l'intera attivazione, una unità navale che resterà sotto comando nazionale. In aggiunta ai paesi che tradizionalmente vi partecipano (Grecia, Italia, Turchia, Regno Unito e Stati Uniti), la Germania, per la nona volta, assegnerà una unità navale alla Navocformed così come, per la prima volta, farà l'Olanda, evidenziando l'importanza del ruolo di questa forza nella regione meridionale dell'Alleanza anche per paesi che non appartengono al Mediterraneo.

L'esercitazione «Deterrent Force 291» sarà anche collegata all'esercitazione annuale Display Determination, che è stata concepita per mantenere e migliorare la efficacia, l'efficienza e la cooperazione delle forze convenzionali della regione meridionale. Entrambe le esercitazioni si avvarranno del supporto del gruppo Nato per la guerra elettronica. La Grecia non parteciperà alla Navocformed durante il periodo della esercitazione Display Determination '91.

L'ammiraglio Carlo Alberto Vandini, comandante delle forze navali alleate del Sud Europa, dirigerà l'esercitazione Deterrent Force dal suo quartier generale a Napoli. Il comando della Navocformed è assegnato a rotazione tra le nazioni mediterranee della regione meridionale che vi partecipano. In questa occasione il comando sarà affidato ad un capitano di vascello della marina turca. Durante i 59 giorni dell'attivazione la Navocformed visiterà sei porti del Mediterraneo.

ALLA FESTA DELL'AMICIZIA

Fanfani sprona la Dc: reagite

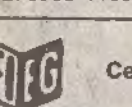
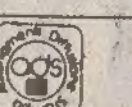
ARONA (NOVARA) — Amintore Fanfani ha suggerito una «cura ricostituente» per la Dc: come nel 1954 (prima segreteria Fanfani) lo scudocrociato deve affrontare le nuove esigenze della gente e combattere i leghisti con lo «stesso spirito con cui furono affrontati i comunisti». Il senatore a vita non si è sottratto, ad Arona, nell'ambito della Festa dell'amicizia, al fuoco di fila delle domande e quando i giornalisti hanno cercato di farlo sbilanciare sulle dichiarazioni di Cossiga, la sua risposta è stata netta. «Per entrare nei dettagli — ha detto — dovrei allargare il guazzabuglio, ma io non intendo parteciparvi. Problemi di questo genere non vanno affrontati nelle fiere di paese o in luoghi simili, ma nelle sedi proprie. E io mi auguro che quest'indicazione sia presa in considerazione dai membri del Parlamento e del governo. Molti di questi dibattiti — ha aggiunto — non hanno accresciuto la chiarezza. Ecco perché io e la gente diciamo: ne abbiamo piene le tasche di questi dialoghi enigmatici». Ma perché Cossiga sostiene che non è più necessaria l'unità politica dei cattolici? «Questo — ha ancora risposto Fanfani — lo dovete chiedere a Cossiga. Anch'io avrei interesse ad ascoltare la sua risposta».

L'esponente dc ha poi ricordato di avere già affrontato una situazione simile: «Mi sono trovato in questa situazione nel '54 quando De Gasperi morì. Deluso per il risultato elettorale del '53, indicò la necessità di chiamare un giovane alla guida della Dc e tre giorni prima di morire mi scrisse: 'Guai se il tuo sforzo fallisse'. In quella lettera c'era tutta la consapevolezza, di un fondatore, che il súo partito meritasse qualche cura ricostituente. Non sarò mai abbastanza grato a De Gasperi — ha sottolineato — di avermi messo in condizione di dimostrare che quel tentativo di aggiornamento del partito poteva essere fatto con buoni frutti come dimostra il miglior risultato elettorale della storia della Dc nel '58, dopo quello del 18 aprile 1948».

Il ricordo del giovane segretario del '54 ha suscitato l'interesse dei cronisti che hanno chiesto a Fanfani di indicare il nome di un giovane in grado di guidare la Dc. «Non intendo farlo più, ci ho provato una volta, nel 1982 quando proposi di eleggere De Mita, e ho ricevuto 15 minuti di fischi. E' un'operazione che non voglio ripetere una seconda volta. E' tutto il partito, nel suo insieme, che deve arrivare a una scelta giusta per il momento storico che viviamo. E comunque, il problema non è di età ma di capacità. Se prendete un imbecille giovane, rimane un imbecille. Se un vecchio non sa più camminare mandatelo in una casa diversa da quella di piazza del Gesù».

«Il nome Dc indica la libera e volontaria unità politica dèi cattolici italiani, libera, volontaria e non esclusiva»: Sergio Mattarella, vicesegretario politico della Dc, ha concluso così un dibattito che la Festa dell'amicizia ha dedicato ieri ai «grandi orientamenti della 'centesimus annus' e la dimensione dei problemi». Ognuno degli intervenuti ha preso alla lettera il titolo del confronto, sviscerando per quanto di sua competenza i vari argomenti.

Amintore Fanfani gli aspetti politico-etico-istituzionali; Franco Nobili, presidente dell'Iri, i problemi della produzione; Maria Eletta Martini, delegata ai rapporti con l'associazionismo cattolico, la centralità della persona umana; Aldo De Matteo, delle Acli, il rapporto Nord-Sud, in Italia e nel mondo. Tutti temi presenti nella enciclica di Giovanni Paolo II e raccolti, poi, nelle conclusioni di Mattarella.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. Istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L. 4200-8400 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 3770-7540 - Partecip. L. 5500-11000 per parola)
La tiratura del 9 settembre 1991 è stata di 64.100 copie
Certificato n. 1879 del 14.12.1990

A OTTOBRE

Il Papa in Brasile

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa si recherà in Brasile dal 12 al 21 ottobre prossimo per la sua seconda visita nel Paese latino americano. Il programma del viaggio è stato ieri presentato in Vaticano e prevede tappe in 10 città diverse di altrettanti Stati che compongono il Brasile. Il Papa arriverà nel pomeriggio del 12 a Natal, dove il giorno dopo chiuderà il congresso eucaristico nazionale e incontrerà i vescovi brasiliani.

ZECCA

Scuola, medaglia

ROMA — Il «primo giorno di scuola» verrà celebrato con una medaglia ufficiale coniata dalla zecca dello Stato. Giovedì 12 settembre, alle 16.30, presso la sala della protomoteca del Campidoglio, verrà presentata, sotto il patrocinio della presidenza del Consiglio dei ministri e del ministero della Pubblica istruzione. L'iniziativa verrà annunciata nel corso della tavola rotonda «Primo giorno di scuola: significato e riflessione».

RICORDO

Corazzata «Roma»

LA MADDALENA — L'affondamento della corazzata «Roma» nel 48.o anniversario del sacrificio dei suoi 1.352 marinai, tra i quali il comandante della flotta ammiraglio di squadra Carlo Bergamini, avvenuto nelle acque delle Bocche di Bonifacio il 9 settembre 1943, è stato ricordato ieri mattina alla Maddalena dalla Marina militare italiana con una solenne cerimonia a bordo della nave «Tavolara»; tra gli intervenuti figurava il comandante di Marisardegna, ammiraglio di divisione Egidio Alberti.

INDAGINI

Gladio rossa

ROMA — Giulio Seniga, che sino ai primi anni Cinquanta fu a fianco di Pietro Secchia, all'epoca vicesegretario del Pci, è stato ascoltato ieri come testimone dal sostituto procuratore della Repubblica Luigi De Ficchy, al quale è affidata un'indagine per stabilire se effettivamente fu organizzata una struttura parallela fiancheggiatrice del Partito comunista italiano. A parlare dell'esistenza di una Gladio rossa fu alcuni mesi fa un settimanale.

Molestie sessuali, uno studio tra gli operai metalmeccanici

BOLOGNA — Anche le «tute blu» fanno i «galletti» con le colleghe di fabbrica, ma sembrano non accorgesene. L'indicazione è emersa nel convegno tenutosi ieri a Bologna promosso dalla Fiom dell'Emilia-Romagna sul tema: «Tu mi turbi, lavoro e non solo».

A coordinare lo studio per conto della Fiom regionale (l'indagine fa parte di una più vasta ricerca operata nei mesi scorsi a Modena dal coordinamento femminile della Cgil) è stato il professor Carmine Ventimiglia, sociologo dell'Università di Parma. A Modena avevano risposto 295 maschi e 508 femmine, impegnati nei diversi comparti produttivi del Modenese.

Tre le forme di molestia denunciate, le più frequenti sono quelle verbali seguite dalle molestie fisiche. Tuttavia, secondo questa ricerca, i complessi comportamenti spesso si sovrappongono. Ieri mattina a Bologna, comunque è stato sottolineato che talvolta gli operai metalmeccanici (a rispondere alle domande sono stati 116 maschi contro 95 operaie) ammettono le molestie. Ma il giudizio — dice Ventimiglia — è completamente diverso. L'uomo pur ammettendo le molestie, dice di «non accorgersene, venendogli spontaneo», «è una cosa normale tra uomo e donna...». Ancora: «Le donne lo vivono con naturalezza e, a volte, anche con piacere».

I maschi che solitamente attivano comportamenti di molestia fisica, quasi sempre (87,5%) sono pure autori di molestia relazionale (richiesta cioè di rapporti sessuali non gradita né tantomeno sollecitata dalle donne). Le donne intervistate hanno denunciato di essere state oggetto di questi atteggiamenti in misura del 44,7 per cento.

FILOSOFIA: LUTTO

Pareyson, libertà come angoscia

E' morto a 73 anni Luigi Pareyson, docente di estetica e filosofia teoretica a Torino. Autore di numerosi saggi («Estetica», «Verità e interpretazione», «Filosofia della libertà»), fu tra i primi a introdurre l'esistenzialismo in Italia. Autorevole studioso dell'idealismo tedesco, membro di importanti Accademie, ha fondato e diretto molte collane editoriali (tra cui una di rilievo internazionale: «Philosophica varia inedita vel rariora»). I suoi libri sono ampiamente tradotti all'estero.

Servizio di
Alberto Andreani

Si definiva «filosofo laico ma non laicista, cristiano ma libero da vincoli». E in effetti Luigi Pareyson — scomparso domenica sera a Milano — è stato pensatore lontano dagli schemi rigidi dei dogmi, capace di tessere in piena autonomia la rete di una ricerca che lo ha portato a essere uno dei pochi teorici italiani noti e tradotti in tutto il mondo. Non era questo il suo unico merito, se è vero che, grazie al magistero di Pareyson, a partire dall'immediato dopoguerra a Torino si era affermata una scuola capace di annoverare tra i suoi allievi alcuni tra i più prestigiosi intellettuali contemporanei: da Umberto Eco a Guido Ceronetti, da Gianni Vattimo a Sergio Givone e Mario Perniola.

Da lui avevano appreso i due concetti cardine del suo sistema di pensiero: l'intrinseca ambiguità del reale e il rilievo che, al suo interno, assume il problema del male. Erano temi che Pareyson prese a sviluppare sin dal 1945, quando ottenne il primo insegnamento universitario, al centro delle sue opere più importanti: «Estetica», «Esistenza e persona», «Studi sull'esistenzialismo», «Filosofia della libertà». Si tratta di testi davvero centrali nell'ambito del dibattito filosofico italiano degli ultimi decenni, che hanno permesso a questo schivo e appartato professore di origine valdostana di esaminare a fondo, senza alcuna concessione alle mode correnti, il concetto di interpretazione del mondo, riprendendolo dagli studi tedeschi dell'Ottocento.

L'amore per la sintesi aveva poi condotto Pareyson a ricercare un punto di equilibrio tra le ipotesi avanzate nel corso del XX secolo con un obiettivo ben preciso: superare l'idealismo di marca crociana e gentiliana da un lato e la logica del marxismo dall'altro, in nome di un pensiero capace di tener conto degli interrogativi di natura teoretica che l'individuo si trova ad affrontare.

«L'esistenzialismo — ha scritto introducendo la quarta edizione di "Esistenza e persona", il suo libro forse più imporante riproposto dal Melangolo nel 1985 — è stato una ripresa della dissoluzione dell'hegelismo. Gli stessi temi affrontati da Feuerbach e Kierkegaard nella loro polemica contro Hegel si ripresentavano con straordinaria efficacia sulla scena filosofica europea a distanza d'un secolo; e ora che, con l'affievolirsi del neopositivismo, l'attenzione è nuovamente rivolta ai problemi dell'uomo, questi temi ritornano con rinnovato interesse».

Sulla scia dei prediletti Plotino, Schelling, Pascal e Kierkegaard anche Pareyson si è interrogato a lungo (e senza mai cercare facili scorciatoie) sul groviglio di contraddizioni costituito dall'idea di libertà. Giungendo a concludere che questa non è affatto «il regno pacificato del paradiso terrestre», bensì una fonte di incertezza e di terrore. «Il pensiero della libertà — ha detto una volta — è molto angosciante, e l'uomo lo sopporta a fatica». A sostegno della sua ipotesi amava citare i grandi scrittori dell'Ottocento, e in particolare Poe, Dostoevskij e Leopardi. «Sono loro — ha scritto — ad aver chiarito il rapporto sotterraneo che intercorre tra male e libertà assoluta».

A dispetto di quanto sostenuto dal pensiero metafisico tradizionale, Pareyson non riponeva grande fiducia nella possibilità di raggiungere una visione oggettiva della verità. Un simile principio, del resto, sarebbe stato poco in linea con la sua visione della teoria ermeneutica che lo ha affiancato a Hans Georg Gadamer, altro padre nobile di questa corrente filosofica. «La verità — spiegava in una delle rare interviste concesse — si dà soltanto all'interno dell'interpretazione senza però risolversi in essa. Il che non significa affatto aderire al relativismo, bensì rendersi conto che il coraggio di una formulazione personale della verità conosce il premio della scoperta soltanto nella misura in cui non ignora il rischio di un fallimento totale».

Che i suoi allievi più illustri avessero preso strade diverse non lo turbava affatto. Al contrario, amava mostrare soddisfazione per essersi trovato a entrare in polemica con loro, perché questo significava che avevano davvero appreso il senso di un'effettiva autonomia. «E poi io, una certa aria di famiglia tra tutti noi ce la vedo — aveva confessato di recente, replicando a una domanda sull'argomento —. Non so, forse in una medesima fede nella libertà della ricerca, e in una specie di ascetismo culturale piuttosto severo, presente anche in chi sembra esserlo meno».

MUSEI

I quadri? Si affittano

LONDRA — Per esibire 50 capolavori del Victoria and Albert Museum il Giappone ha sborsato di recente un miliardo di lire. Per una mostra a Roma, a Palazzo Ruspoli, l'Ashmolean Museum di Oxford manderà cinque Michelangelo (inclusi studi per la Cappella Sistina), cinque disegni di Raffaello e due di Leonardo, in cambio di quasi 700 milioni. Che novità è questa? Che i musei inglesi hanno scoperto una nuova fonte di soldi, e si sono affrettati a sfruttarla: affittare le opere d'arte conservate nei loro musei. Si tratta di un «business» di miliardi e miliardi di lire. Normalmente, le opere vengono solo prestate, ma gli inglesi hanno cambiato sistema. I loro migliori clienti (afferma l'«Observer») sono diventati Italia, Giappone, Stati Uniti, Australia.

SAGGI: RELIGIONE

Santità a caro prezzo

Negli archivi del Vaticano per scoprire «processi» e procedimenti

Una beatificazione costa centosessanta milioni. Da quando è Papa Giovanni Paolo II, la cifra va moltiplicata per ventidue: Wojtyla ha proclamato più beati di tutti i suoi predecessori del XX secolo messi assieme (con una forte tendenza a sceglierli nei Paesi che visita). E' fra le considerazioni svolte da Kenneth Woodward in «La fabbrica dei santi» (Rizzoli), che spiega tutta la complessa trafila procedurale per esaminare meriti e miracoli dei «candidati». Con qualche paradosso.

Recensione di
Roberto Calogiuri

Tra tutte le Chiese del mondo, solo la cattolica romana «fabbrica» i santi mediante un processo che, ancora oggi, è avvolto nel mistero, «forse il più grande enigma della Chiesa dopo la Messa» ha scritto uno studioso.

Kenneth Woodward, che da ventisei anni dirige il settore religioso di «Newsweek», è entrato nelle sale proibite del Vaticano per scoprire il meccanismo segreto del «making saints»: è un congegno raffinato e altamente burocraticizzato, con un gruppo di professionisti che istruisce un «dossier» sul candidato dopo un'indagine minuziosa sulla sua vita, e un gruppo di luminari della medicina che esamina i miracoli e dà il «nihil obstat» alla santificazione in un ciclo che dura almeno ventotto anni.

In «La fabbrica dei santi» (Rizzoli, pagg. 448, lire 36 mila) Woodward ha anche individuato un processo che dell'industria non ha soltanto i risultati (finora si contano diecimila santi), ma anche i costi. E' questo il solo argomento su cui la Congregazione dele cause dei Santi non ama sbilanciarsi. La cifra, mai dichiarata ufficialmente, che fu spesa per canonizzare madre Bayley Seton fu di trecento milioni di lire. Una beatificazione costa centosessanta milioni. Sono somme che, da quando Karol Wojtyla è salito al soglio pontificio, devono essere moltiplicate per centoventidue, quanto sono le canonizzazioni, e per ventidue, il numero delle beatificazioni.

Giovanni Paolo II ha proclamato, infatti, più beati di tutti i suoi predecessori del XX secolo messi insieme. Per le canonizzazioni, sta per raggiungere il record stabilito da Pio XII in diciannove anni di papato. Per fare tutto questo, sottolinea Woodward, Wojtyla ha rivoluzionato le vecchie regole di canonizzazione che prevedevano nove tappe, tra cui la «fase romana», dove il difensore del candidato alla santificazione doveva sostenere le obiezioni sollevate, in un processo, dal promotore della fede, più conosciuto come «avvocato del diavolo».

Le nuove procedure, introdotte nel 1983, prevedono indagini, valutazioni dell'ortodossia e l'esame di otto teologi. Il numero dei miracoli richiesti è stato dimezzato: uno per la beatificazione dei non martiri, e nessuno per i martiri. Per entrambi, un ulteriore miracolo porta alla canonizzazione, che è l'unica garanzia che quel santo sia in paradiso.

Non c'è dubbio che Giovanni Paolo II abbia voluto sveltire le cose, ma soprattutto che abbia fatto della proclamazione dei santi una forma di politica ecclesiastica che «si adatta perfettamente alla interpretazione peripatetica del ruolo unico del Papa». Nei suoi viaggi, Giovanni Paolo II vuole ricordare a tutti i cattolici del mondo che appartengono a un unico gregge. E lo fa beatificando gli indigeni meritevoli dei luoghi che visita. E' per ciò che «quando il Papa fa un viaggio — sostiene malignamente l'arcivescovo Crisan — gli piace portarsi in tasca un beato».

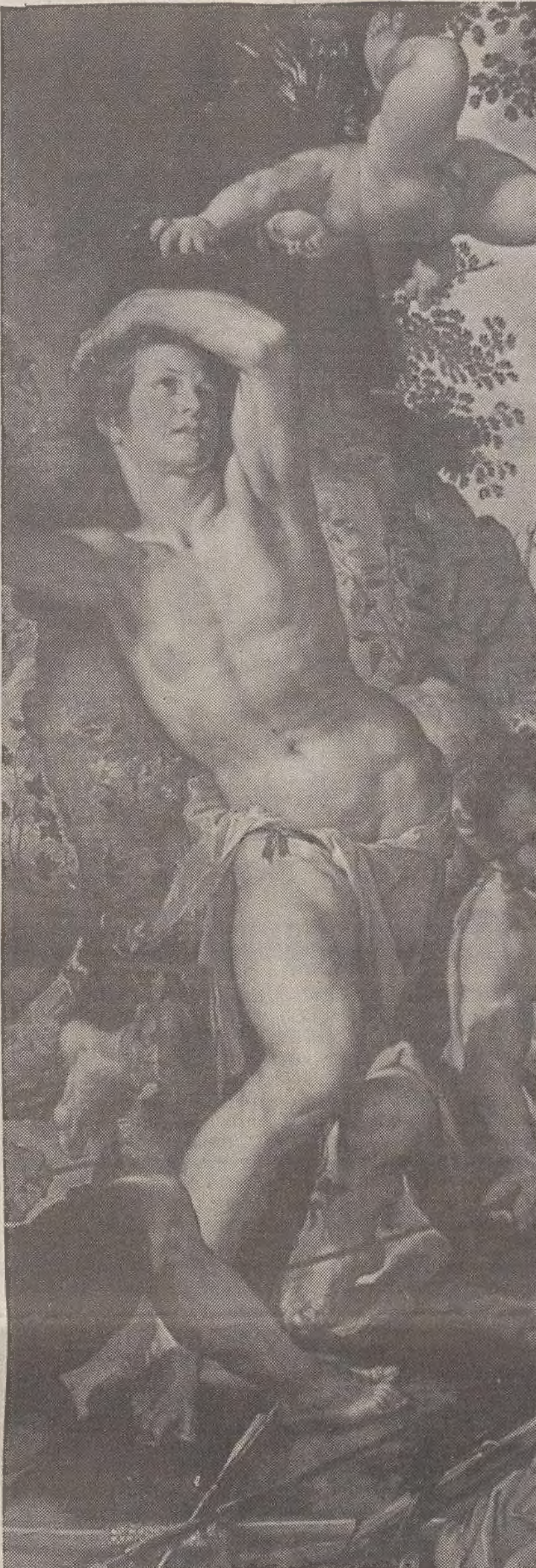
Questo sospetto, tuttavia, è poca cosa a confronto dell'accusa mossa a Karol Wojtyla di fare favoritismi. Le cause degli ecclesiastici sono posticipate per lasciare il posto ai laici, finora i meno rappresentati e quindi i meno gratificati. Ma, ricorda Woodward, una simile affermazione è pericolosa come qualunque studio sociologico sulla santità perché, secondo il Vaticano, i santi sono scelti da Dio e non dalla Chiesa.

Sta di fatto che Woodward si domanda come mai padre Escrivà, il fondatore dell'Opus Dei devotamente ammirato da Giovanni Paolo II, sia sul punto di battere ogni record di canonizzazione, mentre sono naufragati i medesimi tentativi per l'arcivescovo Romero, assassinato in Salvador durante una messa, già considerato martire ma, secondo il Papa, troppo vicino alla teologia della liberazione e ai guerriglieri salvadoregni.

I canonizzatori vaticani sono scettici anche sui presunti mistici come Padre Pio, la cui causa è ferma da anni benché nel '47 abbia provato la sua capacità profetica dicendo al giovane Wojtyla «sarai Papa», nonostante abbia portato le stimmate per più tempo di San Francesco, abbia avuto il dono della bilocazione e sia stato autore di moltissime guarigioni miracolose.

Ma fare i miracoli non basta. Anche le manifestazioni del volere di Dio devono passare l'esame di cinque medici. La Consulta medica della Congregazione si riunisce ogni quindici giorni per esaminare due miracoli alla volta, e decidere se una guarigione è effettivamente inspiegabile in base alle attuali cognizioni scientifiche. Woodward ha avuto l'impressione che il ruolo dei medici sia primario rispetto a quello dei teologi, ma il paradosso è un altro: non si possono ufficializzare i santi senza miracoli, e senza la scienza — o meglio, senza che la scienza sia messa in scacco — è impossibile dimostrare che di miracolo si tratti.

Ma il fatto che ogni tanto la medicina più avanzata si ritiri sconfitta dall'ineffabile disegno divino non è ancora sufficiente a soddisfare quei canonizzatori, che in questa dipendenza della teologia dalla medicina vedono una pericolosa infiltrazione di un sapere estraneo.

In definitiva, Woodward inizia in chiave politico-economica e fa sentire l'odore dello scoop, ma abbandona il taglio del materialismo storico nel corso del libro (i comunismi devono essere caduti mentre lo stava scrivendo) per seguire il consiglio ecclesiastico di non fare sociologia (in effetti, è un giornalista). Forse per timore che l'«Index librorum prohibitorum» torni a colpire, dice che «solo Dio fa i santi», e conclude con un tono quasi mistico: «Essere santi significa entrare in più profonda comunione con ogni uomo e con ogni cosa esistente».

«Il martirio di San Sebastiano» di Joachim Wtewael. Woodward indaga i criteri delle gerarchie ecclesiastiche nel proclamare i santi.

PREMIO

Vincitori del «Marin» per poesie in dialetto

GRADO — Paolo Bertolani con «Diario Greco» (pubblicato da El Bagatt, Bergamo) per la sezione opere edite, e Ligio Zanini per «Cun la prua al vento», un testo inedito scritto nel dialetto istriano di Rovigno, sono i vincitori della prima edizione del Premio nazionale di poesia «Biagio Marin».

La commissione giudicatrice (formata da Franco Brevini, Cesare Galimberti, Amedeo Giacomini, Bruno Maier, Salvatore Nigro, Vanni Scheiwiller, Giovanni Tesio, Elvio Guagnini e Carlo Bo, assenti questi due ultimi nella seduta decisiva) lo ha stabilito all'unanimità. Nelle motivazioni, è stato riconosciuto a Bertolani di aver realizzato «un nitido canzoniere, che lo ha imposto come una delle voci più autentiche nell'odierno panorama poetico», e a Zanini di possedere «una pronuncia personalissima, maturata in dolorosa solitudine, testimoniando la difficile esperienza di una condizione di frontiera».

Uno speciale riconoscimento è andato inoltre a Gianni Fucci per il volume «Elbar d'la memoria» (edito da Maggioli, Rimini), composto nel dialetto romagnolo di Santarcangelo e, per la sezione opere inedite, a Bianca Dorato, con una raccolta in dialetto piemontese, presentata al premio senza titolo.

La formella commemorativa del centenario di Marin, opera dello scultore Dino Facchinetti, è andata a Ernesto Calzavara (per la raccolta «Ombre sui veri», edita da Garzanti), «per la lunga attività poetica, che ha impresso un segno originale nella poesia in dialetto del nostro tempo», ha affermato la giuria.

I premi (dieci milioni di lire ciascuno, offerti dalla Cassa di risparmio di Gorizia) saranno consegnati a Grado il 21 settembre alle 17.30, all'auditorium di via Marchesini. La cerimonia sarà preceduta da una prolusione del prof. Salvatore Nigro.

In mattinata, nella stessa sede, si svolgeranno i lavori del convegno «Biagio Marin, anni 100: attuali problemi critici ed editoriali». Nel corso della riunione sarà anche presentato il primo numero di «Studi mariniani», realizzato a cura del Centro Studi «Biagio Marin» di Grado.

EGITTO / CONVEGNO

In missione sul Delta, con l'augurio che duri

Anche l'équipe del triestino Fattovich nel delicato sito

TORINO — E' nel Delta del Nilo il futuro dell'egittologia. Più che un consiglio, è una specie di parola d'ordine. L'ha ribadito domenica a Torino, a conclusione del sesto Congresso internazionale di egittologia, Mohammed Ibrahim Bakr, responsabile del Servizio antichità dell'Egitto: «Nel Delta, dopo la costruzione di nuove dighe, sorgeranno insediamenti urbani, industriali e agricoli. Aumenterà l'inquinamento dell'aria e delle acque, con effetti corrosivi sui resti archeologici. Il Delta è tra le aree meno esplorate: finora gli archeologi si sono indirizzati soprattutto all'Alto Egitto, tra Luxor e Assuan, e al deserto a Sud del Cairo. Ora, però, bisogna dare priorità al Delta. Non c'è dubbio: lì si nascondono grandi insediamenti e grandi tesori».

Sul Delta hanno puntato già da anni gli egittologi francesi e quelli austriaci. Ma c'è anche (dall'88) una missione dell'Istituto universitario orientale di Napoli, diretta dal triestino Rodolfo Fattovich e finanziata dal Centro studi e ricerche Ligabue. A Tell el-Farkha, presso la città di Mansura, nel Delta orientale, l'équipe italiana sta scavando un sito del quarto millennio avanti Cristo, anteriore alla prima delle grandi dinastie faraoniche, un periodo ancora oscuro della protostoria egiziana.

Quella del professor Fattovich è una delle otto missioni egittologiche italiane, sulle sessanta impegnate in questo momento in scavi e ricerche nella terra dei faraoni. La più antica è dell'Università di Firenze, Istituto papirologico «G.Vitelli», oggi diretta da Manfredo Manfredi (archeologo e scrittore), impegnata a Nord dell'attuale Assiut, nel Medio Egitto. Il cantiere di scavo si trova presso uno dei grandi centri dell'Egitto romano, Antinoe, la città fondata dall'imperatore Adriano in memoria di Antinoo, il suo giovane favorito annegato nel Nilo.

A Luxor, nei pressi della capitale Tebe, lavorano da tempo le missioni dell'Università di Roma e di Pisa: la prima, sotto la guida di Antonio Roccati, effettua scavi e restauri del complesso funerario di Sheshonq, alto sacerdote della XVI dinastia; la seconda opera nell'area del tempio funerario di Thutmosi IV. Ma il gruppo pisano, condotto da Edda Bresciani, dispone di altri due cantieri prestigiosi: a Saqqara, venti chilometri a Sud del Cairo, nella necropoli dell'antica Menfi, dove restaura la tomba del visir Bakenrenef; e nel Fayyum, presso il lago Qarum, dove ha portato tra l'altro alla luce edifici di culto cristiani di epoca copta, del quinto e sesto secolo. E nella stessa oasi del Fayyum, uno dei luoghi di più quieta suggestione dell'Egitto, tra le rovine di Tebtynis, sono all'opera anche i papirologi dell'ateneo milanese.

Altre tre missioni italiane, tutte dell'Università di Roma, esplorano infine altrettante situazioni «marginali» della storia egiziana: il sito neolitico di Maadi, alla periferia del Cairo; gli insediamenti che risalgono all'Olocene (diecimila anni fa) nell'oasi di Farafra, in pieno deserto libico; e le vie carovaniere nell'area montuosa compresa tra lo Uadi Hammamat e lo Uadi Qarein, nel deserto orientale, verso il Mar Rosso.

Sulla carta, la situazione pare eccellente. Ma la realtà è più amara. «I fondi ha disposizione delle missioni italiane in Egitto sono esigui, ridicoli», si sfoga Edda Bresciani, ordinaria di egittologia a Pisa. «Si arriva a 25-30 milioni all'anno, che coprono un mese di lavoro. Poi bisogna arrangiarsi. Francesi, inglesi, tedeschi, americani dispongono al Cairo di istituzioni che coordinano le loro attività. Noi non abbiamo neppure un appartamento in cui riunirci».

I due decani della ricerca egittologica nazionale, Sergio Donadoni e Silvio Curto, ovviamente concordano, sia pure con accenti più moderati, osservando che un centro coordinativo potrebbe essere attivato potenziando la sezione archeologica dell'Istituto italiano di cultura al Cairo.

Ma nel documento stilato in chiusura dei lavori del congresso, Donadoni e Curto hanno preferito mettere l'accento su un'impresa che giudicano ormai non più procrastinabile: «Bisogna rinnovare il dizionario della lingua egiziana, fermo all'inizio del Novecento, tenendo conto di tutto quanto è stato scoperto negli ultimi tre quarti di secolo. Servirà una stretta collaborazione internazionale, anni e anni di lavoro. Ma ci aiuteranno le nuove tecniche messe a disposizione dall'informatica».

Fabio Pagan

Un disegno dell'800 che rifà una pittura egiziana. Tra le «missioni» presenti in Egitto ve ne sono anche di italiane: ma i finanziamenti sono sempre molto scarsi, rispetto alle esigenze.

EGITTO / RICERCHE

«Ars medica», tracce sotterranee

I papiri scomparsi e il loro destino, secondo la Dolzani

TORINO — Dopo il crollo dell'impero romano, i papiri della medicina egiziana letteralmente s'insabbiarono, sparirono nel deserto assieme alle biblioteche e ai templi dov'erano custoditi. Gli occupatori arabi e turchi non ne vennero mai in possesso; bisognerà attendere la grande stagione delle missioni archeologiche perché quei testi ritornino alla luce. Ma la memoria dell'antica ars medica si era ugualmente mantenuta in Egitto attraverso due «canali» di trasmissione: da una parte i libri ermetici, dall'altra un filone di tradizione copta.

Questi concetti, racchiusi in una relazione dal titolo «I testi medici egiziani tra scomparsa e riscoperta. Possibili vie di un iter sotterraneo», sono stati illustrati a Torino al «popolo degli egittologi» dalla prof. Claudia Dolzani, per lunghi anni docente di egittologia all'Università di Trieste. E tra le centinaia di relazioni presentate al congresso torinese ve n'era un'altra di uno studioso triestino: Rodolfo Fattovich, allievo della Dolzani, docente all'Istituto universitario orientale di Napoli, che sta ora spostando le sue ricerche sul campo dalla zona del Delta all'Etiopia. A Torino, Fattovich ha parlato delle evidenze di scavo che confermano nell'antichità una rete di scambi commerciali tra l'Egitto, la Nubia e il Corno d'Africa. Lo studioso triestino è ormai di casa ad Addis Abeba, il governo etiopico gli ha affidato l'incarico di organizzare le indagini archeologiche nella regione.

f. pag.

EGITTO / INTERVISTA

Sul Nilo un conflitto di «proprietà»

Tra esperti locali ed europei, mentre negli Stati Uniti...

Intervista di
Fabio Pagan

TORINO — Antonio Loprieno, 36 anni, nato a Bari e cresciuto a Bruxelles, laureatosi in egittologia a Torino alla scuola del professor Curto, da un paio d'anni insegna a Los Angeles, dove è 'full professor' all'Università di California e da due mesi capo del Dipartimento di lingue e culture orientali.

Professor Loprieno: l'Egitto antico è essenzialmente un prodotto dell'attività degli archeologi e degli storici europei. In che misura questo influisce nei vostri rapporti con gli studiosi egiziani?

«E' una situazione complessa. Da un lato, ovviamente, essi sono gelosi della propria tradizione culturale; dall'altro, soprattutto se vengono a studiare in Occidente, si rendono conto che — a parte alcune eccezioni — ciò che essi fanno è, per così dire, di 'serie B'. Si crea quindi in loro un atteggiamento che è al tempo stesso di superiorità e di inferiorità, rendendo a volte difficile il rapporto anche tra studiosi».

Conoscendo un po' l'Egitto d'oggi, impressiona il sostanziale disinteresse dell'egiziano medio per la sua storia. Il cristianesimo e l'Islam sembrano averlo sradicato dalla propria cultura antica. Lei è d'accordo?

«Io credo che questo sia vero in tutti i casi in cui c'è stata una rottura culturale drammatica. Ad esempio, è più vero in Grecia che non Italia: il greco moderno deve fare uno sforzo per ricostruire la realtà della polis, mentre in Italia sentiamo in misura maggiore il nostro passato come parte di noi stessi. Per l'Egitto, poi, tanto il cristianesimo quanto l'Islam hanno rappresentato effettivamente una scissura netta con il passato».

Più il cristianesimo o più l'islamismo?

«Da filologo dovrei dire più l'islamismo. Perché il cristianesimo, almeno, non era riuscito a cambiare la lingua: il copto è sostanzialmente egiziano scritto in caratteri greci. L'Islam ha invece portato la lingua araba, ha fatto entrare l'Egitto in un mondo con nuovi paradigmi culturali».

In che atteggiamento si è posta la cultura europea nei confronti dell'Egitto?

«Nella cultura europea si osserva una costante tensione tra due immagini dell'Egitto. La prima, positiva, è quella dell'Egitto come patria di civiltà e si richiama alla tradizione classica; la seconda si rifà alla visione biblica dell'Egitto come società fondata sulla schiavitù».

C'è anche una componente estetica ad attrarre il forte interesse popolare: la bellezza della scrittura egizia, i suoi colori, l'imponenza dei monumenti...

«Certo, la scrittura ha avuto un ruolo fondamentale nell'egittofilia occidentale: il fatto che una civiltà si sia servita di oggetti reali per esprimere suoni ha portato spesso a sovraccaricare quei segni di valori simbolici magari inesistenti. E questo ha favorito il gusto misterico, esoterico, magico verso l'Egitto antico».

Veniamo agli Stati Uniti, dove si assiste a fenomeni di «appropriazione» di elementi egittizzanti che appaiono persino un po' inquietanti...

«Gli Stati Uniti da una parte costituiscono un elemento antico della cultura europea, dall'altra ne rappresentano l'aspetto post-moderno. Ecco allora che i mormoni si richiamano a testi egizi come momento di sapienza iniziale (e iniziatica), quasi rifacendosi all'Europa pre-illuministica. L'intellettualità negra, invece, sente il bisogno di una propria storia, di riconoscersi in una tappa fondamentale della civiltà: e così sta 'africanizzando' l'Egitto, vuole inglobare l'Egitto nel concetto di negritudine, creando un rapporto storicamente inattendibile tra Egitto e Africa centrale per motivi di autoidentificazione. Un sentimento che si può comprendere benissimo, ma che dal punto di vista della ricerca storica non ha alcun fondamento».

E' un sentimento molto forte?

«Sì. Come docente di egittologia, mi trovo spesso davanti a domande e talora anche a proteste sul presunto eurocentrismo del mio insegnamento. Insomma, l'Egitto rappresenta ancora una volta un pomo della discordia: più dell'aspetto storico e scientifico, conta il suo aspetto simbolico».

SCOPPIA NEL CONFLITTO JUGOSLAVO UN NUOVO FATTORE DI DESTABILIZZAZIONE

La Serbia incendia l'Islam nei Balcani

Cinque albanesi uccisi alla frontiera - Il capo dei ribelli della Krajina sfugge al linciaggio in Bosnia

Osijek, lunedì mattina, shopping col moschetto. Marito e moglie con fucile e mimetica (entrambi appartengono alla guardia croata) rincasano dopo un giro di acquisti. Relativa calma sul fronte della Slavonia, dopo i furiosi bombardamenti dei giorni scorsi (la guglia della cattedrale di Osijek era rimasta lesionata da colpi di mortaio). Domenica l'Armata avrebbe bloccato un assalto serbo a Vukovar. (Telefoto Ap)

In Kosovo nasce il movimento per la riunificazione degli albanesi alla madrepatria, la Macedonia vota compattamente per la separazione da Belgrado, il Sangiaccato, a maggioranza turca, si ribella

BELGRADO — Forse, il peggio deve ancora venire. Nella crisi jugoslava deflagra un nuovo inquietante elemento, il fattore islamico. Dalla Bulgaria all'Albania, dal Kosovo alla Bosnia provengono segnali di un risveglio di resistenza nei confronti dell'egemonia di Milosevic: e ora, alla crociata fra cattolici e ortodossi rischia di sovrapporsi in una miscela incendiaria, anche lo scontro fra serbi e musulmani. Per la Croazia è un aiuto insperato, ma per l'Europa può essere l'avvio di un nuovo e ancora più inestricabile conflitto, che affonda le sue radici in una storia secolare di vendette e di sangue.
I fatti. In una lunga sparatoria, le pattuglie serbe di frontiera uccidono cinque albanesi al confine del Kosovo, con immediate, vibratissime proteste da parte di Tirana; in Bosnia (per il 40 per cento musulmana) la folla riconosce e aggredisce il boss delle milizie serbe ribelli della Kraijna, Milan Martic, che sfugge al linciaggio solo grazie all'intervento della polizia; in Macedonia (pure fortemente islamica) stravince l'indipendentismo e la Bulgaria già preannuncia il riconoscimento del nuovo stato come soggetto internazionale. E non è finita.
In Kosovo (al 90 per cento albanese) nasce il «Movimento per la riunificazione degli albanesi», una vera e propria dichiarazione di guerra a Milosevic, che da tre anni cerca di serbizzare la provincia autonoma col suo pugno di ferro. Ma anche nel Sangiaccato serbo, ai confini col Montenegro, antica regione storica a maggioranza turca, riprende la protesta; e Belgrado è costretta a mandare sul posto altri uomini per impedire l'accendersi di nuovi, preoccupanti focolai di rivolta.
Milosevic rischia l'accerchiamento, ma attraverso le fanfare della propaganda cerca di trasformare l'handicap in coesione politica e spinge sull'acceleratore, quasi a cercare l'internazionalizzazione del conflitto alla vigilia dell'Aia. Da Belgrado eccita lo storico vittimismo serbo con un ritorno di manifestazioni di massa contro il Papa, contro la Grande Albania, contro la lobby tedesca, contro tutti. A Belgrado, secondo l'opposizione, tira un'aria preoccupante di mobilitazione generale.
I cinque albanesi, di cui quattro militari e un civile, sono stati uccisi nel corso di una sparatoria con le truppe dell'esercito federale jugoslavo. Ne ha dato notizia Radio Belgrado, secondo cui non ci sono perdite fra le truppe federali. L'incidente è avvenuto ieri mattina vicino al villaggio di Dragas. Un gruppo di albanesi, secondo la radio, avrebbe cercato di forzare un posto di blocco al confine tra i due paesi, provocando la reazione armata. Nelle settimane scorse centinaia di albanesi avevano cercato scampo dalla miseria del loro paese, attraversando il confine con la Jugoslavia e rifugiandosi nel Kosovo, una provincia autonoma albanese in Serbia. L'episodio di ieri mattina non fa che aumentare la tensione, già alta, fra Tirana e Belgrado per la questione della minoranza albanese (due milioni di persone) del Kosovo.
Quanto a Milan Martic, capo della ribellione dei serbi di Croazia, è stato rilasciato dalla polizia bosniaca a Bosanski Otok, a poca distanza dal confine con la Croazia. Dopo 12 ore di detenzione, la decisione è stata presa dal ministero degli interni della Bosnia. Secondo le prime informazioni raccolte dall'agenzia Tanjug, centinaia di persone avrebbero cercato di assaltare l'auto su cui Martic viaggiava in compagnia di tre ufficiali dell'esercito federale. Non è chiaro, secondo la Tanjug, se le autorità bosniache abbiano voluto fermare Martic o se invece lo abbiano fatto riparare in una caserma della polizia per proteggerlo da un probabile linciaggio da parte della folla non serba che aveva circondato la sua auto.
I macedoni si sono pronunciati a schiacciante maggioranza a favore dell'indipendenza; nel referendum di domenica, i risultati ufficiali non si avranno prima di oggi, ma la popolazione sta già preparando fuochi di artificio e festeggiamenti. Il quesito referendario lasciava scegliere gli elettori di questa repubblica, la più povera del paese, fra l'indipendenza e una forma confederativa simile a quella che sta emergendo in Unione Sovietica; i macedoni paventano che l'indipendenza a pieno titolo delle due repubbliche più ricche e occidentali li lasci in balia delle mire espansionistiche della Serbia, i cui nazionalisti considerano la Macedonia "Serbia meridionale"; si teme inoltre che eventuali rivendicazioni territoriali possano provenire anche da Grecia e Bulgaria, paesi in cui vivono consistenti minoranze macedoni.
La Bulgaria, da parte sua, è pronta a riconoscere l'indipendenza della Macedonia nelle sue attuali frontiere, una volta che saranno confermati i risultati del referendum nella repubblica jugoslava. Lo ha dichiarato oggi a Ginevra il ministro degli Esteri e vice primo ministro bulgaro Viktor Valkov. La Macedonia — ha affermato Valkov in una conferenza stampa prima che i risultati del referendum fossero resi noti — «ha gli stessi diritti delle altre repubbliche della Jugoslavia a proclamare la sua indipendenza e sovranità. Una volta che la volontà del popolo sarà chiara, dovremo seguire il naturale processo di riconoscimento dei loro diritti ad essere indipendenti e sovrani».
Una manifestazione, definita «antifascista» dai suoi promotori, è stata indetta nel centro di Belgrado per domani, vigilia della ripresa della conferenza di pace sulla Jugoslavia. La convocazione è stata annunciata dall'«Associazione dei serbi in Croazia», la stessa che ieri aveva organizzato una protesta contro la posizione vaticana sul conflitto serbo-croato all'esterno della nunziatura apostolica nella capitale jugoslava.

p. r.

LA GRANDE FUGA

Scappano, ma solo pochi scelgono di emigrare

BELGRADO — Com'è «diversa» la Jugoslavia. I Paesi che si attendevano un diluvio di richieste di immigrazione da parte di cittadini jugoslavi desiderosi di abbandonare il loro Paese a causa dei conflitti etnici, hanno finora constatato che il previsto grande afflusso di domande non c'è stato. Secondo funzionari delle ambasciate di alcuni degli Stati verso cui tradizionalmente si dirige molta emigrazione dall'Europa dell'Est, Canada, Australia e Sudafrica, l'aumento fin qui registrato nelle richieste di visti di immigrazione o turistici è stato lieve, o addirittura non c'è stato.
«Non c'è stato il diluvio di richieste che ci saremmo aspettati» ha detto un funzionario dell'ambasciata di Australia a Belgrado. «Ho avuto l'impressione che in Jugoslavia e nelle sue repubbliche — ha aggiunto — ci sia un attaccamento molto forte alla propria terra».
I lavori veri e propri della conferenza sulla Jugoslavia promossa dalla Cee inizieranno «molto probabilmente giovedì, come previsto». Lo hanno detto fonti della presidenza di turno olandese della Cee all'Aja, sede della conferenza apertasi sabato scorso alla presenza dei ministri degli Esteri comunitari e di tutti i protagonisti della crisi jugoslava. «Tutto è ora nelle mani del presidente Lord Carrington, cui tocca tra l'altro definire il calendario e i dettagli della conferenza», hanno precisato le fonti, aggiungendo che da Londra l'ex ministro degli Esteri britannico è costantemente in stretto contatto con le diverse autorità jugoslave.
Le stesse fonti, ricordando che da oggi praticamente tutti i ministri degli Esteri dei Dodici saranno a Mosca per partecipare alla conferenza sui diritti umani della Csce (conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa), hanno annunciato che i Dodici terranno una riunione di cooperazione politica a margine della conferenza per parlare tra l'altro della situazione jugoslava.
Con la designazione della belga Irene Petry, presidente della corte arbitrale del suo Paese, è stata completata anche la composizione della commissione di arbitrato sulla Jugoslavia, destinata a lavorare in parallelo con la conferenza di pace. L'annuncio della designazione è stato dato da fonti della corte arbitrale belga.
La commissione di arbitrato è composta dai presidenti delle corti costituzionali di cinque Paesi della Cee: Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia (con Aldo Corasaniti), Spagna. Inizialmente era stato deciso che due componenti della commissione di arbitrato sarebbero stati nominati dalle autorità jugoslave. Un accordo fra queste è risultato però impossibile.
I presidenti delle corti costituzionali francese, italiana e tedesca (nominati con un accordo fra i dodici della Cee) sono stati quindi incaricati di designare altri due loro colleghi della Comunità europea.
Il ministro degli Esteri tedesco, Hans-Dietrich Genscher, prenderà parte al vertice diplomatico italo-tedesco che si svolgerà a Venezia il 14 e 15 settembre. Lo ha comunicato il ministero degli Esteri di Bonn, rendendo noto che Genscher ha accettato l'invito del suo collega italiano, Gianni De Michelis. All'incontro di Venezia parteciperanno 16 ambasciatori tedeschi e italiani dell'Europa centrale e orientale. Al centro dei colloqui, lo sviluppo del conflitto in Jugoslavia e la situazione economica nella regione dei balcani.
Cinque osservatori della Comunità europea sono arrivati intanto a Osijek (170 chilometri a Ovest di Belgrado), nella Croazia occidentale, per supervisionare il rispetto del cessate il fuoco. Lo ha reso noto a Belgrado Henri Wijnaendts, emissario europeo alla sua quinta missione in Jugoslavia. Wijnaendts era riuscito a ottenere in due tempi, giovedì e venerdì, la firma di un accordo per il cessate il fuoco tra le tre parti in conflitto nella Slavonia Orientale (le forze croate, l'esercito e gli autonomisti serbi).

L'ESERCITO: NON VOGLIAMO GUERRE FRATRICIDE

La Croazia sogna la riscossa

BELGRADO — Mentre l'artiglieria continua a sparare sui fronti del conflitto serbo-croato, il ministro jugoslavo per la Difesa, generale Veljko Kadijevic, ha assicurato che le forze armate non sono disponibili «per una guerra fratricida su larga scala».
Questa presa di posizione, contenuta in un messaggio per la giornata della Marina militare, che ricorre oggi, contrasta con l'atteggiamento del vertice serbo e costituisce la prima reazione in parte positiva a una richiesta del capo dello stato, Stipe Mesic, affinché le forze armate abbandonino i fronti di battaglia.
Quasi a confermare i dissapori fra Armata e Milosevic, ieri la Serbia ha contestato il diritto del presidente della federazione jugoslava, il croato Stipe Mesic, ad impartire all'esercito federale l'ordine di rientrare nelle caserme. Lo ha sostenuto il segretario generale del partito socialista (ex comunista) serbo Petar Skundric. "Mesic non può ordinare il ritiro dell'esercito dai punti caldi del conflitto, in quanto non ha l'autorità per farlo", ha detto al termine di una riunione del suo partito.
Il sogno di rifarsi nei confronti dell'esercito federale e dei commando serbi non ha abbandonato Luka Bebic, ministro della Difesa croata. In un'intervista ad un giornalista dell'Afp, Bebic ha affermato: «Finora non siamo riusciti che a perdere del territorio, adesso dobbiamo passare all'offensiva e riguadagnare quello che abbiamo perduto». E' la prima volta che il ministro della difesa parla con un giornalista straniero, nella sala del quartiere generale della guardia nazionale.
Secondo Bebic, un ingegnere agronomo di 54 anni, vestito in tuta mimetica con una pistola browning alla cintura, «la situazione non è drammatica, ma è arrivata l'ora della riscossa per le forze croate». «L'esercito federale in mano ai serbi ha rifiutato di obbedire agli ordini del governo centrale. Di fronte all'insuccesso delle ultime iniziative di pace, anche noi cambieremo tattica, ha detto Luka Bebic. E ha aggiunto: «Il fallimento è già evidente», l'esercito rifiuta di andare in caserma, continua a rinforzarsi e le ostilità si fanno sempre più frequenti.
Il cessate il fuoco, la conferenza dell'Aja o la pace? I capi militari croati riuniti con Bebic non ci credono nemmeno per un attimo. Sono pronti a preparare la guerra di 'riconquista' davanti ad un'immensa carta geografica dello stato maggiore dove le zone disputate sono piene di freccette.
«Lo squilibrio di mezzi militari è grande, ma siamo pronti a riprenderci i territori persi finora» ha detto il colonnello Imra Agotich, ex ufficiale superiore dell'esercito federale, attualmente comandante in capo della guardia nazionale, destinato a diventare «primo generale» dell'esercito croato.
Più di ventimila croati caduti nelle mani dell'esercito federale, due terzi della Croazia toccati dagli scontri: dopo aver perduto, una settimana fa, la battaglia dell'autostrada, interrotta dall'esercito a 130 chilometri da Zagabria, la Crozia è presa fra le tenaglie, e rischia di perdere tutta la sua parte orientale.
Altre città chiave in Slavonia, come Osijek o Vukovar, accerchiate da 220 carri armati, sono sotto il fuoco dell'artiglieria. «Vukovar sarà la Stalingrado croata afferma il prefetto della guerra della Slavonia e vicepresidente del Parlamento croato, Vladimir Seks.

URSS / IL TAGIKISTAN E' L'UNDICESIMA REPUBBLICA A PROCLAMARE L'INDIPENDENZA

La «disunione» dal Caucaso alla Moldavia

URSS / DE MICHELIS AL CREMLINO

«Gorbaciov? Mi è parso segnato»

Si apre oggi a Mosca il vertice Csce sui diritti umani

MOSCA — «Sì, Gorbaciov mi è parso segnato dagli ultimi avvenimenti». Lo ha detto il ministro degli Esteri Gianni De Michelis nella conferenza stampa al termine della prima giornata della sua visita a Mosca. «Lo stesso Gorbaciov — ha proseguito il ministro, che in fine di mattinata ha avuto con il Presidente sovietico un colloquio di un'ora al Cremlino — lo riconosce. Mi ha detto di essersi reso conto di aver compiuto degli errori, di avere sottovalutato alcuni avversari della perestroika».
De Michelis — il quale ha sottolineato che «l'ottimismo soggettivo, la determinazione» di Gorbaciov si scontrano con «difficoltà oggettive enormi» — ha detto di avere assicurato al leader sovietico che il governo italiano nel gruppo dei Sette Paesi più industrializzati dell'Occidente, sosterrà tre punti: 1) la necessità di confermare la volontà di sostenere e cooperare in misura adeguata con gli attuali dirigenti dell'Urss; 2) la necessità di insistere con molta forza affinché la strada fissata dal congresso del popolo sovietico «non venga né deviata né sabotata»; l'Occidente, ha spiegato il ministro, ha il diritto e il dovere «di lanciare un messaggio forte ai dirigenti sovietici affinché operino nel segno di una vera democrazia»; 3) la necessità di uno sforzo straordinario di cooperazione per rendere possibile il funzionamento pratico delle operazioni economiche di aiuto.
De Michelis ha spiegato a proposito degli aiuti anche umanitari all'Urss, che bisogna «far funzionare» il meccanismo di intervento «nel breve periodo. Il problema — ha detto — riguarda soprattutto l'inverno, ed è drammatico. Bisogna fare in modo che le popolazioni ottengano in tempi brevi ciò che l'Occidente invia». Riguardo alla necessità di far presto, De Michelis ha osservato che aiuti umanitari del valore di circa 500 miliardi di lire cominceranno ad arrivare in Unione Sovietica nei prossimi giorni.
A tre settimane dal tentato golpe, la conferenza della Csce sulla dimensione umana, che si apre oggi a Mosca, rappresenta una prima importante presa di contatti della comunità internazionale con la dirigenza sovietica, più che mai impegnata ora sulla strada delle riforme, della democratizzazione e del rispetto dei diritti dell'uomo.

Zona calda è la Repubblica indipendente del Dniestr. Al leader Mutalibov le elezioni in Azerbaigian. Vilnius: il ritiro dell'Armata rossa. Castro riconosce gli Stati baltici. «Tuona» Shevardnadze (nella foto)

MOSCA — Dopo il Caucaso, la tensione sta aumentando anche in Moldavia, piccola repubblica sudoccidentale sovietica al confine con la Romania, che nei mesi scorsi ha proclamato l'indipendenza da Mosca.
La 'zona calda' è la 'Repubblica indipendente del Dniestr', dichiarata unilateralmente alla fine di agosto dello scorso anno dalla popolazione russo-ucraina abitante sulla riva sinistra del Dniestr, il fiume che attraversa da Nord a Sud il territorio moldavo. Intorno alla cittadina di Bender, centinaia di persone bloccano la linea ferroviaria per protestare contro l'arresto, da loro ritenuto illegale, di alcuni deputati della 'Repubblica del Dniestr'.
Intanto Aiaz Mutalibov, l'attuale presidente azero, ha vinto le elezioni presidenziali svoltesi in Azerbaigian, la piccola repubblica musulmana del Caucaso sovietico. Un portavoce del servizio stampa dello stesso Mutalibov ha detto che in base ai risultati ancora non definitivi della consultazione la vittoria è andata senza alcun dubbio al presidente uscente, che era del resto l'unico candidato alle elezioni. Il portavoce ha precisato che l'affluenza alle urne è stata dell'83,3 per cento dei circa 3,5 milioni di elettori, su una popolazione complessiva di sette milioni di abitanti.
Le opposizioni azere chiedono però l'annullamento del voto, accusando di brogli elettorali Ayaz Mutalibov, ex capo del partito comunista e candidato unico nel ballottaggio. Mutalibov, che secondo le prime proiezioni ha ottenuto il 90% delle preferenze, si sarebbe assicurato la vittoria — secondo gli oppositori — distribuendo agli elettori prosciutti, zucchero e altri generi alimentari rari.
Intanto nuovi scontri a sfondo etnico hanno provocato ieri altri due morti nel Nagorni Karabakh, la regione autonoma del Caucaso sovietico abitata prevalentemente da armeni ma inclusa nella Repubblica musulmana dell'Azerbaigian. Secondo quanto riferisce l'agenzia sovietica 'Tass', alcuni sconosciuti hanno aggredito e ucciso due pastori nel distretto di Gadrut portando a 13 il bilancio delle vittime delle ultime 48 ore.
La 'Tass' rileva che da quando, la scorsa settimana, la piccola «enclave» si è autoproclamata repubblica indipendente, la situazione è tornata a essere drammatica. Negli ultimi tre anni sono stati centinaia i morti degli scontri interetnici tra gli azeri e la popolazione cristiana di questo territorio, che vorrebbe essere amministrato dalla vicina Armenia.
Anche il parlamento del Tagikistan ha proclamato ieri la propria indipendenza, ha annunciato l'agenzia 'Interfax'. La dichiarazione del parlamento della repubblica sovietica dell'Asia centrale, ha proclamato il Tagikistan «stato sovrano, democratico e di diritto». Il Tagikistan è l'undicesima repubblica dell'Urss a proclamare l'indipendenza.
A questo punto sono solo quattro le repubbliche che ancora non hanno proclamato la propria indipendenza da Mosca: la Repubblica russa di Boris Eltsin, "nocciolo duro" dell'Unione; il Kazakistan; la Turkmenia, che mira a un'autonomia limitata, e l'Armenia, che sulla questione dell'indipendenza ha indetto per la fine del questo mese un referendum.
E passiamo al Baltico. E' iniziato l'altra notte il ritiro delle truppe dell'Armata rossa di stanza in Lituania. Una colonna di 16 camion con a bordo soldati sovietici ha lasciato la città di Vilnius, dirigendosi verso Kalinigrad, una regione che — pur trovandosi fra la Lituania e la Polonia — appartiene amministrativamente alla Repubblica russa.
Lo ha riferito la radio lituana, senza però precisare il numero dei soldati sovietici partiti. La notizia è stata confermata anche dal dipartimento della difesa lituano, che ha coordinato la manovra coi militari sovietici. Il ritiro dell'Armata rossa dalla Lituania era uno dei punti più delicati della trattativa fra Mosca e Vilnius per il riconoscimento dell'indipendenza della repubblica baltica.
Dieci giorni fa avevano lasciato Vilnius i "berretti neri", le truppe speciali del ministero dell'Interno, responsabili nel gennaio scorso della repressione violenta delle manifestazioni pro-indipendentiste. Adesso il Cremlino ha iniziato a richiamare le sue truppe. Secondo fonti lituane, sarebbero 100 mila i soldati sovietici stanziati nella repubblica baltica.
Proprio ieri, anche Cuba ha riconosciuto l'indipendenza di Estonia, Lettonia e Lituania. Un comunicato del ministero degli Esteri cubano dice che Cuba è pronta a stabilire relazioni diplomatiche con i tre Stati baltici e spera che essi siano pronti a cooperare e rafforzare i legami con L'Avana.
Da Londra risuona intanto la voce di Shevardnadze. «La minaccia della carestia e del completo collasso sono tuttora reali in Urss», ha dichiarato l'ex ministro degli Esteri al quotidiano britannico «Independent». «Se non risolviamo il problema dell'economia, se il processo distruttivo dell'economia peggiora — ha aggiunto — il mio Paese si troverà nel caos, nel più completo caos».

URSS / PCUS

Esportazione di valuta Il partito sotto accusa

MOSCA — Il partito comunista sovietico è stato accusato di avere esportato clandestinamente 100 miliardi di dollari in un crescendo di rivelazioni che si susseguono dal congelamento di tutte le sue attività deciso in relazione al fallito colpo di stato dello scorso mese.
Nei giorni immediatamente successivi al golpe vari giornali e la televisione di Stato avevevano affermato che il Pcus aveva approfittato della confusione provocata dal momentaneo rovesciamento di Mikhail Gorbaciov per accreditare «ingenti somme» su conti segreti all'estero. Sabato l'ex organo della gioventù comunista era stato più preciso e, citando un anonimo funzionario della Banca di Stato dell'Urss, aveva affermato che nel giro degli ultimi nove mesi il partito aveva trasferito clandestinamente all'estero la somma di 12 miliardi di dollari.

URSS / GORBY

Incriminazione in vista per negligenza grave?

MOSCA — Il Presidente sovietico Mikhail Gorbaciov potrebbe essere incriminato per le nomine sbagliate fatte designando come suoi stretti collaboratori Ghennadi Yanaev, Valentin Pavlov, Dmitri Yazov e gli altri che hanno partecipato al golpe del 19 agosto scorso. Lo afferma il settimanale economico indipendente «Kommersant», secondo cui il leader sovietico potrebbe essere incriminato in base all'articolo 172 del codice penale della federazione russa che punisce gli atti di negligenza compiuti da funzionari pubblici.
Il presupposto è che, nominando persone inaffidabili, Gorbaciov avrebbe arrecato notevoli danni agli interessi dello Stato. L'articolo 172 prevede la reclusione fino a tre anni e la destituzione. Venerdì scorso a Mosca il procuratore generale della federazione russa, Valentin Stepankov aveva ammesso solo la possibilità che il leader sovietico possa essere chiamato dai magistrati come testimone nell'inchiesta sul golpe, la cui istruttoria dovrebbe durare alcuni mesi.

IL VOTO IN ARGENTINA

Trionfo di Menem Stop all'inflazione

Il presidente (nella foto) sfiora la maggioranza assoluta.

Anche il golpista Aldo Rico ha ottenuto un buon risultato

BUENOS AIRES — «Trionfo del governo» è il titolo ricorrente sui giornali argentini di ieri dopo la chiara vittoria elettorale del Partito giustizialista (peronista) del Presidente Carlos Menem. In questo importante test elettorale (che ha visto l'affluenza alle urne di circa 17 milioni e mezzo di argentini, l'80 per cento dell'elettorato), Menem ha di fatto visto premiata la sua politica di modernizzazione dell'Argentina e la sua posizione neo-liberale, diversa dalle tradizioni populiste del peronismo.

Il successo della politica di stabilizzazione del ministro dell'Economia Domingo Cavallo, che ha frenato l'inflazione (ad agosto è stata solo dell' 1,3 per cento), è stata probabilmente la carta decisiva che ha trasformato le profonde preoccupazioni che il governo nutriva fino ad alcune settimane fa nell'ottimismo che ha accompagnato le elezioni e nel senso di trionfo che si sente ora nella Casa Rosada, dove peraltro Menem fa mostra di moderazione.

Menem ha detto infatti che una singola elezione non esaurisce la democrazia e che comincerà subito consultazioni con gli altri partiti per risolvere insieme i gravi problemi dell'Argentina. Intanto Cavallo ha preannunciato nuove misure economiche, di austerità ma soprattutto tendenti a creare le basi per una futura ripresa dell'espansione economica.

D'altra parte, l'opposizione dell'Unione civica radicale non presentava alternative convincenti, e i risultati sono una chiara sconfitta per l'ex presidente Raul Alfonsin. Anche dove i radicali hanno vinto, il successo è andato ad elementi della corrente di destra, avversari di Alfonsin, che si profilano come possibili candidati alle elezioni presidenziali del 1995.

In gioco ieri era il rinnovo di 86 seggi per la Camera federale. Secondo i calcoli provvisori, il Partito giustizialista ha ora aumentato la sua rappresentanza da 112 a 119 deputati. Non è ancora la maggioranza assoluta (128), ma ad essa ci si può avvicinare, considerando che il 27 ottobre si voterà in altre province, e saranno rinnovati altri 35 seggi.

I radicali sono scesi da 90 a 87 deputati. Sconfitto è risultato anche il partito conservatore «Unione del centro democratico», diretto dall'ex ministro dell'Economia Alvaro Alsogaray, che è sceso da 11 a 9 deputati.

Nelle dodici province dove si eleggevano i governatori, i peronisti hanno vinto in dieci. Hanno perduto a Cordoba, dove è stato rieletto per la terza volta il radicale moderato Eduardo Angeloz e nella provincia del Neuquen, sempre dominata da un movimento locale. Nella provincia di Buenos Aires, il peronista ed ex vice presidente della Repubblica Eduardo Duhalde ha dominato con quasi il 50 per cento dei voti.

In agosto i peronisti si aggiudicarono due delle tre province in palio; per le altre otto si voterà il 12 ottobre.

Il governatorato per la provincia di Buenos Aires — la più significativa per popolazione, ricchezza economica e culturale, risorse naturali e rappresentanza in Parlamento — fu il test più importante e il vice presidente argentino Eduardo Duhalde, appoggiato da Menem, lo superò agevolmente.

Anche l'ex pilota di Formula uno Carlos Reutemann, esordiente in politica nelle file dei peronisti, è stato eletto governatore di Santa Fè imponendosi sul radicale Horacio Usandizaga, mentre a Tucuman l'altro outsider peronista, il cantante Ramon 'Palito' Ortega, ha conquistato il governo superando un ex generale della dittatura militare, Antonio Bussi, che aveva organizzato un movimento locale.

A Buenos Aires, infine, ha sorpreso il risultato ottenuto dal candidato di estrema destra, l'ex colonnello Aldo Rico. Dopo esser stato protagonista di due rivolte militari, Rico ha lasciato l'esercito e l'anno scorso ha fondato il «Movimento per la dignità e l'indipendenza». Candidato a governatore per la provincia di Buenos Aires, egli ha ottenuto il 10 per cento dei voti, giungendo terzo dopo il candidato peronista e quello radicale.

EX PILOTA

Reutemann eletto

BUENOS AIRES — L'ex pilota argentino di Formula uno Carlos Reutemann ha esordito brillantemente in politica, riuscendo a farsi eleggere governatore della popolosa provincia di Santa Fe come candidato del partito peronista.

Reutemann, che solo pochi mesi fa decise — stimolato anche da Menem, che cercava candidati popolari e diversi dai burocrati di partito — di lanciarsi in politica, ha superato dopo una lotta serrata, con sorpassi ed emozioni (non indegna quindi dei suoi trascorsi automobilistici), il candidato radicale Horacio Usandizaga, sconvolgendo le previsioni iniziali, e imponendosi con un margine ridotto ma sicuro.

Nato nel 1942 e trasformato ora in un serio uomo d'affari e allevatore, Reutemann vinse dodici grandi premi di Formula uno fra il 1974 e il 1981, in cinque occasioni al volante di una Ferrari (i Premi del Brasile nel 1977 e 1978, i premi degli Stati Uniti Costa Est e Costa Ovest e il Gran Premio d'Inghilterra, tutti nel 1978). Nel 1981, su Williams, fu vicecampione del mondo dietro all'australiano Alan Jones. Reutemann ha disputato 146 corse, con sei pole position.

MINACCE ALL'ACCORDO DI PACE DI SABATO

Ancora morti in Sud Africa dopo la strage di Thokoza

CITTA' DEL CAPO — Almeno 57 persone sono morte ed un altro centinaio sono rimaste ferite nella nuova esplosione di violenza nelle township nere, a pochi giorni dalla data in cui, sabato prossimo, il governo, l'African National Congress (Anc) e il partito zulu Inkhata dovrebbero firmare un accordo di pace proprio per porre fine a questo tipo di eccidi.

Il detonatore delle nuove, sanguinose lotte tra i sostenitori dell'Inkhata e quelli dell'african National Congress, questi ultimi in prevalenza di etnia Xhosa, è stato il massacro ad opera di ignoti avvenuto l'altra mattina a Thokoza, presso Johannesburg, di 18 membri dell'Inkhata, falciati a colpi di Kalashnikov.

Non appena si è diffusa la notizia della strage — e nonostante il massiccio intervento della polizia e dell'esercito — seguaci dell'Inkhata sono sciamati a Thokoza e nelle township circostanti in cerca di vendetta, spingendosi fino nel centro di Johannesburg, dove sono state uccise due persone. Per tutta la giornata la situazione è rimasta tesa, e il ministro della polizia, Hernus Kriel, ha decretato lo stato di emergenza in quattro township.

Il pericolo che i nuovi eccidi possano pregiudicare l'imminente accordo di pace sembra tuttavia scongiurato. Esponenti dell'Inkhata e dell'Anc, incluso Nelson Mandela, hanno infatti dichiarato che esso appare adesso ancor più necessario e urgente.

Ma nelle infuocate township attorno a Johannesburg la lunga rivalità tra i militanti dell'Anc e dell'Inkhata non potrà che aumentare, e molti osservatori ritengono che l'accordo di pace — raggiunto tramite la mediazione di esponenti religiosi e del mondo degli affari — potrebbe essere presto vanificato da nuove violenze.

Nel tentativo di calmare gli animi, vari leader politici e religiosi hanno esortato i contendenti a non lasciarsi coinvolgere nella spirale delle ritorsioni. Il vicepresidente dell'Anc, Walter Sisulu, ha condannato la strage di Thokoza negando qualsiasi responsabilità della sua organizzazione.

L'arcivescovo e premio Nobel per la pace Desmond Tutu ha accusato l'estrema destra di aver organizzato la strage di Thokoza per compromettere i tentativi di riportare la pace tra le fazioni nere in lotta, che in un anno hanno lasciato sul terreno 2.500 persone.

MARKUS WOLF, AL SOLDO DELL'EX RDT

La superspia è a Cuba?

VIENNA — Potrebbe essere già approdata a Cuba, una delle ultime oasi del comunismo sulla Terra, la superspia tedesco-orientale Markus Wolf, ex capo dei servizi segreti della ex Rdt. L'ipotesi viene avanzata dalla stampa austriaca assieme a quella che il suo passaggio a Vienna, lo scorso 30 agosto, sia stato solo uno scalo nella sua fuga.

Le ricerche sono proseguite in tutto il territorio nazionale anche l'altro ieri, ma l'ipotesi che Vienna sia stata soltanto un trampolino verso la libertà nell'isola caribica prende sempre più corpo fra gli inquirenti.

A Vienna, Wolf è giunto il 30 agosto proveniente da Mosca con una regolare prenotazione fatta a suo nome. In dichiarazioni dei giorni scorsi, il ministro degli Interni austriaco Franz Loeschnak aveva detto che, se venisse trovato, Wolf verrebbe arrestato ed espulso. Una estradazione verso la Germania non potrebbe però essere presa in considerazone.

Intanto a Berlino Alexander Schalck-Golodkoski, l'ex procacciatore di valuta occidentale dell'ex Repubblica democratica tedesca, indicato dalla stampa come perno di numerosi traffici illeciti, continua a tenere a bada i suoi accusatori, respingendo gli addebiti di traffico d'armi e contatti con i servizi segreti occidentali.

In una tavola rotonda trasmessa da un'emittente privata, Andreas von Buelow, il rappresentante socialdemocratico nella commissione parlamentare incaricata di fare chiarezza sul «caso Schalck», ha accusato l'ex segretario di Stato di aver usato «metodi mafiosi» nel dirigere la struttura per il commercio estero («Kommerzielle Koordinierung» o «Koko») della ex Rdt.

DAL MONDO

Mitterrand primatista

PARIGI — Ieri Francois Mitterrand ha superato il record di durata alla presidenza della Repubblica francese che era stato stabilito dal fondatore della V repubblica, Charles De Gaulle, il 28 aprile 1969: dieci anni e 110 giorni.

Mitterrand, vinte le elezioni del 10 maggio 1981 contro il suo predecessore Valery Giscard d'Estaing, assunse le funzioni presidenziali il 21 maggio 1981. Dopo il primo settennato, fu rieletto una seconda volta, avendo come concorrente il suo ex primo ministro Jacques Chirac, l'8 maggio 1988. Il suo attuale mandato scadrà nella primavera del 1995.

La giacca «solare»

TOKYO — Una ditta elettronica giapponese ha presentato a Tokyo il primo prototipo mondiale di una «giacca solare» capace di trasformare i raggi del sole in energia per il funzionamento di una radio tascabile, di un registratore o di una cinepresa. Il congegno è semplice, e neppure troppo pesante.

---

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Zarotti

Ne danno il triste annuncio la moglie FILIDEA, le figlie MARINA, NORETTA, DANIELA, PAOLA, i generi, gli adorati nipoti, la sorella APOLLONIA, il fratello BORTOLO e i parenti tutti.

Un ringraziamento per le amorose cure vada al dott. FISCHETTI e a tutto il personale della Patologia medica di Cattinara e al dott. BISIN suo medico curante.

I funerali seguiranno mercoledì 11 settembre alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 settembre 1991

GIOVANNI e LUCIANA BONETTI partecipano al dolore di DANIELA e famiglia.

Trieste, 10 settembre 1991

Partecipano al lutto famiglie GIURCO, BARTOLE.

Trieste, 10 settembre 1991

Piange il caro

Giovanni

il fratello BOCI con famiglia.

Trieste, 10 settembre 1991

---

†

L'8 settembre è mancata

Antonia Perco ved. Padovan (Antonella)

Con dolore ne dà l'annuncio, a quanti le vollero bene, la sorella NERA assieme al marito, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alle signore GIULI, LAURA e ZENKA per le amorevoli cure prestate, ai titolari e al personale della Casa di riposo ANNA per la premurosa assistenza.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà per la tumulazione nella tomba di famiglia a Lucinico (Gorizia).

Trieste, 10 settembre 1991

Nella Festa della Natività di Maria le monache benedettine annunciano la nascita al Cielo della loro

MADRE

Cecilia De Franceschi

Il funerale avrà luogo in via delle Monache 3, oggi alle ore 11.15.

Trieste, 10 settembre 1991

I familiari di

N. H.

Federico de' Dottori degli Alberoni

ringraziano sentitamente coloro che hanno voluto onorarne la memoria.

Trieste, 10 settembre 1991

10.9.1990 10.9.1991

Maria Grazia Gasperi in Cappelletti

ci ha lasciati da un anno.
BRUNO e VALENTINA la ricordano a chi le volle bene.

Triestè, 10 settembre 1991

---

†

Sarai sempre con noi

Paolo Pauli

— ADA, GABRIELE e LUCIA
— STEVEN e MICHEL

Ciao nonno barba dagli adorati gemellini.

Ci hai dato tanto zio, GABRIELLA e RAFFAELLA.

Vi siamo vicini LUCIO e MARIUCCIA, GUIDO e BIANCA NARDIN.

Un grazie di cuore ai dottori FULVIO e TULLIO POLDINI, al dottor FULVIO CARMIGNANI e al personale medico e paramedico della divisione I Medica di Cattinara e del Sanatorio Triestino.

I funerali partiranno mercoledì 11 alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa S. Bartolomeo di Opicina.

Si dispensa dalle visite di condoglianza
Non fiori ma elargizioni a favore della scuola elementare di Villa Opicina

Trieste, 10 settembre 1991

Partecipano con affetto al dolore della famiglia:
— GIANNA e NARCISO FUMO con PAOLO e STEFANO
— MARIA SUSOVSKI con CRISTINA e ANDREA
— ANITA e MARIO PRODAN con SUSI, ANTONIO e ROBERTO

Trieste, 10 settembre 1991

Gli alunni e i genitori della III e IV elementare della scuola A. DEGRASSI partecipano al dolore della maestra ADA per la perdita del marito.

Trieste, 10 settembre 1991

Partecipano al lutto ELDA, TONY, FULVIO, LUCIA, PAOLA.

Trieste, 10 settembre 1991

Ciao

Paolo

— VALNEA e MASSIMILIANO, IRMI, NIVES e famiglia.

Trieste, 10 settembre 1991

Partecipa BRUNA VISINI.

Trieste, 10 settembre 1991

L'affetto profondo, la vera amicizia, la Tua lealtà rimarranno sempre nei nostri cuori.
Non Ti dimenticheremo mai:
— EMY, MANLIO, ANDREA SOSSI

Trieste, 10 settembre 1991

Partecipano i cugini OVIDIO, MARTA, RITA e famiglia COSSINO.

Trieste, 10 settembre 1991

Si associano al lutto famiglie: BUSETTI, ZEREGA, CARDERO di MONTEZEMOLO, DAPELO.

Trieste, 10 settembre 1991

La Direzione didattica del VI circolo, il personale docente e non docente partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

MAESTRO

Paolo Pauli

Trieste, 10 settembre 1991

La Confederazione Massonica Italiana e la R∴ L∴ «Tergeste» si stringono affettuosamente ai familiari di

Paolo

Trieste, 10 settembre 1991

Partecipa al lutto famiglia SERGIO STERN.

Trieste, 10 settembre 1991

Il dott. CORNELIO RIZZARDI, presidente della commissione per il listino della Borsa valori di Trieste partecipa al lutto della famiglia per il decesso del

DOTT.

Bruno Visin

già presidente della commissione per il listino della Borsa valori di Trieste.

Trieste, 10 settembre 1991

La commissione per il listino della Borsa valori di Trieste si associa al dolore della famiglia per il decesso del

DOTT.

Bruno Visin

già presidente della commissione per il listino della Borsa valori di Trieste.

Trieste, 10 settembre 1991

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del

CAV. UFF. DOTT.

Ferruccio Coglievina

Direttore addetto al Credito Italiano Milano

la moglie MARIA PIA MODUGNO, la suocera, i cognati lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 10 settembre 1991

---

†

Il giorno 9 settembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR

Mario Terruso

direttore del Banco di Sicilia

Addolorati lo annunciano la moglie MARIELLA, i figli FRANCESCA, LAURA e FILIPPO, il genero ENRICO, i fratelli LICETTA e PIERO, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 11 alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste-Palermo,
10 settembre 1991

Partecipano al dolore dei familiari i cugini GIORGIO e MAFALDA BENVENUTI; FLAVIA e MASSIMO TESSAROTTO.

Trieste, 10 settembre 1991

Si associano al lutto della famiglia: FIORELLA, ROBERTO e RICCARDO MORGANTE.

Trieste, 10 settembre 1991

Partecipa commossa al dolore della famiglia ricordando la fattiva collaborazione con il direttore.
— Avv. PAOLA BARDI

Trieste, 10 settembre 1991

Partecipano commossi al lutto: PIERO, LIVIA e GIOVANNI BORGNA.

Trieste, 10 settembre 1991

ANTONIO e LALLA, MARIO e MARIA PIA, NICOLA e MELINA con le loro famiglie prendono parte al grande dolore di MARIELLA, FRANCESCA, LAURA e FILIPPO per l'improvvisa scomparsa del fraterno amico

DOTT.

Mario Terruso

Pordenone, 10 settembre 1991

L'Amministrazione Centrale del Banco di Sicilia partecipa, con profondo cordoglio, al dolore dei familiari per la scomparsa del

DOTT.

Mario Terruso

direttore titolare della Filiale di Trieste

che per molti anni dedicò la sua opera all'Istituto con assoluta dedizione e spiccata professionalità.

Palermo, 10 settembre 1991

Il Personale tutto della Filiale di Trieste del Banco di Sicilia partecipa con commozione al grave lutto dei familiari per la perdita del congiunto

DOTT.

Mario Terruso

direttore della Filiale

Trieste, 10 settembre 1991

---

†

Ci ha lasciati nel dolore e nel rimpianto dopo una lunga vita operosa

Lidia Granzinig ved. Zorman-Sormani

A tumulazione avvenuta i figli CARLO, EDMONDO, MARINO e FRANCO e le rispettive famiglie ne danno la luttuosa notizia.

Un sentito grazie per le cure e il sostegno umano al dott. VINCENZO ADDOBBATI e alle suore della Casa S. Domenico.

Trieste, 10 settembre 1991

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Mellon

Lo piangono la moglie ELVIRA, i figli RENATA e GIORGIO, il genero, la nuora, le nipoti DANIELA, SABRINA, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà alla Chiesa S. Gerolamo di via Capodistria.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 10 settembre 1991

La ditta PUBLIESSE partecipa al dolore del dott. ERVINO CURTIS e famiglia per la perdita del padre

Giuseppe

Trieste, 10 settembre 1991

I familiari di

Francesco Kleva

ringraziano sentitamente tutte le persone che sono state vicine al loro grande dolore.

Trieste, 10 settembre 1991

---

†

E' morta nella serenità della sua fede, dopo lunga malattia, la professoressa

Pia Predonzani ved. Garbo

di anni 79

Ne partecipano il mesto annuncio ai parenti, agli amici e ai tanti allievi della sua lunga missione scolastica le figlie TULLIA e NELLA, con i mariti FULVIO BECCARI e FULVIO MOLINARI e con i nipoti MARCO, PAOLO, CHIARA, MARTINA e LUCA.

I funerali muoveranno mercoledì 11 settembre alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma una donazione all'Opera di promozione dell'alfabetizzazione nel mondo (Opam)

Trieste, 10 settembre 1991

Alla cara

Pia

un saluto: GEMMA con SILVIA e CLAUDIO.

Trieste, 10 settembre 1991

Partecipano al lutto i cugini GIULIANO e ANITA STIBELLI con i figli STEFANO e SERGIO e rispettive famiglie.

Trieste, 10 settembre 1991

La Redazione regionale della RAI del Friuli-Venezia Giulia partecipa al lutto che ha colpito la famiglia del Caporedattore FULVIO MOLINARI.

Trieste, 10 settembre 1991

Il fratello DINO PREDONZANI, la sorella RITA PREDONZANI ved. BRAUTTI, con i figli GIULIO e LIA, partecipano addolorati e commossi.

Trieste, 10 settembre 1991

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Sfregola

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO, BRUNA e ANNA, la nuora ANNAMARIA, i generi, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante e al personale medico e paramedico della V Medica dell'ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 settembre 1991

---

†

Maria Madre di misericordia accompagni il cammino della Sua anima.

Si è spenta serenamente

Nicolina Dussi ved. Antonini

Ne danno il triste annuncio le figlie LAURETTA e VITTORINA, i generi AURELIO, RENATO e RICCARDO, nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Si ringraziano la dottoressa COSIMI e la direttrice e il personale della casa «M. CAPON» di Opicina per la loro disponibilità.

Trieste, 10 settembre 1991

---

†

Il giorno 8 settembre è mancata la nostra adorata moglie e mamma

Wilma Tomasi in Pacienza già ved. Vidulich

Ne danno il triste annuncio il marito GIACOMO, i figli TULLIO, MILLY, FRANCA e PAOLA, la nuora, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 10 alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile per la Chiesa parrocchiale di S. Giusto.

Gorizia, 10 settembre 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Boris Dilena

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 settembre 1991

Nel primo anniversario della scomparsa di

Antonino Lavenia Senior

i familiari lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 10 settembre 1991

---

†

Ha intrapreso il suo viaggio verso la rinascita dell'anima

Clara Pesamosca in Bernava

Ne danno l'addolorato annuncio il marito ALFREDO, la figlia ANNALISA, il genero ANDREA, la mamma MARIA, la sorella ELENA, CESARE, la nonna ITALIA, GIANFRANCO DELISE e famiglia e famiglia SULIGOI.

I funerali seguiranno mercoledì 11 alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 settembre 1991

Prendono parte al dolore di ANNALISA e famiglia: PATRIZIA e FRANCO.

Trieste, 10 settembre 1991

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Crivellari

Pittore

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIAGRAZIA, i figli MASSIMILIANO e MONICA, la sorella, il fratello, la cognata, il cognato, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 corrente alle ore 12.15 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 10 settembre 1991

Il Preside, il personale docente e non docente del Liceo Dante partecipano al lutto della signora GRAZIA CRIVELLARI.

Trieste, 10 settembre 1991

Prendono parte al lutto per la scomparsa dell'ingegner

Piero Gorgatto

i dirigenti e colleghi della proprietà Immobiliare delle Assicurazioni Generali.

Trieste, 10 settembre 1991

Partecipa con profondo affetto LUCIO ARNERI.

Trieste, 10 settembre 1991

Partecipa profondamente commosso GIORGIO D'ANGELO.

Trieste, 10 settembre 1991

Partecipano commossi al lutto FAUSTA e LIBERO PINAMONTI.

Trieste, 10 settembre 1991

Commossi partecipano SERGIO e ISABELLA.

Trieste, 10 settembre 1991

DINO e NICOLETTA TAMBURINI partecipano al dolore della famiglia GORGATTO per la perdita di

Piero

Trieste, 10 settembre 1991

Sono vicini a MARINELLA gli amici: SANDRO, FABIO, YVES, MONICA, PIERO, VIRGINIA, ABE, DIEGO, CRISTIANA, MARCO, NICOLETTA, GUIDO, MARIAGRAZIA.

Trieste, 10 settembre 1991

La FEDERAZIONE ITALIANA VELA, il PRESIDENTE, il CONSIGLIO FEDERALE e il COMITATO XI Zona partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'olimpionico

ING.

Piero Gorgatto

Trieste, 10 settembre 1991

RAMIRO e LIA de HAAG partecipano al dolore di FRANCA, RENATO e MARINELLA nel ricordo dell'amico

Piero

Trieste, 10 settembre 1991

SERGIO SORRENTINO con famiglia commosso piange

Piero

compagno di tante battaglie sportive.

Trieste, 10 settembre 1991

TITI, FABIO e GIANNI SCARPA ricordano con grande affetto il caro amico

Piero

Trieste, 10 settembre 1991

ANNIVERSARIO

A tre anni dalla tragica scomparsa del

DOTTOR

Pietro Pittini

Lo ricordano con profondo cordoglio i dirigenti e le maestranze della Alti Forni e Ferriere di Servola Spa.

Trieste, 10 settembre 1991

---

†

E' mancato improvvisamente il giorno 8 settembre

Alberto Furlan

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il nipote CLAUDIO con la moglie ANITA e le figlie LIVIA, MARINA e GIULIANA, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 settembre 1991

Il comitato ex allievi del Ricreatorio Padovan partecipa alla scomparsa dell'amico e tesoriere

Alberto Furlan

Trieste, 10 settembre 1991

---

†

Domenica 8 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Coslevaz Giacca

Lo annunciano il figlio BEPI, la nuora, i fratelli, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 11 alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 settembre 1991

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gilberto Del Conte

Ne danno il triste annuncio le figlie NIVES, MAFALDA, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 9.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 10 settembre 1991

---

†

Giuseppe Zega (Pino)

Lo piangono la moglie LAURA con MARINO, SONIA e la piccola CARLOTTA, il fratello RUPERTO e la cognata SONIA con i parenti tutti.

Il funerale partirà oggi alle ore 12.30 dal cimitero di S. Anna.

Trieste, 10 settembre 1991

---

†

E' mancato

Vincenzo Turco

di anni 73

Ne danno l'annuncio la moglie SILVANA, il figlio FULVIO con EGLE, il nipotino ADRIANO, la sorella, il fratello, i cognati, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 10 settembre alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone,
10 settembre 1991

RINGRAZIAMENTO

Giuseppe Pacifico

La moglie GIULIETTA e la figlia GABRIELLA ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 10 settembre 1991

Non potendo farlo personalmente ringrazio tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore per la scomparsa di mio marito

Claudio Noliani

La moglie CLAUDIA

Trieste, 10 settembre 1991

Commossi per l'attestazione di affetto tributata al caro

Giovanni Bensi (Nino)

i familiari ringraziano.

Trieste, 10 settembre 1991

Nel IX anniversario della perdita del padre

DOTT. ING.

Nereo Varridi

la figlia FRANCA unitamente al marito lo ricorda con sempre più profondo rimpianto.

Trieste, 10 settembre 1991

V ANNIVERSARIO

Massimiliano Glavina

a te un fiore con amore, a noi il tuo ricordo.

Mamma, papà e fratello

Trieste, 10 settembre 1991

PIOVRA / LE ACCUSE DI UN PENTITO A UN MINISTRO

Mannino nella tempesta

Intanto a Roma si indaga sullo scarso impegno nella lotta alla criminalità

Calogero Mannino.

ROMA — Da Palermo a Roma. Il vento di tempesta, sollevato con le «accuse recentemente mosse» (sono parole di Cossiga) da Leoluca Orlando alla magistratura palermitana, è giunto sulla capitale.

Così il Capo dello Stato ha ricevuto ieri mattina al Quirinale il nuovo prefetto antimafia Angelo Finocchiaro; il Consiglio superiore della magistratura sarà impegnato domani e giovedì sulla vicenda; la commissione parlamentare antimafia, che ha già fatto il punto della situazione in alcune riunioni, vedrà il suo presidente Gerardo Chiaromonte ricevere domani a Roma Rino Nicolosi, per poi recarsi in Sicilia.

Non sono iniziative di poco conto, e il quadro si fa ancora più inquietante alla luce delle recenti dichiarazioni di Calogero Mannino.

Il ministro per il Mezzogiorno, accusato dal pentito Rosario Spatola di essere un politico «inquinato» dalla mafia, ha reso alcune dichiarazioni alle agenzie ieri pomeriggio in cui smentisce e si difende.

Ha anche comunicato per telefono al presidente del Consiglio Giulio Andreotti la sua disponibilità a dimettersi.

Mannino ha anche aggiunto di aver «fatto sapere ai procuratori della Repubblica di Trapani e Marsala — fin dalla scorsa settimana — di essere pronto in ogni momento, al di là delle forme di rito, ad essere ascoltato per dare i chiarimenti che mi saranno richiesti».

Mannino ha poi raccontato qual è stata la sua prima reazione nell'apprendere la notizia del suo coinvolgimento in questa vicenda: «La prima tentazione è stata quella di ridere rimanendo incredulo. Chiunque conosca le cose siciliane sa che ero impegnato in provincia di Trapani nella campagna elettorale del 1981 per un candidato diverso da quello che mi attribuisce il pentito».

Mannino ha poi risposto a chi gli ricordava che il pentito era in contatto con un politico chiamato «Caliddu», riferendosi a Mannino: «Ho appreso dai giornali che c'era qualcuno che mi chiamava così, ma per i familiari e gli amici sono ''Lillo''».

Rino Nicolosi.

Sull'attendibilità dei pentiti e sull'uso che se ne fa nelle indagini, il ministro per il Mezzogiorno ha sostenuto di non fare «nessun discorso generale e astratto: si tratta di un mezzo necessario per le indagini, non da preferire ad ogni costo comunque. Le loro dichiarazioni vanno sempre sottoposte a verifica».

Mossa politica? Abile ricerca di un'importante dichiarazione di solidarietà? Mannino è il primo a dire che non vuole fare dietrologie sulla vicenda neanche per difendersi; ma è certo che ora le indagini cominceranno.

Oltre a quelle già in corso da parte della magistratura e della commissione antimafia, infatti, adesso si muoverà anche il Consiglio superiore della magistratura.

Con lo scopo di verificare se ci sono stati ritardi o inerzie da parte della toghe siciliane nella conduzione dei processi antimafia, ma senza escludere la possibilità di ascoltare anche altri personaggi lambiti dalla vicenda.

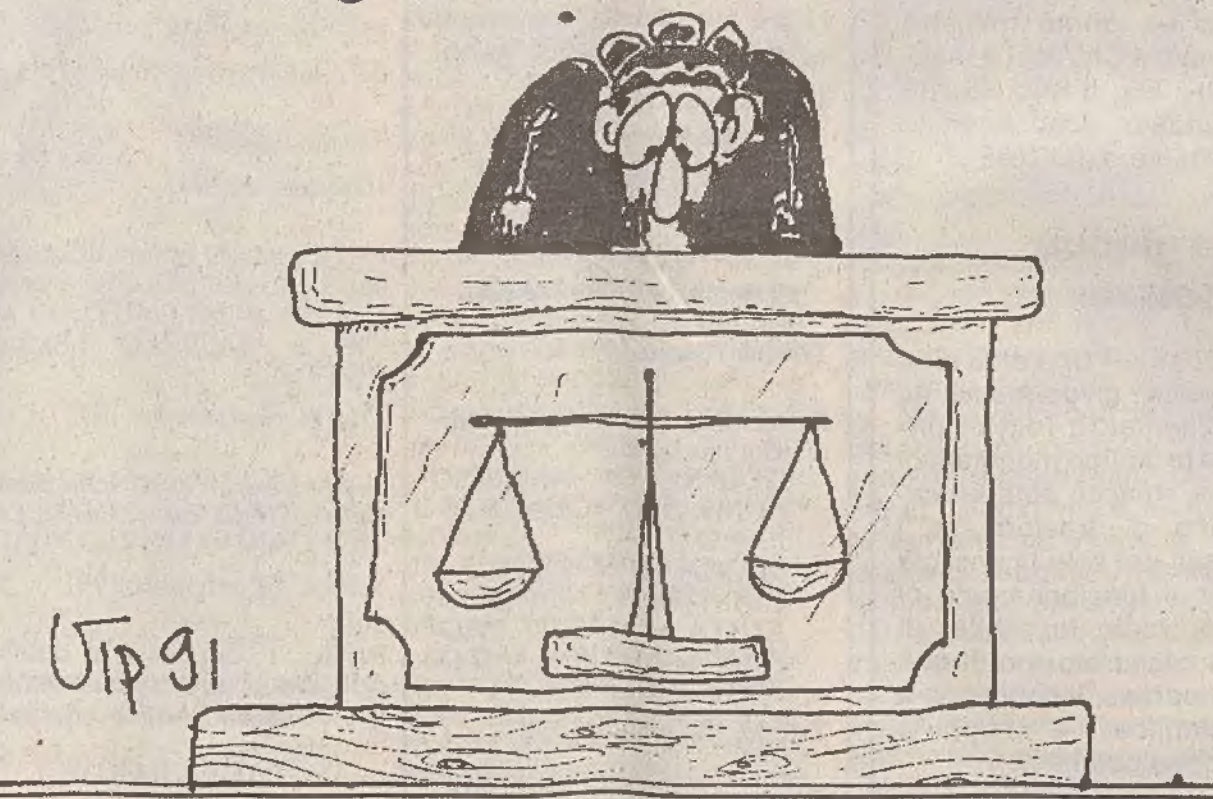
Vicenda sottolineata dalla lettera scritta da Cossiga al Csm e al guardasigilli Martelli, perché avviino una «pronta inchiesta» sulle «accuse recentemente mosse» da Orlando.

L'ex sindaco di Palermo aveva infatti detto alla metà di agosto che i giudici palermitani tenevano nei cassetti le prove contro il terzo livello della mafia (quello dei vertici in combutta con i politici), e che perciò non facevano il loro dovere.

Il Capo dello Stato non ci ha pensato un attimo e ha mandato ritagli stampa e una sua nota in calce a piazza Indipendenza, dove il vicepresidente Galloni ha girato la busta ai consiglieri della prima commissione (che indaga sui comportamenti scorretti della magistratura) e a quelli del comitato antimafia.

Già oggi pomeriggio questi ultimi inizieranno a stabilire il calendario dei lavori e le audizioni da svolgere; il primo in lista d'attesa è il procuratore capo di Palermo Pietro Giammanco.

Ma anche i commissari della prima, giovedì mattina, inizieranno a leggere i documenti per stabilire se andare o no in «visita» a Palermo.

C. G.

PIOVRA / INTERROGATORIO

Nicolosi: è un caso di omonimia

L'ex presidente siciliano chiarisce la sua posizione

PALERMO — L'inchiesta su presunte collusioni tra mafia e politica va assumendo contorni più precisi. Ieri il procuratore di Marsala Paolo Borsellino ha interrogato l'onorevole Rino Nicolosi, ex presidente della Regione e componente della direzione nazionale della Dc. Giacoma Filippello, vedova di un mafioso ucciso a Campobello di Mazara, sostiene «che Rino Nicolosi andò a casa sua a chiederle voti durante la campagna elettorale del 1986». Al termine il procuratore ha detto che «con ogni probabilità Nicolosi è stato chiamato in ballo per un clamoroso caso di omonimia».

Così il suo ufficio sta accertando se altri «Nicolosi» si siano candidati in provincia di Trapani. C'è un solo caso a memoria, hanno detto alcuni investigatori: Francesco Nicolosi, dc palermitano, che affrontò una competizione nazionale e non venne eletto. Ora Nicolosi è vicepresidente dell'assemblea regionale. Ma Borsellino ha anche tenuto a ricordare che «la Filippello non dice che questo Nicolosi è un mafioso, riferisce un contatto a fini elettorali».

Rino Nicolosi è apparso molto più sollevato dopo la deposizione. Ai cronisti ha ricordato di non essersi mai candidato in provincia di Trapani, di non essere mai andato a Campobello, di non conoscere la Filippello, di essere scortato ininterrottamente dal 1985: «Questo significa che attraverso i fogli di servizio della mia scorta si possono ricostruire interamente i miei spostamenti a partire dal gennaio del 1986».

Nicolosi non ha voluto dare un giudizio sul «polverone» che lo ha coinvolto, ha preferito osservare che talvolta «il silenzio è senso della misura e della responsabilità dell'uomo». Subito dopo ha però aggiunto che «quando tutto sarà più chiaro e l'atmosfera meno convulsa darò un giudizio su chi ha cercato di sporcare il mio nome. I passaggi attraverso i quali questa incredibile vicenda è via via passata vanno chiariti sino in fondo».

E proprio per conseguire questo fine Nicolosi ha conferito ieri sera con l'alto commissario per la lotta alla mafia, prefetto Angelo Finocchiaro; oggi invece verrà ricevuto da Gerardo Chiaromonte, presidente della commissione antimafia, la cui visita in Sicilia è prevista per giovedì.

Rino Farneti

OPERAZIONE DEI NAS

Anziani trattati male nelle case di riposo

ROMA — Le condizioni igienico-alimentari nelle case di riposo per anziani non migliorano, anzi: l'ultimo controllo svolto dai carabinieri dei Nas (Nucleo antisofisticazioni e sanità) nello scorso mese di agosto ha evidenziato che su 492 ispezioni sono state rilevate 322 infrazioni (di cui 171 di natura penale e 151 amministrativa), mentre nel precedente controllo svolto nell'aprile '91, su 442 ispezioni erano state accertate 202 infrazioni. Lo rende noto un comunicato del ministero della Sanità precisando che le ispezioni hanno interessato 211 case di riposo pubbliche (di cui 19 non in regola) e 281 private (66 non in regola). Aumentano anche le persone segnalate alle autorità giudiziarie, sanitarie e amministrative: 143 rispetto alle 99 della precedente ispezione. I sequestri effettuati dai carabinieri dei Nas ammontano a 617 milioni 775 mila lire: 15 milioni 775 mila lire relativi, fra l'altro, a specialità medicinali estere non registrate regolarmente, a medicinali scaduti o ad alimenti in cattivo stato di conservazione; 602 milioni di lire si riferiscono ad apparecchiature ed impianti non regolamentari. Nessuna infrazione è risultata nelle case di riposo di Friuli-Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Toscana, Marche, Abruzzi, Molise; la maggior percentuale di infrazioni ricorre nel Lazio (16 irregolarità su 36 istituti ispezionati), in Piemonte (7 su 23) e in Liguria (6 su 21). Le infrazioni di natura penale rilevate dai Nas nelle case di riposo per anziani si riferiscono, fra l'altro, «all'attivazione della struttura senza autorizzazione amministrativa» (34 casi), alla «omessa o irregolare tenuta del registro delle persone alloggiate» (14 casi), alla «detenzione di medicinali guasti» (9 casi) e di «alimenti in cattivo stato di conservazione» (9 casi). Le infrazioni di natura amministrativa sono relative alle «precarie condizioni igienico-sanitarie dei locali destinati alla mensa e alla cucina» (18 casi) e «all'esercizio di attività di cucina senza libretto di idoneità sanitaria» (16 casi). Il rapporto segnala, inoltre, che la Procura della Repubblica presso la Pretura circondariale di Verbania (No) ha emesso, a seguito dell'ispezione dei Nas di Torino, un provvedimento di sequestro di un'intera struttura nella provincia trovata in «precarie condizioni igienico sanitarie e in condizioni di pregiudizievole decadimento». Per il ministro De Lorenzo, i dati emersi dal rapporto dei Nas rappresentano un «valido ausilio» sia per il gruppo interministeriale sulla condizione degli anziani negli istituti di ricovero e nelle case di riposo sia per il Parlamento, che dovrà pronunciarsi sul «progetto obiettivo di tutela della salute degli anziani», già licenziato dal Consiglio dei ministri.

ROMA

Avvelenati 103 cani

ROMA — Sono 103 i cani del canile dell'Ente nazionale protezione animali di Bagnaia (Viterbo) morti finora per avvelenamento. Lo ha reso noto Elvia Viglino, presidente della struttura, che ieri mattina ha registrato il decesso dell'ultima vittima, una lupa stroncata dopo otto giorni di sofferenze dal soffocamento causato, come negli altri casi, da sostanze tossiche.

«Altri due animali stanno già male — ha detto — e ogni mattina non sappiamo quanti ne troveremo perché i sintomi dell'intossicazione si manifestano alcuni giorni dopo l'avvelenamento». Per i responsabili dell'Enpa i cani sono stati attirati da galline morte e da polpette con il veleno sparse nel bosco e nel sottobosco che circondano il canile per un raggio di un chilometro.

IL DELITTO DELL'OLGIATA

Cominciati gli esami «Dna» sul sangue del filippino

ROMA — Al policlinico «Agostino Gemelli», il professor Angelo Fiori, perito in ematologia, ha cominciato ieri le indagini per stabilire, nell' ambito dell' inchiesta sull' uccisione di Alberica Filo della Torre, la natura di alcune macchie trovate dagli investigatori sui pantaloni di Roberto Jacono e del filippino Manuel Winston.

Ad entrambi fu inviata, dopo la scoperta del delitto, un'informazione di garanzia nella quale è stata ipotizzata l'accusa di omicidio volontario.

Attraverso l'indagine si vuole stabilire anzitutto se le macchie siano di sangue e poi, attraverso l'accertamento del Dna, se appartengano alla vittima.

Le indagini avviate ieri riguardano soltanto Winston; il 24 settembre prossimo saranno, invece, esaminate le tracce trovate sui pantaloni di Jacono.

Il professor Fiori ha staccato il pezzo dei pantaloni del filippino sul quale c'è la macchia e l'ha messo in una provetta contenente un reagente chimico, che permette di isolare le cellule della macchia.

Dopo alcune ore la particella è stata messa a contatto con un altro reagente che produce la sua azione nell'arco di sette o otto ore.

Quindi il tutto sarà inviato in laboratorio per determinare se si tratti di sangue, il sesso della persona, il fattore «Hla» componente del Dna e un altro elemento, l'Apo B (Apolipoproteina B).

Manuel Winston

GIA' RIPARTITE

Tre donne dalmate respinte a Pescara

PESCARA — Tre donne jugoslave sbarcate ieri mattina a Pescara dalla nave traghetto «Tiziano» proveniente da Ragusa (Dubrovnik), sono state ritenute «irricevibili» dalle autorità di frontiera. In serata sono state ricondotte in Jugoslavia a bordo della stessa nave che è salpata alle 22 per Spalato. Oltre alle tre donne, sulla «Tiziano» vi erano altri 24 cittadini jugoslavi — su un totale di 56 passeggeri — risultati, invece, in regola.

In particolare, secondo quanto si è appreso, le tre donne non avrebbero avuto sufficienti mezzi di sostentamento (in tutto, circa 400 marchi) e come bagaglio solo un beauticase. Una di esse era stata espulsa dall'Italia il 26 agosto scorso e nel giugno precedente era stata in carcere ad Ancona per ricettazione. Le operazioni di sbarco dalla nave, secondo quanto reso noto dalla capitaneria di porto di Pescara, si sono svolte regolarmente.

Intanto si è appreso che tra i cittadini jugoslavi giunti a Bari il 30 agosto scorso a bordo della motonave «Tiziano» solo quattro avevano cognomi uguali ad altrettante persone che facevano parte del gruppo dei 48 slavi giunti a Pescara due giorni prima con la stessa motonave e respinti alla frontiera; i quattro omonimi, a ogni modo, all'arrivo nel porto pugliese avevano i requisiti per l'ingresso in Italia. Lo si è appreso ieri dal dirigente dell'ufficio di Bari della polizia di frontiera aeromarittima, vicequestore Vincenzo Sava, in relazione a notizie di stampa secondo le quali a 48 jugoslavi giunti a Pescare il 28 agosto scorso e rimandati in Jugoslavia sarebbe stato poi consentito l'ingresso in Italia nel porto di Bari.

ALL'OMBRA DELLA «MADUNINA» IL CRIMINE PROSPERA COME A NEW YORK

Scotti: «Allarme rosso per Milano»

L'anno scorso i delitti sono aumentati del 25 % rispetto all'89 - La malavita punta sulla droga

Il ministro Scotti.

ROMA — «Allarme rosso» per Milano, «capitale» della mala, crocevia mondiale per l'eroina e la cocaina. All'ombra della «Madunina» il crimine prospera come a New York: nel '90 c'è stato un aumento, rispetto all'89, del 25% dei delitti. Uno dei dati inquietanti che emergono dall'incontro di ieri mattina del ministro dell'Interno, Vincenzo Scotti e del capo della Polizia, Vincenzo Parisi con una delegazione di parlamentari milanesi e tra questi Aldo Aniasi, Guido Gerosa, Antonio Del Pennino, Michele Achilli, Girolamo Pellicanò, Franco Servello, Achille Cutrera, Guido Rossi (ex presidente della Consob), Gianni Cervetti, Ombretta Fumagalli Carulli. Presenti anche il nuovo prefetto e il nuovo questore del capoluogo lombardo, Rossano e Trio.

L'allarme di fronte all'aggressione criminale è stato sottolineato da Scotti con una lettera al sindaco Pillitteri. Terribile l'escalation della criminalità: nel '90 ci sono stati 432.473 delitti, contro 346.227 dell'89. Il campione per la Lombardia è di 4.866 delitti per 100 mila abitanti. Gli omicidi sono passati dai 91 dell'89 a 143 del 1990.Il sequestro di persona è scomparso. La mala punta tutto sulla droga. Le rapine gravi sono aumentate del 2,33%.

Nelle estorsioni denunciate c'è stato un aumento del 12,50%: da 200 nell'89 a 225. La gran parte delle vittime preferisce tacere. Nei primi otto mesi del '91 ci sono stati 82 omicidi.

Le denunce in generale sono state 60.200, di cui 10.104 in stato di arresto. Le forze dell'ordine hanno scoperto undici associazioni mafiose e denunciato 115 mafiosi. Nei primi otto mesi di quest'anno i conflitti a fuoco sono stati sedici con quattro feriti nelle forze dell'ordine. Il punto dolente è quello degli scarcerati per scadenze di termini: da 8.240 sono 9.549 nel 91, 1.445 persone sono agli arresti domiciliari. Tra gli scarcerati ci sono numerosi condannati per omicidio.

Nel 1990 sono stati sequestrati 1.257 chilogrammi di droga e i decessi per droga nel '90 sono stati 262. L'altra notte c'è stato un assalto-sfida della malavita al Commissariato di Porta romana; è in azione nella metropoli una forte criminalità stranierà capeggiata da colombiani, venezuelani, statunitensi, probabilmente di «Cosa nostra» ed extracomunitari che controlla il traffico della droga, il riciclaggio di denaro, attività immobiliare e lo sfruttamento della prostituzione, formata in grandissima parte da nigeriane, brasiliane e «viados».

Nelle ultime settimane è stato attivissimo il racket delle estorsioni contro i commercianti: le denunce volontarie sono pochissime e gli unici successi della Polizia avvengono attraverso intercettazioni telefoniche.

Un dato nuovo che emerge è che il racket possiede una sofisticatissima «banca dati» e una centrale di informazioni per cui è in grado di minacciare i commercianti con la conoscenza particolareggiata delle loro evasioni fiscali e con la scoperta di relazioni extraconiugali.

La «serissima» situazione di pericolo per Milano è stata anche sottolineata dai senatori socialisti Guido Gerosa e Michele Achilli. Per Gerosa occorre una estrema attenzione, perché l'espansione del crimine potrebbe andare presto oltre il livello di guardia. «La criminalità che tenta di spadroneggiare a Milano — ha aggiunto — non è del tipo meridionale, con intrecci tra mafia e politica, ma è simile a quella delle società industriali avanzate, del tipo degli Stati Uniti. Il ministro Scotti e il capo della polizia Parisi sono stati eloquentissimi nella loro analisi e denuncia. Naturalmente il problema non è solo milanese, è italiano. Si tratta di combattere la criminalità straripante in tutto il Paese, e nel cuore di questa lotta c'è ora l'azione per difendere Milano».

Dello stesso avviso è stato anche il senatore Michele Achilli: «I problemi di Milano — ha detto — sono certamente gravi, ma il modo per risolverli è lo stesso che occorre per le restanti parti d'Italia: un migliore funzionamento della macchina della giustizia, una maggiore dotazione organica e di mezzi per l'ordine pubblico, una minore permissività da parte della magistratura. Ma sarebbe del tutto sbagliato pensare che tutto si riduce ai problemi della criminalità.

DALL'ITALIA

Imprenditore gambizzato

CASTROLIBERO — Gambizzato il contitolare della discoteca «Desideria» di Montalto Uffugo. Si tratta di Silvio Paternostro, 31 anni, abitante nella località Andreotta di Castrolibero (Cs), dove è avvenuto il ferimento verso le ore 3.50 di ieri mattina. Paternostro è stato ferito alla gamba destra.

«Ripulita» una chiesa

LECCE — Furto sacrilego l'altra notte nella chiesa madre di Soleto, nella piazza principale del centro salentino. I ladri sono entrati forzando la porta laterale e poi, a lume di candela, hanno staccato dalle cornici otto tele di Scuola Settecentesca e una del Cinquecento raffiguranti santi e madonne.

Si incatena per protesta

ROMA — Si incatena davanti all'ambasciata egiziana di Roma per poter riavere i suoi figli. E' questa la protesta fatta ieri da Margerita Summa Shahida, 35 anni, cittadina italiana e neoconvertita all'Islam. Sposatasi nel '79 con l'egiziano Mohamed Wahid Salah, nell''89 si è separata, e l'ex marito le ha sottratto i figli.

Un blitz in ospedale

RAGUSA — Blitz della polizia all'ospedale «Maggiore» di Modica. Numerosi agenti si sono presentati, verso le 8, all'ingresso del «Maggiore», procedendo ad un primo controllo dei cartellini d'ingresso ed uscita del personale medico, paramedico ed amministrativo.

TREVI

Fontana con alghe

ROMA — Ieri mattina la fontana di Trevi si è presentata ai turisti con delle estese formazioni di muschio, il cosiddetto «vellutello». Il fenomeno si era già verificato un mese fa, ma ieri esso appariva molto più evidente, anche perché la vasca del monumento era stata svuotata per le normali operazioni di manutenzione settimanale. Il «vellutello» si è formato soprattutto a causa dell'ambiente caldo-umido. Quindi il semplice mutamento di clima migliorerà di molto la situazione».

ANZIANO

Uccide la moglie

ABBADIA SAN SALVATORE (SIENA) — Un uomo di 73 anni, Domenico Visconti, ha ucciso la moglie Bruna Sbrilli, di 70 anni, e poi si è suicidato gettandosi in un laghetto. In casa gli inquirenti hanno trovato una serie di appunti del Visconti che spiegano le motivazioni del dramma: l'uomo sarebbe stato afflitto da gravi problemi di salute e non avrebbe più retto al dolore nè alla prospettiva di lasciare sola la moglie. Il corpo del Visconti è stato recuperato ieri pomeriggio dai vigili del fuoco.

MOTONAVE

Passeggeri sequestrati

CHIOGGIA — Un armatore di Chioggia, Stefano Vulcano, ha ''sequestrato'' per oltre mezz'ora le 150 persone che a bordo della sua nave avevano partecipato alla festa di fine estate organizzata dai ristoranti tipici della cucina chioggiotta. Al termine della festa, svoltasi in Laguna, Vulcano si è rifiutato di attraccare se non gli fosse stato saldato subito il conto (6 milioni). Solo la polizia lo ha fatto desistere.

DENUNCE DEL COMITATO DIFESA CONSUMATORI

Le infelici vacanze di duemila turisti

MILANO — Dall'inizio del luglio scorso a ieri ben duemila turisti si sono rivolti al Comitato difesa consumatori (Cdc) denunciando inadempienze e casi di vera e propria truffa nei loro confronti da parte di agenzie turistiche o club privati. Questi, sulla base di bellissimi depliant raffiguranti in Italia e all'estero ameni luoghi turistici, in realtà inesistenti, o alberghi di lusso risultati delle topaie, avrebbero organizzato viaggi che non hanno poi corrisposto alle aspettative dei turisti.

Se n'è parlato ieri, durante una conferenza stampa organizzata dal Comitato difesa consumatori, che dei 2.000 casi di turisti citati è riuscito a risolvere 1.500 con consigli e suggerimenti e interventi diretti presso le agenzie di viaggi, mentre gli altri 500 casi, i più gravi, li ha affidati al suo ufficio legale.

All'incontro hanno partecipato alcuni dei turisti che hanno raccontato le loro «infelici vacanze» e rappresentanti della Fiavet (Federazione italiana agenzie viaggi e turismo), che hanno difeso la «serietà professionale» delle agenzie legali, associate alla Federazione (oltre 4.700 in tutta Italia) e messo sotto accusa quelle «illegali» (altrettante e forse più in tutta Italia) che procurano veri e propri «pasticci turistici». «I casi esposti — ha detto il segretario della Fiavet, Riccardo Lamberti — non hanno nulla a che fare con le agenzie di viaggio e, purtroppo, in mancanza di una normativa nel settore, si va verso la legalizzazione dell'abusivismo».

L'avvocato Paolo Martinello, dell'ufficio legale del Comitato difesa consumatori, ha illustrato una serie di casi, risoltisi giudiziariamente a favore dei turisti e che hanno richiesto però degli anni, data la «nota lentezza della giustizia italiana». Bisognerebbe pertanto, secondo lui, facilitare la risoluzione delle controversie, togliendole dalle «pastoie della giustizia civile» e sperimentando forme di arbitrato volontario, attraverso l'istituzione di «tribunali ad hoc» e di un difensore civico del turista.

Il presidente del Comitato consumatori, Anna Bartolini, ha denunciato il caso di turisti milanesi in vacanza in Sardegna e che arrivati, dopo un incidente, al Pronto soccorso dell'ospedale di Alghero (Sassari) si sono visti accogliere da un cartello con la scritta: «Si visitano soltanto i residenti ad Alghero». «Da anni — ha detto inoltre la Bartolini — si incrementa in Italia il turismo della terza età. Peccato che in molti contratti di agenzia vi sia una clausola scritta ovviamente in piccolo, che prevede l'assicurazione del viaggio fino ai 75 anni».

La Bartolini ha citato diversi casi di turisti della terza età incappati in questa clausola e che hanno protestato: Alcuni turisti, presenti all'incontro, hanno anche presentato dei filmati per documentare il loro stato di disagio durante le vacanze.

AGGUATO A CASTELLAMMARE DI STABIA

Boss illeso, muore il figlio

Il ragazzo ucciso da una raffica mentre era sulla terrazza di casa vicino al padre

NAPOLI — Tentato di ammazzare un "guardaspalle" del clan D'Alessandro, ma finiscono col crivellare di colpi (pallettoni per l'esattezza) il figlio diciassettenne.
Castellammare di Stabia, quartiere Scanzano, ore 9 in punto di ieri mattina: la spietata camorra del Vesuviano miete l'ennesima vittima innocente di una faida (quella che vede contrapposti ormai da anni il boss Michele D'Alessandro a Umberto Mario Imparato) che sta sempre più assumendo i contorni di una guerra civile.
Bersaglio designato dei sicari della mala, il pluripregiudicato Francesco Balestrieri, quarantatré anni, rimasto ferito gravemente e subito ricoverato all'ospedale San Leonardo.
Al momento in cui è cominciato l'inferno di fuoco stava tranquillamente chiacchierando con il figlio, Antonio (diciassette anni, appunto), sul terrazzo di casa.
All'improvviso, il commando di "giustizieri" della camorra ha preso a scaricare pallettoni mortali (i fucili erano infatti caricati nella più "tradizionale" delle maniere).
Killer professionisti ma evidentemente spietati, visto che dall'angolo della strada dove erano presumibilmente nascosti, hanno centrato tutte e due le persone che si trovavano sul terrazzo.
E i primi proiettili sono stati proprio per il ragazzo, che è morto durante il trasporto in ospedale.
Poi, è toccato al padre, quello che gli inquirenti considerano uno dei più fidi affiliati del clan D'Alessandro, tanto da essere il guardaspalle di un paio tra gli esponenti di spicco della "famiglia". E' grave, ma guarirà.
Il raid di sangue di ieri mattina, dunque, non è che l'ennesima conferma di un feroce inasprirsi della faida tra camorristi che sta insanguinando tutta la fascia costiera del Vesuviano e Castellammare di Stabia in particolare. Una guerra per conquistare la leadership delle attività illecite nella zona.
E proprio in tema di lotta alla delinquenza organizzata ed ai suoi orrori, il sottosegretario alla Difesa, Clemente Mastella, ha proposto sempre ieri una giornata di mobilitazione generale contro la mala che attanaglia in una morsa infernale la Campania tutta.
La proposta di Mastella, presentata a Sant'Agata dei Goti, nel Beneventano, è di "convocare" in blocco ed alla stessa ora i consigli comunali della regione per dire no alla camorra, e contemporaneamente fare abbassare — per mezz'ora — le saracinesche di negozi e fabbriche.
Il sottosegretario ha anche detto: "Chiederò poi la convocazione di una conferenza regionale sull'anti-camorra, iniziativa che chiami a raccolta gli Enti locali, le istituzioni, la Chiesa, gli imprenditori e i commercianti. La situazione da queste parti sta prendendo una tale piega che non è più possibile a nessuno restare nell'indifferenza".
Nel frattempo una centrale per la miscelazione e il dosaggio di stupefacenti è stata scoperta dagli agenti della squadra mobile di Napoli a Portici, nel Napoletano, nel vicolo «Cortile Dorelle».
Gli agenti hanno arrestato, nel corso dell'operazione, quattro persone, (altre due sono attualmente ricercate), e hanno sequestrato duecento grammi di eroina, trecento di cocaina, cento dosi di quest'ultimo stupefacente già confezionato, alcuni tipi di lattosio e della polvere di marmo per tagliare gli stupefacenti.
Gli arrestati sono: Maria Pandolfi di 33 anni, Salvatore Nocerino di 18, Mariarosaria Saturnale di 33, trovati dagli agenti mentre confezionavano le dosi di stupefacente, e Maurizio Cocozza di 33 anni che, dalla strada, dotato di un tele-allarme montato su un'auto, controllava che al cortile non si avvicinassero estranei.
I ricercati sono Mario Cocozza e Nicola Saturnale, entrambi pregiudicati per associazione mafiosa, rapina e detenzione illegale di armi.
L'accusa per tutti è di associazione a delinquere, porto e detenzione illegale di armi, detenzione al fine di spaccio di stupefacenti ed esercizio del gioco clandestino. Maria Rosaria Saturnale, in stato interessante al nono mese, è stata posta agli arresti domiciliari. Nel corso dell'operazione gli agenti hanno sequestrato anche due pistole calibro 9,38 e duemila matrici per il lotto clandestino.

CONTADINI DEL NOLANO

Lo zio e il nipote affogano nel pozzo per l'irrigazione

NAPOLI — Due contadini, Pasquale Santella, di 50 anni e Francesco Venezia, di 20 sono morti dopo essere caduti in un pozzo per l'irrigazione dei campi. Il fatto è avvenuto in località «Boscofangone», nelle campagne intorno a Nola, nel Salernitano. I due, zio e nipote, si erano allontanati nel pomeriggio per controllare l'impianto idrico. Dopo alcune ore, i familiari, preoccupati per il ritardo, sono andati a cercarli e li hanno trovati in fondo al pozzo.
Sul luogo dell'incidente sono giunti, oltre agli agenti del commissariato di Nola, i vigili del fuoco incaricati del recupero dei cadaveri.
I due contadini sarebbero morti per asfissia causata o da mancanza d'aria nel pozzo, assai profondo, o da gas letali sprigionatisi dal sottosuolo.
Il medico legale, esaminati i cadaveri, che sono stati recuperati poco dopo l'una di domenica notte, non ha riscontrato alcuna lesione. Il recupero dei corpi, da parte dei vigili del fuoco, è stato possibile solo grazie all'uso di autorespiratori.
Secondo una ricostruzione fatta dalla polizia, Pasquale Santella e Francesco Venezia si sarebbero calati nel pozzo per tentare di aggiustare una pompa idrovora per innaffiare i campi di pomodoro.
Non è escluso che il nipote sia sceso solo dopo aver visto lo zio cadere in fondo al pozzo. I familiari, che li hanno cercati per l'intero pomeriggio, hanno resistito alla tentazione di aiutare i congiunti ed hanno avvertito la polizia.
Nel posto in passato sono già accaduti episodi del genere. Sembra infatti, secondo quanto riferito dai vigili del fuoco, che i contadini della zona non siamo rispettosi delle più elementari norme di sicurezza. Un po' più di attenzione potrebbe forse evitare tragedie del genere.

NAPOLI, UNA VITTIMA DEI FUOCHI D'ARTIFICIO

Esplode una fabbrica di botti

Nell'incidente ha perso la vita un ragazzo di diciannove anni. Irreperibile il titolare dell'azienda. Una scintilla la possibile causa

Quanto resta della fabbrica di fuochi d'artificio distrutta ieri da uno scoppio. Nell'incendio ha perso la vita un giovane di diciannove anni.

NAPOLI — Erano le dieci del mattino in punto, quando quella fabbrica di «divertimenti» si è trasformata in un inferno di fuoco. Prima le fiamme e poi il tremendo boato: uno dei quattro capanni in lamiera dove si costruiscono e si confezionano i «fuochi» di fine anno, è saltato letteralmente in aria.
Un operaio, Salvatore Salvi (19 anni), al lavoro nella fabbrichetta da poco meno di un anno, viene travolto dallo scoppio e dalle fiamme. I suoi resti completamente carbonizzati non hanno subito permesso di riconoscerlo.
Un suo collega, Francesco D'Alessio (30 anni), riporta gravissime ustioni su tutto il corpo, è grave ma non dovrebbe correre pericolo di vita.
Il tragico incidente è avvenuto ieri alla periferia orientale della città, nella zona dei Ponti Rossi.
Il titolare della fabbrica, Carmine Vollaro, si è reso irreperibile (almeno fino a pomeriggio inoltrato) assieme a tre suoi operai.
L'incendio, che ha sprigionato fumo visibile in buona parte della città, è stato domato in breve dai vigili del fuoco accorsi prontamente. Per fortuna, le baracche si trovano in un'area (via Giovanni Cretto) sufficientemente distante dall'abitato.
Le fiamme sono divampate nel quarto capanno della fabbrica, quello dove avveniva l'ultimazione e la confezione dei botti. Il fuoco ha avvolto tutto in pochi istanti investendo in pieno i due malcapitati operai.
D'Alessio è ora ricoverato con prognosi riservata, le ustioni lo hanno coperto praticamente per intero. Il povero Salvatore Salvi non ha fatto in tempo ad uscire da quell'inferno.
Per quanto riguarda la possibile dinamica e la causa della tragedia, gli investigatori pensano che possa essersi trattato di sterpaglie andate a fuoco ad una cinquantina di metri di distanza dalle baracche. Il vento avrebbe poi fatto il resto.
L'incidente mortale di ieri mattina è purtroppo soltanto l'ennesima conferma della pericolosità di questo genere di imprese.
Costruire e confezionare fuochi d'artificio non è affatto un gioco e i morti in situazioni analoghe non lo hanno fatto intendere ai sempre più temerari personaggi che investono i soldi in botti.
Poi, c'è da considerare la pericolosità di una fabbrica del genere proprio nella città. Se l'esplosione non avesse interessato solo uno dei quattro capanni, probabilmente i guai e le fiamme non avrebbero risparmiato altre persone residenti in zona.
Comunque, per ora gli inquirenti stanno accertando le varie posizioni degli operai e quella dello stesso titolare; un'inchiesta inoltre dovrà stabilire se e come erano rispettate le norme di sicurezza, e quanto ha potuto incidere il fattore casualità in una vicenda che a circa quattro mesi dalla notte di fine anno, ha fatto la prima vittima dei «fuochi» targati 1992.

p.d.l.

PRESENTATA UN'ISTANZA DI REVISIONE DEL PROCESSO

Ritorna a galla il giallo Alinovi

BOLOGNA — Un'istanza di revisione del processo per l'omicidio della docente del Dams, Francesca Alinovi, che si concluse con una condanna a 15 anni di carcere e a tre di manicomio per lo studente Francesco Ciancabilla (nella foto) e da allora latitante, è stata presentata ieri mattina alla cancelleria della Corte d'appello di Bologna dagli avvocati difensori Mario Giulio Leone e Vincenzo Siniscalchi. I legali — accompagnati dai genitori di Francesco, Luigi Ciancabilla e Carmela Montenero — hanno poi avuto un colloquio con il primo presidente della Corte d'appello Ernesto Tilocca che ha confermato che il giudizio sulla richiesta di revisione spetterà a questa Corte, come deciso dalla Cassazione, e non alla Corte d'appello d'assise. La prima udienza potrebbe tenersi già alla fine di ottobre. La richiesta di revisione si basa su due elementi: una nuova perizia condotta da Antonio Barone, ordinario di fisica all'Università di Napoli, sulla carica automatica dell'orologio ritrovato al polso della vittima che annullerebbe il collegamento fatto dalla sentenza tra ora della morte e carica automatica del «Rolex»; nuovo materiale sulla scritta («You're not alone any way»: tu non sarai più sola) trovata sul vetro della finestra del bagno nell'appartamento della Alinovi. Secondo i difensori, quella scritta fu tracciata dal vero assassino: per questo chiedono una nuova perizia.
«Ci auguriamo non prevalga l'istinto di conservazione — hanno detto i difensori — tanto più che siamo in presenza di una non uniformità delle due sentenze perché in primo grado l'imputato fu assolto per insufficienza di prove. E' stato commesso un errore giudiziario — hanno aggiunto — che con le nuove prove potrà essere superato».

BENETTON

Manifesti rimossi

PALERMO — «Off limits» anche per Palermo i manifesti pubblicitari della «Benetton» nei quali è riprodotto un neonato ancora sporco di sangue e con il cordone ombelicale non reciso. La rimozione dei manifesti già allocati è stata decisa dall'assessore comunale all'Annona, Enrico La Loggia, al quale sono arrivate richieste in tal senso dal consiglio di quartiere di Portanna Mondello. Questo, a sua volta, aveva raccolto la protesta di alcuni cittadini che ritengono essere di «cattivo gusto».

LECCO

Alpinista precipita

LECCO — Un giovane alpinista di Civate (Como), Luciano Riva di 23 anni, operaio, ha perso la vita nel primo pomeriggio di ieri sulle montagne sopra Valmadrera. Stava salendo lungo la via ferrata che si inserisce sul Corno del Rat quando ha perso la presa ed è precipitato nel vuoto per un centinaio di metri. Riva era in compagnia di due amici, Andrea Castagna e Mauro Nava: ciascuno saliva facendosi l'assicurazione alla ferrata per conto proprio.

CHIESTA LA RIMOZIONE DEL PRESIDE DI UN ISTITUTO

Respinta perché è handicappata

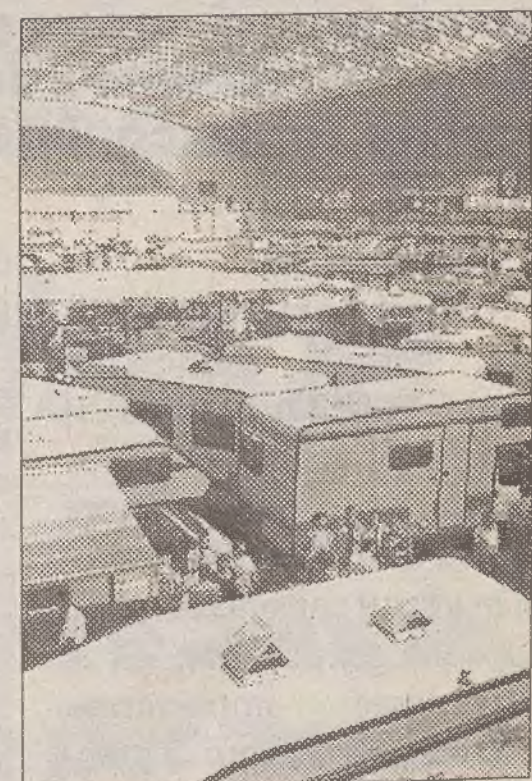
LECCE — La necessità che la preside dell'Istituto professionale per i servizi commerciali di Galatone (Lecce) venga rimossa dall'incarico è sottolineata in una lettera inviata al Presidente della Repubblica e al ministero alla Pubblica istruzione dal «Comitato di solidarietà per Stefania Greco», una ragazza affetta da tetraparesi spastica non ammessa agli esami di qualificazione professionale — secondo i rappresentanti dello stesso comitato — in quanto handicappata.
Stefania, sostengono i rappresentanti del comitato, promossa senza difficoltà sia nel primo che nel secondo anno, nel terzo «pur avendo registrato la sufficienza piena in quasi tutte le materie e pur avendo avuto la madre assicurazioni circa l'esito finale dell'anno» non era stata ammessa agli esami. Potrà tuttavia sostenerli il 16 settembre prossimo in conseguenza di una decisione del Tar di Lecce.
Secondo quanto riferisce il comitato, la preside in una nota inviata al provveditore agli studi di Lecce aveva affermato che la ragazza «non è in grado, anche se avesse avuto i requisiti per essere ammessa agli esami di qualifica, di affrontare gli esami così come li prescrive la vigente normativa che non prevede tempi e modalità diversi per alunni portatori di handicap». Affermazione definita dal comitato «gravissima» in quanto costituisce «la negazione di un diritto sacrosanto sancito dalla Costituzione: il diritto allo studio».
A presiedere la commissione d'esame il 16 settembre (la data era stata fissata in un primo momento per il 2 settembre ma Stefania ha presentato un certificato medico per gastroenterite acuta) sarà la stessa preside. Per questo il comitato chiede che vengano «disposte tutte le misure ritenute necessarie a tutelare Stefania durante gli esami, garantendo un clima di serenità». «A giudicare Stefania — affermano i familiari della giovane — non devono essere le stesse persone che l'hanno "condannata" ma docenti esterni e qualificati».
«La ragazza, subito dopo aver appreso di non essere stata ammessa agli esami — riferisce il comitato — è caduta in una grave crisi depressiva (è dimagrita di otto chili) e ha subito una regressione sul piano della motricità e del linguaggio».

Un grande scenario per il turismo che non conosce frontiere

Il Salone che vale un mondo

Caravan Europa: tutta la produzione internazionale di caravan e camper, e le ultime novità per la vacanza all'aria aperta, presentate a Torino dal 14 al 22 settembre prossimi

Torino - E' un appuntamento da non perdere, quello con Caravan Europa edizione '91, il Salone internazionale in programma a Torino Esposizioni dal 14 al 22 settembre prossimi. E non solo per *il popolo del plein-air*, gli appassionati del turismo all'aria aperta, gli adepti dell'*abitar viaggiando* - che da anni si ritrovano a Torino da tutta Italia per il *loro* Salone e per la gita che conclude ufficialmente le grandi vacanze estive - ma anche per tutti coloro che coniugano volentieri la natura con l'avventura, la libertà di movimento con la semplicità di vita, il viaggio con la scoperta di valori culturali ed ambientali poco conosciuti e ancor meno frequentati dal turismo di massa.

Infatti, Caravan Europa è il polo di riferimento mondiale - unico in Italia e primo nel calendario internazionale del settore - per la presentazione delle più sfavillanti *tentazioni di natura*: camper, autocaravan, motorhome, caravan e tende, e tutti i componenti e gli accessori, le attrezzature e gli *optionals* per la vacanza all'aria aperta prodotti in Italia e all'estero da un'industria altamente specializzata, a cui i grandi costruttori dell'auto prestano motori, telai, strutture integrali. Sono circa 250 le marche presenti, in rappresentanza di una quindicina di paesi, e più di 500 i modelli esposti, tutti diversi per dimensioni e soluzioni, con numerose novità assolute e prototipi che saranno in listino nella primavera '92.

Caravan Europa: uno sguardo sui 500 modelli in vetrina

Torino si prepara ad accogliere gli oltre centomila visitatori che nella terza settimana di settembre fanno rotta per Torino Esposizioni, nel cuore del Parco del Valentino: in particolare, una vasta area di servizio e sosta per i camper, ben servita dai mezzi pubblici (bus n.67), è situata in Corso Moncalieri a breve distanza da Torino Esposizioni.

In vista dell'avvento dell'Europa economica unita alla fine dell'anno prossimo, sono già state sin d'ora fissate, dal 12 al 20 settembre, le date di svolgimento di Caravan Europa edizione '92: proprio in quell'occasione, il Salone si appresta a celebrare a pieno titolo l'autentico significato del proprio nome, all'insegna del più genuino spirito del plein-air che, da sempre, non conosce frontiere.

Tentazione per una vacanza di natura

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA BIASUTTI INTERVIENE SULLA QUERELLE

«Friulano e sloveno, alla pari»

Auspicato un orientamento sull'uso equilibrato delle lingue all'interno delle istituzioni

SABATO

Democristiani della Slovenia: congresso a Nuova Gorizia

GORIZIA — Nuova Gorizia ospiterà sabato il secondo raduno dei Democratici cristiani sloveni. Sono previsti interventi dei massimi esponenti democristiani dell'Europa in un momento di particolare importanza per la vita della Slovenia impegnata a cogliere l'obiettivo dell'indipendenza. La moratoria prevista dall'accordo di Brioni del luglio scorso scadrà il 7 ottobre e Lubiana non intende tornare indietro ma vuole riaffermare la sua indipendenza decisa con il referendum del dicembre scorso. E i Democratici cristiani sloveni, che raccolgono il 30 per cento dei voti, perseguono questa strada.

La scelta di Nuova Gorizia come sede del raduno è stata decisa anche perchè è il punto più occidentale della Slovenia, vicina alle democrazie occidentali. Un motivo per incrementare e rinforzare il dialogo con gli altri partiti democratici cristiani di Italia, Germania e Austria.

Il programma del raduno prevede in mattina l'arrivo dei partecipanti dinanzi al Kulturni dom e al centro commerciale. Saranno poi svolti incontri su svariati temi, dall'economia allo sport, all'istruzione e alla sanità. Nel municipio di Nova Gorica si terranno poi incontri su diversi temi politici tra i quali «Gli sloveni e le preoccupazione per una nazione sociale» e «I democratici cristiani sloveni in Slovenia ed in Europa».

Il momento clou del raduno sarà rappresentato, alle 16, dall'intervento di Lojze Peterle, presidente del governo sloveno, ma che interverrà come presidente dei Democratici cristiani sloveni.

Intervista di
Fabio Cescutti

Era stato accusato d'aver bloccato un'iniziativa del Comitato provinciale di controllo sugli statuti dei vari comuni

TRIESTE — L'ultima accusa politica per Adriano Biasutti (ma ormai deve averci fatto il callo) è quella di aver bloccato l'iniziativa del comitato provinciale di controllo che stava respingendo ai Comuni gli statuti contenenti l'uso della lingua friulana in consiglio. Il presidente della Regione cade dalle nuvole. «I comitati di controllo sono autonomi — dice — non ho mai fatto nulla di simile, domani comunque (oggi n.d.r.) dopo il consiglio regionale chiederò un orientamento alla giunta sull'uso equilibrato delle lingue all'interno delle istituzioni».

Presidente, se si facesse un'eccezione per il friulano, si dovrebbe fare altrettanto per lo sloveno...

«Non si tratta di eccezioni, il trattamento del friulano deve essere uguale a quello dello sloveno, nei limiti della giusta autoregolamentazione prevista dalla 142; i problemi della difesa della lingua friulana e la tutela della minoranza slovena devono essere invece affrontati con legge nazionale».

Lei in un convegno a San Martino di Castrozza si è chiesto perchè il presidente di una Cassa di risparmio del Veneto deve essere deciso a Roma, ma sa meglio di noi che questo rientra in sottili equilibri fra i partiti di governo. E allora?

«Il mio era un esempio per dimostrare che se non c'è una reale ridistribuzione di potere e competenze il Paese rischia la paralisi. Lo Stato deve riappropriarsi in sede centrale della grande politica e della grande amministrazione, facendo crescere l'autogoverno locale».

La prima regola da cambiare qual è?

«Quel centralismo che c'è nelle istituzioni e nei partiti, che permette a un ministro di venire a dirci come si fa una strada in Lombardia. E che porta allo sfascio la sanità guidata da Roma. Poi ci si lamenta che crescono le leghe; bisogna approfittare di quest'ultimo scorcio di legislatura per operare una vera riforma».

La Dc del Nord ha un senso in tutto questo discorso?

«Una Dc del nord non serve, perchè la Democrazia cristiana è un partito nazionale. Tuttavia una regionalizzazione anche in questo caso va fatta, in quanto le scelte dei deputati e dei senatori vanno predisposte su base locale. Perchè ci devono essere poi tanti ministri della Campania e pochi di altre regioni?».

Martinazzoli ha detto che la sinistra Dc è in crisi. E' d'accordo?

«Il malessere c'è, ma non deve essere interpretato come una contrapposizione fra i vari leader».

Anche nel Friuli-Venezia Giulia tuttavia, fra lei e Santuz c'è una spaccatura...

«Non capisco su cosa si differenzi Sinitra autonoma, visto che non ha proposto una linea politica alternativa. Fra l'altro Santuz e i suoi non escono da un convento, sono inseriti nel potere da tempo».

Allora qual è il problema?

«Credo ci sia la paura di un rinnovamento; bisogna comunque ripristinare il confronto politico ed evitare le diatribe personali».

Dove si candiderà Santuz: alla Camera o al Senato?

«Dove vuole, anche se il partito dovrebbe darsi delle regole. Ma non abbiamo sbarramenti nei suoi confronti, Santuz è una persona che ha il suo consenso elettorale. Non è detto però che tutti devono rimanere in eterno al loro posto: il problema non è far sopravvivere qualche presidente».

Quando finirà questa battaglia nella sinistra dc regionale?

«Quando questi amici torneranno a confrontarsi negli organi di partito che adesso disertano. E lo faranno per discutere programmi, non della presidenza della Friulia, o di chi fa il deputato o il ministro».

Anche fra i biasuttiani triestini, i suoi fedeli, c'è stato stato qualche screzio, tanto che lei domani (oggi n.d.r.) sarà a Palazzo Diana.

«Non ci sono problemi grossi, ci sono solo caratteri diversi».

Ormai si parla di Vinicio Turello come suo successore e dell'assessore Giovanni Di Benedetto candidato al Senato. Corrisponde?

«Turello è un personaggio di tale portata che può ricoprire la carica di presidente della Regione, come però potrebbe farlo Di Benedetto. Dovremo comunque parlarne negli organi di partito e dopo con gli alleati».

VISITA DI SAVASTA

I liberali in buona salute Possibili vari «acquisti»

TRIESTE — Il vicesegretario nazionale del Pli, Roberto Savasta, è venuto a tastare il polso ai liberali del Friuli-Venezia Giulia. Ed ha potuto constatare che lo stato di salute del partito è buono.

A Udine infatti il Pli potrebbe acquistare due consiglieri provinciali, uno proveniente dall'Msi e uno dai repubblicani (stando alle indiscrezioni), mentre sette sono sarebbero i consiglieri comunali prossimi a passare al Pli in vari Comuni della regione, tre addirittura a Tarvisio.

Savasta, dopo un vertice con la direzione provinciale a Udine, si è incontrato ieri sera con la direzione provinciale giuliana che ha tenuto una seduta straordinaria.

Il Pli si prepara intanto al congresso regionale che si svolgerà a Trieste il 28 di questo mese. L'attuale segretario regionale, Franco Tabacco, potrebbe passare la mano, pur mantenendo magari una carica direttiva nel comitato regionale. L'eventuale passaggio, posto che questo avvenga, maturerebbe comunque in un quadro unitario e di alternanza alla guida del partito che, negli ultimi due mandati, ha visto alla conduzione prima un esponente della federazione di Udine e dopo uno di quella di Trieste.

Si è parlato di una candidatura alla segreteria regionale del pordenonese Sergio Bolzonello, ma anche l'avvocato Agostino Majo, di Gorizia, stando alle indiscrezioni, vedrebbe di buon occhio una sua promozione al vertice. Nel Pli insomma, ci si avvierebbe a un congresso regionale tranquillo, anche perchè ai lavori in calendario il giorno 28 si dovrebbe appunto arrivare con un'intesa unitaria.

SABATO 28

Le 'Frecce' su Trieste

RIVOLTO - Un nuovo, importante appuntamento si inserisce nel già fitto programma di impegni che vedono protagonisti quest'anno piloti e tecnici della Pattuglia acrobatica nazionale dell'Aeronautica militare italiana. E' quello di sabato 28 settembre, quando gli MB-339A/PAN delle «Frecce Tricolori» saranno protagonisti indiscussi in un suggestivo sorvolo della città di Trieste, in occasione di una manifestazione sportiva di altissimo livello. Si tratterà di un gradito ritorno nel capoluogo giuliano, quello della «Pan», reduce in questo ultimo fine settimana da una lusinghiera partecipazione alla manifestazione promossa all'aerobase svizzera di Payerne in occasione del quarantesimo anniversario di fondazione della squadra di sorveglianza aerea della vicina nazione. I dieci velivoli delle «Frecce Tricolori», con alla guida il capoformazione, tenente colonnello Gianluigi Zanovello, sono atterrati ieri pomeriggio poco dopo le 16 provenienti dalla Svizzera. Anche a Payerne, come era successo una settimana prima a Kleine Brogel, in Belgio, gli uomini del tenente colonnello Alberto Moretti, hanno riscosso un enorme successo, presentandosi al gran completo nel quadro di una kermesse che prevedeva l'esibizione delle maggiori pattuglie acrobatiche europee, assieme ad una formazione elicotteristica statunitense e ad una turca. Il programma degli interventi della nostra pattuglia acrobatica prevede la presenza dei dieci velivoli delle «Frecce Tricolori» venerdì a Bari, domenica a Napoli, sabato 21 settembre ad Ispra, e più precisamente sull'aeroporto di Vergiate, e domenica 22 settembre a Biella. Dopo il sorvolo di Trieste la Pattuglia acrobatica nazionale sarà nuovamente protagonista in regione, e più precisamente a Redipuglia, il 3 novembre in occasione della tradizionale cerimonia della festa della Vittoria. Una curiosità a margine del fitto calendario d'impegni della «Pan» è costituita dal fatto che sembrano moltiplicarsi i club che raccolgono decine e decine di appassionati del volo acrobatico e più specificatamente della nostra pattuglia. Segno, questo, che le «Frecce Tricolori», e non solo nel Friuli-Venezia Giulia, godono di profonda stima e di grande simpatia.

Luca Perrino

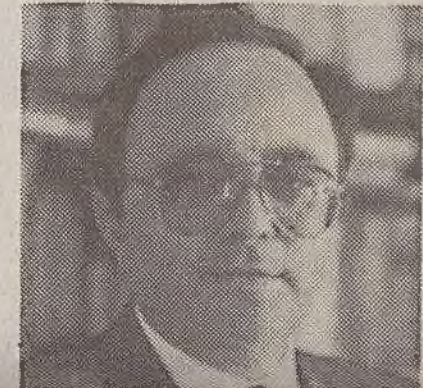
MOBILITAZIONE DEL MSI

Per l'Istria italiana

Giacomelli definisce intanto «penoso» il battibecco avvenuto in commissione fra Vattovani (nella foto) e Biasutti, entrambi della Dc

UDINE — «Penoso» è stato definito dal consigliere regionale del Msi Sergio Giacomelli il dibattito avvenuto in commissione tra il presidente della giunta, Adriano Biasutti, e il consigliere Lucio Vattovani, istriano, che pure appartiene alla Democrazia cristiana, sul tema dei beni confiscati dal regime comunista jugoslavo ai residenti in Istria dopo il 1945. «Vattovani, del resto, aveva già irritato il presidente Biasutti — afferma Giacomelli — per essersi astenuto sulla legge regionale che eroga 24 miliardi alla minoranza slovena e contro la quale il Msi ha presentato una relazione di minoranza.

«E forse per questo — aggiunge — dalle notizie di stampa si apprende che per il consigliere Vattovani non è prevista la riconferma in consiglio regionale».

Il Msi insiste infatti da tempo sul fatto che quando in Slovenia e in Croazia, come è avvenuto nella ex Germania Est, lo Stato restituirà ai proprietari i beni espropriati dal regime comunista, gli esuli istriani non potranno essere esclusi dal beneficio.

«Per Biasutti l'ipotesi è irrealizzabile — asserisce Giacomelli —, mentre noi riteniamo che sia una delle cose che si possono e si debbono ottenere. E' questa per noi una richiesta irrinunciabile e sosterremo pertanto tenacemente la tesi che ogni aiuto morale, diplomatico ed economico debba essere subordinato all'accettazione di questo punto da parte di quei governi».

La restituzione dei beni ai profughi istriani è solo uno dei temi toccati da Giacomelli nel corso di una conferenza stampa tenutasi ieri a Udine per presentare la risposta del Msi alla relazione del presidente Biasutti sulla situazione jugoslava. Punto fermo della posizione missina rimane l'inaccettabilità del trattato di Osimo ora che la vicina federazione pare avviata allo sfaldamento. «Il trattato che definiva i nuovi confini era stato stipulato con il governo jugoslavo — ha affermato Giacomelli — e non con le singole repubbliche. La Croazia, quindi, avendo combattuto e perso la seconda guerra mondiale con la Germania e l'Italia, non ha, al di fuori della Jugoslavia, alcun diritto storico, politico e morale sull'Istria italiana». Diritto che, sostiene il Msi, l'Italia invece ha.

«Anche il ministro De Michelis parla di revisione del trattato di Osimo — ha detto Giacomelli — e autorevoli senatori della Dc e del Pci sostengono la possibilità di un ritorno dell'Istria all'Italia. Ma di tutto questo nella relazione del presidente della giunta non c'è traccia». Il Msi, ha sottolineato Giacomelli, non si oppone all'indipendenza delle repubbliche jugoslave, e anzi ne appoggia il cammino verso l'autonomia. «La Croazia va riconosciuta come stato — ha concluso — lasciando però in sospeso il problema dei suoi confini».

g. r.

PER EVITARE DI SCENDERE SOTTO I CENTOMILA ABITANTI

Udinesi 'per forza'

UNO A CORMONS

Tre incidenti mortali sulle strade della regione

GORIZIA — Tre incidenti mortali sulle strade della regione. Un giovane di Terzo d'Aquileia, Bruno Pasian, di 24 anni, è morto per le gravi fratture riportate in un incidente stradale accaduto a Cormons. Nell'incidente si è ferito un amico di Pasian, Sandro Ret, 29 anni, pure di Terzo, che se la caverà in un mese. L'incidente è avvenuto poco dopo mezzanotte sulla provinciale che collega Cormons a Medea. Pasian era alla guida di una Delta che, in prossimità di una ampia curva a sinistra, ha perso il controllo del veicolo che è sbandato sulla destra ed è finito contro un palo dell'illuminazione pubblica.

A Roveredo in piano è morto invece Augusto Maluta, di 85 anni, di Fontanafredda: era alla guida di una vettura che a un incrocio si è scontrata con l'automobile guidata da Mario Miotto, 60 anni, di Porcia.

Sulla provinciale per Oderzo è morto invece un ciclomotorista di Pasiano, Roberto Revoli, di 65 anni, travolto da una ruota che si è improvvisamente staccata dalla motrice di un camion con rimorchio, guidato da Giuseppe Dal Cin, di Mareno di Piave.

Servizio di
Alberto Lauber

UDINE — Abita a Gorizia con il marito, in una casa di cui sono proprietari, e ogni giorno si reca a Udine per accudire la madre, di 83 anni, bisognosa di assistenza. Per propria comodità la signora in questione ha scelto anche per sè il medico curante dell'anziana madre. Tanto è bastato per scatenare gli 007 del Comune di Udine, che ora le stanno imponendo per forza la residenza nel capoluogo friulano. E' solo uno dei casi che stanno rendendo roventi le settimane che precedono il censimento del 25 ottobre, appuntamento importantissimo per Udine, che rischia di finire sotto la soglia dei 100 mila abitanti, mantenuta fin dal 1971. «Retrocedere» fra le città con un numero di residenti compreso tra i 50 e i 100 mila significherebbe perdere dieci consiglieri comunali e quattro assessori e vedere diminuiti i mutui concessi dallo Stato. Per evitare ciò il Comune sta dando vita a una vera e propria caccia a coloro che vengono ritenuti «evasori anagrafici», persone che avrebbero la dimora abituale a Udine senza risiedervi ufficialmente, contravvenendo, così, a quanto dispone la legge n.1228 del 24 dicembre 1954. Potrebbero essere addirittura cinquemila, come ha sostenuto l'assessore agli affari generali Mattioli, o molti di meno. Fatto sta che da aprile i messi comunali stanno braccando questi presunti evasori, il cui reclutamento negli elenchi dei residenti aiuterebbe a raggiungere l'agognata quota 100 mila. Ma sono scoppiate polemiche per il modo in cui viene attuata questa ricerca. I «detective» del Comune, spulciando tra gli elenchi dell'Usl, dell'Amga (l'azienda municipale gas e acqua), dell'Enel e della Sip, hanno individuato una serie di utenti che non sono udinesi. I messi comunali si sono subito messi all'opera per rintracciarli e intimargli di mettere in regola la loro posizione, poichè sarebbero tutte persone che vivrebbero a Udine, lavorandovi e avendo in città i principali interessi. Ma non è finita qui, perchè il Comune ha pensato di reclutare anche nomadi e carcerati. Una ricerca senza esclusione di colpi, quindi, che in alcuni casi, però, come in quello della signora goriziana, è incappata nelle vibrate proteste degli «inquisiti», che non ritengono di dover cambiare per forza la residenza e, anzi, si sentono lesi nei loro diritti dalle imposizioni del Comune. Il Pds si è schierato a difesa di questi ultimi e, con il suo consigliere provinciale Mario Banelli, ha innescato una dura polemica con le autorità comunali. Il partito della quercia ha anche aperto uno sportello legale per offrire assistenza alle vittime degli abusi. In poche settimane ha già avviato 50 ricorsi al prefetto di Udine e riceve almeno cinque telefonate al giorno. Il sindaco di Cassacco, Baiutti, ha manifestato i suoi timori su un possibile congelamento, fino al 25 ottobre, delle pratiche di trasferimento della residenza da Udine ai centri della provincia, che molti cittadini avrebbero inoltrato già da tempo. «Il Comune non sta cercando spasmodicamente di arrivare a quota centomila — ha assicurato il sindaco Zanfagnini — ma è giusto che faccia una ricerca accurata per far coincidere la situazione anagrafica con quella effettiva».

DOPO IL VERTICE DI PENTAPARTITO

E' l'ora dell'armistizio

La maggioranza affronterà oggi il nodo politico della Provincia

Gli esponenti della maggioranza attorno al tavolo del sindaco Richetti: il pentapartito al Comune, per ora, tiene. (Italfoto)

Servizio di
Mauro Manzin

Il lungo tavolo per le riunioni che si trova nell'ufficio del sindaco rischiava di non essere sufficiente ad accogliere attorno a sè tutti i partecipanti al vertice delle forze di pentapartito presieduto ieri proprio dal primo cittadina in piazza dell'Unità. Nonostante le iniziali difficoltà logistiche, Richetti, alla fine dei lavori, ha potuto tirare un sosprio di sollievo. Socialisti, democristiani, repubblicani e socialdemocratici (autonomi e ortodossi) hanno ribadito la volontà di portare a termine la legislatura in corso.

Ancora qualche ora di suspance invece per il presidente della Provincia Crozzoli. I destini di quest'altro ente saranno decisi stamane, quando, gli stessi primattori dell'incontro di ieri in municipio si ritroveranno a palazzo Galatti, affiancati dai capigruppo consiliari. Il compito che li attende è decisamente più difficile di quello svolto al Comune. Qui, infatti, occorre appena trovare i numeri per consentire alla maggioranza una gestione degna di questo nome.

Ma torniamo ai lavori di ieri. Grandi sorrisi e pacche sulle spalle, dicevamo, e tutti pronti a giurare di non volere le elezioni anticipate. La proposta Richetti sul riassetto delle deleghe è stata giudicata un buon punto di partenza (liberali esclusi), mentre sono stati recepiti gli emendamenti restrittivi proposti dal Pri e caldeggiati dal Pli sulla questione della minoranza slovena inerenti allo statuto comunale. «Il documento non costituirà oggetto di crisi — hanno dichiarato i segretari — i chiarimenti sono in atto. Il problema, nel suo specifico, sarà oggetto della legge nazionale sulla tutela della minoranza».

Unica nota che esce dal registro ascoltato ieri in municipio è quella liberale. «Voteremo lo statuto — dice il segretario Pampanin — ma subito dopo il confronto deve riprendere seriamente». Due i punti controversi: il coordinamento interassessorile in materia economica della proposta Richetti non soddisfa i liberali, così come la mancata scissione dell'urbanistica in politica del territorio da una parte e concessioni edilizie dall'altra. Un'altra richiesta giunge anche dal Pri. Castigliego ha esplicitamente affermato che i repubblicani voglio lo stralcio dal disegno di legge regionale sugli incentivi industriali della previsione della localizzazione a Udine della cosiddetta «Fiera dell'Est». «Il comparto fieristico — sostiene Castigliego — deve essere oggetto di una legislazione specifica».

Il socialista Perelli si dice moderatamente ottimista in quanto. Addirittura pirotecnico il dicci Tripani. «La Cena sul Carso? E' stata superata, ora siamo al dolce». «Chi ha pagato il conto? L'ultima volta non lo so, ma in altre occasioni la Dc, i socialisti sono molto abili nello schivare i conti». Scherzi a parte, però, per il segretario scudocrociato il nodo più difficile sta alla Provincia «dove c'è una questione di numeri — sostiene — ma anche di ridefinire il ruolo della Dc che non deve essere il solo partito a pagare una cambiale per l'ingresso in maggioranza di altre forze politiche». Perelli dribbla le affermazioni del collega dc e liquida il tutto sostenendo che per il Psi il discorso va allargato anche all'Acega e all'Usl.

Alla fine l'augurio di Richetti è che «si evitino defatiganti e inutili fasi di riverifica e di stesura di ulteriori documenti». Le parti, dopo il vertice a palazzo Galatti di oggi, si rivedranno (ma stavolta solo i segretari) sabato, per cercare di chiudere questa fase che precede l'approvazione degli statuti al Comune e alla Provincia.

COMUNE

Nessuna sorpresa: passa in Consiglio il conto consuntivo

Il Consiglio comunale ha approvato ieri sera a maggioranza (26 voti favorevoli contro i 23 contrari di LpT, Msi, Pds, Verdi e Unione slovena) il conto consuntivo relativo all'esercizio 1990. Il documento, illustrato dall'assessore al bilancio Nerio Tomizza, chiude con un avanzo di 9,4 miliardi. Per quanto riguarda gli investimenti, sono state impegnate spese per 99,8 miliardi, di cui 77,3 finanziate con entrate proprie e con contributi, mentre 22,5 miliardi sono stati ottenuti con mutuo. Nel corso del dibattito da rilevare le critiche mosse all'operato della giunta da parte dell'ex assessore dc Gianfranco Bettio che da poco più di un mese siede sui banchi del consiglio. Bettio non ha condiviso le metodologie poste in atto dalla maggioranza, «contrarie — ha sostenuto — al dettato della legge 142 sulle autonomie locali e a qualsiasi gestione aziendale che si rispetti».

Nel corso dei lavori sono state approvate anche alcune delibere tra cui quella relativa alle variazioni del bilancio di previsione '91, la proroga dell'incarico ai rilevatori dell'andamento mensile dei prezzi, nonchè la cessione a titolo gratuito al Comune da parte dell'Istituto «Burlo Garofolo» del complesso immobiliare di Villa Cosulich (le ultime due con voto segreto). A un certo punto della seduta il sindaco Richetti aveva deciso di porre ai voti anche il documento relativo alla convenzione con il Comune di Muggia per la gestione in concessione da parte dell'Acega dei pubblici servizi di distribuzione di gas metano e di acqua. Il consigliere missino Innocente Maccan ha quindi chiesto che fosse data pubblica lettura della delibera e di tutti i relativi allegati. Di fronte alla richiesta il sindaco ha immediatamente ritirato il documento.

In apertura di seduta l'assessore all'urbanistica Luigi Anghelone ha risposto ad alcune interpellanze relative alla bocciatura da parte del Tar della delibera regionale di approvazione alla variante 25 del piano regolatore. Anghelone ha affermato che la notifica della sentenza (datata 13 giugno) è giunta in municipio il 31 luglio e ha ribadito che in attesa di una legge regionale ad interim le concessioni edilizie comunali terranno conto del piano regolatore urbanistico del 1969 e del Piano urbanistico regionale.

E' stata quindi la volta del sindaco a svolgere alcune comunicazioni al consiglio relative alla situazione politica internazionale e, più precisamente, ai cambiamenti in Unione sovietica e alla guerra in Jugoslavia. Sul problema di un eventuale esodo di profughi dalla vicina repubblica, Richetti ha sposato appieno la posizione assunta qualche giorno fa dal presidente della Regione Adriano Biasutti, laddove ha affermato che di fronte a siffatto fenomeno «non si potrebbe applicare la legge Martelli, trovandoci in presenza di una fuga da zone di guerra», «per cui — ha concluso — non sarebbe nemmeno pensabile il sottrarsi a un obbligo morale e umano di assistenza che, in questo caso, sarebbe assolutamente inderogabile».

Da rilevare che la giunta comunale, in gran silenzio, ha anche approvato l'adesione all'accordo di programma relativo al progetto Polis. Unica modifica richiesta, cui dovrà ora provvedere l'Ente porto, è che le opere di urbanizzazione primaria siano a carico del concessionario dell'opera, senza offrire la possibilità della loro monetizzazione.

m. ma.

La «Disco-nave» è pronta a salpare

Ormai è tutto pronto per il varo della «Disco-nave Palladium Trieste», attraccata da ieri, completa di gran pavese, alla Stazione marittima. Il «popolo della notte» potrà iniziare a imbarcarsi su questa eccezionale discoteca galleggiante dalle 21. La partenza è prevista appena terminate le operazioni di imbarco. Da allora fino alle sette, gli amanti del ballo potranno sfogarsi nelle due sale allestite all'interno. Soltanto allora la «Disco-nave» farà quindi ritorno. Il previsto servizio di aliscafo per i rientri anticipati è stato sospeso. (Italfoto)

IL TRUFFATORE E' STATO DENUNCIATO DALLA FINANZA

«Sono un ispettore della Rai-Tv» E la pensionata gli dà 350 mila lire

L'ennesima pensionata è stata raggirata e una parte dei suoi risparmi si è volatilizzata, andando ad arricchire il bottino di truffatori senza scrupoli. Per fortuna stalvolta il guadagno illecito non è stato eccezionale: 350 mila lire. Le tecniche per carpire denaro soprattutto alle donne anziane comunque si vanno moltiplicando.

Stavolta è stata utilizzata quella non sconosciuta, ma di cui non si avevano notizie recentemente, del falso ispettore della Rai-Tv.

Spacciandosi per ispettore dell'ente radiotelevisivo di Stato, un uomo già noto alle forze dell'ordine, ha suonato alla porta della donna contestandole alcune infrazioni al pagamento del canone della Rai. Ha insistito fino a farsi dare 350 mila lire e poi è sparito.

Dopo un po', la donna ha capito l'inghippo ed è andata a denunciare l'accaduto alla Guardia di finanza. Esaminando le foto d'archivio di persone segnalate mostratele dai finanzieri, la pensionata ha riconosciuto il suo truffatore. L'uomo è stato denunciato a piede libero per truffa.

Si tratterebbe di un personaggio recidivo in questo tipo di raggiri. Sarebbe solito contestare fantasiose ipotesi di reato a persone anziane con lo scopo di indurle a versare immediatamente una somma di denaro a titolo di oblazione.

La Guardia di Finanza informa che tutte le proposte di oblazione immediata di eventuali violazioni alla normativa che regola il settore degli abbonamenti radiotelevisivi sono certamente dei tentativi di truffa. Eventuali violazioni infatti non vanno mai definite mediante il pagamento diretto di denaro ai funzionari che le hanno rilevate e contestate.

INCIDENTE STRADALE

«Gazzella» dei carabinieri coinvolta in uno scontro

Scontro tra una «gazzella» dei carabinieri del nucleo radiomobile di Aurisina che proveniva da Opicina e si dirigeva alla volta di Sistiana e una Fiat 147 che transitava sulla corsia opposta, sulla strada provinciale 1 ieri pomeriggio attorno alle 16.30.

Sulla «gazzella» si trovavano i carabinieri Mauro Pozzolo e Antonio Marrone, sulla Fiat 147 viaggiavano Irene Carboni, 68 anni, Sistiana 221, che si trovava alla guida del mezzo, il coniuge Armando Crevatin, 67 anni, e Rita Zacomin, 45 anni, strada per Sistiana 136.

Nel violento impatto con la «gazzella» dei carabinieri, impatto che è avvenuto mentre la vettura privata stava svoltando verso il centro abitato, sono rimasti feriti riportando contusioni ed escoriazioni multiple tutti i componenti delle due vetture, fortunamente senza riportare gravi lesioni.

Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia stradale, i carabinieri di Aurisina e i sanitari della Croce Rossa che hanno portato i feriti all'ospedale di Monfalcone dove sono stati prontamente medicati.

IL GIOVANE PUGLIESE, GIA' TOSSICODIPENDENTE, ERA OSPITE DA QUALCHE MESE DEL FRATELLO FERROVIERE

Morto nel letto, ma non c'è traccia di droga

Michele Sorice, 27 anni, il giovane trovato cadavere ieri nel letto.

Servizio di
Silvio Maranzana

Le cause del decesso del giovane carrozziere disoccupato saranno stabilite solo con l'autopsia e con complessi esami tossicologici

Una birra, un panino, la televisione accesa. Michele Sorice, 27 anni, lì sul letto era morto. Da un paio di mesi era ospite del fratello Vincenzo nelle abitazioni dei ferrovieri che si trovano nella stazione di smistamento merci in Passeggio Sant'Andrea. Era salito a Trieste da Ruvo di Puglia, in provincia di Bari, sembra per sfuggire a brutte compagnie, a brutti «giri» all'interno dei quali circolava droga. Pare che un anno fa fosse stato anche in un centro per disintossicarsi. Ieri mattina la cognata è entrata nella stanza che Michele occupava da solo e lo ha trovato privo di sensi, con segni di vomito attorno. Quando i sanitari della croce rossa, poco prima delle undici, sono giunti sul posto, il giovane era già morto da alcune ore.

«Soltanto l'autopsia e gli esami tossicologici potranno stabilire le cause di questo decesso -afferma il medico legale, Fulvio Costantinides, uscendo dall'abitazione- quella dell'overdose di eroina è solo un'ipotesi e neppure la più consistente. Potrebbe essersi trattato di un'emorragia cerebrale o di chissà cos'altro.» Davanti alla stazione sostano e ripartono macchine dei carabinieri. I tecnici dell'Arma hanno scattato le fotografie all'interno della stanza. Il brigadiere della compagnia di via Hermet non può sbilanciarsi. All'interno comunque pare che non siano state trovate siringhe e tantomeno droga. Sul certificato medico è stato scritto: «Morte per cause da determinarsi.»

Arriva il nulla osta del sostituto procuratore Antonio de Nicolo; gli uomini delle pompe funebri mettono il corpo in un sacco azzurro e lo chiudono nella cassa. Una scena agghiacciante. Qualche ferroviere di passaggio butta un'occhiata e passa avanti.

Michele Sorice era praticamente sconosciuto a Trieste. Era disoccupato anche se carrozziere di mestiere. Evidentemente però si trovava bene in casa del fratello del momento che era in attesa di ottenere la residenza nella nostra città. Se gli esami medici avvalleranno l'ipotesi dell'overdose, Sorice sarà il decimo morto per droga dall'inizio dell'anno. La tragica spirale ha avuto effetti letali su Ingrid Uva, John Bayne, Paolo Gilarini, Clara Larniani, Armando Domini, Silvano Antonutti, Monica Bernardi e Stefano Abbondanza. In luglio è morto dopo essersi bucato nella stazione di Genova, Gianantonio Scarton, piastrellatore triestino.

Decine sono stati i ricoveri in ospedale e i salvataggi in extremis. Solo una deina di giorni orsono tre fiale di «Narcan» hanno salvato la vita a Fabio Picco che si era iniettato una «dose». E' stato quasi un miracolo.

LA VECCHIA STAZIONE DI PASSEGGIO SANT'ANDREA

Un edificio maledetto: lì, tre anni fa, una ragazzina si impiccò per amore

La vecchia stazione di Passeggio Sant'Andrea. Dopo le disperate morti di due giovani a distanza di tre anni, qualcuno la ritiene un edificio maledetto. (Italfoto)

Una casa maledetta, un appartamento stregato, un uomo testimone di tragedie. Il primo novembre 1988, era stata portata fuori priva di vita dalla stessa abitazione di Passeggio Sant'Andrea numero 1, Mariangela Corvasce, una ragazzina di soli 17 anni. Qui si era impiccata, allo stipite di una finestra. E a trovarla così era stato proprio Vincenzo Sorice che già occupava l'appartamento, in comune con un amico della ragazza, Donato Tosto.

Mariangela era rimasta tutto il giorno ad aspettare che Donato rientrasse a casa. Nella camera accanto c'era Sorice. Avevano passato così tutto il pomeriggio, separati solo da un muro, la ragazza probabilmente a rimurginare sui propri pensieri, dopo aver pranzato con Donato. Verso sera Sorice era andato a bussare alla porta della giovane e aveva fatto la scoperta macabra. La delusione d'amore per una storia finita o forse nemmeno incominciata aveva spinto Mariangela a quel gesto estremo.

Stavolta Sorice è stato colpito ancora più duramente. Al di là di quel muro, senza più vita, c'era suo fratello.

VIVACE PRESENTAZIONE DELL'OPUSCOLO DI «PROMO TRIESTE-CONVENTION BUREAU»

Albergatori «sotto processo»

La pubblicazione illustra tutte le potenzialità in fatto di sale convegni in provincia

Servizio di
Gianluca Versace

Etta Carignani, con un polemico intervento alla «vernice» dell'iniziativa editoriale, ha aperto il «processo» alla «incapacità degli albergatori locali di assumersi un normale rischio d'impresa, con il risultato che in città non esiste albergaggio». Replica di Claudio Giorgi, presidente Assoalbergatori

Come una celebrazione inopinatamente può sfuggire di mano, diventando un processo, con lancio di strali al vetriolo.
Parte prima: la sala Oceania della stazione marittima ospita la «vernice» dell'opuscolo patinato «Congressi a Trieste», realizzato da «Promo Trieste-convention bureau». Il neo-presidente, Umberto Fabricci, dà lettura di quattro cartelle dattiloscritte, passa la parola a Paolo De Gavardo, direttore dell'Azienda per la promozione turistica, che lascia il microfono all'avvocato Lamberto Ariani, che fa concludere a Claudio Giorgi, il giovane presidente dell'associazione degli albergatori provinciali. Toni soft, petizioni di principio, mozioni inneggianti alla sinergia pubblico-privato: parole al miele, solo corrette con l'amarognolo di una certa «difficoltà di portare avanti l'argomento turistico non come toccasana, ma quale carta importante da giocare per il futuro», argomenta De Gavardo.
Parte seconda: Etta Carignani chiede la parola, prende il microfono e inizia la sua dura requisitoria contro la categoria degli albergatori. E Giorgi, sorpreso prima e indispettito poi, si trova all'improvviso nello scomodo banco degli imputati. Il capo d'accusa? Pigrizia imprenditoriale, scarso coraggio d'impresa: «In questa città manca completamente l'albergaggio!», esclama la Carignani, «non c'è un albergo di prima classe capiente, con sale ampie: insomma Trieste è senza 'contenitori' di qualità».
Etta Carignani non accetta scuse né alibi: «Ci viene detto: non vengono i turisti. Ma come si pretende che vengano, se non offriamo niente, se non si organizza nulla! Guardiamo a quel che si fa a Cortina d'Ampezzo, per esempio». La Carignani rivela i grandi problemi di ospitalità verso chi arriva a Trieste per lo spettacolo in piazza Unità irradiato in Eurovisione: «Dobbiamo aprire gli appartamenti privati e le case, perché non ci sono alberghi sufficienti: o a Trieste ci si rende conto di questa negativa realtà, o non faremo alcun passo avanti. E per favore non diciamo le banalità vuote di senso che mi è toccato di ascoltare al convegno organizzato dall'Azienda turistica».
Con ciò, gli imputati sono due. Giorgi si difende così: «E'un discorso che ho sentito fare altre volte. Gli albergatori sono imprenditori e un'operazione, se non dà redditività non si fa». Inoltre, «manifestazioni come quella del 20 settembre non rispecchiano la realtà di un anno». Che è sconfortante: «Per 6 mesi gli alberghi sono vuoti al 60 per cento». Gli ammodernamenti, conclude Giorgi «si stanno facendo, ma l'afflusso non giustifica nuove strutture».
Ancora Etta Carignani: «Lo conoscete il 'rischio d'impresa'? Si parte con l'investimento senza la sicurezza di rientro immediato. No, nel campo alberghiero le cose non vanno a Trieste. E infiniti convegnisti venuti qui si sono lamentati».
Poi replica l'altro «indagato», De Gavardo, dell'Azienda turistica: «A Trieste si sta scoprendo una vocazione turistica, ma tra grosse difficoltà. Bisogna compiere un salto di qualità: anzitutto sul piano dei costi. A Trieste i prezzi sono più cari che in Slovenia e Croazia. Alla categoria chiedo: meglio avere l'albergo vuoto o occupato, ma a tariffe inferiori?» Ma su un punto De Gavardo consente senza riserve con Etta Carignani: «Il pubblico può orientare e condizionare: però la scelta di fondo ricade sulle spalle dei privati».
Ormai si è fuori tema, e dell'opuscolo che Fabbricci si coccola non parla nessuno. Sassolini nelle scarpe gli addetti ai lavori ne hanno e, vista la piega dell'incontro, «esternano». La titolare dell'Hotel Posta: «Ho fatto i debiti in banca per restaurarlo: se era per le autorità potevo chiudere». Il gestore del ristorante «Ambasciata d'Abruzzo»: «Macché turismo: i convegnisti dormono qui solo una notte!». Franco Guerrieri del Caffè San Marco: «Due turisti tedeschi, vedendo il locale vuoto: 'costruitelo a Milano, non si riuscirebbe a entrare'». Il titolare dell'albergo Montedoro, di Muggia: «Negli alberghi di Trieste i prezzi sono esagerati. Io, che ho tariffe più basse, devo rifiutare una clientela che mi scrive dall'estero». Una signora: «Impossibile far partire un filone turistico culturale: nel nome di Joyce e Saba sarebbero arrivati a Trieste centinaia di pensionati inglesi, ma gli alberghi 'sparano' cifre impossibili. Andranno a Verona, Padova e Assisi». Litania delle occasioni perdute. Tira un pò su di morale Lucio Pertusi, consigliere provinciale: «Spianiamo Barcola con la sabbia e facciamoci 12 alberghi».

FEROCE POLEMICA

Martone a Berni: 'Dimettiti' 'Non ci penso neanche'

Scintille polemiche tra Ezio Martone, capogruppo in Provincia del Pds e Giorgio Berni, assesore ai lavori pubblici e all'istruzione. «Casus belli», l'intervista rilasciata al nostro giornale da Berni, alla vigilia del nuovo anno scolastico e nella quale il titolare del referato all'istruzione esprimeva vivo allarme per l'ingovernabilità a palazzo Galatti e la difficoltà di gingere a decisioni in merito ai lavori per restaurare gli istituti cittadini. Dichiarazioni che non sono andate giù a Martone: «Sono affermazioni gravissime che non possono rimanere prive di risposta da chi rappresenta ufficialmente la provincia» dice Martone, in una lettera al presidente Dario Crozzoli. Cui Martone chiede di «chiarire all'opione pubblica se, come afferma, solo l'architetto Berni, contro tutti, ha a cuore le sorti delle scuole di Trieste». Martone conclude chiedendo a Crozzoli di «sollevare Berni dalle responsabilità che ricopre, onde consentire quantomeno un sereno inizio dell'anno scolastico».
Controreplica di Berni: «Lo sa Martone che la dialettica e il dibattito fanno parte di qualsiasi consesso liberamente eletto?» «Ho parlato di battaglia — precisa l'assessore — non per intendere uno scontro con i colleghi in giunta, ma come coerenza con le proprie proposte, portate avanti per il bene della collettività, anche se non sono condivise pienamente». «Non mi sono mai sognato di essere l'unico difensore della scuola: le decisioni sono collegiali, non ci sono state forzature». Infine: «Il comunista Martone sa che non si solleva nessuno se non per impedimento o incompatibilità di carica? Non rientro in quei casi. E la scuola inizierà serenamente nonostante Martone».

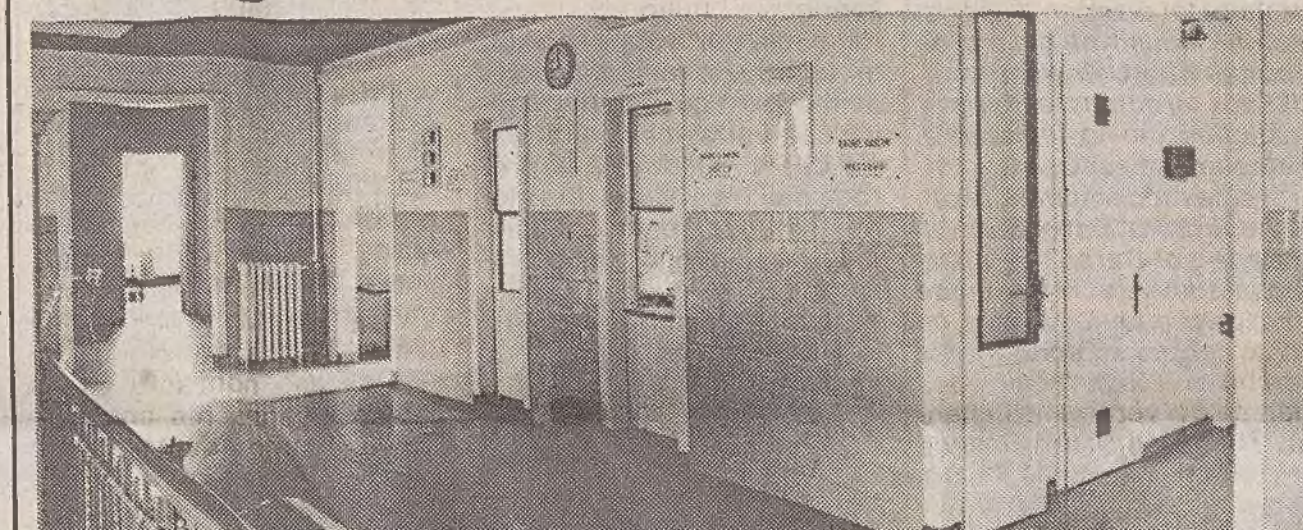
PARLA IL PRESIDENTE UMBERTO FABRICCI

«Con più coordinamento, qui l'Olimpo dei congressi»

«Una potenzialità rimasta scarsamente utilizzata»: il presidente di Promo Trieste-convention bureau, Umberto Fabricci presenta l'opuscolo «Congressi a Trieste: da Duino a Muggia». Il libriccino celebra i 6 anni di vita di Promo Trieste, che ha avuto un bel riconoscimento dalla rivista «Business congress»: il consorzio rientra nella hit-parade dei primi 12 centri congressi italiani. Guai dormire sugli allori, avverte Fabricci: «Nel campo congressuale si può fare a Trieste molto di più: i nostri congressi hanno una durata media di 3 giorni, che ci piazza al terzo posto in Italia, dopo Riva del Garda e Grado, ma prima di Milano, Firenze e Rimini». Bisogna perseverare: «Le istituzioni ci devono dare una mano: con i necessari supporti Trieste arriverà ai livelli che le spettano». Fabricci punta molte carte sul «coordinamento», funzione naturale di Promo Trieste, che la publicazione conferma: «Ci siamo accorti — spiega — che tutto lo spazio del Centro congressi viene concesso anche per un utilizzo parziale, impedendo al consorzio l'affitto delle sale rimaste inutilizzate». La soluzione è nell'opuscolo: in 29 pagine, le foto a colori delle sale congressi, con caratteristiche e distanze da autostrade, stazioni e aereoporti e un pacchetto di notizie utili, dalle chiese all'autonoleggio.
Da «Congressi a Trieste» apprendiamo come in provincia esistano 38 sale congressuali e 18 sale per meeting, con una potenzialità complessiva di 5.364 persone. Nel '90 al palazzo sulle rive si sono svolti 123 congressi: un buon business, che a livello nazionale l'altr'anno ha prodotto un fatturato di 5.000 miliardi per 31.224 appuntamenti, che hanno riunito 4.296.707 partecipanti. Nei primi giorni di ottobre, annuncia Fabricci, «convocheremo una riunione per gettare le basi per il '92: si dovrà responsabilizzare di più gli attuali aderenti, aggiungerne altri e ininziare una massiccia campagna pubblicitaria». Il presidente ricorda come «Promo Trieste collabori con il C.O.L. dei campionati di motonautica: nei giorni di gara il Centro diverrà il 'cuore pulsante' dell'organizzazione».
«Vogliamo collaborare a pieno titolo con le istituzioni dell'esagonale e, tramite la giunta regionale, abbiamo chiesto al governo che il Centro congressi diventi la sede permanente della segreteria, mettendo a disposizione locali adeguati», conclude Umberto Fabricci. L'iniziativa editoriale è stata illustrata anche dal vicepresidente di Promo Trieste, Paolo De Gavardo «ci vuole un'unica realtà coordinatrice» e dall'avvocato Lamberto Ariani «la sperimentazione fatta con il bureau a Trieste sarà base di una convention nazionale».

gl.ver.

QUASI ULTIMATI I LAVORI DI RESTAURO

Dopo il «maquillage», riapre il bagno di via Veronese

A buon punto i lavori di restauro del «bagno a vapore» di via Paolo Veronese. La riapertura al pubblico è prevista per la fine del mese. La parte bagni e docce del complesso comunale, invece, è già da parecchi giorni agibile al pubblico. Per quanto riguarda il bagno a vapore, sono ancora da ristrutturare le cosiddette «sale calde», le sale a vapore e alcune docce, mentre è stato completato il maquillage a spogliatoi, sale di riposo e ingresso. Se le operazioni di restauro sono andate a rilento (si lavora da più di due mesi), la causa è di certe ristrettezze economiche determinate dall'attuale normativa che regola i finanziamenti degli enti locali. I lavori sono stati fatti, per così dire, in casa: factotum della situazione, il personale operaio del servizio comunale, ovvero quattro, tra bagnini e bagnine, che hanno steso malta, dipinto pareti e tirato su muretti. Il bagno di via Paolo Veronese, degli inizi del secolo, ha una notevole tradizione. Prima della forzata chiusura, la sola sauna registrava una presenza media giornaliera di oltre 50 persone.

d.c.

IN BREVE

Scuola: rese note tutte le nomine dei nuovi presidi

Sono state comunicate le nomine dei presidi incaricati nelle scuole cittadine per il prossimo anno scolastico che avrà inizio mercoledì prossimo 18 settembre (e non come riportato per un errore nell'edizione di domenica il 19). Queste le scuole e gli insegnanti interessati al provvedimento: scuola media «Campi Elisi», Enzo Politi (confermato); «Fonda Savio», Glauco Tietz (proveniente dalla 'Codermatz'); «Rismondo», Giovanni Benasso (confermato); «Codermatz», Angelo Terrana (proveniente dal 'Deledda'); «De Tommasini», Roberto Calacione (confermato); «Caprin», Carlo Srpic (nuova nomina dopo 1 anno di permesso sindacale); «Roli», Sergio Scursatone (proveniente dalla 'Caprin'); «De Marchesetti» (Prosecco), Giovanna Puleo (proveniente dalla 'Fonda Savio'); «Benco-Pitteri», Luisella Brugiapaglia (confermata); «Rittmeyer», Adriana Gerdina (confermata); Magistrale «Carducci», Nivia Lauri Fonda (lo scorso anno insegnante al liceo 'Oberdan'); Magistrale «Duca d'Aosta», Adriana Marchetti (confermata); Istituto d'arte «Nordio», Alda Sancin (confermata).

Apprensione per la ristrutturazione del trasporto merci su Ferrovia

La ristrutturazione del trasporto delle merci in piccole partite attuata anche dal Compartimento delle ferrovie di Trieste, con affidamento del servizio all'Istituto nazionale trasporti (Ina) che, tramite un circuito di camion collegati tra regione e regione di una società privata di autotrasporti, raccoglie e distribuisce le spedizioni direttamente al domicilio del cliente, ha provocato «apprensione» in numerosi commercianti triestini.
In una lettera inviata al direttore compartimentale delle ferrovie di Trieste e firmata da una ventina di imprenditori si chiede «di sapere in dettaglio i miglioramenti nel servizio commerciale che le ferrovie prevedono con la nuova ristrutturazione». I commercianti triestini temono che «la soppressione di vitali servizi ferroviari possa compromettere la loro attività».
Anche la segreteria compartimentale della federazione delle associazioni professionali dei ferrovieri (Unionfer) aderente alla confederazione italiana lavoratori liberi, disapprova in un comunicato l'iniziativa delle ferrovie. «Una politica — si rileva — che è costata fino ad oggi la perdita di circa 1800 posti di lavoro produttivi nella regione, a fronte di una crescente richiesta di trasporto e di potenzialità di sviluppo». «La privatizzazione — conclude il comunicato — si sta rilevando per quello che tutti temevano: il solito modo di sprecare denaro pubblico».

Contributo della Regione al laboratorio di Biologia marina

Su proposta dell'assessore regionale all'istruzione ed alla cultura Silvano Antonini, la giunta del Friuli-Venezia Giulia ha recentemente approvato lo stanziamento di un contributo di trecento milioni di lire a favore del Laboratorio di biologia marina di Trieste.
Con questo provvedimento finanziario, previsto dalla legge n. 20 dell'aprile 1988, il Laboratorio di biologia marina è autorizzato ad utilizzare queste risorse per far fronte alle correnti spese di funzionamento, comprese quelle relative al personale. La legge regionale n. 20 garantisce da parte dell'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia il suo sostegno all'attività del laboratorio quale istituto di ricerca scientifica, nonché quale centro di servizi e di ricerche d'interesse regionale nei campi della pesca, dell'acquacoltura e della difesa del mare.

I buoni della strada: ultimo giorno per le segnalazioni

Alla mezzanotte di oggi scade l'ultimo termine per l'inoltro per le segnalazoni alla 7.a edizione del concorso nazionale «I buoni della strada», bandito da Il Piccolo per decretare un pubblico riconoscimento alle persone che hanno salvato, specie durante l'estate, cani, gatti e altri esemplari abbandonati al momento di partire per le vacanze.
Le segnalazioni vanno indirizzate a Il Piccolo, via Guido Reni 1, 34123, Trieste. Una giuria, presieduta da Margherita Hack, valuterà i singoli episodi che quest'anno sono quanto mai eterogeni e significativi soprattutto sotto il profilo protezionistico. La premiazione dei migliori avverrà alle ore 18 di sabato 5 ottobre nella sala Azzurra del Savoia Excelsior Starhotel alla presenza delle autorità. L'ingresso alla cerimonia è libero. I samaritani finora anonimi risiedono nelle più disparate località della penisola.

CERIMONIA A SAN GIUSTO

La città accoglie il nuovo prefetto

Primo atto dell'incarico la deposizione della corona d'alloro sul monumento ai Caduti

La prefettura di Trieste ha da ieri un nuovo titolare nella persona del dottor Sergio Vitiello che secondo quanto disposto dal ministero dell'Interno e ratificato dalla presidenza del consiglio dei ministri si è insediato al posto del dottor Eustachio de Felice. Ieri mattina, la cerimonia del passaggio di consegna con la deposizione della corona d'alloro sul monumento ai caduti a San Giusto.
«Sono sicuro di trovare un rapporto proficuo con tutti gli esponenti della società triestina — ha scritto il dottor Vitiello in un messaggio ai triestini — provincia dalle nobili tradizioni patriottiche e culturali, indissolubilmente legata alla storia più bella della nostra Italia e nota per la sua operosità e per la sua fedeltà alle istituzioni, non solo degli esponenti della classe dirigente ma della popolazione tutta, senza distinzione di ceti e partiti politici».
Il nuovo prefetto, Sergio Vitiello, nato nel '29 a Santa Maria Capua Vetere, laureatosi in giurisprudenza all'Università di Napoli, nel '50, è entrato nell'amministrazione civile dell'Interno prestando ininterrottamente servizio alla prefettura di Napoli fino al '76. Da questa data Vitiello ha ricoperto numerosissimi incarichi di prestigio. Tra questi, è stato capo di gabinetto alla prefettura di Milano, vice commissario di governo e di presidente della Commissione di controllo della Regione Lombardia, nominato commissario straordinario per la gestione dei piani di ricostruzione di Isernia in base alle leggi del dopo terremoto, rappresentante del governo a Bergamo e nell'89 prefetto a Firenze.

Un'immagine della cerimonia a San Giusto. (Italfoto)

VOLONTARI GEOFONISTI DEL NORD-EST DISCUTONO DI CALAMITA'

Banca dati per salvare gli anziani

Il problema degli anziani, soprattutto di quelli non autosufficienti, nella realtà triestina, in caso di calamità, è stato trattato nel corso di una conferenza organizzata dai volontari geofonisti del Nord-est. Erano presenti l'assessore per la difesa civile del comune di Capodistria, Dorian Marsic, il responsabile della protezione civile di Sesana, Jordan Kariz e il maresciallo dei Vigili urbani addetto alla protezione civile, Di Stefano. Come ha rilevato il responsabile per le relazioni esterne dei volontari del Nord-est, Roberto Spechar, l'incontro è stato fatto per «sensibilizzare l'opinione pubblica su questo delicato problema. Infatti, nel caso di un terremoto o di altre calamità, sarebbe auspicabile la creazione di una banca dati, soprattutto sulle patologie degli anziani». Qualcosa di simile — come ha rilevato Marsic — oltreconfine esiste già. La zona del centro storico di Capodistria, infatti, è divisa in 4 settori e ci sono piani di evacuazione anche per persone non autosufficienti. «Certo — ha concluso — siamo in venti di guerra, ma questi piani sono stati fatti molto prima. Anche a Sesana, la situazione, grazie al computer è sotto controllo».

IN UNA INDAGINE DELL'USL LE CARENZE IGIENICHE DEL SERVIZIO

I pericoli della nettezza urbana

Infezioni e malattie in agguato per gli operatori costretti a lavare a casa la tuta sporca

Guanti, scarpe antinifortunistiche e tuta da lavoro sono tra gli elementi che risultano carenti per quanto riguarda la sicurezza personale degli addetti alla nettezza urbana.

Non è da buttar via, ma una ritoccatina va senz'altro data al servizio di nettezza urbana comunale. A dirlo è è una relazione della medicina del lavoro che ha rilevato una serie di insufficienze e carenze di carattere igienico-sanitario all'interno dei vari settori e indica un insieme di interventi da realizzare quanto prima, delegandone la definizione agli accordi tra Comune e sindacati. L'indagine, durata un anno e promossa da una richiesta del giugno 1990 della Cgil, è ora sul tavolo del sindaco e dell'assessore competente e sarà oggetto di dibattito nei prossimi incontri con le organizzazioni sindacali.

E' la sicurezza degli addetti a dare i maggiori problemi risultando carente l'antinfortunistica, la profilassi per le malattie infettive (epatite B in particolare), gli accertamenti sanitari, l'informazione del personale. In gran parte delle sedi, inoltre, andrebbero apportate delle modifiche ai servizi igienici e agli spogliatoi. Il rapporto steso dai tecnici dell'Usl considera «soddisfacente» la strutture generale di via di Prosecco, via d'Alviano e via Orsera (pur definendo «scarso» lo standard dei servizi igienici), mentre boccia i settori di via Gambini, via Cologna, via Moreri, via Tigor e l'inceneritore.

La fonte di rischio principale è stata individuata nell'igiene personale degli addetti. Docce e spogliatoi non sono all'altezza delle necessità e soprattutto manca un sistema centralizzato di lavaggio degli indumenti imbrattati utilizzati nel lavoro. Ogni singolo operatore porta a casa il vestiario sporco di ogni cosa mentre la Medicina del lavoro propone l'istituzione di un servizio centralizzato analogo a quello utilizzato da altre categorie di operai comunali.

Tra le lamentele più frequenti la scarsa disponibilità di guanti da lavoro (la paura è quella di bucarsi con le siringhe) e di calzature antifortunistiche. Nel corso dei sopralluoghi, invece, è stato rilevato che sono molti coloro che alcuni operano a mani nude e indossando normali scarpe da ginnastica. L'indagine sottolinea, ancora, che in via Gambini i controlli medici di fatto non vengono effettuati nonostante che tre anni fa si evidenziò una alta percentuale di lavoratori positivi all'esame markers per l'epatite B. Nello stesso settore un appunto è stato mosso sulla pulizia dei 3mila 500 cassonetti: per la cronica carenza di personale, si legge nel verbale di sopralluogo, il lavaggio avviene saltuariamente e solo con acqua calda e sapone.

Difficoltà in via Cologna. Gli ispettori annotano che lo stato di pulizia, nonostante l'impegno dell'attuale custode, va definito carente nei cortili. Viene infatti segnalata la presenza di topi e di loro escrementi.

Tra le proposte conclusive della Medicina del lavoro anche l'organizzazione di una informazione-formazione sui rischi e sulle modalità lavorative per ridurli.

La Cgil, che ha sollecitato l'indagine, intende ora promuovere degli incontri con le altre organizzazioni e il Comune per affrontare la questione. «E' un quadro preoccupante — ha commentato Antongiulio Bua — ma ben noto da tempo. Non ci sono allarmismi, ma la situazione va affrontata prima che degeneri, i rischi per i lavoratori sono elevati».

DENUNCIA DELLA CISAL

Smaltimento fuori norma per i rifiuti del Cattinara

Lo smaltimento dei rifiuti speciali ospedalieri, in particolare il servizio di Cattinara, preoccupa il sindacato autonomo della Fials-Cisal che denuncia una situazione di pericolo per gli operatori. In una lettera inviata nei giorni scorsi all'amministratore straordinario dell'Usl e al direttore sanitario e amministrativo di Cattinara, il segretario Adriano Marchesic lamenta che «le modalità dello smaltimento non risultano essere quelle previste dalla normativa antinfortunistica».

Secondo la Cisal si sarebbero già verificati alcuni infortuni causati da punture di aghi che avrebbero perforato i sacchi di plastica utilizzati per i rifiuti. L'inconveniente, che secondo il sindacato potrebbe avere delle pesanti conseguenze, potrebbe essere risolto con l'impiego di contenitori rigidi.

Altra questione rilevata riguarda le condizioni igieniche dei locali destinati allo stoccaggio e allo smaltimento. Frequenti fuoriuscite di liquidi organici e altri elementi dimostrerebbero l'inadeguatezza dei «sacchi rossi» attualmente in uso. Alcuni operatori del settore, infatti, si sono rivolti alle organizzazioni sindacali per porre rimedio alla situazione, considerato il fatto che le perdite di materiale organico dai sacchi di rifiuti oltre a 'sporcare' gli addetti provoca sporcizia anche nei locali attraversati durante il giro di servizio con le conseguenze facilmente immaginabili.

La richiesta del sindacato di «far osservare scrupolosamente le normative» suona alla fine come un rimedio naturale, «anche nell'ottica di evitare inutili conflittualità in un campo di per sè già ben regolamentato».

IN BREVE

Zanetti insignito con onorificenza della Germania

Il professor Michele Zanetti (a sinistra) insignito dell'Ordine al merito di I classe della Repubblica federale di Germania dal console Michael Engelhard.

Il Console generale di Germania a Milano, dottor Michael Engelhard, ha conferito al professor Michele Zanetti, ex presidente dell'Ente porto, l'Ordine al merito di I classe della Repubblica federale di Germania, altissima onorificenza, attribuita — come ha sottolineato nel suo discorso il Console — solo a personalità che si distinguono in modo particolare per l'opera svolta a favore della Repubblica federale di Germania. Il Console ha ricordato come il porto più vicino alla Baviera e alla parte meridionale della Germania sia quello di Trieste, rimarcando la grande energia impiegata da Zanetti e i risultati ottenuti nell'ampliamento di esso e quindi i vantaggi apportati all'economia dell'import-export della Germania. «L'operato di Zanetti — ha detto Engelhard — mostra in modo particolarmente evidente che si curano nel migliore dei modi gli interessi del proprio Paese quando si considerano e si prendono in considerazione anche gli interessi dei partner. Questa — ha aggiunto — è la moderna, l'europea definizione dell'interesse, nel passato valida solo per il proprio Paese, anche se danneggiava il vicino. In questo senso, Zanetti è stato un preveggente europeista, il cui lavoro ha fatto fare un buon passo in avanti alla nostra comune Europa».

Società italo-ungherese di ingegneria e architettura

La prima società mista italo-ungherese di ingegneria e architettura presieduta dall'architetto triestino Giorgio Berni, verrà presentata alla stampa giovedì 12 settembre. E' prevista la presenza del sindaco di Kaposvar, Peter Zabadosz, il quale sarà accompagnato da una delegazione di tecnici ungheresi. Nel corso della giornata gli esponenti della neonata società si incontreranno con il sindaco Richetti e con i rappresentanti della Cna e degli industriali giuliani.

«Ingressi liberi» della Crt per spettacoli e sport

Sono quattrocento gli «ingressi liberi» della Cassa di risparmio di Trieste messi a disposizione dei giovani correntisti per fruire di spettacoli teatrali sportivi e cinema, per quest'anno. L'iniziativa si ripete per il settimo anno consecutivo. Giovedì, al Palasport di Chiarbola, il vice presidente della Crt, Giorgio Luccarini, consegnerà gli abbonamenti agli studenti delle scuole superiori e dell'Università che si sono distinti per meriti scolastici. Ai giovani sarà consegnato un ingresso libero per un campionato sportivo o una stagione teatrale o cinematografica. Seguirà un incontro di pallacanestro tra la squadra juniores Stefanel e quella dell'Olimpia di Lubiana.

Da Roma fino a Kiev per un «Eco-tour»

Passerà per Trieste la carovana di trenta automobili alimentate a gas protagoniste dell'«Eco-tour» che partirà da Roma per raggiungere la capitale dell'Ucraina, Kiev. Obiettivo dell'iniziativa, che avrà inizio il 13 settembre, promossa da numerose società nazionali del metano, del gpl e costruttrici di motori a gas, è quello di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sull'uso dei combustibili alternativi in autotrazione. Tra gli altri scopi, lo sviluppo delle relazioni industriali con i Paesi dell'Est. «In Unione sovietica — ha detto Edward Sokolovskij, presidente dell'Astur, equivalente dell'Aci — che è il maggior produttore di gas metano del mondo, questo carburante alternativo costa due volte meno di benzina e diesel e viene ampiamente utilizzato nel trasporto pubblico».

NOMINA

Gagliardi procuratore al Tribunale dei minori

Il magistrato di cassazione Giovanni Gagliardi è il nuovo procuratore della Repubblica presso il tribunale per i minorenni che ha giurisdizione sull'intero territorio della regione. Originario da San Severo di Foggia ha ricoperto tutti gli incarichi nei quadri dell'autorità giudiziaria: è stato, difatti, pretore, presidente di sezione al tribunale penale e civile, incaricato delle esecuzioni immobiliari, giudice istruttore e giudice delegato ai fallimenti e ora procuratore della Repubblica per i minori, ufficio del quale prenderà possesso il prossimo 24 settembre. Giovanni Gagliardi ha iniziato la propria vita tra i codici il 28 settembre del 1955 quale uditore al tribunale di Latina e nel 1957 divenne l'unico pretore di San Giovanni Rotondo. In quella sede ebbe modo di conoscere padre Pio del quale divenne amico. Era, il loro, un rapporto semplice perché entrambi avevano la comune matrice dell'onestà e dell'apertura mentale verso quei drammi che la vita ripropone con triste soluzione di continuità. A San Giovanni lo raggiunse la nomina di pretore di Castiglione del Lago, da dove si trasferì a Torino quale presidente di sezione del tribunale, incarico che ricoprì anche a Frosinone e a Tolmezzo. Dal 1974 all'86 Gagliardi fu pretore dirigente a Gorizia con una pausa di alcuni mesi quando fu destinato a presiedere una sezione del tribunale penale di Trieste. Nell'ottobre dell'86 gli fu assegnato l'ufficio di sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello e in questa veste sostenne l'accusa in processi di rilevante interesse. Gagliardi ha un'altissima preparazione giuridica che estrinseca nelle sue ineccepibili requisitorie. Preciso e scrupoloso, non sottovaluta nessuno dei particolari portati alla sua attenzione e sviscera con certosino impegno anche dettagli apparentemente insignificanti ma che possono nascondere un frammento di quella verità che imprime alle sentenze il crisma della giustizia più rigorosa, quella che la società si attende. E' un magistrato che anche dal banco dell'accusa ha avuto il coraggio morale di chiedere l'assoluzione di individui le cui imputazioni non erano suffragate da prove certe e univoche. Sposato, Giovanni Gagliardi è padre di due figli.

Miranda Rotteri

VALERIO FIANDRA HA CHIESTO IL FALLIMENTO PER UNA DELLE SUE SOCIETÀ

«Strangolato» dalle imposte

Servizio di **Claudio Ernè**

Il suo commercialista l'ha messo con le spalle al muro. Il fisco non è stato da meno. Per Valerio Fiandra, 37 anni, «public relation man» più che noto a Trieste e in regione, non vi sono state alternative. Ha chiesto lui stesso al Tribunale il fallimento della «Videorality srl», la società di cui era amministratore unico. La stessa società nell'84 gli aveva dato un quarto d'ora di celebrità nazionale. Fiandra aveva curato sotto il profilo artistico i programmi del primo «maxi schermo televisivo» installato in uno stadio italiano. Sugli spalti del «Friuli» la gente accorreva a frotte. Erano gli anni inimitabili di Zico.

«Ho chiesto il fallimento della società perchè sono stato strangolato dal fisco. Non ho debiti con nessuno al di fuori dello Stato» sostiene amareggiato il protagonista di questa storia. «Per due anni ho pagato fior di milioni: interessi, indennità di mora, multe. Pochi giorni fa ho detto basta, non lo faccio più. Non posso dissanguarmi ulteriormente per colpa di un commercialista che ha intascato i soldi che gli avevo dato per pagare le ritenute d'acconto e l'Iva. Io mi sono fidato come tanta altra gente perchè mi aveva mostrato le distinte dei veramenti in banca. Timbri su timbri. Invece era tutto fasullo come ha stabilito la magistratura. Lui è stato amnistiato, io invece sono qui con due processi sulle spalle e con una società che deve chiudere».

In effetti la situazione è più che paradossale. Valerio Fiandra paga con gli interessi colpe non sue. Chi invece gli ha provocato tutti questi guai, passeggia in città come niente fosse. Lo Stato una volta in più usa due misure. Manica larga con chi dovrebbe essere punito, inflessibilità con chi ha subito già tanti danni.

Per compredere appieno cos'è accaduto è sufficiente rifarsi a un processo del giugno 1990. Davanti ai giudici d'appello doveva comparire Giovanni Sandri, 65 anni, via San Lazzaro 17, di professione consulente fiscale. Lo avevano trascinato in tribunale decine e decine di triestini che lo accusavano di appropriazione indebita e di falso in documenti bancari. Commercianti, professionisti, esercenti si era affidati a lui per le mille incombenze col fisco. Nei primi anni Ottanta gli avevano dato soldi e fiducia. Lui li aveva ripagati con documenti bancari che attestavano i versamenti. Erano fasulli ma i clienti non lo sapevano e li avevano allegati alle loro dichiarazioni dei redditi e dell'Iva.

«Non doversi procedere per intervenuta amnistia» avevano detto i magistrati d'appello. Un colpo di spugna e via, come voleva il Parlamento. Sandri del resto aveva sempre ammesso di essere appropriato dei soldi dei suoi clienti per far fronte a un grosso dissesto personale. Lo ha confessato durante l'istruttoria, aggiungendo che qualcuno era stato risarcito. Ma la stragrande maggioranza dei clienti del suo studio non solo hanno avuto i danni, ma anche le beffe. Hanno dovuto pagare una seconda volta tutte le imposte con sopratasse, interessi di mora, multe. Tutti sono stati convocati negli uffici finanziari, parecchi hanno dovuto presentarsi ai giudici. Non versare la ritenuta d'acconto o l'Iva è reato e si finisce in Tribunale. Questo è accaduto a Valerio Fiandra con l'aggiunta, amara, di questi giorni. Braccia alzate in segno di resa davanti a uno Stato inflessibile, specie con gli onesti.

Valerio Fiandra nell'86 quando aveva la responsabilità artistica del maxi-schermo dello stadio di Udine.

MONDIALI OFF-SHORE

Il «Soccorso» arriva dal cielo

I sub dell'Ordine di San Giovanni intervengono saltando in mare dall'elicottero

Ricordate l'incidente a Stefano Casiraghi? Ricordate il suo catamarano che affonda mentre il povero corpo galleggia sull'acqua? Ecco, simili tragedie non dovrebbero più accadere nelle gare di motonautica «off shore» perchè i posti di pilotaggio dei potentissimi scafi sono molto cambiati in questi due anni e sono diventati più sicuri. E' anche cresciuta la sicurezza «attiva». Più elicotteri, più barche di soccorso, più sommozzatori sono pronti a intervenire in tempi ristrettissimi accanto agli scafi rovesciati.

Tra i sub che si sono messi a disposizione degli organizzatori del campionato mondiale di off-shore in programma fra qualche settimana nel nostro golfo, vi è anche il Nucleo sommozzatori sanitari della Sogit, noto in città come «Ordine di San Giovanni».

Fanno parte di questo nucleo elitrasportato tre medici: Edi

Medica, internista e responsabile di tutta la struttura; Fulvio Kette e Ronald Tramarin, rianimatori e anestesisti. Vi sono inoltre alcuni sub: Tullio Belluschi, Claudio Haker e Fabio Ragno, i primi due sommozzatori professionisti. Del gruppo fanno inoltre parte Paolo Leuz e Carlo Ciullini.

I sub dell'«Ordine di San Giovanni» hanno iniziato ad addestrarsi fin dallo scorso aprile. Nelle ultime settimane hanno affinato la tecnica di lancio dall'elicottero. «Ci lasciamo cadere in acqua da sette-otto metri d'altezza mentre l'elicottero è fermo in «overing». Abbiammo addosso tutta l'attrezzatura. Bombola, erogatori, piombi, maschera, pinne, muta» spiega Tullio Belluschi che ha curato gran parte dell'addestramento in funzione del campionato mondiale. «Su ognuno dei tre elicotteri di salvataggio vi sarà una coppia di nostri sub. Sappiamo intervenire a occhi chiusi sulle cellule di sopravvivenza degli scafi off-shore. Ci siamo addestrati immergendoci in piscina, ma anche a Jesolo dove abbiamo toccato con mano gli scafi off-shore. I tempi per recuperare i piloti sono molto stretti. Pochi minuti e l'aria si esaurisce anche se ogni componente dell'equipaggio ha una piccola bombola per respirare sott'acqua. La copertura in plexiglass va comunque aperta solo quando la pressione all'interno dell'abitacolo è pari a quella esercitata dalla colonna d'acqua sovrastante. Ecco perchè il pilota, il navigatore e il motorista hanno una piccola bombola di aria compressa. Serve loro per respirare in queste difficili momenti».

«I nostri sub, spiega ancora il responsabile dell'addestramento, sono preprati a lavorare in condizioni molto difficili. Ad esempio nel 'tornado' sollevato in mare dalle pale dell'elicottero. Raggiungiamo l'infortunato, lo riportiamo in superficie, gonfiamo una barella, la assicuriamo al gancio del verricello e saliamo con essa fino alla cabina di pilotaggio».

MUGGIA

La truffa arriva per posta

«Riceverai un'ingente eredità» e intanto le spillano quasi centomila lire

Diffidate da raccomandate postali in contrassegno: potrebbero rivelarsi una truffa. Specie quando di mezzo ci sono promesse di ingenti lasciti in eredità e fantomatici notai svizzeri. La signora Nadia Leucci in Bertoldini è stata protagonista, suo malgrado, di una vicenda singolare. Una mattina a metà della scorsa settimana, mentre era al lavoro nel suo ristorante in riva de Amicis, a Muggia, la nota trattoria «Risorta» di cui è proprietaria assieme al marito Dante, la 45.enne signora muggesana si è vista recapitare dal postino una raccomandata in contrassegno. Per aprire la busta ha dovuto pagare, apponendo la classica firmetta, 98.500 lire. La sorpresa della signora Nadia, leggendo la missiva proveniente da Milano, è stata davvero grande.

«Era intestata a nome mio — racconta — ma non indirizzata a casa, bensì al ristorante dove svolgo la mia attività». Nella lettera, invitandola a non meravigliarsi più di tanto, si diceva che, in seguito alla morte di una certa persona, tal Paolo Ratti di Milano, avrebbe ereditato una somma ingente, visto il buon comportamento della Leucci in passato, questo sconosciuto le lasciava in eredità una somma. Non venivano specificate cifre esatte. Però le promesse non mancavano, parlando di assegni, contanti e cose del genere. «In più — racconta — vi si raccomandava di non parlarne con nessuno, nemmeno tra familiari, e mi si invitava a presentarmi tra un anno niente meno che a Zurigo, in uno studio notarile».

La lettera era indirizzata alla titolare di un locale del centro e rimandava a un appuntamento fra un anno in uno studio notarile di Zurigo

«Letta attentamente e interamente la missiva — prosegue la Leucci — ci si è accorti che con ogni probabilità, si trattava di una truffa. Il tutto non aveva senso, sembrava irreale, anche da come erano scritte le frasi del testo. Con mio marito siamo andati dall'avvocato di nostra fiducia per altri motivi e gli abbiamo chiesto un parere sulla lettera».

Pur rilevandone la singolarità, il legale dei coniugi Bertoldini non ha avuto dubbi: si trattava in effetti di un atto falso, e ha consigliato alla signora di sporgere denuncia. «Cosa che ho fatto subito — dice — rivolgendomi al commissariato di polizia di Muggia in quanto in posta non potevano aiutarmi. Fino a oggi, però, non mi sono state comunicate novità».

Zurigo, quindi roba seria, si sarebbe potuto pensare: la signora si sarebbe dovuta presentare il 25 settembre del '92, in un misterioso studio notarile, della città d'oltralpe. Una volta in Svizzera, alla ristoratrice muggesana, in base al presunto testamento, sarebbe toccata una fetta (non precisata) di eredità, il 10% della quale — così specificava la lettera — da donare poi in beneficenza. «Si poteva pertanto pensare a tanti soldi», nota la Leucci, sorridendo a posteriori. «In ogni caso — continua — il defunto io non lo conoscevo. Non so se è un'invenzione anche il nome o pure no».

Nel frattempo era necessario pagare la raccomandata con contrassegno. Dopo una prima verifica è subito scattata l'inevitabile denuncia.

Dopo la denuncia in polizia, la prima conferma della truffa: il nominativo dello studio di Zurigo indicato nella lettera non corrispondeva, addirittura inesistente. In polizia, a Muggia, non vengono dichiarazioni e commenti sulla vicenda. Evidentemente si sta ancora lavorando per risalire al mittente milanese della lettera, cercando di bloccare, tramite la posta, la riscossione delle famose 98.500 lire. «Speriamo che si individuino al più presto i responsabili — afferma la Leucci — affinché episodi del genere, se si vuole anche divertenti, non accadano ad altre persone. Non credo, comunque, che sia capitato ad altri di Muggia un fatto del genere». Il che, come lo stesso avvocato del Bertoldini ha rilevato, fa pensare a una truffa presumibilmente non su scala locale, bensì più ampia, forse nazionale. Perché altrimenti limitarsi a un destinatario solo, come la signora Nadia, per riscuotere centomila lire significherebbe accontentarsi davvero di poco.

Uno scherzo? Difficile. Più verosimile, invece, l'ipotesi che gli autori del bluff abbiano scelto a caso dalle nostre parti il nome della vittima, cioè la comproprietaria della «Risorta». Ma per contare sull'ingenuità di qualche ignaro che ci caschi, bisogna essere doppiamente ingenui. Resta una coincidenza: la signora Nadia attendeva in questi giorni dei documenti provenienti proprio da Milano.

«Scorrendo il testo — conclude — si poteva facilmente cadere nel tranello. Rileggendolo attentamente, però, si rilevava subito la sua inconsistenza. E così, dopo un po' di fastidio e rabbia, si è scorto il lato divertente della vicenda e si è riso un po' tutti assieme in famiglia. E io che invece speravo...».

Luca Loredan

DUINO

Orari di scuola

L'amministrazione comunale di Duino-Aurisina ha reso noto ieri il calendario esatto dell'inizio delle lezioni scolastiche degli istituti presenti sul territorio. Le lezioni nei primi giorni avranno infatti orari diversi. Dal 18 al 20 settembre nelle scuole materne di Aurisina, Sistiana e Duino, le lezioni si svolgeranno tra le 8 e le 12, senza il pranzo, mentre dal 23 settembre al 27, si terranno dalle 8 alle 13, con il pranzo. Dal 30 settembre in poi ci sarà l'avvio dell'orario definitivo con l'arrivo dei bambini tra le 7.30 alle 8 e il termine delle lezioni fissato tra le 15.30 e le 16, a seconda delle esigenze dei diversi genitori e delle singole famiglie. Ultimi giorni di vacanza dunque per tutti gli scolari del Duinese.

Muggia, si decide sul metano

Comune di Muggia ed Italgas si incontrano su acqua e metano. Stamane, alle 11, nel Municipio della cittadina istro-veneta, si svolgerà un incontro fra i rappresentanti delle due parti in vista dell'annunciata prossima firma della Convenzione, relativa alla concessione all'Azienda romana, da parte del Comune costiero, dell'intero servizio. Oggi gli amministratori e i tecnici locali, concorderanno con l'Italgas una bozza di programma per i prossimi interventi, attorno ai quali la ditta a partecipazioni statali sta già lavorando.

'Calabrone' alla festa del vino

E' arrivato al quarto posto, domenica scorsa, il carro elaborato con tanta cura dal comitato di Ternova di Duino-Aurisina, partecipante all'annuale festa del vino organizzata a Cormons. Una giuria popolare ha decretato il successo a questo simpatico carro rappresentante un gigantesco 'Calabrone' ronzante intorno ai generosi grappoli d'uva. (Foto Bumbaca)

DUINO-AURISINA

Appuntamento in consiglio con lo statuto

Domani sera l'assemblea comunale - In votazione anche tre delibere sulle variazioni di bilancio

Appuntamento con il consiglio comunale domani sera a Duino-Aurisina. L'ordine del giorno prevede tra i punti in discussione l'adozione dello statuto comunale, l'approvazione per il regolamento per l'uso dei locali situati al primo piano della Casa rurale di Duino, la presentazione di un progetto per la realizzazione di una discarica di seconda categoria (di cui riferiamo in altra parte della pagina), la votazione sull'adozione di una variante al piano di recupero in località Medeazza, l'assunzione di un mutuo con la cassa depositi e prestiti di 400 milioni, nonchè la permuta di un terreno ad Aurisina.

Anche se quasi certamente i lavori del consiglio si bloccheranno sulla discussione della bozza di statuto, già oggetto di numerose polemiche, l'assemblea comunale di domani sera prevederebbe anche numerose interrogazione e interpellanze presentante già da tempo dai diversi consiglieri comunali. Attendono ancora risposta infatti l'interpellanza presentata dal verde Sgambati sull'incarico di consulenza di convenzione urbanistica tra Comune e Fintour, come pure l'interrogazione del missino Scapin sulle modalità adottate dal Comuen di Duino-Aurisina per l'organizzazione dei concorsi pubblici.

All'ordine del giorno anche numerose interrogazioni

Potrebbero quindi trovare una risposta anche le quattro interrogazioni presentate dal consigliere Medelin, relative rispettivamente l'asfaltatura delle strade del Villaggio del Pescatore, la sicurezza per la balneazione nel tratto di mare che comprende la striscia di terra tra la Sidam e la Cava del Villaggio del Pescatore, la manutenzione della statale 14 dal punto del belvedere di Sistiana alla galleria e infine la sostituzione delle condotte idriche in località Villaggio del Pescatore.

All'ordine del giorno sono state fissate poi altre interrogazioni in attesa di risposta come quella relativa alla pulizia delle spiagge comunali, ai tanto attesi allacciamenti alla rete fognaria comunale, o quella sulla tutela del Carso. L'ordine del giorno per il consiglio comunale di domani sera prevede anche tre diverse delibere, relative al bilancio, da sottoporre alla ratifica del consiglio comunale, il cui relatore sarà l'assessore Corigliano.

DUINO-AURISINA / INTERVENTO DEL PDS

«Questa Giunta non funziona»

Depangher propone emendamenti per lo statuto

Il capogruppo in consiglio comunale a Duino-Aurisina, del Pds, Giorgio Depangher non ha dubbi. La bozza, così elaborata dello statuto comunale, costituisce «una discreta base di partenza per arrivare a un documento che sia all'altezza dlle necessità del Comune». E ciò malgrado l'esponente del Pds abbia voluto sottolineare che il suo gruppo ha presentato un pacchetto di emendamenti tesi a rafforzare alcuni punti, a loro giudizio, piuttosto deboli. «Se le nostre proposte verranno accolte il documento potrebbe davvero assumere un'importanza di rilievo».

Ciò che propone il Pds riguarda essenzialmente l'integrazione della bozza di statuto con alcuni articoli riguardanti la cultura della pace, contenente tra l'altro l'impegno a dar vita ad una serie di iniziative sul piano educativo e politico, tendenti as accelerare le risposte dell'amministrazione alle richieste dei consiglieri e dei cittadini, nonchè un articolo che preveda la creazione di agili comitati di paese, con ruolo e peso però ben diversi da quelli che potrebbero avere ancora le vecchie consulte.

«A nostro giudizio — aggiunge ancora Depangher — riteniamo che in merito alle polemiche di questi mesi estivi riguardanti i partiti della maggioranza, lo statuto sia stato usato come occasione per manifestare un disagio e un malcontento più generali verso questa giunta in carica. Secondo noi, insomma, tra i partiti della maggioranza qualcino sembra essersi accorto che non è possibile lasciar continuare che le cose vadano come questa giunta le fa andare». Il Pds infatti ritiene l'attuale amministrazione del tutto inadeguata rispetto alle esigenze del Comune di Duino-Aurisina.

DUINO / ALLARME RIFIUTI

Nettezza urbana a ranghi ridotti

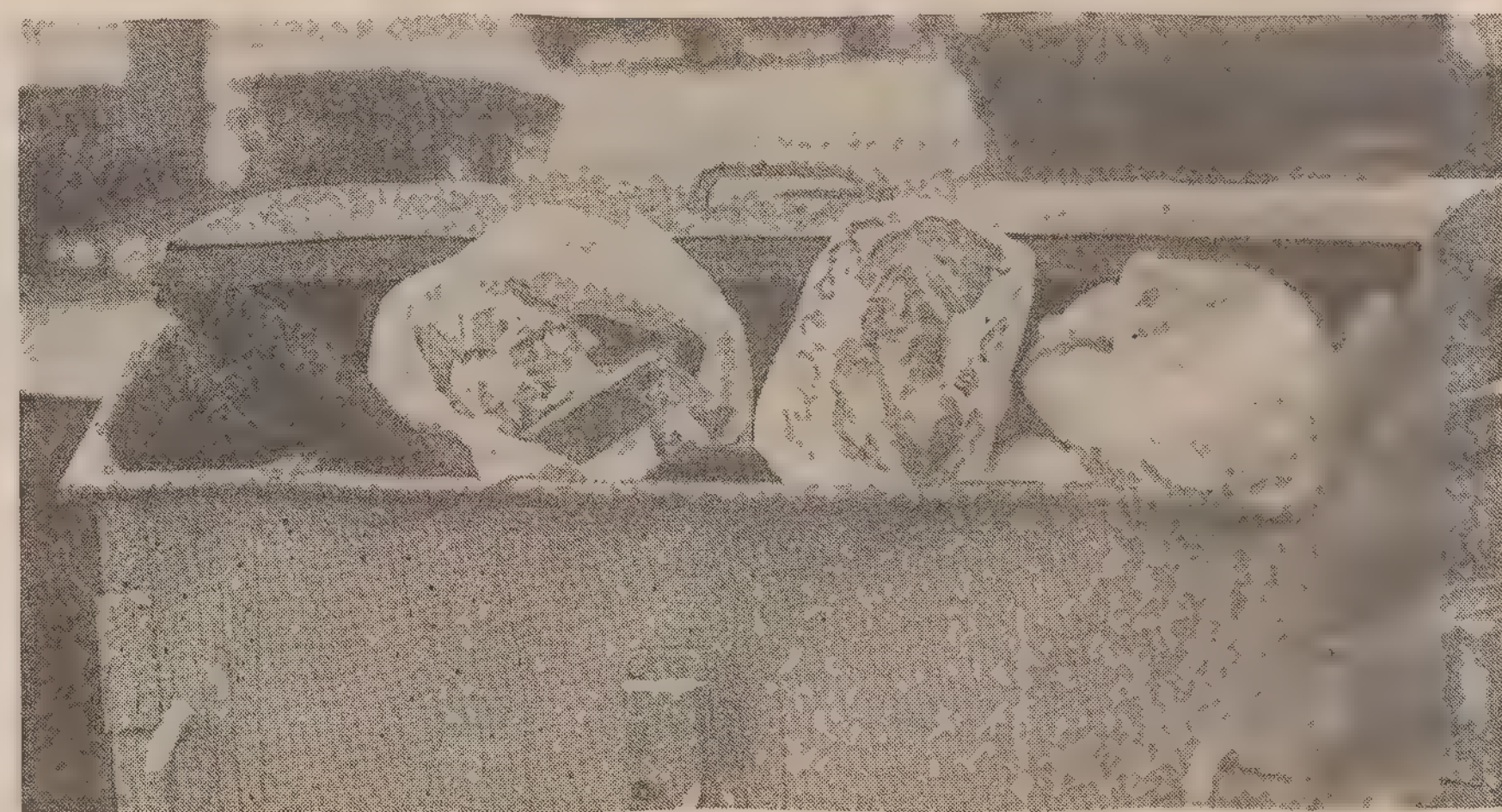
Un solo addetto e il camion presente solo tre giorni alla settimana - L'influenza del Collegio

Un unico netturbino munito soltanto di carriola e scopa e un camion della nettezza urbana che passa solamente tre volte alla settimana; il lunedì, il mercoledì e il venerdì. In queste condizioni per gli abitanti di Duino, il problema dei rifiuti sta assumendo contorni davvero tragici. La pulizia sembra decisamente insufficiente per una località nella quale la popolazione continua ad aumentare. La gente quindi, si lamenta. Uno spazzino solo non basta più, il camion dei rifiuti dovrebbe passare tutti i giorni e chi più ne ha, più ne metta.

«Eppure — spiega l'assessore comunale dell'ambiente, Maurizio Lenarduzzi — la situazione di Duino non è certo tra le più drammatiche. A Duino sono infatti dislocati ben 70 bottini, vale a dire circa il 15% del numero totale esistenti nel comune di Duino-Aurisina. Inoltre sempre nella stessa zona ci sono tre campane per la raccolta differenziata di carta, vetro, pile e medicinali».

Anche l'unico netturbino sembra un lusso. Duino è infatti la sola località nell'ambito del comune a disporre di un dipendente «fisso». «Nelle altre tre frazioni — precisa ancora Lenarduzzi — il servizio è espletato da varie persone che si occupano a turno delle diverse zone». Se Duino risulta un luogo così privilegiato gli abitanti non hanno quindi nessun motivo di lagnarsi... «Una ragione in realtà esiste — ammette Lenarduzzi — e rende subito comprensibile il disagio sofferto dai residenti. Da qualche anno a Duino hanno sede le strutture del collegio del Mondo unito, che oltre ad avere uffici, foresteria, aule e alloggi, possiede anche un servizio «privato» di nettezza urbana. Tutti i rifiuti prodotti dagli ospiti del collegio, vengono infatti raccolti giornalmente dagli addetti muniti di un camioncino. Se il trasporto dei rifiuti viene effettuato da dipendenti del collegio, lo scarico di quest'ultimi, va naturalmente a pesare sui bottini comunali, dato che per ora il collegio non dispone di bottini «personali». Spesso quindi — aggiunge Lenarduzzi — accade che il servizio di nettezza urbana del collegio scarichi i rifiuti nei cassonetti, appena ripuliti dagli addetti comunali. Gli abitanti che ignorano questo meccanismo trovano il bottino sotto casa sempre stracolmo di spazzatura e pensano che la colpa sia del Comune».

Da qui, le lamentele. Sembra comunque che il problema sia avviato verso una rapida soluzione. «Ci stiamo pensando da parecchio tempo — conferma l'assessore all'ambiente — e quanto prima provvederemo a trovare uno spazio da riservare esclusivamente ai rifiuti del collegio del Mondo unito. Servirà ancora un po' di pazienza perché è necessario reperire un luogo che sia facilmente accessibile e allo stesso tempo non deturpi l'ambiente circostante. Siamo ora al vaglio delle possibilità offerte dal territorio circostante». Buone nuove in vista, dunque per gli abitanti della zona che presto non dovranno più lamentarsi. Anche se ci dovrà accontentare di un solo spazzino, dato che non sono previsti aumenti ulteriori nell'organico comunale. Certo è che nel Duemila vedere i netturbini costretti a lavorare con gli stessi mezzi che avevano a disposizione i loro nonni è piuttosto sconfortante. Forse uno strumento di lavoro più veloce e moderno se lo meriterebbe proprio «il custode della strada» di Duino se non altro svolgerebbe più rapidamente le proprie mansioni. Chissà, bilancio permettendo...

Erica Orsini

DUINO / ALLARME RIFIUTI

Presto due nuove discariche

Il progetto di due nuove discariche sarà domani al vaglio del consiglio comunale del Comune di Duino-Aurisina. Il consiglio sarà infatti invitato a deliberare sulla realizzazione di due discariche contigue di seconda categoria nella zona di Santa Croce.

Le discariche in questione dovrebbero servire alla raccolta di detriti derivanti da scavi e demolizioni. Lo spazio riservato a questa funzione si aggira attorno ai duecentomila metri cubi.

Una dimensione ragguardevole che andrebbe a risolvere non solo i problemi del Comune di Duino-Aurisina, ma anche quelli degli altri comuni sparsi nel territorio provinciale.

Un altro grosso problema rimane invece in attesa di una soluzione.

Tutt'ora non esiste nel territorio comunale una discarica di prima categoria adibita allo scarico di rifiuti «di grossa cilindrata» come elettrodomestici, e mobili. Una carenza grave che mette in grosse difficoltà gli abitanti della zona. Chi desidera infatti disfarsi di qualche mobile malandato o di un elettrodomestico fuori uso non sa come fare, né dove andare.

Abbandonare questo tipo di rifiuti vicino ai cassonetti non è permesso e si corre il rischio di una multa. D'altra parte per ora non esiste alternativa e così la gente si arrangia lasciando poltrone e lavatrici nei boschi circostanti. I quali, fino a prova contraria, non sono ancora diventati discariche ufficiali, anche se l'aspetto non se ne discosta poi molto.

f. o.

ORE DELLA CITTÀ

Rotary *Trieste nord*

Oggi alle ore 13, al Jolly Hotel, consueta riunione conviviale. La relazione sarà tenuta dal professor Rodolfo Vertua su «Attività giovanili».

Scuola di recitazione

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione, dizione, impostazione della voce, mimica e improvvisazione mimica per la stagione 1991-1992. Informazioni e iscrizioni presso la sede del Teatro Incontro in via Fonderia 5. Orario di segreteria 18.00-20.00.

Centro yoga

Il Centro yoga Satyananda, affiliato alla Bihar School of Yoga, India, avvisa gli interessati che venerdì 13 settembre, nella sede di via Economo 2, avrà luogo la presentazione dei programmi per i nuovi corsi che riprenderanno regolarmente da lunedì 16 settembre.

Unione micologica

Il Circolo micologico naturalistico triestino informa che il Circolo Acli «S. Vito» di via Muzio 5/a, è aperto tutti i lunedì dalle ore 19. Sarà sempre presente un esperto per consulenze sui funghi raccolti da soci e simpatizzanti.

Dalmas al Panathlon

Questa sera, alle 20.30, nel corso della riunione mensile del Panathlon Club Trieste al Jolly hotel, il campione del mondo Pierpaolo Dalmas parlerà su «Offshore a livello mondiale».

Corsi di ginnastica

L'Olimpic Club inizia la propria attività il 15 settembre con le iscrizioni ai corsi di atletica leggera (gratuiti) diretti dall'allenatore Biloslavo. Per i soci si svolgono i seguenti corsi: ginnastica femminile e maschile; ginnastica per anziani; body building; ginnastica tradizionale cinese diretti dal maestro Liu Cui; kung fu wushu. Le iscrizioni si ricevono alla segreteria di via Pacinotti 2/A dalle 16 alle 19 (tel. 767825).

Musica e coro

L'Associazione Coro del Duomo di Muggia organizza per l'anno 1991-1992 dei corsi di pianoforte, violino e teoria e solfeggio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'associazione in calle Panciera 7 a Muggia fino al 27 settembre ogni mercoledì e venerdì dalle ore 17.30 alle 19.

«XXX Ottobre» in gita

La XXX Ottobre organizza per domenica 15 settembre una gita a S. Stefano di Cadore - Pian de Landa (m 1458) - passo Silvella (m 2329) - Col Quaternà (m 2503) - rif. Alpe di Nemes (m 1877) - P.sso Monte Croce di Comelico (m 1636). Partenza da Trieste alle ore 6.10 da via F. Severo di fronte alla Rai. Informazioni in sede, via C. Battisti 22 tel. 730000, dalle ore 16.30 alle 21 sabato escluso. La XXX Ottobre organizza inoltre per domenica 22 settembre una gita con partenza da Pradibosco (m 1187) - rif. De Gasperi (m 1767) P.sso Siera (m 1592) - Sappada (m 1220). Partenza da Trieste alle ore 7 da via F. Severo di fronte alla Rai. Informazioni in sede, via C. Battisti 22 tel. 730000, dalle ore 16.30 alle 21 sabato escluso.

Circolo Tergeste Sub

Il Circolo Tergeste Sub organizza un corso per sommozzatori sportivi di 1.o grado con rilascio del brevetto Fips/Cmas nel periodo ottobre-dicembre 1991. Per informazioni ed iscrizione rivolgersi presso la sede del Circolo via Nicolodi, 7 - Trieste (nei pressi della Gelateria Pipolo di Barcola) tutti i martedì e giovedì dalle ore 19.30 alle ore 21.00 - telefono 040/410398.

L'Acli a Verona

In occasione della manifestazione «Arena 4», promossa dal movimento «Beati i Costruttori di Pace» che si terrà domenica 22 settembre presso l'Arena di Verona sul tema «1492-1992 - Dalla conquista alla scoperta - l'Europa si interroga», le Acli di Trieste organizzano un pullmann di partecipazione. Per prenotazioni e informazioni telefonare alle Acli tel. 370408 o al Centro Missionario tel. 393285.

Corsi di russo

L'associazione Italia-Urss comunica che, a richiesta, verrà organizzato ancora un corso propedeutico gratuito di lingua russa, per principianti, dal 16 al 20.09.91 a numero chiuso. Su richiesta possono venir organizzati corsi simili anche per la lingua ceca, ungherese e cinese. Sono inoltre aperte le iscrizioni ai corsi annuali. Per informazioni, orario di segreteria, ogni giorno, dalle 17 alle 20, sabato dalle 10 alle 12, tel. 363880, via Genova 23.

Associazione italo-americana

Sono aperte presso l'Associazione italo-americana, in via Roma 15, le iscrizioni ai corsi intensivi di lingua inglese, che avranno inizio il 9 settembre. I corsi, della durata di un mese, sono a vari livelli e sono condotti da insegnanti di madrelingua. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla Segreteria dell'Associazione, via Roma 15, tel. 630301 dalle ore 16 alle 19.

Interpretare Mozart

Si ricevono fino al 13 settembre, presso la segreteria dell'Associazione musicisti giuliani (via Valdirivo 30, tel. 040/366715) le iscrizioni al seminario d'interpretazione musicale che si terrà nei giorni 16, 17 e 18 settembre. Il docente delle lezioni dedicate a «Le sonate per violino e pianoforte di Mozart» sarà Giuliano Carmignola, mentre il musicologo Edoardo Guglielmi curerà la prolusione. Per ogni informazione ci si può rivolgere alla segreteria dell'associazione.

Corsi «150 ore»

La scuola Benco-Pitteri comunica che sono ancora disponibili alcuni posti per i corsi serali di scuola media «150 ore». Completamente gratuiti e aperti a quanti compiano almeno 16 anni entro il 1991, i corsi rilasciano il diploma di licenza media al termine di un anno di frequenza.

In gita con la Spi

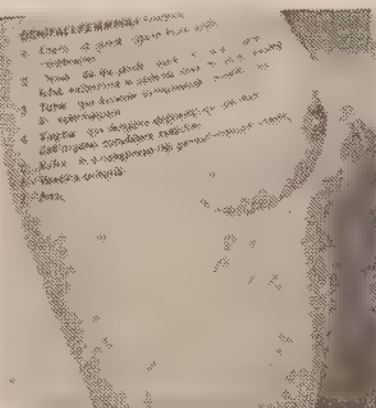
Lo Spi-Cgil di Duino Aurisina organizza una gita sociale, domenica 15 settembre, a Vo Euganeo in occasione della Festa dell'Uva. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi nella sede di Aurisina, in piazza S. Rocco 103 (telef. 200036), oppure al numero 299640 (Fragiacomo).

Premi agli attori

Si è conclusa la terza edizione del Festival «Teatro nel Borgo Medievale», inserito nella manifestazione «La signora del dì di festa» organizzata dal circolo Jacques Maritain di Trieste. La premiazione del concorso teatrale si svolgerà oggi alle 17 al teatro di Santa Maria Maggiore (via del Collegio 6). Saranno premiati il miglior spettacolo, la miglior regia, il miglior allestimento, i migliori attori e verrà conferito il premio speciale «Ventaglio d'Argento» per i migliori costumi istituito da Franco e Marialieta Verchi. Nel corso della premiazione i gruppi presenti eseguiranno un piccolo spettacolo. L'ingresso è libero.

Concorsi a cattedre

L'ufficio scolastico regionale del ministero Pubblica istruzione comunica che, nell'ambito dei concorsi a cattedre delle scuole e istituti statali di istruzione secondaria di secondo grado, e per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento, la prova scritta relativa alla classe di concorso XXIV discipline geometriche, architettoniche e arredamento, del giorno 19 novembre, si terrà all'Istituto statale d'arte di Udine, succursale dello stesso istituto, piazza 1.o maggio, come precedentemente segnalato.

Informazione sessuale

Ogni giovedì, dal 5/9/91, alle ore 17, il Centro di educazione matrimoniale e prematrimoniale organizza presso la sede (Piazza Benco 4, tel. 365151) incontri con discussione sui seguenti temi: Conoscere il proprio corpo: anatomia degli organi riproduttivi; Conoscere e scegliere un idoneo metodo contraccettivo; Reazioni e soluzioni in caso di gravidanza non programmata; Importanza del pap test è della colposcopia; Malattie che possono trasmettersi con il rapporto sessuale; Vari aspetti della sessualità femminile; Esiste un dialogo genitori-figli sulla vita sessuale?; Rapporto donna medico-donna paziente.

Anoressia obesità, bulimia

Sono aperte le iscrizioni ai nuovi gruppi di psicoterapia. Consulenze e psicoterapie specifiche anche individuali. Per informazioni Centro studi sulle psicopatie alimentari, tel. 631746-571497.

COMPRO

— Liceo Pedagogico «Carducci», V C, «Il Sistema letterario '800-'900», ed. Grosser; «Filosofia storia e testi III», ed. Moravia; «Maestri anni novanta», ed. Petrini, Paola Acciadia, tel. 390385.
— Duca D'Aosta, II C, «Passato presente teoria», ed. Pittano; «Passato presente esercizi», ed. Pittano; «Mille aspetti della terra Asia Africa»; «Il Medioevo», I, ed. Giardina; «Psicologia I motivi del comportamento umano», ed. Oliverio; «Chimica approccio alle scienze sperimentali», ed. Polati, Elisabetta Cimador, tel. 575509.
— Petrarca, I H, «Meridiennes», 1.o, ed. B. Mondadori; «Chimica», ed. Giunti Marzocco, Gioia Malabotta, tel. 395686.
— Itc Carli, V serale per aziende, Massimo Ambrosi, tel. 912227.
— F. Petrarca, III H, «Ecologia», ed. Zanichelli; «Meridiennes», vol. 2, ed. Mondadori; «Werkheft literatur von der romantik biszur gegenwart», «Filosofi e filosofie nella storia», vol. 3, ed. Paravia; «I percorsi del pensiero 3», tomo 1-2, ed. Lucarini, Daniela Mioch, tel. 730394.
— Liceo Petrarca, sperimentale, «Gestalten und Verstehen», di Killinger; «Deutsch Aktivzz» (testo + esercizi), ed. Langenscheidt; «New praktisches deutsch», di Platter, ed. Calderini; «Epicuro a Roma», di Namia, ed. Paravia; «Filosofia e società 1», di Veggetti, ed. Zanichelli; «Fisica», di Nobel, ed. Ferraro; «Fatti e idee della biologia», di Amati, Gainotti, Modelli, ed. Zanichelli, Anna Pugliese, tel. 200938.
— Liceo «F. Petrarca», II H, «Il sistema letterario 2», ed. Principato; «Language in literature 2», ed. Loescher; «Themen 2» (Kursbuch + arbeitsbuch), ed. Hueber; «Geometria 2», ed. Zanichelli; «I percorsi del pensiero 2», ed. Lucarini; «Northanger abbey», ed. Loescher; «Informatica per il biennio», ed. Atlas, Giulia Zerauschek, tel. 303802.
— Itc L. Da Vinci, IV E, «Tecnica mercantile», ed. Tramontana; «Ragioneria applicata e pubblica», ed. Mondadori; «La matematica nell'economia e nella finanza», vol II, ed. Minerva Italica; «La letteratura degli italiani», vol. II, ed. Palumbo, Cristina Chiandussi, tel. 911366.
— Istituto Magistrale «G. Carducci», IV B, «Il sistema letterario», vol. 4, ed. Principato, Stefano Vescovi, tel. 302905.
— F. Petrarca, III E, vari libri, Ylenia Harrison, tel. 911765.
— F. Petrarca, (sez. sperimentale), II E, «Storia dell'arte italiana», vol. 3, ed. Mondadori; «Questa Repubblica», ed. Le Monnier, Giulia Semenzin, tel. 310286.
— Scuola media, testo unico, «160 unità didattiche per l'educ. artistica», ed. Zanichelli, Ogrisek, tel. 827235.
— Galilei, III G, «Canti scelti dalla Divina Commedia», ed. Signorelli; «Il sistema letterario» (200-300), ed. Principato; «Il latino teoria esercizi», ed. Signorelli; «Best seller di Roma antica», ed. Laterza; «Letteratura latina: storia e testi», ed. Zanichelli; III G, «Mirror of the times», ed. Morano; «Grammar practice for intermediate studens», ed. Longman; «Fondamenti di biologia», ed. Mondadori; «Matematica 1», ed. Etas; «Physica per licei», ed. Le Monnier; «Uomini e storia del medioevo...», ed. Laterza; «La filosofia nel suo sviluppo storico», ed. La Scuola; «Disegno geometrico», ed. Zanichelli; «Arte italiana», ed. D'Anna, Davide Finzi Carraro, tel. 213176.
— Deledda, III C, «Economia politica», ed. Sps; «Concepts and meaning», ed. Zanichelli; «Igiene e medicina preventiva», ed. La Nuova italiana-Firenze; «Elementi di psicologia», ed. Zanichelli, Anna Milos, tel. 822804.
— Petrarca, I B, «Biologia», ed. Zanichelli; «A mirror of the times, English Session, I», ed. Morano; «English grammar practise», ed. Longman; «Musa virgiliana», ed. Ape Mursia; «Guerra Gallica I», ed. Signorelli; «Faces», ed. Ferraro; «Dalla selva alla rosa», ed. Signorelli; «Antologia della letteratura greca», vol. 1.o, ed. Principato; «Biologia», ed. Zanichelli; «Letteratura italiana», vol. 1.o, ed. Signorelli; «Manuale critico bibliografico», ed. Sei; «Chimica di base», ed. Minerva Italica; «10 secoli di letteratura latina», ed. Le Monnier; «Algebra e informatica», ed. Mondadori; «Letteratura latina», ed. Le Monnier, Giuliana Milos, tel. 822804.
— F. Petrarca, III liceo linguistico H, «Storia dell'età contemporanea», vol. 3, Ortoleva Revelli, ed. Mondadori; «Storia dell'arte italiana», vol. 4, Briganti Giuliano, ed. Mondadori, Chiara Grison, tel. 813203.
— Galilei, II C, «Mon livre de grammaire», ed. Sei; «Elementi di algebra 2», ed. Le Monnier; «Fondamenti di biologia per i licei e scuole superiori 1», ed. Mondadori; «Performance 2», ed. Oxford; «Aspetti del mondo romano», ed. Signorelli; «Il latino: forme strutture esercizi 2», ed. Signorelli, Fabio Fragiacomo, tel. 577536.
— Petrarca, II F, «Il sistema letterario», vol. 3, ed. Principato, Emanuela Nusdeo, tel. 395656.
— Carli, I A, cerco testi, Daria Leghissa, tel. 870237.
— Scipione De Sandrinelli, IV sez. operat. comm., tutti i libri, ultima ed., Antonella Canciani, tel. 391982.
— Sperimentale Petrarca, III G, «Il sistema letterario IV novecento», ed. Principato, Chiara Volpin, tel. 815618.
— Galilei, I, vari libri, Antonella Mattioli, tel. 214858-213680.

VENDO

— Inferiori varie, «Dimensione tecnica», ed. Disco; «Scuola aperta», ed. La nuova Italia, 3 volumi; «La musica e l'uomo», ed. La scuola; «Uomo ambiente», ed. Minerva italica, 1.o e 2.o volume; Superiori varie, «Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi», ed. La Scuola, 3 volumi; «Il materiale e l'immaginario», ed. Loescher, 3 volumi; «Corso di storia», ed. Sei, 2.o e 3.o vol.; «Corso di algebra», ed. Ghisetti e Corvi, 1.o e 2.o vol.; «Corso di geometria», ed. Ghisetti e Corvi; «Il libro di geografia generale e geologia», ed. Cappelli; «Fisica», ed. Ferraro; «Antologia degli scrittori greci», ed. Zanichelli; Luciana Valle, ore negozio 727212.
— Divisione Julia, «La scienza l'uomo l'ambiente», ed. Mondadori, 2.o e 3.o vol.; «Il mondo in parole», ed. Minerva italica, 2.o vol.; «Matematica», ed Zanichelli, 2.e e 3.o vol.; «Nel tempo», ed. Minerva italica, 2.o vol.; Scuola media, «Progetto uomo», ed. Elle Di Ci, 3 volumi; «Segni e civiltà», ed. Giunti Marzocco, vol. 1+1; Ogrisek, 827235.
— Campi Elisi, I, II, III C, «Leggere per...» (1-2-3), ed. Sei Torino; I, II, III C, «Il mondo in parole», (1-2-3), ed. Minerva Italica; classe I, II C, «Laboratorio geografico» (1-2), ed. Istituto Geografico De Agostini; I, II, III C, «L'Indagine» (1-2-3), ed. Signorelli; III, «Un mondo nuovo 3», ed. Sei; I, II, III F, «Conquiste tecnologiche», ed. Paravia; I, II, III C, «Progetto musica», ed. Principato; I, II, III C, «Musica metodo e linguaggio», ed. Bulgarini Firenze; I, II, III C, «Uomini e arte», Loffredo editore; I, II, III C, «La natura 1 + 2» «L'energia e l'ambiente 3», ed. Zanichelli; I, II, III C, «Il libro della educazione tecnica», ed. Garzanti; I, II, III C, «La parola e le sue leggi», ed. Signorelli Milano, Paola Zerauschek, 303802.

XXX OTTOBRE

Le 'Rose d'inverno' sulle nevi del Canin

Le eccezionali condizioni di innevamento, come non si riscontravano da anni, hanno favorito uno svolgimento ottimale del corso di alpinismo su neve organizzato dal gruppo «Rose d'inverno» sull'altopiano del monte Canin. L'esperienza ormai ultradecennale del gruppo della sezione Cai XXX ottobre ha permesso il successo dell'iniziativa che si è inserita nel programma del corso di alpinismo di base di durata biennale. Il corso si rivolge a principianti di ogni età e a gruppi familiari e riesce a fornire, nel corso di un biennio, le nozioni teorico-pratiche per affrontare la montagna con sicurezza e soddisfazione. Per informazioni sul nuovo corso, le cui iscrizioni si apriranno a giorni, rivolgersi alla segreteria dell'associazione XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 730000).

ALLA STOCK

Meeting di venditori per nuove iniziative

La Stock ha riunito, nella sua sede di Roiano, i funzionari responsabili della rete di vendita. L'obiettivo dell'incontro aziendale è stata l'illustrazione delle molte iniziative già studiate e che verranno messe in cantiere nell'ultima parte dell'anno, un periodo, a ridosso delle festività natalizie, particolarmente «caldo» e impegnativo per l'organizzazione Stock.

La riunione dei quadri della rete di vendita è stata aperta dal dottor Fred L. Segal (nella foto), consigliere delegato dell'azienda.

Quest'ultimo ha presentato ufficialmente ai funzionari di vendita il dottor Luigi Aldrighetti, neo presidente della Stock.

Aldrighetti era alla sua prima «uscita ufficiale».

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Dio ci guardi da chi non beve.

Le maree

Oggi: alta alle 11.13 con cm 54 e alle 23.27 con cm 35 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.55 con cm 49 e alle 17.30 con cm 45 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 11.37 con cm 51 e prima bassa alle 5.20 con cm 41.

Dati meteo

Temperatura massima: 24,4; minima: 17,6; umidità: 50%; pressione: 1020,6 in diminuzione; cielo sereno; vento: S-O libeccio; km/h 6; mare quasi calmo con temperatura gradi 21,5.

Un caffè e via...

Uovo sbattuto al caffè per 4 persone: 4 caffè ristretti, 4 tuorli d'uovo freschi, 4 cucchiai di zucchero, poco sale. A domani la preparazione. Oggi degustiamò l'espresso all'Osteria alla Speranza - via dell'Istria 64/A.

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.
D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.
p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

OGGI
Farmacie di turno

Dal 9 settembre al 15 settembre.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana, 11, tel. 302303; largo Osoppo, 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana, 11; largo Osoppo, 1; via Settefontane, 39; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane, 39, tel. 947020.

IL PICCOLO di notte

Subito dopo la mezzanotte è possibile acquistare IL PICCOLO appena uscito dalla tipografia.

Qui sotto ecco l'indirizzo dell'edicola:

Edicola Porro in P.zza Goldoni

ORTOFRUTTA E PESCE SUI MERCATI

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	Produzione locale		Provenienze varie	
	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
ORTAGGI				
AGLIO	—	—	4000	6000
FAGIOLI DA SGUSCIARE	—	—	2200	2600
CAROTE	—	—	700	1000
CAVOLI CAPPUCCI	—	—	600	1200
CIPOLLE BIANCHE	—	—	500	900
RADICCHIO VERDE PRIMA	—	—	3000	5000
LATTUGA CAPPUCCIO	—	—	1000	1500
MELANZANE LUNGHE	—	—	500	800
PEPERONI VERDI	—	—	500	1000
POMODORI DA INSALATA	—	—	1000	1500
PATATE PRIMURA	—	—	600	750
SEDANO VERDE	—	—	1200	1800
ZUCCHINE BIANCHE	—	—	1200	2000
FRUTTA				
ANANAS	—	—	1400	2000
BANANE	—	—	2000	2450
COCOMERI (ANGURIE)	—	—	—	—
PERE WILLIAMS I	—	—	1800	2200
UVA CARDINALE	—	—	—	3000
LIMONI	—	—	1100	1500
MELE GOLDEN PRIMA	—	—	1800	2000
MELONE	—	—	1000	2000
POMPELMI	—	—	1600	2000
PESCHE PASTA GIALLA I	—	—	1800	2400

(*) Listino prezzi del 9/9/'91

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	Prod. loc. e naz.		Prodotto estero	
	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
PESCI				
SARDONI	2860	11430	—	—
BRANZINI	—	—	—	—
CEFALI	2000	6000	—	—
MOLI	3500	10000	—	—
MORMORE	20000	25000	—	—
OMBRINE	—	—	—	—
ORATE	—	—	—	—
RIBONI	—	—	—	—
PASSERE	—	—	—	—
PESCI S. PIETRO	9000	9000	—	—
ROMBI	—	—	—	—
SARAGHI	—	—	—	—
SOGLIOLE	—	—	—	—
TROTE	—	—	—	—
MOLLUSCHI				
CALAMARI	7000	18000	—	—
SEPPIE	10000	10000	—	—
VONGOLE	—	—	—	—
CROSTACEI				
CANOCE	9000	15000	—	—
SCAMPI	—	—	—	—
GRANCEOLE	—	—	—	—

(**) Listino prezzi del 7/9/'91

ELARGIZIONI

— In memoria del cap. Eugenio Accerboni nel VII anniv. (15/8) da Elda e Sergio Accerboni 100.000 pro Anmi — Trieste (Associazione italiana Marinai d'Italia).
— In memoria di Albino Simini per il compleanno (29/8) dalla moglie Anna 50.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Rossella Zorini (5/9) dallo zio Pino Passich 20.000 pro div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Santo de Gavardo per il compleanno (9/9) dalla sorella Pierina 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renzo Esposito da alcuni amici 70.000 pro Cai XXX Ottobre (sez. Escai).
— In memoria di Giorgio Altarass nel VII anniv. (10/9) da S. A. 70.000 pro Airc.
— In memoria di Manuel Boenco nel XVIII anniv. (10/9) dai nonni Boris e Albina 20.000 pro ist. Burlo Garofolo (handicappati).
— In memoria di Massimiliano Bortolotti (Massimo) (10/9) dalla moglie Licia 50.000 pro Ass. Italiana sclerosi multipla (pulmino).
— In memoria di Maria ved. Canali nel XVIII anniv. (10/9) dalla figlia Carla Canali 30.000 pro Itis.
— In memoria di zia Maria Cernecca per il compleanno (10/9) dai nipoti Grassi-Braun 50.000 pro Astad.
— In memoria della mamma Amelia Favetta nel XVII anniv. e dello zio Dante Cernitz nel XXVII anniv. (10/9) da Bianca Maria Favetta 30.000 pro Ass. triestina «Amici dei musei Marcello Mascherini».
— In memoria di Miranda Garbelia nell'VIII anniv. dal dott. Vittorio Blasoni 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giulio e Angela Galletti nel XV anniv. (19/9) e nel XXXI anniv. (10/9) dalla figlia 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Luciano Iurada nel XIII anniv. (10/9) dalla sorella Liliana e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittorio Pierina Sergio Querel (10.9.66, 23.9.77, 30.9.73) dalle figlie e sorelle Bianca e Loretta 25.000 pro Gau, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Guerrino Salvador nel VI anniv. (10/9) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luca Toffolet nel VII anniv. (10/9) da nonna Amalia 100.000 pro Biblioteca «Luca Toffolet».
— In memoria di Vera Wagner nel VII anniv. (10/9) dalla figlia Gianna con il marito Sasha de Polo 100.000, dalla fam. Pangos 15.000 pro Ass. Amici del cuore; dai nipoti Andrea, Paola, Giorgio e Gabriella 100.000 pro Asilo Infantile «Marco Tedeschi» (fondo Claudia Cogoi); da Luciano Borsi e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alba Riosà Gregoretti nel I anniv. da Piero e Nivea 15.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Pino Suraci da Gherty e Gino Vivoda 300.000, dalle fam. Benedetti 300.000 pro Parrocchia di Muggia, dai cugini Wilma, Armando De Silvestro 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Francesca Trentini da Laura Piccoli 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Attilio Vernier da Daniela e Mario De Carli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Zadeu dalle amiche della figlia 75.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesca Zanchi Trentini da Claudia e Ruggero Rossi 50.000 pro Uildm.
— In memoria dei propri defunti da Fulvia Bertoli e Domenico Veronese 200.000 pro Astad.
— Da Licia Curci 30.000 pro Astad.
— Da Laura Venuti 30.000 pro Astad.
— In memoria di Susanna Baldo dalla fam. Biecheri 30.000 pro Airc.
— In memoria di Bonaldo Costante dai figli e nuore 50.000 pro Fondo restauro duomo di Lussingrande.
— In memoria di Sergio Bontempo dalla fam. Biecheri 30.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Bunicelli Viezzoli da Laura Dell'Antonia 10.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Stefania Calusa dalle famiglie Torlo 100.00 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittoria Cellari ved. Zerjal dai colleghi di Neva 165.000 pro Uildm.
— In memoria del caro amico Mario Cherubini dalla fam. Antonio Vescia 50.000 pro Centro Cardiovascolare (prof. Scardi).
— In memoria di Antonio Cesone da Fabio e Stella Padoa 100.000 pro Villaggio del fanciullo.

LA 'GRANA'

Morti solitarie: e se la Sip aiutasse a evitarle?

Egregio direttore,
si parla, e sempre più spesso, di solitudine e di morti solitarie. Ma che si fa per ovviarvi? Qualche miglioramento in qualche settore c'è, ma in quello della Sip senz'altro no. Risento ancora nelle orecchie la gioia di una signora ultraottantenne (con deambulazione malferma e con vista ridotta e da un solo occhio) la mattina in cui la chiamai per una breve chiacchierata. Era la prima persona con cui conversava (essendo molti in ferie) e ormai si ritrovava a parlar da sola per sentire almeno la propria voce. La Sip potrebbe accordare un'agevolazione almeno alla categoria degli anziani. In altri Paesi lo si fa. Vogliamo ben sperare?

Luigia Cescutti

ESULI / MEDAGLIE AL MERITO DI ESPONENTI ANTI ITALIANI

Cavalieri dell'odiato regime

Gli insigniti erano della nomenklatura comunista che imperversava in Istria

Dopo l'apprezzata esternazione con cui Cossiga ha misconosciuto i compatrioti 'compromessi', l'assurdità delle onorificenze

Ho letto sulla «Voce del Popolo» (Giornale degli italiani di Jugoslavia) del 17 agosto (prima notizia) e del 24 agosto (ampio servizio) che cinque Ordini al merito della Repubblica italiana sono stati assegnati ad altrettanti «eminenti esponenti della vita sociale, culturale e politica, pluriennali validi attivisti del Gruppo nazionale italiano in Jugoslavia». In particolare l'Ordine al merito di Cav. Ufficiale della Repubblica italiana è stato conferito al prof. Pellizzer di Rovigno. Medesimo riconoscimento per la professoressa Anita Forlani di Dignano. Due, invece, gli Ordini di Cavaliere della Repubblica italiana. Sono andati al prof. Nello Milotti di Pola e all'attore in pensione del Dramma italiano di Fiume Raniero Brumini. Infine, l'Ordine di Commendatore della Repubblica italiana è stato assegnato a Silvano Sau, direttore di Telecapodistria, già presidente dell'ex Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume (Uiif).
Sin qui l'annuncio della «Voce del Popolo». Dall'articolo del giornale traspare anche una certa «irritazione» perché quest'anno, «com'è avvenuto puntualmente anni addietro», non è stata organizzata dal Consolato italiano di Capodistria nessuna cerimonia solenne di consegna delle onorificenze, ma i diretti interessati sono stati informati tramite posta dell'assegnazione. Il giornale poi ci informa che a questa lista va aggiunto il nome di Apollinio Abram, che mesi addietro ha ricevuto l'Ordine di Cavaliere.
A parte l'attore Raniero Brumini e il musicista Nello Milotti (che mi paiono degli «esperti» innamorati del loro lavoro) gli altri personaggi insigniti hanno fatto parte per anni di quella nomenklatura comunista e titina che ha «imperversato» in Istria sino a non pochi anni fa fungendo da vera cinghia di trasmissione del partito nei riguardi degli italiani rimasti. Basta ricordare in quegli anni che cosa andavano a dire in giro per l'Istria e la Jugoslavia Abram e Sau quali dirigenti di quella «famigerata» Uiif, creata nel 1944 dal partito comunista jugoslavo, da sempre su posizioni antiitaliane, inerte vassallo di quel regime che le libere elezioni del 1990 hanno incominciato a spazzar via. Basta ricordare gli anni — come s'è detto più volte — in cui i vari presidenti dell'Uiif accorrevano a Pisino (Silvano Sau compreso) a celebrare e a inneggiare all'annessione dell'Istria alla «madrepatria» Jugoslavia.
E non mi pare che questi signori abbiano mai chiarito queste loro scelte o almeno timidamente chiesto pubblicamente scusa del loro operato. Si può facilmente intuire qual è stata la mia reazione (ricordo di persona le cattiverie, le ingiustizie, le violenze dei titini in Istria sino al momento dell'esodo nel novembre del 1954) quella dei tanti amici dell'Associazione delle comunità istriane e penso alla stragrande maggioranza degli istriani tutti (di qua ma certamente anche al di là del confine) a questa notizia. Sbigottimento, stupore, indignazione!
La cosa ha dell'incredibile se si pensa che la pioggia di onorificenze della Repubblica italiana date ad esponenti italiani del vecchio regime comunista jugoslavo continua nonostante il vento del 1989 abbia ormai ribaltato tutti i regimi del vecchio Impero sovietico. Speriamo che a Roma si fermino almeno adesso che il crollo del comunismo è arrivato nella stessa casa madre!
La cosa più incredibile della vicenda delle ultime onorificenze (sarebbe quasi da ridere se non ci fosse da piangere) è che essa viene subito dopo l'esternazione del Presidente della Repubblica Francesco Cossiga sugli italiani di Jugoslavia e che noi abbiamo salutato con sincero apprezzamento. Il Presidente della Repubblica aveva espresso ripetutamente, nel luglio di quest'anno, tutta la sua avversione per i vecchi esponenti italiani in Jugoslavia, legati al precedente regime (anzi aveva detto di non sapere neppure della loro esistenza, cioè di non considerarli italiani): pochi giorni dopo, in agosto, firma le onorificenze al merito della Repubblica italiana ad alcuni di quegli stessi esponenti.
Una cosa assurda e incredibile: o Cossiga non si è accorto di quello che ha firmato o gli hanno fatto firmare o ha «perdonato» tutto e tutti. Scriveremo al Presidente della Repubblica e speriamo avrà la compiacenza di risponderci e chiarirci l'episodio. Spero che non ci siano comunque altre onorificenze di questo tipo: per non sbagliare basta che il Presidente della Repubblica interpelli qualcuno dei 350 mila profughi istriani, fiumani e dalmati che negli anni drammatici della violenza e dell'odio sono stati costretti ad abbandonare la loro terra. Potrà sentire direttamente così qual è la loro opinione sugli esponenti italiani del vecchio regime jugoslavo...

Lucio Vattovani,
Associazione comunità istriane

ESULI

Un ladro arruolato

In merito all'articolo «Quel furto sacrilego del 1821», pubblicato il 31 agosto, vorrei dire che, secondo me, uno dei due ladri di cui si parla non avrebbe avuto nulla da temere per una sua eventuale espulsione dal territorio austriaco con destinazione Capodistria. Per il semplice fatto che, tutta la penisola istriana, compresa ovviamente anche questa località, aveva cessato di fare parte della «Serenissima» dal 1797, e, quindi, da tale data, pure essa, territorio dell'impero asburgico. Pertanto, sarà stato sicuramente qualche altro motivo a spingere quel poveraccio ad arruolarsi nell'«imperial regio esercito» notoriamente, almeno a quei temi, non troppo tenero verso i suoi soldati, in quanto a disciplina.

Glauco Babuder

ESULI

Diversità etniche e diversità d'autonomia

In merito all'articolo del professor Diego de Castro apparso sul Piccolo del 6 settembre («Collasso jugoslavo: uno Stato mai esistito»), voglio soffermarmi su una frase dell'articolista: «.... le proposte di creare uno Stato libero dal Goriziano a Trieste e all'Istria o addirittura a tutta la Dalmazia».
A me pare che l'ipotesi di autonomia per l'Istria (e per Fiume e per la Dalmazia) di cui oggi si discute e alla quale ha fatto riferimento l'onorevole De Michelis sia in realtà un qualcosa di totalmente diverso da ciò cui si riferisce il professor De Castro.
Infatti, al di là delle ragioni storiche o morali, la prospettiva di un regime autonomistico per l'Istria si fonda essenzialmente su un dato oggettivo: la sua presente situazione etnica.
I recenti dati del censimento hanno infatti indicato con chiarezza che, nella parte croata dell'Istria, i croati sono appena la metà e lo stesso vale per gli Sloveni nella parte Slovena. Ne deriva che, pretendere di equiparare Capodistria o Pirano a Lubiana e Pola o Fiume a Zagabria, è una falsità perché in pieno contrasto con la attuale situazione etnica della terra istriana.
E' questo dato oggettivo che costituisce il fondamento vero per affermare, oggi, che Lubiana e Zagabria possono ben andarsene dalla (ex) Jugoslavia, ma non hanno certo diritto di portarsi dietro l'Istria che da esse è diversa, l'Istria che etnicamente (oltreché storicamente) non è né Croazia né Slovenia.
Se è vera questa «diversità» etnica dell'Istria rispetto Lubiana e Zagabria, è parimenti vero che la sua attuale composizione etnica la differenzia anche da città pienamente italiane, come Gorizia e Trieste.
Ed è per tale ragione che ogni ipotesi sul tipo di quella riportata da De Castro, che pretenda di includere Trieste, in una prospettiva di regione autonoma dell'Istria, appare non solo priva di fondamento, ma addirittura in pieno contrasto proprio con le regioni etniche che stanno a motivare la richiesta di autonomia per l'Istria.

avvocato
Paolo Sardos Albertini

ESULI / PROBLEMI ECONOMICI E OCCUPAZIONALI

Una rivalità di antiche radici

Dall'invidia di Trieste per Venezia, l'origine di conflitti di convivenza mai composti

A seguito dei recenti fatti accaduti a Bari concernenti l'immigrazione non autorizzata di cittadini albanesi, mi sembra che questi fossero privi del visto di ingresso rilasciato dal consolato italiano in Albania né fossero provvisti di contratto d'assunzione presso qualche datore di lavoro in Italia. Circa i disagi provocati da uno spostamento di persone come quello avvenuto, si dimentica di altri spostamenti altrettanto dolorosi avvenuti nel passato.
Per esempio, la venuta di istriani, fiumani e dalmati mediante mutuo accordo governativo italo-jugoslavo, ha pesato sul futuro dei triestini i quali si sono trovati di fronte alla realtà di avere in casa concorrenti con maggiori diritti economici di quanti spettassero ai triestini medesimi. Ciò è durato a Trieste per lungo tempo. Per esempio, triestini che andavano all'ufficio di collocamento si sentivano chiedere dall'addetto se fossero esuli.
La situazione ha creato a Trieste un ribaltamento completo dell'ambiente tradizionale triestino in quanto i triestini essendo esclusi da diritti economici, sono stati, e sono tutt'ora, costretti a trovare lavoro altrove. Ciò sotto gli sguardi beffardi degli esuli.
Non dovrebbe destare meraviglia agli storici l'atteggiamento problematico di queste persone che ci dicono di avere sofferto in quanto sono stati invasi dall'esercito partigiano titino. Antica è la rivalità dei triestini nei confronti degli istriani in quanto questi ultimi si chiamavano veneziani. Venezia era invidiosa di Trieste poiché a Trieste si trovavano cospicui depositi bancari. Basti ricordare l'assedio del 1463 quando l'artiglieria dei veneziani (capodistriani) demoliva 1/3 della città di Trieste.
Gli esuli continuano a parlarci delle foibe in Istria. Nel 1918 Trieste, città che prosperava non grazie all'Italia ma grazie all'Austria, si trovava occupata il 3 novembre. Iniziava così per i triestini un'altra dolorosa esperienza di adattamento a nuove circostanze: leggi italiane invece che leggi austriache; immigrazione di 50 mila italiani della penisola (pugliesi).

Ferruccio Holler

ESULI / RAPPRESENTATIVITA'

Un Comitato d'Istria

Reciprocità e confini nel pacchetto delle richieste

Una mozione a De Michelis per l'impegno dello Stato

Forse i 350.000 esuli istriani hanno ancora il tempo di far sentire la propria voce al governo prima che esso riconosca ufficialmente i nuovi stati di Slovenia e Croazia. Nessuno di loro ha mai votato comunista, e neppure i loro figli, mentre solo ora — dopo 46 anni — è stata tolta la vergognosa stella rossa dal nostro tricolore che la minoranza italiana dell'Istria esibiva. Forse c'è ancora tempo per presentare al ministro De Michelis una mozione con 350.000 firme per chiedere allo Stato italiano di impegnarsi su alcuni punti precisi a nostro favore.
Mi permetto di esprimere un suggerimento nella speranza che i partiti raccolgano (con l'ovvia esclusione dell'estrema sinistra), e con essi le associazioni degli esuli e quelle associazioni culturali che hanno a cuore la sorte dell'Istria: di creare un «Comitato Istria» che in questi tragici giorni possa individuare rapidamente alcuni argomenti d'attualità sui quali l'accordo sia generale, sui quali possa convergere il consenso di 350.000 potenziali firmatari. Difficile dirsi chi potrebbe prendere tale iniziativa, certo però che nessun partito e nessuna associazione potrebbe sottrarsi a un eventuale invito, indipendentemente da che parte esso provenisse. Il messaggio da inviare al governo potrebbe articolarsi in poche e brevi osservazioni, comprensibili a tutti: 1) lo Stato provveda a garantire l'assoluta reciprocità di trattamento tra sloveni in Italia e italiani in Slovenia e Croazia; 2) lo Stato provveda a garantire ai cittadini italiani la possibilità di acquisire proprietà immobiliari in Istria; 3) lo Stato italiano provveda alla liquidazione dei beni abbandonati; 4) lo Stato italiano provveda ad aprire un contenzioso per una diversa definizione dei confini.
Sono argomenti brucianti, sui quali abbiamo il diritto-dovere di intervenire facendo sentire il peso che gli ultimi decenni di storia hanno addossato sulle nostre spalle.

Furio Finzi

SIP / RASSICURAZIONI

Via Alfieri: è tutto sotto controllo

In riferimento alla segnalazione «Due quesiti per la Sip» apparsa sul Piccolo del 25/8 desideriamo rassicurare il signor Paoletti che, nella zona della città che comprende la via Alfieri, è stato programmato un intervento di ampliamento e ristrutturazione abbastanza ampio.
Il completamento del lavoro è previsto entro la fine del presente anno, per cui riteniamo che la sistemazione dei cavetti citati possa essere portata a termine entro breve tempo.
Per quanto riguarda l'elenco telefonico, facciamo presente che già nel 1976 è scomparsa l'edizione regionale, attesa la necessità di snellire uno strumento di continua consultazione come l'elenco stesso: basti pensare che, negli ultimi 15 anni, gli utenti, nella regione Friuli-Venezia Giulia, sono più che raddoppiati.
E' evidente, infine, che il materiale consegnato ai titolari degli esercizi, dotati di apparecchi a disposizione del pubblico, data la peculiarità del servizio prestato, non può essere lo stesso fornito agli utenti privati: infatti, oltre alla guida con i prefissi teleselettivi, i primi ricevono anche gli elenchi di altre province necessari per soddisfare le esigenze della clientela.
Ricordiamo comunque che gli indicativi distrettuali possono essere richiesti gratuitamente al servizio «176», come chiaramente riportato a pag. 12 e 14 dell'Avantielenco.

La Direzione dell'agenzia Sip di Trieste

VIA MURAT

Poliziotti sensibili

Come ritengo giusto evidenziare le manchevolezze della pubblica amministrazione, così penso sia doveroso apprezzarne pubblicamente la professionalità e la sensibilità. Un ignoto topo d'auto, nella notte del 31 agosto, decise di visitare la mia auto parcheggiata in via Murat. Con molte abilità aprì la portiera, ma, non trovando nulla che ripagasse il suo «lavoro», desistette dall'impresa. Probabilmente venne infastidito da un equipaggio della Squadra volante in servizio notturno. Gli agenti di polizia notarono la mia vettura; constatarono che non erano stati prodotti danni visibili, che i documenti erano stati lasciati al loro posto e un'eventuale autoradio non poteva essere stata asportata. Vista l'ora, gli agenti pensarono che fosse inutile svegliarmi nel cuore della notte per raccontarmi l'accaduto, quindi, prima di richiudere accuratamente l'automobile, lasciarono nell'interno un cortesissimo messaggio, nel quale mi si spiegava ciò che era accaduto. Verso le otto del mattino ricevetti una telefonata dalla Questura. Desidero ringraziare pubblicamente quegli agenti della Squadra mobile che, oltre a svolgere in modo professionale il loro lavoro, hanno, secondo me, dimostrato intelligenza e sensibilità evitando, a me non più giovanissima, un inutile tuffo al cuore.

Stefania Masten

ESULI / REVIVAL POCO SPONTANEO

«Mitteleuropa», soltanto finzione

Se non si ha coscienza del proprio valore e della propria cultura si inseguono utopie

Alcuni cittadini lavorano senza soste e con lucida determinazione per mantenere vivo un passato austriaco con scritti, simboli, nomi, atti a creare una atmosfera antiitaliana, consci che la storia non si ferma mai.
L'ipotetico destino, non italiano, di Trieste non può essere che un futuro sloveno; difficile però, anzi impossibile, comparare la Slovenia all'Italia, comunque c'è della gente che testardamente non demorde e allora cerca di contrapporre la storia mitizzata dell'Impero austro-ungarico, la civiltà «mitteleuropea» all'Italia, presentata come un Paese allo sfascio con rossi e verdi pronti a mettere il bastone fra le ruote, contrari a ogni realizzazione (poiché speculativa o inquinante o pericolosa o perché no: antipaesaggistica).
Ma questo revival austro-ungarico non è sincero, non è spontaneo; solo gli ultraottantenni possono ricordare qualcosa ma non darne un giudizio (allora erano bambini). Eppure aquile bicipiti, cartoline datate, principi di Metternich, corsie Stadion, M. Teresa, Sissi, Mitteleuropa, Mittelfest, Giassico, borghi teresiani, giuseppini, franceschini (ma rione del re!) qui da noi si sprecano mentre non se ne parla in Austria o nell'Europa centrale!
Come tutti i miti esso vive e prospera là dove non esiste il suo oggetto e dunque nell'Europa meridionale. Non c'è in Austria ma imperversa in Slovenia e in Italia e in particolare a Trieste.
L'Europa centrale (Mitteleuropa) sta a Nord delle Alpi, al Sud delle Alpi sta l'Europa meridionale; Trieste non è Mitteleuropa come dichiarava esplicitamente Peter Handke!
Nostalgia, per sentito dire, della burocrazia austriaca? Ma P. Kampits dichiarava che «la burocrazia austriaca è soffocante e paragonabile a quella italiana, o forse quella italiana è una eredità di quella austriaca»; e tralasciamo quello che ha scritto T. Bernhard.
Ma allora? L'Italia esiste da 28 secoli, in essa si sono sviluppate varie fondamentali civiltà (l'Unesco ha dichiarato che in Europa il 70 per cento delle opere d'arte si trovano in Italia o sono state fatte da italiani), essa vale molto di più di un'Austria o di un ex ducato di Carniola, ma gli italiani sembrano non avere coscienza di ciò, dei loro valori, delle loro glorie e accettano falsi miti, riferimenti errati e i nostri nemici ne approfittano proponendo testardamente la Mitteleuropa, la civiltà del Carso, la cultura del nulla!

Sergio Zabini

«Sissi», ovvero Elisabetta, sposa sedicenne dell'imperatore Francesco Giuseppe I, imperatrice d'Austria e regina di Ungheria e di Boemia.

DIALETTI / INFLUENZE

Moldavia: mosaico di lingue e cultura

A integrazione dell'articolo apparso sul «Piccolo» riguardo la Moldavia, aggiungo quanto segue. Da un punto di vista linguistico bisognerebbe parlare di una lingua romena-balcanica qualche volta chiamata davio-romena che propriamente si riferisce al romeno attuale, mentre la prima comprende tre varietà: aromeno, parlato da minoranze in Jugoslavia meridionale, Albania e Grecia settentrionale, megleno-romeno, parlato in una piccola zona a Nord di Salonicco, e l'istro-romeno, parlato nel'Istria settentrionale da noi conosciuto come valacco o più comunemente quello parlato dai Cici. Il romeno a sua volta può essere diviso in parecchi dialetti, i due principali sono il moldavo e il munteno, parlati nella parte nord-orientale «Moldavia», e il munteno nella parte sud-orientale Muntenia (o Valachia), e ambedue sono parlati nella parte occidentale «Transilvania», ove si sovrappongono ad altri dialetti. La Moldavia inoltre quando faceva parte del regno di Romania (tra il '19 e il '40) aveva preso il nome di Bessarabia, dopo tale periodo incorporata come Repubblica socialista sovietica moldava nell'Urss usò un adattamento del cirillico russo. Il munteno divenne lingua letteraria e nazionale nel 1859. Il gaugazo fa parte del sottogruppo oguz-bulgaro delle lingue turche occidentali, con 150 mila persone in Moldavia e piccole isole in Ucraina, nella zona di Odessa, Bulgaria e Romania. La lingua è ricca di parole slave e moldayo-romene; nel 1959 si tentò di scriverlo con caratteri cirillici, ma con scarso successo. Tutto il resto è cronaca.

Giampaolo Lonzar

PORTUALI / CRITICHE AI MANAGER

La Compagnia di Trieste somiglia al disciolto Pcus

Esiste nella nostra società, dopo i recenti cambiamenti di fede politica dei Paesi dell'Est, non ultime la Jugoslavia e l'Albania, un feudo che resiste a tutte queste forze innovatrici, e lo stiamo sperimentando noi lavoratori della Compagnia portuale di Trieste.
Il nostro sistema di ascesa alla dirigenza è rimasto uguale al vecchio modello sovietico in cui le cariche venivano distribuite con i sistemi che tutti conosciamo. Vediamo coloro che hanno militato nel partito ex Pci e sindacato Cgil assumere le cariche più alte, impedendo (sostenuti da coloro che formano il sottobosco del Soviet) a chi vuole dare un proprio contributo concreto con idee e programmi, per progredire e migliorare, di avere uno spazio autonomo per lavorare; avremo così un quadro ex Urss o Romania, con dirigenti incapaci di capire che il mondo e l'Europa stanno cambiando. Siamo così al 1991, tra un anno o due dovremo competere con mezza Europa (se non con tutta) e a noi cosa viene proposto? Vengono pescate, da dove non si sa, delle figure che poi si firmano a fatto compiuto con qualifiche del tipo manager o general manager, gli si assegnano degli stipendi da far impallidire un direttore di banca in servizio da 20 anni, e si pretende che risolvano i problemi di quella dirigenza che si è distinta per incapacità e incompetenza.
Naturalmente i risultati non si fanno attendere: dalla gestione catastrofica del nostro meraviglioso centro sportivo di Prosecco, alla strana affittanza di buona parte della nostra Casa del lavoratore portuale, all'andazzo del personale impiegato che, forte dell'incompetenza dei suddetti manager, la fa da padrone..
Queste però sono cose che si potrebbero superare grazie a una migliore ed esperta (oculata) gestione dell'azienda; sulla ricerca dei traffici e del dialogo costruttivo con gli utenti, noi lavoratori non abbiamo visto il minimo risultato. Anzi, si cerca in vari modi di impedire a forze nuove che cercano di dare dei servizi che nessuno dà, di espletare le proprie mansioni e legittime aspirazioni.
Così questi dirigenti lautamente onorati si muovono e annaspano sulla schiena dei lavoratori della banchina e di quelli che per anni sono stati i veri imprenditori di loro stessi, e che hanno fatto studiare i loro figli e mantenuto le loro famiglie con una dignità unica anche agli occhi della città.
Verranno così cancellati con un colpo di spugna più di 60 anni di duro lavoro, di sudore e di tradizioni delle persone che si sono succedute per anni sui moli del nostro porto.
Questa è oggi la nostra realtà, di persone che fra un anno, o forse meno, saranno messe in liquidazione senza che nessuno possa fare niente, e andremo a ingrossare le file dei nullafacenti della nostra città.
Resteranno però, in quale formula non si sa, tutte queste figure e figurine che oggi si atteggiano ai nostri occhi come gli assoluti padroni dei nostri destini.

Luigi Tunin
Lavoratore socio della Culpt
(Compagnia unica lavoratori portuali Trieste)

ARTE

Saxida è un pittore

Nell'articolo «Una pittura rinnovata per talenti di ogni età», pubblicato da «Il Piccolo», edizione di sabato 7 settembre, per un involontario errore il pittore «in erba» Vania Saxida è stata scambiato per una giovane pittrice.
Il nome, che spesso, nella versione italiana, viene assegnato al gentil sesso, ha tratto in inganno.
Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

ANIMALI

Teppisti denunciati per sevizie al micio

Ma che razza di individui vivono a Trieste? L'interrogativo è più che pertinente dopo lo squalificante episodio avvenuto la notte del 31 agosto scorso nei pressi di una trattoria di via Costalunga. Uscendo dal locale dov'è occupata, una ragazza è stata testimone oculare del barbaro infierire sul suo gattino, una bestiola di circa quattro mesi. Due sconosciuti, accompagnati da altrettante ragazze, hanno massacrato il micino a calci, accecandolo, e non ancora soddisfatti avrebbero voluto anche lapidarlo se la signorina non fosse intervenuta.

Sebbene sconvolta dallo spettacolo di insensata crudeltà, è riuscita a rilevare il numero di targa della Mini a bordo della quale i bulli e le pupe da strapazzo si sono allontanati, e a riferirlo alla polizia cui ha denunciato il fatto. La ragazza, della quale conosciamo nome e cognome, non si è nascosta, come molti fanno, dietro a un dito ma ha avuto il coraggio morale e civile di sottoscrivere il primo atto di accusa contro gli squallidi teppistelli. Essendo ormai operante la nuova legge quadro sulla tutela degli animali domestici, i due pagheranno piuttosto care le sevizie al gattino che non era più grande di un loro piede. E' sperabile che il pretore irroghi loro la pena nel massimo contemplato dalla norma, che prevede sanzioni pecuniarie da 500 mila lire a tre milioni.

Chi ha visto Siva?

Un gatto persiano bianco, che risponde al nome di Siva, è sparito verso l'1.30 della notte di giovedì scorso, da via Roma 24. Chi lo vedesse, vivo o morto, è pregato di chiamare il numero telefonico: 364077 oppure il 363957.

Cerchiamo casa

Un Siberian Husky è stato raccolto a Gradisca d'Isonzo e portato a La Cuccia, il rifugio di via Boschetto 38, a Monfalcone. Chi lo stesse cercando chiami lo 0481/480922.

Quattro giovanissimi gatti, belli, forti e sani, cercano una sistemazione presso persone buone. Se qualcuno li volesse telefoni allo 040/213971 o 412597.

Un gattino tigrato e una gattina grigio perla si regalano a persone di cuore. Telefonare 040/422483.

Per cause di forza maggiore, regalasi bellissimo gattino nero di sei mesi, buono e sano. Telefono 040/303728.

Una gazza ladra addomesticata (becchetta addirittura il pane sul desco) è entrata nell'appartamento di una signora dove vivono alcuni gatti. Se qualche buono la volesse o se qualcuno l'avesse perduta chiami lo 040/201024.

Per la seconda settimana il canile dell'Usl è deserto, e ciò prova il civismo dei triestini che nella stragrande maggioranza non si sbarazza degli animali domestici. Il comprensorio è in funzione dalle 7 alle 13, telefono 040/820026.

Il gattino nero raccolto nei pressi del palazzetto dello sport, del quale ci siamo occupati nella precedente puntata, ha trovato un'ottima sistemazione, e la notizia non può non rallegrare.

Voliera svuotata

Sconosciuti vandali hanno forzato alcune notti fa il lucchetto della porticina della voliera nel giardino interno dell'ospedale Maggiore, dalla quale sono spariti una ventina di canarini di due varietà. Nella maxigabbia sono rimasti soltanto dieci esemplari. Se qualche avicultore volesse donare degli uccellini per ripopolare quello che era stato un gaio mondo cinguettante che allietava tanti ammalati farà cosa molto gradita. Telefonare nel pomeriggio allo 040/775227.

Un aiuto a «La Cuccia»

Alle cooperative di via C.A. Colombo, a Monfalcone, continua la raccolta di mangime per la folta popolazione di bestiole abbandonate ospiti de «La Cuccia», in via Boschetto 38, e i cittadini depongono generosamente nei cestoni quanto possono. La raccolta continuerà per sopperire alle pressanti necessità del rifugio, che è un modello per la specchiata pulizia e per la disponibilità delle volontarie tanto da costituire un autentico fiore all'occhiello della cittadina.

Per l'asinello di Spagna

Una folla ha sinora firmato la petizione contro lo strazio dell'asinello a Villanueva de la Vera, in Estremadura, che una protezionista inglese presenterà in ottobre al Parlamento europeo. La raccolta delle sottoscrizioni continua presso la rivendita di tabacchi di piazza Dalmazia 1 e nelle ore d'ufficio a Radio Trieste evangelica, scala dei Giganti 1.

IL TEMPO

MARTEDI' 10 SETTEMBRE 1991 **S. Pulcheria**

Il sole sorge alle	6.36	La luna sorge alle	9.00
e tramonta alle	19.28	e cala alle	19.55

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	17,6	24,4	MONFALCONE	11	25
GORIZIA	17	25,5	UDINE	12,6	25,4
Bolzano	13	26	**Venezia**	14	25
Milano	16	26	**Torino**	18	25
Cuneo	16	21	**Genova**	20	28
Bologna	13	26	**Firenze**	12	31
Perugia	14	26	**Pescara**	13	24
L'Aquila	10	25	**Roma**	15	28
Campobasso	13	22	**Bari**	16	25
Napoli	19	29	**Potenza**	13	19
Reggio C.	18	28	**Palermo**	22	27
Catania	18	27	**Cagliari**	19	29

Su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso salvo qualche residuo addensamento sulle zone ioniche.

Nel pomeriggio intensificazione della nuvolosità sulle zone alpine e su quelle appenniniche dove saranno possibili brevi manifestazioni temporalesche.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: in prevalenza deboli di direzione variabile salvo qualche temporaneo rinforzo da Est sulle zone ioniche.

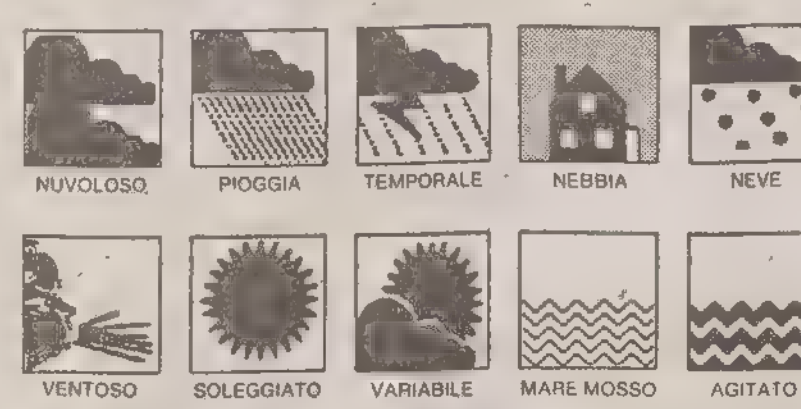
Mari: generalmente poco mossi.

MERCOLEDI' 11: sulle zone alpine e prealpine nuvolosità variabile con possibilità di qualche breve rovescio o temporale. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo una locale attività pomeridiana di nubi cumuliformi lungo la dorsale appenninica.

Foschie notturne sulle zone pianeggianti del Nord e del Centro. La temperatura si manterrà stazionaria.

GIOVEDI' 12: sulle regioni nord-occidentali e sulle zone alpine graduale intensificazione della nuvolosità stratificata con possibilità di qualche breve precipitazione; nel corso della giornata la nuvolosità tenderà ad estendersi alle altre zone del Nord. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo una moderata attività pomeridiana di nubi cumuliformi sulle zone interne. La temperatura tenderà ad aumentare lievemente nei valori massimi sulle due isole maggiori e lungo le zone tirreniche; sulle altre regioni si manterrà stazionaria.

NEBBIA NEVE

VENTOSO

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	10	19
Atene	nuvoloso	20	32
Bangkok	sereno	25	32
Barbados	sereno	25	31
Barcellona	sereno	18	29
Beirut	sereno	18	28
Bermuda	sereno	26	30
Bogotà	nuvoloso	9	19
Buenos Aires	sereno	11	29
Il Cairo	sereno	21	32
Caracas	np	np	np
Chicago	variabile	20	30
Copenaghen	variabile	12	17
Francoforte	nuvoloso	11	17
Hong Kong	sereno	27	32
Honolulu	sereno	24	32
Islamabad	sereno	21	34
Istanbul	nuvoloso	18	20
Giacarta	sereno	24	34
Gerusalemme	sereno	15	24
Johannesburg	n.p.	11	22
Kiev	nuvoloso	3	11
Londra	sereno	14	23
Los Angeles	sereno	16	23
Madrid	sereno	19	33
La Mecca	sereno	28	42
C. del Messico	variabile	14	24
Miami	pioggia	25	32
Montevideo	sereno	9	17
Mosca	sereno	2	11
New York	sereno	19	30
Parigi	sereno	10	22
Perth	np	np	np
Rio de Janeiro	np	np	np
San Francisco	variabile	12	19
San Juan	sereno	26	33
Santiago	sereno	8	18
San Paulo	np	np	np
Seul	sereno	19	31
Singapore	variabile	26	32
Stoccolma	sereno	10	16
Sydney	np	np	np
Taipei	pioggia	25	35
Tel Aviv	sereno	21	29
Tokyo	pioggia	23	27
Toronto	nuvoloso	17	27
Vienna	nuvoloso	10	16
Varsavia	nuvoloso	5	13

AMBIENTE

No ai «lager» per cani

Pubblicato il regolamento sulla prevenzione del randagismo

Le associazioni ambientaliste hanno proposto un'ampiezza di 12 metri per ciascun rifugio così da evitare il sovraffollamento

Dopo un'estenuante attesa, è stato pubblicato sul Bollettino regionale del 21 agosto il regolamento che ha la funzione di assicurare una corretta attuazione dei principi fissati dalla legge n. 39 del 4 settembre 1990 recante norme in materia di tutela degli animali domestici per il controllo e la prevenzione del randagismo. La disposizione più rilevante che prevede, come già la nuova legge nazionale, il divieto di sopprimere i cani salvo i casi di malattia grave e incurabile, rafforza l'esigenza per i Comuni, di dotarsi «in forma singola o associata», di spazi molto ampi da adibire a ricovero per i cani abbandonati. In attesa della riconversione dei canili già esistenti e gestiti dalle unità sanitarie locali, che dovranno essere dotati di box «sufficientemente confortevoli e provvisti di un ambiente chiuso e coperto collegato... con un cortile erboso alberato», il problema del sovraffollamento potrà essere provvisoriamente risolto stipulando opportune convenzioni con quelle associazioni che hanno la disponibilità di rifugi abbastanza ampi.

Per quanto riguarda l'ampiezza dei singoli box di accoglimento, le Associazioni protezionistiche avevano proposto di fissare le dimensioni minime di ciascun ricovero in dodici metri quadri per singolo cane e di cento metri quadri per massimo dieci cani per evitare sgradevoli situazioni di sovraffollamento lager. Bisogna prevedere, come già sta avvenendo in diversi rifugi della regione, la necessità di mantenere in queste strutture alcuni animali vita natural durante. Questo finché un'accresciuta sensibilità animalista non permetterà di riconoscere anche ai cani il diritto di vivere in libertà, come già avviene per i gatti.

La legge nazionale specifica che «enti e associazioni protezionistiche possono, d'intesa con le Usl avere in gestione le colonie di gatti che vivono in libertà, assicurandone la cura della salute e le condizioni di sopravvivenza». Quindi è presumibile che le sezioni per i gatti saranno utilizzabili solo in caso di gatti provatamente morsicatori per la profilassi della rabbia e per il limitato periodo di tempo previsto dalla legge di polizia veterinaria.

Per quanto riguarda i modesti finanziamenti previsti di trecento milioni all'anno da erogarsi nel corso di tre anni, saranno insufficienti a garantire la copertura delle spese previste anche per la costituzione dell'anagrafe canina. Pochi come quelli garantiti dalla legge nazionale che inizialmente prevedeva uno stanziamento di cinque miliardi. Ma due di questi dovevano essere utilizzati per la luogotenenza della Guardia forestale e dell'Arma dei carabinieri, anche se poi quei soldi erano già stato sottratti al randagismo per la copertura del decreto sulla proroga dell'Iva sulle calzature. Ogni commento è superfluo.

Laura Holtl

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Sarete infaticabili lavoratori e non esisterà, oggi, alcun problema professionale che non sarete in grado di risolvere facilmente. In compenso, purtroppo, dovrete prepararvi a ricevere e a sopportare un piccolo smacco amoroso. La salute e la forma psichica sono al massimo, ma state attenti a non bere troppo.

Gemelli 21/5 – 20/6
Sarete in contraddizione con voi stessi, poiché oggi gli astri vi daranno un po' di nebbia mentale e assai scarso senso logico. Una persona della Vergine, dell'Ariete o del Capricorno potrebbe attaccar briga con voi durante le ore del pomeriggio. Non cedete ma non acconsentite nemmeno a un litigio volgare.

Leone 22/7 – 23/8
Mentre il lavoro procederà dritto e spedito, in amore e in famiglia le cose non andranno così bene, perché non sembra che le persone care abbiano deciso di seguire le vostre indicazioni. Provate a spiegarvi meglio e, se necessario, a far valere i vostri diritti anche alzando la voce. Quando ci vuole, ci vuole.

Bilancia 23/9 – 22/10
Sarete contesi da due parti che desiderano il vostro appoggio perché ci tengono ad avervi fra i loro. Quale scegliere? Valutate molto attentamente le vostre opzioni, perché da una scelta di questo genere potrebbero venire guai o fortune, a seconda dei casi. Quindi, pensateci e ripensateci prima di agire.

Sagittario 23/11 – 21/12
Lasciate stare i battibecchi famiiari e le magagne professionali, concentrandovi, invece, sul lato sentimentale della vostra vita. Il partner appare stanco, scontento, annoiato. Come mai? E' colpa del vostro atteggiamento o è il ménage che ha ormai concluso il suo ciclo? Gli astri vi aiuteranno a rispondere.

Aquario 21/1 – 19/2
Siate parchi in opinioni, giudizi, commenti, perché oggi una parola detta soprappensiero potrebbe anche mettervi nei guai. Lasciate, quindi, che siano gli altri a sbilanciarsi. In famiglia esiste un certo nervosismo a causa di una controversia che, se voleste, potreste appianare con un po' di buona volontà.

Toro 21/4 – 20/5
Potreste incorrere in un errore sul lavoro le cui conseguenze non sarebbero lievi. Concentratevi al massimo in ciò che fate, dunque, senza consentirvi svaghi o svogliatezze. Una volta che il pomeriggio sarà trascorso, la giornata tornerà a sorridervi e vi porterà senza dubbio buone novelle d'amore.

Cancro 21/6 – 21/7
Avrete più che mai voglia di compagnia, di chiasso, di vita. Attendete la sera, però, perché durante il giorno il lavoro vi aspetta con un ambiente professionale non propriamente allegro o facile da frequentare. Una mossa non particolarmente leale da parte di un collega vi farà restare piuttosto male. Salute Ok.

Vergine 24/8 – 22/9
Niente paura se qualche problema che pare irresolubile vi si presenterà in mattinata o nel primo pomeriggio. Non c'è di che farsi scoraggiare, perché dovete sapere che il vostro pessimismo è unicamente dettato dalla Luna malevola in compagnia di Saturno. Lasciate che un familiare si sfoghi con voi.

Scorpione 23/10 – 22/11
Avete una giornata dinnanzi davvero favolosa, a patto che non dobbiate frequentare gente del Leone. Questo segno, oggi sarà come una vera e propria bestia nera, in grado di mettervi nei guai, nei litigi, nella peste ad ogni piè sospinto. Una signora dei Pesci si prodigherà in vostro favore, anche se tardi.

Capricorno 22/12 – 20/1
Otterrete favori da una persona sconosciuta che però apprezza da molto tempo i vostri sforzi e il vostro lavoro. Si tratta, con tutta probabilità, di un personaggio del segno della Bilancia, del Toro o della Vergine. In amore, lasciate che le cose vadano avanti così: non è ancora il momento per agire.

Pesci 20/2 – 20/3
Meglio sarebbe starsene a letto, oggi. La giornata, infatti, non preannuncia nulla di buono, anche se le stelle non presagiscono disastri ma solo una fitta serie di stupidi ma noiosi grattacapi. Una giornata un po' iellata, insomma, ma con una buona novità: una telefonata nel pomeriggio vi farà felici.

NUMISMATICA

Informatica per catalogare

A Bruxelles si discutono le innovazioni e la moneta per l'Europa

Collezione Gulbenkian: due tetradrammi di Ainos.

Oltre un migliaio di partecipanti, 530 comunicazioni scritte già pervenute, animeranno al Palazzo dei congressi di Bruxelles fino al 13 settembre le giornate dell'undicesimo Congresso internazionale di numismatica organizzato dalla Société royale de numismatique de Belgique grazie ai contributi di vari Istituti di credito, del Consiglio d'Europa, dell'Ainp (Associazione internazionale di numismatici professionisti) e della Commissione internazionale di numismatica che attualmente conta 122 membri fra istituti universitari, musei, associazioni appartenenti a 33 Paesi.

Presidente dei Comitati organizzatore e scientifico è il professor Tony Hackens, docente di numismatica presso l'Università cattolica di Lovanio. La scelta della capitale belga quale sede congressuale fu fissata a Londra già nel 1986 dalla Commissione internazionale di numismatica per solennizzare, con la presenza di illustri studiosi, tre ricorrenze: il centocinquantesimo anniversario di fondazione della Société e della Revue belge de numismatique e de sigillographie e il centesimo anniversario del primo congresso internazionale organizzato a Bruxelles per iniziativa della stessa Société. Il programma delle giornate si presenta denso di incontri e prevede una serie di manifestazioni comuni, tavole rotonde fra cui due dedicate all'ingresso dell'informatica nel mondo numismatico. Sul tema, interverranno A. Saccocci, G. Gorini e E. Pilotto con una relazione dal titolo: «Progetto di inventariazione e catalogazione informatica del patrimonio numismatico del Veneto». E' prevista un'esposizione dal titolo: «Quale moneta per l'Europa?» in concomitanza del Congresso presso il Crédit Communal de Belgique. Giovedì 12, prima della seduta plenaria sulla monetazione greca, presente il presidente dell'Ainp Hans Voegtli di Basilea, verrà premiata la migliore pubblicazione numismatica edita nel 1990. A grandissima maggioranza i delegati dell'Ainp durante l'Assemblea di Montreaux dello scorso maggio hanno giudicato il Catalogue of Calouste Gulbenkian collection of greek coins l'opera più meritevole per l'impegno scientifico, l'accurata veste tipografia e la bellezza delle immagini fotografiche. Il presidente del Comitato pubblicazioni dell'associazione, Giovanni Paoletti di Trieste, illustrerà i grandi meriti dell'opera e consegnerà i diplomi e le medaglie d'onore agli autori Mario de Castro Hipolito e Gilbert Kenneth Jenkins e alla Fondazione Gulbenkian di Lisbona, rappresentata da Reinaldo Viegas, l'autore delle tavole del catalogo.

Daria M. Dossi

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Una varietà di lattuga - **8** Solido geometrico con le facce tutte uguali - **11** Ha diversi canali - **12** I friulani del capoluogo - **13** Tipiche insenature spagnole - **15** Odiare - **17** Fine di autoritratto - **18** Mitica sacerdotessa di Afrodite - **19** Il fiume di Londra - **21** Nessuno comincia così - **23** Il viaggio verso casa - **24** Si aggancia sul collo - **26** Lo sono i muratori - **28** Il santo che fu primo vescovo di Lecce - **30** Un evento previsto nelle assicurazioni - **32** In dieci e in mille - **33** Far uscire dal covo - **34** Priva di malanni - **36** In sette e in venti - **37** Ricerca metano (sigla) - **38** Tony cantautore - **39** La carica dei componenti la giunta comunale

VERTICALI: 1 Ragazze che vanno a scuola - **2** Darla vinta - **3** Lo profuma il dentifricio - **4** Un filtro del corpo umano - **5** La direzione di chi va da Roma a Madrid - **6** Fregiare di strisce - **7** E' detta anche Anatolia - **8** Un pesce di lago - **9** Precedono... gli altri - **10** Un ritmo jazzistico - **14** Mancava nel film muto - **16** Abbandono della corsa - **20** Una persiana d'oggi - **22** Centro industriale del Belgio - **24** Il più popolato Stato del mondo - **25** Infusi di erbe medicinali - **27** Società commerciale - **29** Il punto astronomico opposto al nadir - **31** Una nota corsa ippica - **34** Titolo di antichi notai - **35** Fiume che scorre nel Piceno - **38** La lettera che precede il sigma.

Incastro (X00000XXXXX)

BACH E LA SUA MUSICA

Faro lucente di splendor divino
che di sé ammanta tutto il cammino.
Sbaglio? Non tanto se la cosa ho detta
riandando col pensier a una fughetta.

Lemina

Scarto sillabico iniziale (9/7)

UNA BRAVA DATTILOGRAFA

Dentro il lavoro ferve alacremente
e lei fuma, li fuor, beatamente.
ma il padron che la sfrutta lo sa bene
quant'è preziosa e cara se la tiene.

Fra Lui

SOLUZIONI DI IERI:

Anagramma: regina alta galanteria.
Indovinello: la manicure.

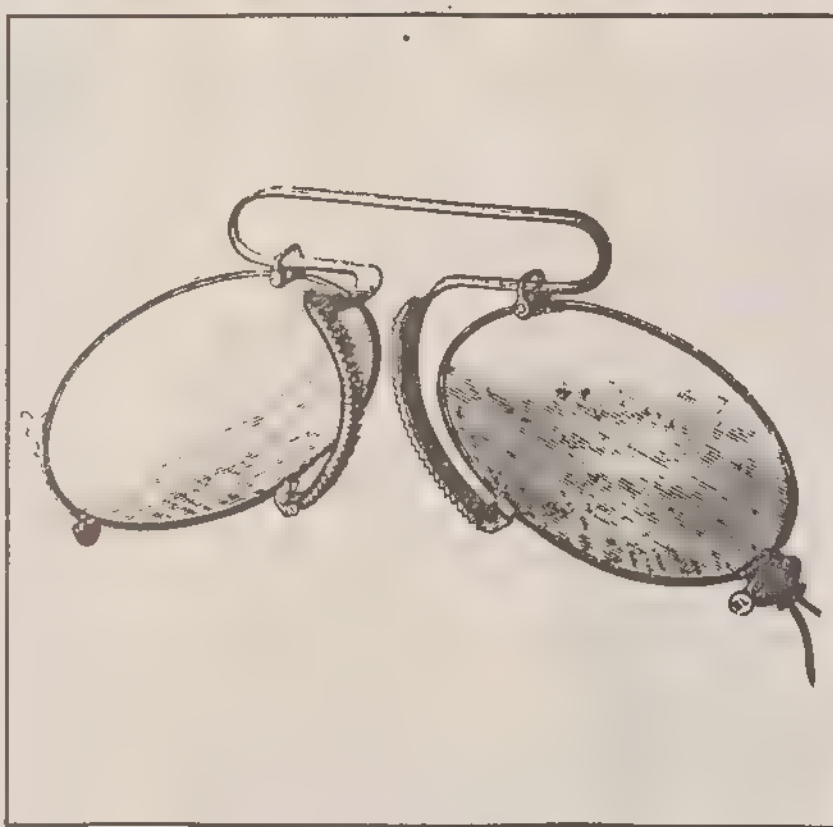
Cruciverba

L	I	S	T	I	N	O	■	T	R	I	S
A	S	T	E	■	E	M	I	R	A	T	O
C	O	R	S	A	R	I	■	A	R	E	S
E	L	I	O	■	O	N	I	C	E	■	■
R	A	S	■	O	N	O	R	I	■	F	R
O	■	C	A	L	E	■	A	M	A	R	O
■	B	I	S	■	■	A	N	A	N	A	S
G	R	A	T	I	S	■	■	R	E	S	A
■	A	R	A	R	E	■	T	E	M	A	■
S	C	E	N	A	T	A	■	■	I	R	O
I	C	■	T	■	A	R	A	N	C	I	O
C	O	R	E	A	■	A	S	T	I	O	■

UNA GITA IN CADORE PER DIVERTIRSI E PER UN BUON ACQUISTO

Il turismo degli occhiali

Il Cadore è sinonimo di turismo. Un'intera vallata che ben si presta, per la natura, per i laghi che presenta, per i boschi mantenuti integri dalle regole che hanno permesso a questa zona di mantenere integro il suo patrimonio boschivo dall'uso scellerato che la repubblica Serenissima faceva per procurarsi il legname necessario per costruire le proprie navi per conquistare il mondo, per la gentilezza secolare con la quale i cadorini accolgono il turista.

Ma un altro elemento concorre a fare del Cadore un ambito luogo da visitare. Luoghi pieni di cultura, quali Pieve di Cadore, che ha dato alla luce il genio di Tiziano Vecellio, uno dei Grandi fra i pittori italiani, vengono visitati più o meno frettolosamente. Chi si sofferma meno davanti a queste cose sono probabilmente coloro che fanno turismo in un'altra maniera. Certe zone, quali Milano con le sue fiere, o Pavia con le sue pellicce, vengono visitate da decine di migliaia di persone attratte non dall'arte, ma dal business. E anche il Cadore è diventato meta di un turismo di affari, magari di una giornata, ma qui si fanno veramente buoni affari, tanto che i negozi sono aperti soprattutto durante le domeniche e i giorni di festa quando i «cittadini» si muovono per un break di fine settimana. E' il turismo degli occhiali.

Il Cadore è infatti la capitale europea, e ai primi posti al mondo per la fabbricazione degli occhiali. Occhiali da vista, da sole, per ogni... naso. E qui, alla fonte, si possono risparmiare diverse decine o centinaia di migliaia di lire negli acquisti dei modelli più alla moda.

La storia ci racconta che l'industria dell'occhiale si sviluppò, grazie a Venezia, nei secoli XV-XVII, fino al Settecento quando segnò il passo con la scomparsa della Serenissima. Riprese alla metà circa del secolo scorso, grazie all'intuizione di Giovanni Frescura che, assieme ai fratelli Leone e Giovanni Lozza, fondò, o rifondò, la prima fabbrica di occhiali a Calalzo.

Dapprima una fabbrica a carattere familiare, che serviva a rifornire i propri negozi a Padova, lavorando manufatti che provenivano dall'estero. Poi si incominciò con le montature e infine con le lenti. Fra le diverse tergiversie, dovute agli orrori delle guerre mondiali, che frenarono queste iniziative, l'occhiale continuò a «tirare» tanto che ora conta 543 imprese, piccole, medie e grandi, che impegnano diverse persone che traggono il loro reddito in queste valli soggiornandovi tutto l'anno o facendovi i pendolari dalle vicine valli carniche o dal basso Veneto. All'occhiale è stato pure dedicato un museo, aperto tutto l'anno, escluso il lunedì, dalle 9 alle 12, e dalle 15 alle 18, presso il Centro servizi occhialeria, in via degli Alpini 39, a Tai di Pieve di Cadore, ove si può ripercorrere la storia di questo indispensabile — per diverse persone — strumento, cogliendone le differenze nei diversi secoli e nei diversi Paesi dove vengono o venivano fabbricati. E così, fra una passeggiata sul lago, un caffè in centro, sotto la statua dedicata a Tiziano, che guarda la sua casa perfettamente conservata e visitabile, si può visitare questa mostra e fare dello shopping presso gli ottici aperti un po' ovunque, da Pieve a Lozzo di Cadore.

Gino Grillo

Gli occhiali adornano il viso della gente da tempo. Nel secolo scorso venivano studiate forme 'divertenti', come la molla al naso per fermare le lenti. Oggi gli occhiali possono rappresentare un «quid» accattivante di un bel viso.

APPUNTAMENTI DI SETTEMBRE

Una settimana di cultura tra esposizioni e mostre

TRIESTE

● Alla Juliet's Room di via della Guardia 16 è stata inaugurata la mostra di Domenico Boniello. Orario: dalle 18 alle 21 fino al 13 settembre.

● «Pittura nuova nell'antico scavo»: questo il tema di una mostra del corso diretto da Nini Perizi che ha aperto i battenti alla casa rurale di **Duino**. Fino al 12 settembre.

● Venerdì 20 settembre sarà inaugurato alla Casa Veneta di **Muggia** una personale del fotografo Geri Pozzar.

● Ha aperto i battenti nella palazzina dell'azienda di soggiorno di **Sistiana** la mostra personale del pittore friulano Ermanno Rossi. L'esposizione resterà aperta fino al 10 settembre con orario dalle 9 alle 13.

● Nella sala espositiva dell'Azienda soggiorno di **Muggia** le allieve daniela Coga, Patrizia del Fabbro, Patrizia Iacono, Elena Marcusa, Editta Tagliarini, Marina Zullich della scuola Encip di Gabry Benci espongono quadri e disegni nella rassegna «La prima volta di ...». Aperta fino al 12 settembre.

ISONTINO

● Fino al 15 settembre a **Gorizia** è in programma la decima edizione del concorso internazionale di violino «Rodolfo Lipizer». Vi prenderanno parte 82 violinisti provenienti da ventuno Nazioni.

● «L'arte a Gorizia tra le due guerre. Opere dalla raccolta dei Musei provinciali» è la rassegna ospitata alla Galleria regionale d'arte contemporanea «Luigi Spazzapan» di palazzo Torriani, a **Gradisca d'Isonzo**. Si può visitare tutti i giorni (lunedì escluso) fino al 3 novembre, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

● La mostra «Hatikvà-La Speranza. Attraverso l'Ebraismo goriziano» è aperta nella Sinagoga di Gorizia, in via Ascoli 19, tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30. Fino al 20 ottobre.

FRIULI

● A **Maniago** fino al 31 ottobre mostra delle coltellerie al teatro Verdi.

● Si può visitare a **Tolmezzo** la mostra «Jacopo Linussio. Arte e impresa nel Settecento in Carnia», aperta fino al 16 novembre. Le sedi della rassegna sono Palazzo Linussio, Palazzo Frisacco, alcune sale del Museo di Arti e tradizioni popolari «Gortani» e le splendide sacrestie del Duomo.

● Lunedì 16 settembre alle 20.30 al teatro Verdi di **Pordenone** si concluderà la rassegna «Concerto al castello» con l'Orchestra sinfonica di Mosca.

● A **Villa Manin di Passariano** sabato 14 settembre concerto del cantautore Fabrizio De Andrè.

● A **San Quirino,** nella settecentesca villa Cattaneo, si può visitare la mostra «I templari, monaci guerrieri». E' aperta soltanto il sabato e la domenica (10-13 e 17-20). E' stata prorogata fino al 29 settembre.

● Fino a 15 settembre festa del mosto a **Treppo Carnico.**

VENETO

● Dal 13 al 15 settembre alla Fiera di **Padova** «Salone professionale internazionale di florovivaismo.

● E' stata inaugurata a Palazzo Fortuny la mostra «Volti dell'impero russo: da Ivan il terribile a Nicola I». Fino al 6 gennaio.

● «Swatch & Swatch: modelli, prototipi, varianti». Questo il titolo di una mostra che sarà allestita a Ca'Vendramin Calergi fino al 30 settembre.

● Al Museo d'arte Moderna di Ca' Pesaro rassegna «Antonio Sant'Elia, l'architettura disegnata». Orario 10.30-17.30. Fino al 17 novembre.

● All'interno del Palazzo Ducale, a **Venezia**, nella sala dello scrutinio, è aperta la mostra «I vetri di Archimede Seguso». Si può visitare fino al 30 settembre, dalle 9 alle 18 di ogni giorno.

● Continua a Palazzo Grassi la mostra «I celti, la prima Europa». E' aperta tutti i giorni, anche festivi, dalle 9 alle 19. Fino all'8 dicembre.

OLTRECONFINE

● Alla galleria «Sporer» di **Abbazia,** mostra di disegni italiani del pittore Mauro Stipanovic. Visite 10-13 e 17-20 fino al 30 settembre.

● La mostra di Nello Pacchietto «Histria-Un viaggio nella memoria» allestita nei saloni del museo regionale di **Capodistria,** è stata prorogata fino al 16 settembre. Le visite (solo nei giorni feriali) si possono effettuare dalle 9 alle 13.

● Alla galleria Moderna di Lubiana è aperta la XIX Biennale Internazionale Grafica. Visite: feriali 10-19, festivi 10-13. Fino al 30 settembre.

A cura di Raffaele Cadamuro

VINCITORI

Teatro in piazza

Si è conclusa con un grosso successo di pubblico la terza edizione de «La sera del dì di festa», il Festival di teatro in piazza che ha ravvivato durante le domeniche estive le piazze del Borgo Medioevale triestino.

La premiazione del concorso teatrale abbinato al Festival avrà luogo questa sera alle 17 presso il Teatro di Santa Maria Maggiore (via del Collegio n.6). Saranno premiati il miglior spettacolo, allestimento, regia, attori e sarà inoltre assegnato il premio speciale «Ventaglio d'argento» istituito da Franco e Marialieta Verchi per i più bei costumi della manifestazione. Al termine della premiazione i gruppi presenti proporranno un piccolo spettacolo. L'ingresso come al solito è gratuito.

Me ne vado!

«Basta con le vacanze, torno a casa» e Tommaso Giusti ha preso i giochi ed è uscito. Probabilmente si è fermato in giardino a giocare in attesa della merenda o delle coccole della nonna, Silvana Giusti.

Il bosco di Stradivari

Quasi 20.000 ettari di bosco: questa è la nostra meta oggi. Boschi ricchi di abeti, dove padroneggiano cervi, caprioli, volpi, ermellini e tassi. Ma il fatto più rilevante è dato senz'altro dagli abeti. Usati per secoli dai veneziani, che al tempo della Repubblica Serenissima li usavano per costruire le loro navi che solcavano i mari per tutto il mondo allora conosciuto, ma più poeticamente ci piace ricordare questi posti perché venivano visitati da un liutaio, che sarebbe poi passato alla storia: Antonio Stradivari. In questi boschi egli ricercava il cosiddetto abete di risonanza, con il quale costruiva violini e violoncelli divenuti unici e famosi in tutto il mondo, non solo in quello musicale. Siamo nel Parco di Paneveggio-Pale di San Martino, non distante da San Martino di Castrozza, in Trentino, raggiungibile dall'uscita dell'autostrada del Brennero all'altezza di Ora. Raggiungiamo il centro visite, pieno di audiovisivi e altri strumenti didattici, ma non ci sentiamo di attendere la visita guidata, il Parco può essere visitato anche da soli, imparando a conoscere la natura con i nostri mezzi, come viene giustamente consigliato al centro visite. Prendiamo il sentiero di Val Miniera, un percorso di un paio di ore in boschi resinosi ove si sente sovente il picchio nero al lavoro su giganteschi abeti.

Il depliant preso al centro visite ci spiega che i tronchi numerati appartengono a questa o quella specie. Giunti alla Val Miniera si può continuare per circa un'ora per il tracciato detto Marcia, fra ruscelli e mangiatoie per cervi e camosci. Questi animali, ci viene spiegato alla caserma del corpo forestale, sono stati reintrodotti dalla forestale da poco tempo e ora, grazie alla bandita alla caccia nell'interno del parco, tornano a popolare la zona. Se si è di buon'ora, al mattino, è relativamente facile imbattersi in questi ungulati, che oramai non diffidano più molto dell'uomo. Molti camosci hanno eletto la zona di Malga Rolle a proprio regno. Per recarci quassù si passa dal Rifugio Colbricon e relativa malga, quassù, sui pascoli del Buse d'oro pascolano tranquilli i camosci. Visitati anche i resti di insediamenti umani preistorici, facciamo una capatina all'altopiano di Carigole, dopo aver richiesto il necessario permesso alla forestale per entrare nel parco, per guardare i caprioli. Lungo le passeggiate, un po' ovunque, ci si può imbattere in resti bellici della grande guerra. Altra passeggiata è quella che porta a Val Venagia dove, presso la malga, si assaggia l'ottima cucina di montagna, la polenta con i funghi, i mirtilli e il formaggio locali. Da qui si prosegue per Rifugio Segantini, sito in un magnifico anfiteatro naturale.

Le Pale di San Martino, rocce dolomitiche stupefacenti, spuntano dai verdi pascoli di altura. Le aquile volano alte, a caccia di marmotte, frequente trovare masi e casere in cui si pratica l'alpeggio. Si fa sera, gli ultimi raggi del sole tingono di rosa le superbe montagne di dolomia e ci incamminiamo verso valle, da dove riprendiamo l'automobile e ci incamminiamo verso casa, con una sosta quasi obbligatoria in una delle varie trattorie della zona.

Gino Grillo

I VIAGGI DE «IL PICCOLO» / SPAZIO A CURA DELL'UFFICIO PROMOZIONE

Taormina sole e cultura

Taormina, l'Etna sullo sfondo, e la costa del teatro greco in primo piano.

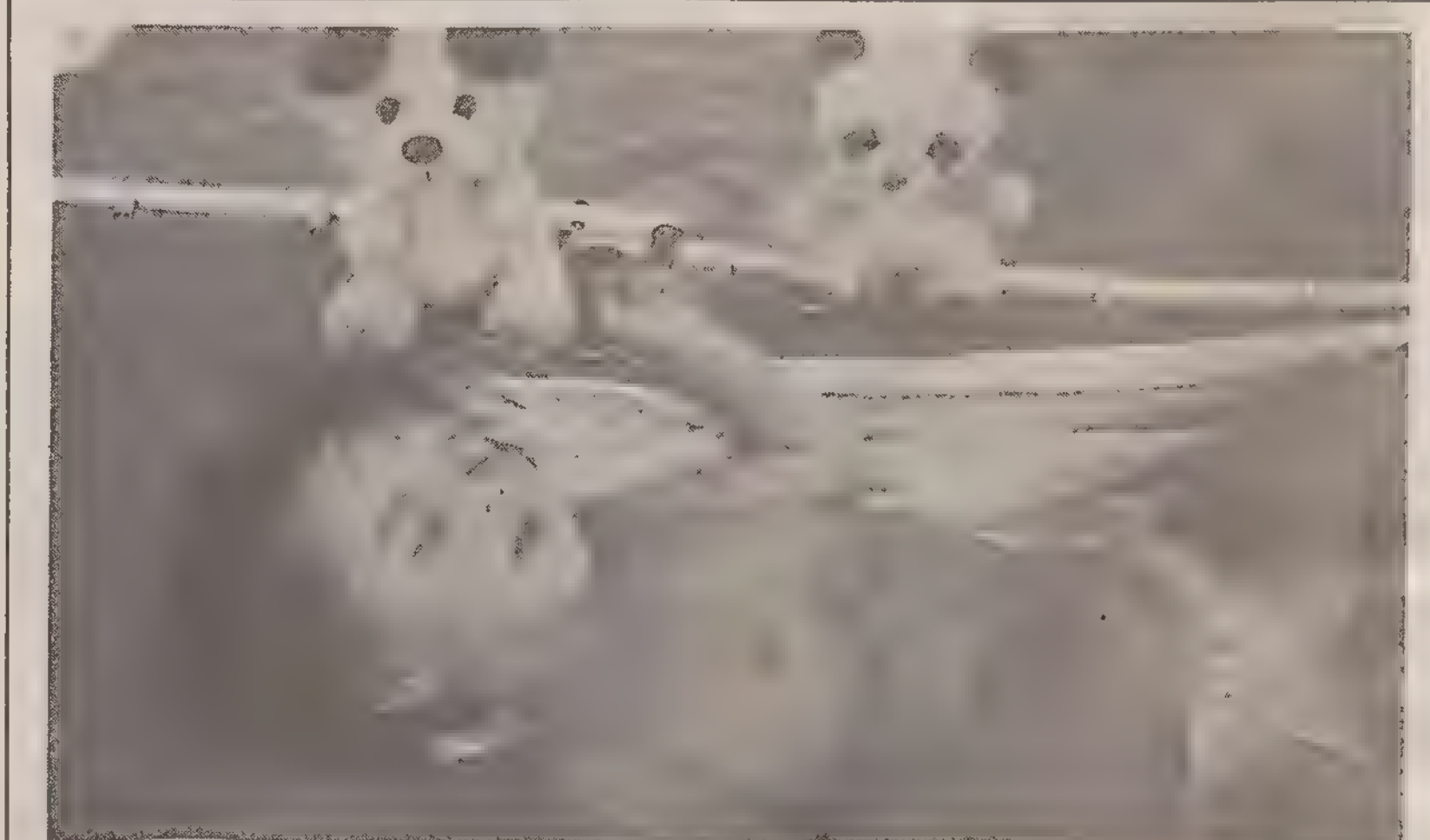
22 ottobre
Verso CATANIA-TAORMINA
Partenza da Trieste con volo Alitalia/Ati per Catania. All'arrivo sistemazione in autopullman e proseguimento per Taormina, sistemazione in albergo, drink di benvenuto, pranzo serale e pernottamento.

23 ottobre
TAORMINA-MESSINA
Prima e seconda colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. Mattinata dedicata alla visita di Taormina, squisita cittadina di aspetto medievale distesa tra roccia e mare in uno scenario incantevole. Nel pomeriggio escursione a Messina per una breve visita. Rientro a Taormina e tempo a disposizione per relax o shopping.

24 ottobre
SIRACUSA-ACIREALE
Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. Escursione a Siracusa, sicuramente una tra le più interessanti città siciliane per i suoi grandissimo monumenti: il Teatro greco, le Latomie, il Foro, Palazzo Montalto, il Duomo, ecc.; visita guidata e seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio, prima di rientrare a Taormina, breve sosta ad Acireale, graziosa località della Riviera dei Limoni.

25 ottobre
ETNA-CASTELMOLA
Prima e seconda colazione e pernottamento in albergo; pranzo serale in ristorante. Mattinata a disposizione dei partecipanti da dedicare al relax, allo shopping o al completamento della visita di Taormina; possibilità di partecipare all'escursione facoltativa all'Etna. Nel pomeriggio escursione a Castelmola da dove si può godere un panorama stupendo su Taormina, dal mare al Teatro greco. Rientro in città per assistere allo spettacolino «Carosello siciliano», 2500 anni di vita siciliana raccontata con immagini e suoni.

26 ottobre
PIAZZA ARMERINA-CALTAGIRONE
Prima colazione in albergo, partenza per l'escursione dell'intera giornata a Piazza Armerina per la visita della famosa Villa Romana del Casale, sicuramente uno dei complessi archeologici più prestigiosi e meglio conservai dell'isola. Seconda colazione in ristorante, quindi trasferimento a Caltagirone per vedere le stupende ceramiche dai disegni antichi. In serata festa dell'arrivederci e pernottamento in albergo.

27 ottobre
TAORMINA - da CATANIA
Prima colazione, partenza da Taromina per Catania. Visita con guida della città e seconda colaizone in ristorante. Nel pomeriggio tempo a disposizione, quindi trasferimento all'aeroporto di Fontanarossa e partenza con voo di linea per il rientro a Trieste.

Gli orsetti vigilano sui sogni

Due simpatici orsetti di panno vigilano sui sogni di Barbara Bossi, addormentatasi sotto l'ombrellone dopo una mattinata di giochi in spiaggia a Lignano Mamma e papà possono stare tranquilli: nessuno oserà avvicinarsi alla piccola finchè sarà sorvegliata dai due impassibili custodi.

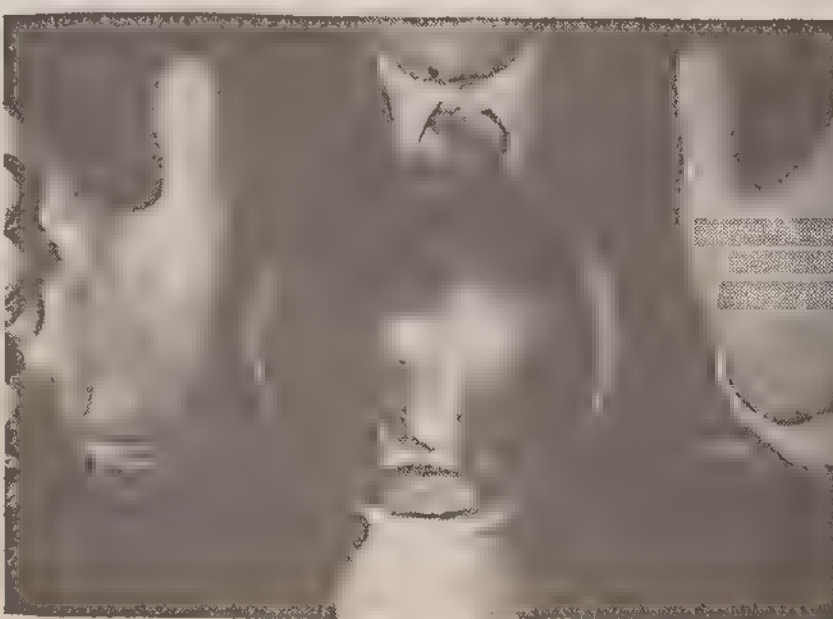
ALLA SCOPERTA DELL'ILLUSIONE E DELLA MAGIA

Una notte dedicata all'occulto

Al Mandracchio per «La notte dell'occulto». Eh sì, il mistero sarà di casa nella discoteca triestina mercoledì 18 settembre con la grande festa promossa dalla rivista «Cosmo».

Cartomanti, maghi e oroscopi personali gratuiti allieteranno la serata tra illusione e realtà, in un cockatil di allegria come al solito magistralmente dosato dall'organizzazione del Mandracchio. Ma chi è «Cosmo»? Semplice, una nuova rivista il cui direttore responsabile risponde al nome di Maria Teresa Ruta e interamente dedicata alla magia degli universi paralleli. Un tuffo guidato alla scoperta del mondo dell'illusione.

«Cosmo» offre ai suoi lettori la possibilità di avere un oroscopo personalizzato gratuito. Come? Basterà inviare il tagliando che troverete all'interno del mensile e riceverete il vostro futuro direttamente a casa vostra.

L'occulto e la magia sono i protagonisti di «Cosmo», insomma, e tutti gli amanti del mistero riceveranno un fondamentale aiuto per interpretare gli influssi nella maniera più chiara e favorevole.

DA PORDENONE UNA TEORIA SULL'ORIGINE DEGLI EXTRATERRESTRI

Satana appare con la forma degli Ufo

Sei anni fa si trovò ad osservare, come egli stesso racconta, la discesa di un Ufo sulla campagna pordenonese, ora Luciano Giuseppe Toffoli, impiegato trentaduenne di San Quirino (Pn), ha elaborato una teoria 'fideistica' sulla natura degli extraterrestri. Gli Ufo, in altre parole, non sarebbero creature provenienti da altri mondi e pianeti ma angeli o diavoli. A questa conclusione sull'essenza sovrannaturale degli 'avvistamenti', il giovane pordenonese è arrivato dopo aver consultato una serie di esperti in materia e di canonici e dopo aver raffrontato diverse esperienze raccolte dalla viva voce dei protagonisti con i testi sacri. Secondo l'autore, pur mancando espressioni ufficiali da parte ecclesiastica, la tesi fideistica (in particolare quella demoniaca) troverebbe concordi sia gli studiosi cattolici quanto quelli protestanti.

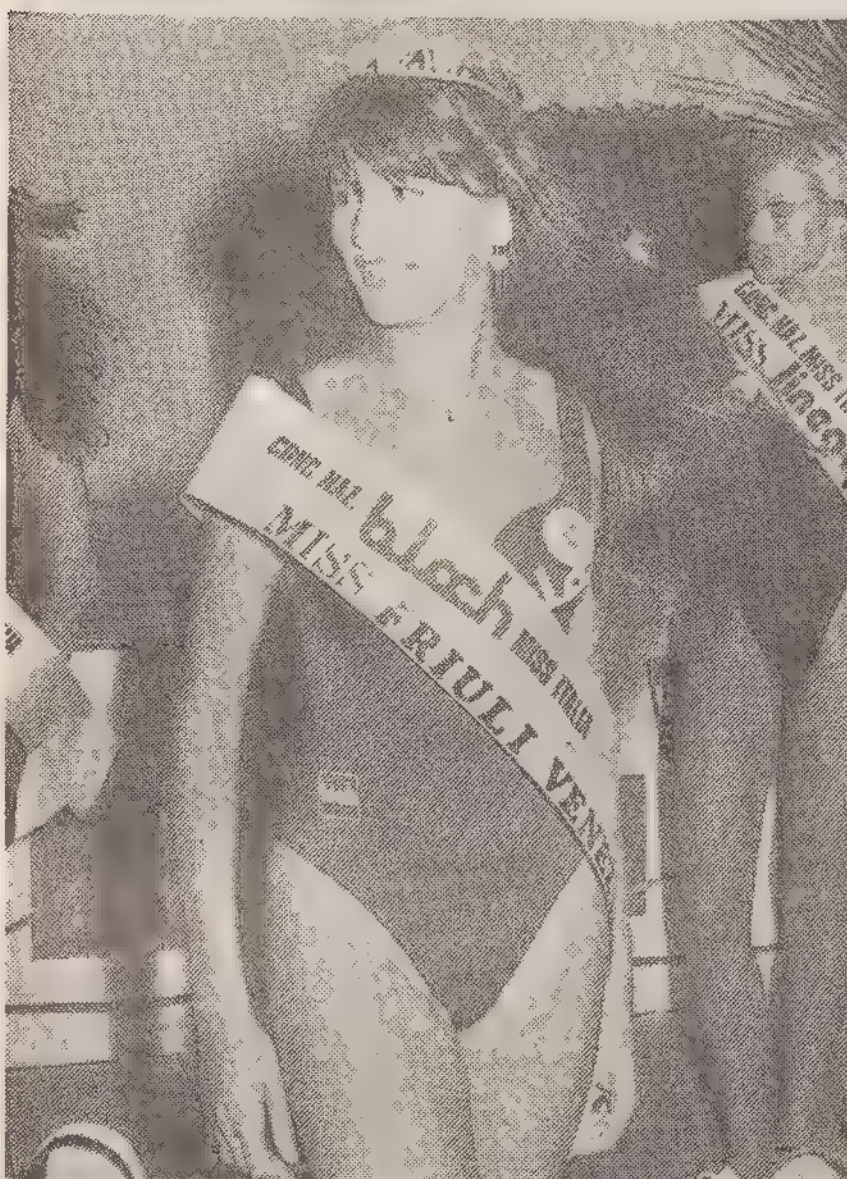
Secondo Toffoli, in sostanza, gli ufo-demoni si lascerebbero vedere dall'umanità per riempirla di 'confusione'. Non avrebbe credito, al contrario, una visione di angeli in quanto «contrasterebbe con la divina economia il fatto che Dio consenta tali giochi».

Le teoria di Toffoli per ora non ha incontrato reazioni ufficiali nel mondo della Chiesa, lo stesso autore sottolinea che non esistono ancora pronunciamenti se non a carattere individuale e invita a «evitare una lettura avventata dei testi religiosi, siano essi cristiani, ebraici o di altra ispirazione». Restano in ogni caso molte questioni aperte, ma per Toffoli la risposta nella fede sembra essere la più plausibile, pur ammettendo che «le apparizioni della Madonna hanno tutt'altra origine e non vanno confuse con quelle degli Ufo».

Luciano Giuseppe Toffoli

MANCATO PER UN SOFFIO IL TITOLO DI PIU' BELLA D'ITALIA

Tatiana, era quasi fatta

La sacilese Zaghet battuta da miss Emilia solo all'ultimo istante

Tatiana Zaghet con la fascia di miss Friuli-Venezia Giulia. (Foto Nadia)

Servizio di
Daniele Benvenuti

SALSOMAGGIORE — Si chiama Martina Colombari, gioca ancora con la Barbie e ha il fidanzatino proprio a casa sua, a Riccione, la reginetta incoronata ufficialmente Miss Italia 1991. Tatiana Zaghet, di Sacile, Miss Friuli-Venezia Giulia, bella quanto intelligente, è giunta «solamente» al secondo posto ma in realtà è la vincitrice morale del concorso. In base alle voci filtrate negli ultimi giorni dall'intero staff organizzativo a Salsomaggiore, nella serata conclusiva ogni discorso sarebbe stato ristretto a loro due. E la giuria, sembra ormai appurato, aveva spinto al vertice le quotazioni di Tatiana che, nella sua corsa alla fascia tricolore, è stata stoppata unicamente dalle telefonate del pubblico che hanno ribaltato le prime due piazze. Ma, considerando che la Colombari era proprio della zona e che l'Emilia-Romagna ha monopolizzato per forza di cose le linee telefoniche, certamente i motivi campanilistici hanno influenzato l'esito finale. Così, se ne sono accorti in molti, Tatiana Zaghet ha appreso la proclamazione con una smorfia di delusione subito cancellata dal suo sorriso sbarazzino che ha fatto strage di cuori per via cavo. E subito tutte le altre concorrenti, invece di correre a festeggiare la prima della classe, hanno intonato forte forte un «Tatiana-Tatiana», stringendosi attorno a lei e ribadendo le sensazioni generali degli addetti ai lavori: è lei la vera Miss Italia.

La comitiva regionale in missione a Salsomaggiore era composta dall'agente di zona e accompagnatore ufficiale Dario Diviacchi, oltre alle tre aspiranti al titolo (Tatiana, Martina Zini e Manuela Roiatti) con mamme al seguito. La biondissima triestina Zini, nonostante abbia mancato il podio, è stata tra le più ricercate dai fotografi e tra le cinque ragazze che hanno suscitato maggior interesse tra gli addetti ai lavori. Per lei è pronto un servizio fotografico al fine di pubblicizzare un prodotto prestigioso.

Come ormai consuetudine storica, le 60 italiche bellezze che sono riuscite a giungere in finale, sono rimaste per alcuni giorni segregate in una gabbia dorata. Non potevano muovere un passo fuori dell'albergo, con numerosi cerberi pronti a bloccarle ai vari ingressi e le mamme alloggiate altrove. Difficile, se non impossibile, che potesse accadere qualcosa di imprevisto e infatti una candidata tra le più prorompenti e navigata ha preso la via del balcone facendosi beccare poco dopo in camera con un noto personaggio televisivo. Lei è stata immediatamente squalificata e del divo non si è saputo più nulla, forse rispedito a casa con una nota di demerito. Alain Delon, invece, si è beccato ben oltre un centinaio di «testoni» per dire sei o sette parole, dopo essere arrivato in elicottero argentato ed essere stato prelevato da una Rolls Royce dello stesso colore per coprire i quaranta metri che lo separavano dall'albergo. Durante le prove il divo francese ha preteso che il palazzetto venisse sgomberato dagli intrusi per non essere importunato: figurarsi il suo stupore e il conseguente imbarazzo nel vedersi assalito dalle Miss all'urlo della berteiana «sei bellissimo».

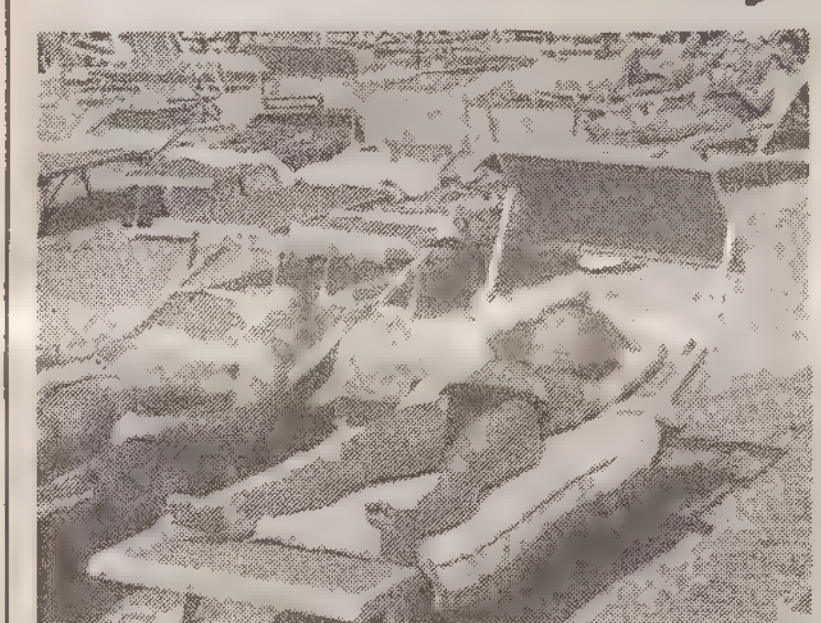
Alba Parietti ha squittito deliziata, monopolizzando almeno l'80 per cento dei colloqui, seguita da Pamela Prati e da Patricia Cleveland (la più famosa e pagata modella del mondo, grande diva, titolare di un'agenzia di moda e subito interessata all'indirizzo della Zaghet). Mamme tranquille, senza pianti e scene isteriche e ragazze posate, colte, certamente non «ochette» che sapevano bene il fatto loro.

La mamma di Tatiana, signora Marina, ha vissuto con professionalità l'avventura della pupilla essendo stata in passato affermata modella e lei stessa miss. La giovanissima sacilese si è fatta tante amiche: era la candidata numero uno, ma a differenza di tante altre, non ha mai alzato il mento, girato le spalle o ignorato le avversarie. E per questo tutti l'hanno apprezzata e non solo per le sue doti fisiche è pronta per una carriera sfolgorante. Non sembra neppure una ragazza di 16 anni, così matura, spigliata e disinvolta com'è. Il trampolino di lancio ha svolto degnamente la sua funzione e, di botto, numerose porte si sono aperte su un mondo affascinante.

Quando Tatiana Zaghet ha fatto ritorno a casa sua, a Sacile, si è trovata a fare i conti con un'accoglienza memorabile, con la casa invasa da fiori e la strada brulicante di persone. Una cosa da rimanere con il fiato sospeso, proprio come quando si incontra Tatiana per la prima volta. Quasi tutti si sono accorti chi è stata la vincitrice morale di Miss Italia!

E' proprio un... testone

Dopo le automobili d'epoca e le locomotive modellate sull'arenile, Sergio Molinari, il triestino «mago della sabbia», si è cimentato questa volta con una scultura antropomorfa. Il testone che esce dalla spiaggia ha un'espressione un po' stupita, quasi si domandasse «Che ci faccio qui?». E, come se volesse scomparire, ecco lo sfaldamento d'un orecchio con una ciocca di... capelli. Le due bambine sono le figlie dell'autore: seguiranno le orme del padre?

Appuntamenti per l'estate

GRADO

Oggi - Mini-arena di viale Dante: alle 20.30 «Teatro arte magica», spettacolo di magia.

Sala mostre dell'azienda di soggiorno (ingresso principale della strada): personale di Aldo Famà e Claudio Sivini. Orario 11-13 e 18-22. Ultimo giorno.

Da oggi al 13/9 - Palazzina del Parco delle Rose: convegno internazionale su «Parallel methods for ordinary differential equations. The state of art», a cura del dipartimento Scienze matematiche dell'Università di Trieste.

Da domani al 20/9 - Sala mostre dell'azienda (ingresso principale della spiaggia): esposizione cooperativa pittori giuliani Endas. Orari 11-13 e 18-23.

12/9 - Palazzo regionale dei congressi: per il «Musica festival'91», spettacolo musicale «La Francia».

14/8 - Molo Torpediniere: alle 11.30 «14° trofeo Isola del sole», gara di pesca a squadre sulla Trezza.

15/8 - Aquileia: convegno su «I cristiani e l'Europa».

Mini-arena di viale Dante: alle 20.30 Luciano Bronzi, spettacolo di cabaret.

Dal 15 al 18/9 - Palazzo regionale dei congressi: XXIII congresso nazionale della Società italiana di biochimica clinica.

18/9 - Palazzo regionale dei congressi: per il «Musica festival '91» «La Spagna».

Dal 18 al 21/9 - Palazzo regionale dei congressi: XX congresso nazionale dell'Associazione microbiologi italiani.

19/9 - Mini-arena di viale Dante: alle 20.30 spettacolo del gruppo folkloristico caprivese.

20/9 - Centro culturale «Biagio Marin»: presentazione studi mariniani.

Centro culturale «Biagio Marin»: premio nazionale di poesia in dialetto «Biagio Marin».

Dal 21/9 al 30/11 - Biblioteca civica «Falco Marin»: mostra fotodocumentaristica su Biagio Marin a cura di Guiarini e Zannier. Sezioni: biografia fotografica, Marin fotografo, Marin ripreso da Witige Gaddi.

LIGNANO

Domani - Arena Alpe Adria: alle 21 superbingo-tombola.

12/9 - «Una gita in Friuli», offerta dall'azienda di soggiorno, con il solo pagamento del pranzo. Informazioni in via Latisana 42 a Lignano Sabbiadoro, in via dei Pini 53 a Lignano Pineta.

Dal 13 al 15/9 - V Rally internazionale delle polizie europee «Gran premio Città di Lignano», con partenza e arrivo a Lignano, percorso attraverso il Friuli.

13 e 14/9 - Arena alpe Adria: alle 21 Blue note night, concerto jazz e blues.

14/9 - Marano Lagunare: rassegna teatrale veneta.

15/9 - Viale Gorizia a Lignano Sabbiadoro: alle 21 esibizione del circolo musicale «Garzoni» di Talmassons.

21/9 - Terrazza a mare di Lignano Sabbiadoro: premio «Oltre i confini», a cura del comitato provinciale Unicef e dell'azienda di soggiorno.

Fino al 27/9 - Palazzo Molin Vianello di Latisana: personale di Ernesto Mitri.

Redazione
via Fratelli Rosselli 20, Monfalcone (Go)
tel. 0481/790201, fax 0481/590207

SELEZIONE ALLA DISCOTECA ARENELLA DI FIUMICELLO

Miriam, il «Mondo» ai suoi piedi

Viene da Gonars l'aspirante al concorso che eleggerà la più bella del pianeta

FIUMICELLO - Miriam Polano, una bella studentessa diciottenne di Gonars con l'hobby della pallavolo e l'aspirazione di diventare avvocato, è la vincitrice della selezione per la finale regionale del concorso di «Un'italiana per miss Mondo», svoltasi l'altra sera nella discoteca «Arenella» di Fiumicello. Per imporsi Miriam ha dovuto fare i conti con altre nove agguerrite concorrenti: alla fine l'ha spuntata grazie alla compostezza della sua camminata, al sorriso affabile e allo sguardo dolce. La kermesse si è svolta sotto gli occhi attenti della giuria e del numeroso pubblico presente che, al termine delle sfilate, ha stretto in un caldo abbraccio tutte le concorrenti presentatesi in passerella. Una particolare nota di colore venuta da tre spose biancovestite, che avevano deciso di concludere in discoteca il giorno delle nozze.

Al fianco di Miriam è stata chiamata, quale vincitrice della selezione per il concorso «Ragazza in jeans», Elena Sardella, 16 anni, una studentessa che da «grande» vorrebbe sfondare nel mondo degli affari diventando manager d'azienda. Per inciso, il regolamento prevedeva che la vincitrice della selezione per «Miss Mondo» dovesse avere un'età compresa tra i 18 e i 25 anni, mentre quella della «Ragazza in jeans» tra i 14 e i 17.

Le due elette della serata, che è stata curata dalla D.D. Organizzazioni e presentata dal triestino Paolo Zippo, hanno conquistato il diritto a partecipare alle finali regionali dei due concorsi che si svolgeranno domenica alla discoteca La Grotta di Artegna. La finale nazionale è prevista invece il 19 setrtembre al villaggio del Club Méditerranée di Metaponto, in provincia di Matera.

A sinistra le vincitrici della serata, a destra un momento della manifestazione.

SEMINARIO MUSICALE

Arrivano sull'isola quaranta pianisti

GRADO — «Per la prima volta — affermano i responsabili del circolo culturale Castrum — Grado ospiterà 40 giovani pianisti professionisti e non, provenienti dalla Francia, dalla Germania, dal Giappone, dalla Grecia, dalla Spagna, dal Belgio e dalla Jugoslavia, che avranno la possibilità di affinare le proprie abilità interpretative sotto l'attenta guida di uno dei più quotati didatti e pianisti contemporanei, il maestro Aquiles Delle Vigne».

Questo seminario di interpretazione pianistica si svolgerà da domani al 15 settembre nell'auditorium di via Marchesini, grazie al patrocinio del Comune di Grado, col contributo della Crup e della Crt.

«Sarà questo — afferma il Castrum — un appuntamento davvero inconsueto per Grado, che non ha mai avuto l'opportunità di farsi conoscere come punto di riferimento musicale. Il seminario è suddiviso in due sezioni: studenti effettivi (ciascun pianista suonerà il proprio repertorio sotto la supervisione del maestro) e studenti uditori (gli iscritti potranno seguire le lezioni del docente 8 ore al giorno per tutta la durata del seminario).

In fatto di notizie di cronaca c'è da dire che molti dei partecipanti sono già vincitori di concorsi e premi nazionali, per cui il livello del corso sarà indubbiamente molto elevato. Il seminario verrà inaugurato dal concerto del duo pianistico Teresa e Filippo Trevisan (l'11 di settembre con inizio alle 21) imperniato sull'esecuzione di brani di Schubert e Strawinsky.

Durante le cinque serate, a turno, i pianisti si alterneranno sul palcoscenico dell'auditorium e gli interessati potranno assistere gratuitamente.

a. b.

BILANCIO POSITIVO DELLE FESTE NELLE DISCOTECHE LIGNANESI

Una lunga estate danzante

Dalla tropicale 'Kalimba de luna' alla curiosa 'Adventure in movie', ecco gli appuntamenti che hanno animato le notti delle vacanze

LIGNANO — Si può considerare positivo l'andamento della stagione per quanto concerne la vita notturna a Lignano. La capacità imprenditoriale dei vari gestori dei locali da ballo ha fatto sì che si sia verificato un incremento per quanto riguarda le presenze anche grazie alle iniziative attuate all'interno delle varie discoteche. Ecco una carrellata delle feste meglio riuscite.

Iniziamo dal Drago Club di Lignano City: è sicuramente da menzionare «Kalimba de Luna», un appuntamento che da anni è ormai un richiamo immancabile per i turisti di luglio. Nel corso della serata il pubblico ha avuto la possibilità di «sfogarsi», gustando frutta tropicale a disposizione in grande quantità e ballando su ritmi tropicali.

Al Coliseum di Lignano Pineta, da ricordare l'appuntamento con la serata di apertura del «Discobar», una sala posta sopra la struttura tradizionale che funge da «privé» oppure come discoteca indipendente. L'inaugurazione del «Discobar» ha riscosso notevole successo con una presenza di pubblico numericamente elevata e con la partecipazione di personaggi che animano la vita lignanese.

Per il Mister Charlie di Riviera la festa dell'estate è certamente stata «Adventure in movie». Si è trattato di un appuntamento che ha polarizzato l'attenzione anche da parte di chi le discoteche non le frequenta. All'interno della sala e nell'ampio giardino erano state create appositamente delle scenografie particolari che richiamavano trame importanti di film: da «Robocop», che accoglieva il pubblico all'ingresso, al «Nightmare» che minacciosamente osservava dall'alto la clientela, fino ad arrivare alle astronavi di «Guerre stellari» sulla pista da ballo, a panoramiche di «Alien» e a stralci di scene di «Indiana Jones».

Per il Kursaal, sempre a Riviera, l'appuntamento-clou è stato con la «Serata tropicale». Il pubblico che affollava il locale ha trovato a sua disposizione vari gadget per entrare nel vivo della serata, diventandone così protagonista.

E' invece difficile trovare un appuntamento particolare per il «Venus» di Pineta. La nuova gestione infatti ha impostato il locale cercando di offrire alla sua elegante clientela qualcosa di diverso ogni sera, incuriosendo così il suo pubblico.

C'è infine da aggiungere che le serate dedicate agli anni Sessanta non hanno deluso le attese degli amanti di quel genere musicale, ottenendo sempre altissimo gradimento.

Michele Cupitò

POLIZIE

Sabato il rally

LIGNANO - Il conto alla rovescia è agli sgoccioli. Sabato, da piazza del Mare a Lignano Pineta partirà il quinto Rally internazionale delle polizie europee. Alle 7.31 precise il primo «via»: toccherà al carabiniere di Massa Angelo Tarulli, a bordo di una Peugeot 309 GrA. Poi, ad uno ad uno, tutti gli altri 41 equipaggi, formati da agenti appartenenti alle polizie di vari Paesi europei. Tra gli stranieri, da segnalare la presenza di sei automobili di poliziotti sovietici, due di cecoslovacchi, una di ungheresi della questura di Budapest, una di finlandesi, tre di belgi e tre di francesi, provenienti da Parigi.

Gli equipaggi italiani saranno 25. Tra di essi spiccano alcuni nomi che gli appassionati di rally non faranno fatica a riconoscere: Gomboso-Tassone, Rosini-Fraci, Calzolari.

Il giorno precedente alla gara, ossia venerdì, i turisti ancora presenti a Lignano potranno ammirare le vetture da competizione nei pressi del bar Tenda. Il percorso della gara prevede due giri del circuito che si snoda attraverso le valli del Natisone e le prove speciali cronometrate a Canebola, Montefosca, Trinco, Codromaz, nonchè due riordini a Cividale.

IDENTIKIT DELLA BANDA COMUNALE DI PRECENICCO

Quelle note di 'Santa Cecilia'

La nuova banda comunale «Santa Cecilia» di Precenicco.

PRECENICCO — La nuova banda comunale «Santa Cecilia» di Precenicco è stata un po' la colonna sonora dell'estate lignanese. I suoi 56 elementi, tutti giovanissimi, si sono esibiti in sei concerti tra Riviera e Pineta sempre affollatissimi e graditi dai turisti italiani e stranieri. Le capacità interpretative e musicali della banda non sono di certo andate perdute nel mare di note che si scatena durante la sera a Lignano. I concerti sono stati commissionati dall'azienda di soggiorno e dell'associazione commercianti Lignano City. Divertimento garantito per chi si è fermato ad ascoltare nelle piazze e per i giovanissimi componenti di questa banda nata dieci anni fa. Spesso il dopo concerto è finito con un tuffo inacqua e schersi sulla spiaggia. La stagione a Lignano, così densa di appuntamenti, è l'ennesimo riconoscimento del livello raggiunto dal complesso in attività dall'84. I primi tre anni di vita sono stati spesi in un intenso lavoro preparatorio. E così, finalmente, il debutto alla festa patronale di San Umberto sette anni fa. Da allora è stata una partenza a razzo verso rassegne, manifestazioni civili, religiose e folkloristiche in Italia, Austria, Germania, Jugoslavia e Svizzera sotto l'attenta direzione del maestro Mauro Meroi. Una fatica ben spesa però visti i risultati raggiunti dai ragazzi che la compongono.

La banda ha subito un certo rivoluzionamento in questi anni di vita. Del nucleo originale sono soltanto sedici i ragazzi rimasti. Nell'andirivieni quasi tutti i ragazzi di Precenicco sono entrati nella banda, magari per rimanerci e poi fare il salto al conservatorio. La banda non è spuntata dal nulla: ce n'era già una nella Precenicco di inizio secolo. Le due guerre mondiali l'hanno disciolta per ben due volte. Il ricordo ancora vivo in molte famiglie ha smosso le acque dieci anni fa e così è nata la «nuova» banda comunale partendo con i bambini della scuole elementari e medie.

E il repertorio? La banda non ha alcuna difficoltà a spaziare, come ha dimostrato durante tutta l'estate ai suoi spettatori, dal calssico al moderno e al folkloristico: dalla marcia trionfale dell'«Aida» a motivi italiani degli anni '60.

l. b.

MOTONAUTICA / ATTESA PER IL MONDIALE

Bolidi nel golfo

Motori di 16 mila cc - Velocità di 200 km/h

Un mondiale di motonautica a Trieste. Soltanto qualche anno fa sarebbe sembrata pura utopia pensare di vedere sfrecciare le imbarcazioni più veloci al mondo nel nostro golfo; dal 26 settembre al 6 ottobre, invece, ciò sarà realtà.

Gli appassionati di motori (li definiamo così, in generale, perché a nostro avviso chi segue la Formula uno e il motociclismo si fa affascinare anche dai bolidi dell'acqua) potranno vedere all'opera i migliori piloti, in gran parte italiani, del mondo, impegnati con i motori della classe 1, la più spettacolare, la più potente, la più veloce.

E per addentrarci nel mondo squisitamente tecnico della componente motoristica abbiamo parlato con Francesco Catalano, membro del comitato organizzatore, che negli anni passati ha saputo portare a Trieste dapprima una gara a livello nazionale, poi continentale, infine mondiale: «L'off-shore — esordisce Catalano — era nato come momento di enfatizzazione per i costruttori di motori e di imbarcazioni. Erano le ragioni pubblicitarie a comandare la motonautica. Ma si trattava di gare d'altura, aventi per teatro il mare aperto, con conseguente scarsa possibilità, per il pubblico, di seguire da vicino lo svolgersi delle competizioni».

Negli ultimi 10 anni, invece, le cose sono cambiate, con un progressivo avvicinamento alla costa. Questo fattore ha comportato una diversificazione nell'ambientazione, in quanto sotto costa il mare solitamente è più calmo.

E' così aumentata la velocità, e di ciò si rende naturalmente conto un maggior numero di spettatori.

Ed è nato il catamarano — prosegue Catalano — imbarcazione caratterizzata da due galleggianti laterali e da un canale centrale vuoto. Con questo tipo di scafo è cresciuta l'aderenza all'acqua, con conseguente maggiore sviluppo di velocità.

Tutto questo per poter parlare delle caratteristiche dei motori, sempre più potenti, «A Trieste — prosegue Catalano — vedremo gareggiare le classi 1 e 2. La prima prevede una cilindrata massima di 16.000 cc per i motori alimentati a benzina, di 12.000 per quelli turbo compressi. Nella classe 2 avremo cilindrata di 10.000 per la benzina, di 7.500 per il diesel».

«Siamo in presenza — afferma orgogliosamente Catalano — dei motori più veloci esistenti oggi in Europa. Soltanto negli Stati Uniti esiste la classe «unlimited», che tradotto vuol dire uno sviluppo di cilindrata senza limitazioni. Ma si tratta già di qualcosa di diverso».

Ci sono poi delle curiosità importanti, per quanto concerne i motori. In gara, per esempio, ci saranno dei motori della Lamborghini che, con le dovute modifiche, hanno la stessa struttura di quelli usati in Formula Uno. Poi i motori dell'Isotta-Fraschini, di 11.000 cc, che hanno permesso ad Angelo Spelta di diventare campione europeo e al figlio, Damiano, di diventare campione d'Italia.

«In sostanza — conclude Catalano — avremo in gara i motori migliori, quelli che a pieno regime, alle condizioni migliori, cioè mare calmo e assenza di vento, fanno raggiungere alle barche e superare i 200 km/h.

Tutto questo comporta anche un aumento del pericolo: un'onda anomala può sollevare più del dovuto dall'acqua un'imbarcazione e nell'impatto di ritorno, sul mare, può aversi l'infilata, un'entrata a rischio, che può culminare nel capottamento. Ma siamo ai presagi più nefasti.

Ciò che va ricordato è invece che, con le norme di sicurezza oggi applicate, un incidente difficilmente può assumere contorni drammatici. Da sette anni il mondiale non tornava in Italia.

Trieste quindi deve essere orgogliosa del suo off-shore, per avere il quale ha battuto concorrenze importanti come quelle di Venezia, Porto Cervo, Rimini e Viareggio.

Ma a Trieste, a differenza che altrove, è stata l'intera città, con l'adesione degli enti pubblici e privati più importanti, a creare il presupposto di questa manifestazione.

Ugo Salvini

SCI / L'IMPIANTO POLIVALENTE DEL «70» AD AURISINA

Sulle piste di plastica

Un anello anche per il fondo - In futuro la neve artificiale

I piccoli concorrenti ascoltano gli ultimi consigli degli istruttori prima del «via» alla gara di slalom sulla pista di plastica.

Riprendono anche quest'anno, con la solita puntualità, i corsi di sci sulla pista di plastica di Aurisina.

Tanti principianti hanno mosso i loro primi passi sugli sci proprio nel comprensorio per gli sport invernali di Aurisina, tanti agonisti hanno affinato i loro passaggi tra i pali da slalom sul pendio di plastica, tanti appassionati sciatori hanno beneficiato dei suggerimenti dei 15 maestri dell'unica scuola italiana di sci su plastica.

I corsi quest'anno cominciano a metà settembre e proseguono fino a dicembre. Il primo turno, dal 14 settembre al 7 ottobre, prevede lezioni il sabato pomeriggio e la domenica mattina; il secondo e il terzo, dal 12 ottobre all'11 novembre e dal 16 novembre al 9 dicembre, prevedono la disponibilità della pista il sabato, la domenica mattina e il lunedì pomeriggio.

I costi variano dalle 75.000 lire per il primo turno alle 82.000 per il secondo e il terzo. Sono previste otto ore di lezione più l'uso dello skilift. Il 15 dicembre ci sarà la gara di fine corso che vedrà alla partenza tutti gli allievi della stagione.

Lo Sci Club 70, proprietario dell'impianto polivalente di Aurisina, ha istituito anche due corsi per i fondisti. I turni vanno dal 5 al 27 di ottobre e dal 9 novembre all'1 dicembre.

L'impianto di Aurisina — che dispone di una pista da discesa, lunga 150 m, larga dai 25 ai 35 m e con una superficie totale di 4.000 mq, e una per il fondo che si sviluppa complessivamente per 1.500 m e ha un dislivello di 30 m — è l'unico in Italia che abbini la pista per il fondo a quella per la discesa. Ciò si deve soprattutto ai soci dello Sci Club 70, che sono riusciti a contenere i costi di gestione dei pendii occupandosi personalmente della manutenzione.

L'impianto di Aurisina venne inaugurato nel settembre del 1971 e fu ispirato dalla pista sintetica realizzata nel lontano 1968 in un capannone di via dell'Istria. Nel 1984 lo chalet del club, sito a fianco della partenza della pista da discesa, venne distrutto da un incendio doloso. I danni superavano i 200 milioni e non erano coperti da assicurazione. I soci del 70, comunque, non si persero d'animo e ricostruirono la loro sede di Aurisina a tempo di record. Il corso su plastica del 15 settembre, quindi, potè incominciare senza problemi.

Gli aiuti allo Sci Club 70 arrivarono spontaneamente da più parti: dagli altri sodalizi sportivi, dalla Cassa di risparmio di Trieste, dalla Cassa rurale e artigiana di Aurisina, dal Comune di Duino-Aurisina, da tutti i soci e da tanti altri, troppo numerosi per essere ricordati tutti.

Nel settembre dello scorso anno l'impianto di Aurisina è stato teatro dell'annuale festa dello sci regionale. Presenti il sindaco di Duino-Aurisina Locchi, gli assessori Rinaldi e Dello Russo, il consigliere nazionale della Fisi Predieri e il vicepresidente del Comitato carnico-giuliano Comelli, sono stati festeggiati non solo gli atleti ma anche le piste dello Sci Club 70, terreno di allenamento per gli agonisti e pendio scuola per i principianti.

«Dopo vent'anni di vita — ha affermato il geometra Manzin — è tempo di rinnovare la pista da discesa». Il progetto dello Sci Club 70 per gli anni a venire, perciò, sarà quello di fornire di neve artificiale per circa due mesi all'anno la pista. Un impegno enorme cui tutti i soci, e anche la Regione, hanno risposto con entusiasmo e che farà diventare i triestini gli unici «sciatori in città».

Anna Pugliese

Due esercizi fondamentali di free climbing. A sinistra il superamento di un crepaccio; a destra l'inizio dell'arrampicata.

FREE CLIMBING / L'ARRAMPICATA SPORTIVA DI ROMY E PAOLA

Col cuore e con le unghie

Stare sospesi nell'aria, aggrapparsi alle «gocce» di roccia, respirare il silenzio della montagna. Potrebbe essere riassunta così la filosofia del free climbing, più semplicemente, anche se con meno esotismo, arrampicata sportiva, disciplina di recente acquisizione per le masse, ma nata parecchi anni fa, ai tempi di Emilio Comici tanto per capirsi.

Parliamo di questo con due ragazze, una austriaca, l'altra di Parma, ma entrambe trapiantate saldamente a Trieste, Romy Siegl e Paola Rossi: «A Trieste, a livello ufficiale — dicono le due ragazze — l'arrampicata sportiva si può svolgere con la XXX Ottobre o con l'Alpina delle Giulie. Ma c'è anche chi la fa al di fuori delle organizzazioni, così per divertirsi. Anche se in effetti le difficoltà e l'impegno sono notevoli.

«Le doti principali che deve possedere chi si arrampica sono una grande forza muscolare, distribuita equilibratamente in tutto il corpo, agilità, pazienza, prontezza di riflessi e tanto coraggio. Le pareti lisce e verticali rappresentano infatti un ostacolo notevole che va superato solo dopo avere raffinato la preparazione. Per poter affrontare le montagne — proseguono le ragazze — è necessario prepararsi con grande attenzione e meticolosità per molto tempo, iniziando da pareti brevi e semplici.

«Per i triestini una delle palestre naturali è costituita dalle pareti di roccia che caratterizzano alcuni tratti della Napoleonica, e precisamente nella sua parte finale, verso Prosecco, oppure alcuni tratti della Val Rosandra. In questi casi — affermano Paola e Romy — si parla di arrampicate "in sicurezza", in quanto le pareti che si affrontano sono già disseminate di chiodi. Le difficoltà invece aumentano quando si affrontano vie vergini o quasi. Talvolta, lontano da Trieste, troviamo tratti di roccia lunghi 50 metri senza un chiodo. A quel punto il free climbing diventa estremamente pericoloso, da affrontare soltanto se ci si è accuratamente preparati».

Sono due ragazze decise, Paola e Romy, e d'altra parte se non fossero caparbie non potrebbero affrontare la montagna, bella, maestosa, ma altrettanto pericolosa, talvolta implacabile.

Paola e Romy rappresentano la possibilità di fare montagna al femminile, sovvertendo una mentalità ancora radicata di sport di dominio maschile. Anzi, stando alle loro parole, la muscolatura può essere forse meno forte, ma il rapporto potenza muscolare-peso dello scheletro può essere migliore nelle donne che nell'uomo. E nell'arrampicata sportiva, dove la gravità gioca un ruolo essenziale, questa caratteristica può diventare fondamentale.

«Il free climbing — concludono le ragazze — è poi un'attività fra l'altro poco costosa. Per iniziare è sufficiente una spesa di 500.000 lire, con la quale si completa l'abbigliamento e l'attrezzatura».

In ogni caso quando ci si appassiona non si molla più; il nostro desiderio per esempio è quello di affrontare la "Via del pesce" sulla Marmolada, e contiamo, prima o poi, di farcela».

Ugo Salvini

VELA / MINI REGATANTI

Ben ottanta concorrenti al «Trofeo delle scuole»

Si è conclusa domenica la settima edizione del «Trofeo scuole di vela», organizzato dallo Y.C. Hannibal e dalla scuola Tito Nordio di Monfalcone, per offrire la prima occasione competitiva ai giovanissimi allievi della stagione 1991. Sabato hanno partecipato alla prima prova ben 80 concorrenti, di undici società veliche; la seconda regata, in programma domenica, invece, è stata sospesa per la bora, in considerazione della poca esperienza dei bimbi in gara.

Se il buon giorno si vede dal mattino, comunque, tutti avranno occasione in futuro di affrontare senza più patemi condizioni di vento e mare ben più impegnative.

Veniamo alle classifiche:

SOCIETA': 1) S.V. Barcola Grignano (29 p.); 2) S.N. San Giorgio (38 p.); 3) Lni Grado (46.7 p.).

INDIVIDUALE: 1) Turcino Roberto (Svbg); 2) Fornasaro Giulio (Svbg); 3) Ledri Matteo (Lni Grado); 4) Malabotta Massimo (Snt); 5) Plett Massimiliano (Snsg); 6) Svetina Nicola (Snas); 7) Scarbolo Roberto (Snsg); 8) Baldas Nicola (Lni Grado); 9) Bonini Francesco (Snsg); 10) Guagnini Aulo (Yca).

TENNIS / SUI CAMPI DEL TCT

Ecco il Kappa Trophy

Da oggi, col doppio misto, panorama completo degli incontri

Sui campi del Tennis Club triestino è in pieno svolgimento il «Kappa Tennis Trophy». Dopo il singolare maschile ha preso il via anche quello femminile e oggi inizierà il doppio misto.

Nel tabellone riservato alle ragazze le teste di serie sono state così designate fra le ventisette iscritte: 1) Jessica Mlac; 2) Clara Palmieri; 3) Donata Framarin; 4) Flavia Lollis. Le possibili outsider potrebbero essere la portacolori del Tc Borgo Lauro, Cristina Zettin e Lavinia Noviussai che gioca sui campi di casa.

Nel «misto» le due prime teste di serie sono state assegnate alla coppia dell'At Opicina formata da Jessica Mlac e Matteo Montesano e a quella del Tc Grado composta da Juri Bean e Beatrice Dovier. In questa gara saranno, comunque, protagonisti Lavinia Noviussai e Matteo Tognon che, già lo scorso anno, sono approdati alle semifinali, uscendo sconfitti dalla coppia che ha poi vinto il Torneo Azzoppardo-Castro.

Negli incontri del primo turno non si sono registrati particolari sorprese. Ecco, incontro per incontro, come è andata.

Singolare maschile: Maurich b. Inchiostri 7-6, 6-2; Ugo b. Benedetti 4-6, 6-4, 7-6; Guzzo b. Di Biasio 6-0, 6-1; Medani b. Pohlen 6-0, 6-3; Radoicovich b. Furlai G. 6-0, 6-0; Fratella b. Lenardon W. 6-2, 6-0; Galuppo b. Biziak 6-2, 6-4; Lanza b. Ruta 6-1, 7-6; Bertoli b. Kovac 6-1, 6-2; Coletta b. Salice 6-3, 6-4; Colotti b. Zacchigna R. 6-1, 6-4; Cucchi b. Scarabat 6-3, 6-3; Dentegan T. b. Gherbol 6-0, 6-3; Carminati b. Amoroso 7-5, 6-4; Bean b. Renner 6-1, 6-2; Venier D. b. Procentese 1-6, 6-3, 6-3; D'Orso b. Boscolo 6-0, 6-0; Montesano b. Grasso 6-2, 6-3; Rainis b. Del Campo 6-1, 5-7, 6-1; Paronich b. Stupar 6-2, 6-0; Sorrentino b. Ciani 6-4, 6-2; Plesnicar A. b. Frontino 6-4, 6-7, 6-4; Murano E. b. Franco M. 6-1, 7-6; Mircovic b. Turco 6-1, 6-3; Emili b. Vinci 6-2, 6-0; Bremec b. Graziolì 6-2, 6-0; Urbano b. Lenardon G. 6-1, 6-4; Tognon b. Laschizza 6-0, 6-4; Bensi b. Viler 7-6, 6-2; Lorcia b. Facco A. 6-1, 6-1; Rossi b. Abbatessa 7-6, 7-6; Di Pretoro b. Merlo 6-4, 6-0; Oppenheim b. Furlan A. 6-1, 6-1; Rosini b. Crevatin D. 6-2, 6-0; Nola b. Covi 6-4, 6-2; Della Mea b. Jez 6-1, 3-6, 6-1; Pausi b. Basezzi 6-2, 6-3; Prelec b. Smrekar 6-1, 7-5; Zugna b. Poropat S. 6-4, 6-2; Plesnikar B. b. Longo G. 6-1, 6-2; Zanette b. Ciabattini 6-0, 6-0; Gessi b. Pengue 6-0, 6-1; Del Torre b. Raguzzi 6-3, 6-1; Puglia b. Facco E. 6-0, 6-0.

Piero Tononi

REGIONALE

Mountain bike

Organizzata dalla Scv Cottur, si è svolta domenica la quarta prova regionale di mountain bike. La manifestazione, valida per il gran premio «Ristorante Carso» è stata patrocinata dal Banco di Roma.

La gara si è svolta a Malchina su un tracciato di fuoristrada. Ben 111 atleti alla partenza. Primo assoluto è risultato Roberto Moimas del Bike Team Carso.

Questa la classifica per categorie.

Categoria «A»: 1) Roberto Moimas (Bike Team Carso); 2) Paolo Pelizzon (idem); 3) Alberto Piccinini (Pedale Tarvisiano).

Categoria «B»: 1) Maurizio De Ponte (Team Bolzano Alpi); 2) Stefano Fattor (Bike Team Carso); 3) Denis Iannis (individuale).

Categoria «C»: 1) Fabio Pugliese (Bike Team Carso); 2) Daniele Mazzolla (Gs Ciclismo Buttrio); 3) Claudio Zorzin (Bike Team Carso).

Categoria «G»: 1) Matteo Dean (Scv Cottur); 2) Marco Grassi (Scv Cottur); 3) Tomas Leghissa (Bike Team Carso).

Categoria donne: 1) Giovanna Del Gobbo (Pedal Furlan); 2) Maria Teresa Zozzoli (idem); 3) Daniela Medizza.

Il trofeo del Banco di Roma è stato vinto dalla società Bike Team Carso mentre il trofeo del «Ristorante Carso» è andato alla Scv Cottur.

HOCKEY / COPPA ITALIA

Cus e Triestina senza campo

Il terreno di San Luigi occupato dai calciatori

8-0

CUS PADOVA: Rigobon, Trevisan L., Trevisan D., Trevisan F., Tridello, O. Sing, Y. Sing, Poletto, Giaccon, Tallarita, Moro, Serena.
ITALA TRIESTE: Pitacco, Derisola, Buttinar, Weis, Persoglia, Vecchin A., Machnic, Benedetti, Slataper.
ARBITRI: Pandolfi e Sacco.

CUS TRIESTE-TRIESTINA non disputata

Secondo turno di Coppa Italia decisamente sconcertante per il Cus Trieste e la Triestina. Come da calendario e da accordi precedentemente fissati, le due squadre dovevano sfidarsi nell'impianto di San Luigi alle 10.30. Sorpresa generale, invece, nello scoprire che i responsabili del San Luigi Vivai Busà avevano dato via libera ad uno scontro del campionato Allievi regionali di calcio tra i Vivai Busà e la Sangiorgina.

Tra gli «anatemi» e le ingiurie che i dirigenti del Cus Trieste e del San Luigi si scambiavano vivacemente, le forze dell'ordine intervenivano per calmare i bollenti spiriti. Sarà il giudice della lega hockey, quindi, a fissare la data per il recupero della gara. Resta il fatto che, ancora una volta, le società triestine dell'hockey su prato si ritrovano danneggiate e prive di una superficie dove poter allenarsi e giocare stabilmente.

A Padova, un'Itala ancora in ferie, piena di defezioni, di problemi e infortuni, è stata facilmente regolata da un già rodato Cus Padova. Gli universitari patavini, forti di ben tre stranieri, hanno recitato un monologo che ha lasciato ben poco spazio ai neroverdi.

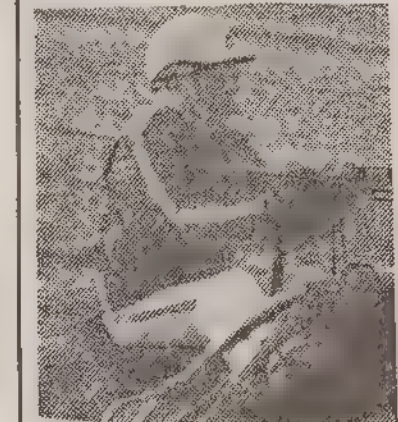
Maurizio Lozei

IPPICA / A MONTEBELLO LA REGOLA DEL PIÙ FORTE

Nicandro Jet a tutto regime

La corsa Totip dominata tatticamente dagli alleati della «Nuova Riviera»

IPPICA

E' nata Greta

Domenica sera a Montebello, prima dell'inizio del convegno di corse, un fioccone rosa appeso alla porta della scuderia annunciava a tutti il lieto evento. In mattinata, Donatella Quadri (nella foto, in sulky), da anni una «sicurezza» nel campo della guida nella categoria «amatori», aveva dato alla luce una femminuccia morella di buona stazza (3 chili e 700 grammi), una... puledrina della lettera «G», poiché sarà Greta il suo nome di battesimo.

E' stato, questo, un avvenimento legato a tripla mandata con l'ambiente trottistico, perché il padre di Greta è Mario Colarich, apprezzato professionista delle redini, e il nonno quell'Antonio Quadri al cui nome è non poco legata la storia del trotto triestino degli ultimi decenni.

Un cordialissimo benvenuto a Greta.

m. g.

Servizio di
Mario Germani

Stavolta Nitria non c'era e per Nicandro Jet vincere è stato quanto mai agevole. Concentrato al massimo, scattante come una molla al via (14.7 i primi 200 metri), il figlio di Belzeta ha irriverentemente costretto a una difesa passiva gli avversari, melinando per circa un chilometro e chiudendo poi con 600 metri sul piede di 1.16.3. Mancato per errore in partenza Neuilly, giustamente designato «runner up» del favorito con i colori biasuzziani, è venuto da Neutralità l'altro pezzo gradevole offerto dalla competizione. Partita con il piede giusto, terza dietro a Nicandro Jet e a Novia d'Anzola, e davanti a Nils Mercurio, l'erede di Argo Ve è stata portata all'attacco nella penultima retta, quando l'andatura all'avanguardia si era sveltita, per operare allungo convincente del quale in arrivo Nicandro Jet doveva fare buon conto.

Ha concluso in maniera vivace Neutralità, pur beccandosi due lunghezze dall'irreprensibile Nicandro, ed è finito bene anche Nils Mercurio, che ha regolato Novia d'Anzola per il terzo posto, mentre Neuilly, dopo la svista iniziale, ha inseguito per onor di firma, un vero peccato lo svarione commeso dall'erede di Guadix che nelle sgambature era sembrato in serata di vena.

* * *

Da leader, la 4 anni Medly Fab ha imposto il suo passo a Mira Amy, presto riparata nella sua scia, e a Mah Conterosso che ha armeggiato con costrutto all'esterno tanto da guadagnare la piazza d'onore dietro alla femmina di Leoni vincitrice in un buon 1.20.1.

Si è fatto una passeggiatina di salute Oro Amy nell'inserto dei giovanissimi, graduato senza fretta da Quadri in percorso di avanguardia. Sul palo, il figlio di Anneta ha preceduto di una dozzina di metri Occhiodilince che lo aveva seguito dal via, mentre Osandro si è pappato il terzo posto rinvenendo all'interno di Oryginal Db proprio in zona traguardo. Per Oro Amy, media di 1.23.1, da allenamento, in vista di ingaggi ben più impegnativi.

Guadagnato il primo piazzamento dopo parecchia anticamera, la 3 anni Nora d'Orio ora si è messa a fare sul serio, ed eccola puntuale al traguardo della «gentlemen» con in sulky il suo proprietario milanese Locatelli. Battuto allo spunto dalla aitante figlia di Speedy Hollandia, il favorito Number One che, tranquillo in veste di battistrada, di passo in arrivo sotto l'attacco di Nora d'Orio.

Dominata tatticamente dal duo della «Nuova Riviera» la Totip. Iary è andato in testa sul favorito Frigos, e poi si è fatto avvicinare dall'alleato Lefteri Pro. Frigos ha dovuto subire gli eventi, poi sull'ultima curva, dopo l'errore dell'avanzante Iabighella, ha cercato di sgabbiarsi ma ha rotto ed è stato squalificato. Così, in arrivo, Iary e Lefteri Pro hanno continuato in pariglia, e sul palo è stato Lefteri Pro, con Mariano Belladonna, a mettere il suo muso davanti a quello del compagnio di colori, mentre Educato Fa ha conquistato un buon terzo posto su Lisetta Ks che, appena si sveltirà nella fase iniziale sarà senz'altro in grado di ottenere un risalto pieno.

Appena la distanza si allunga, Gigino Ric ritorna alla ribalta. Neanche una svista nel primo tratto è riuscita a fermare il figlio di Gibson che, «more solito», si è prodotto nella caratteristica avanzata in mezzo alla pista e alla distanza è riuscito a piegare di forza il fuggitivo Lovably che in precedenza aveva dovuto subire la pressione di Ink dei Bessi, questi poi fatalmente alla deriva. Terza ha concluso Izzina sul poco costruttivo Inasol. Media di Gigino Ric, 1.20.8 sui 2060 metri. Encomiabile.

La bella saura Levelina pareva in una botte di ferro, una volta passata in vantaggio senza lotta su Luggage dopo 350 metri, e dopo aver controllato con una certa sicurezza l'avanzante Gashaka. Ma proprio negli ultimi metri, dalla scia della figlia di Argo Ve si è spostato Luggage che la ha rimontata e poi battuta proprio a fil di palo in 1.20.2. In calo Gashaka, terzo posto per il suo alleato Isaigon di Precisione nei confronti dell'appostato Ibalu Mo.

Per Roman Krueger, dopo il terzo di Mira Amy, e il secondo posto di Levelina, proprio in chiusura è arrivata la sospirata vittoria in sediolo al 4 anni Maridadi. Dopo la fuga di Minuta, il figlio di Sem ha preso tutti d'infilata nella penultima retta, ma ha dovuto stringere i denti negli ultimi metri sotto l'attacco di Mounting che gli terminava a ridosso insidiandogli sin sul palo il successo.

REMO

Regata differita

Le manifestazioni indette dalla sezione nautica della Società ginnastica triestina per le giornate di sabato e domenica scorse sono riuscite a metà. La bora che soffiava impetuosa nella mattinata di domenica ha impedito lo svolgimento della regata regionale, mentre è stato un vero successo la rassegna propagandistica che si è svolta sabato mattina nel bacino S. Giusto. Una trentina di miniskiff appartenenti alle società della Sacchetta, agli ordini di Luciano Michelazzi, presidente della sezione nautica della Sgt, hanno compiuto evoluzioni, seguite con interesse da un folto pubblico schierato sul Molo Audace e sulla riva prospiciente piazza Unità.

La regata che doveva svolgersi lungo la riviera di Barcola è stata posposta al 29 settembre essendo le nostre società giuliane impegnate il 15 settembre a San Giorgio di Nogaro nella prima regata internazionale «allievi» e «cadetti» e domenica 23 nei campionati italiani «assoluti» e «juniores» a Mantova.

c. a.

CALCIO

DOPO LA SECONDA DI CAMPIONATO ESPLODE LA POLEMICA SUI TERRENI DI GIOCO

La vergogna degli stadi mondiali

Il 'Meazza' di Milano e il 'Ferraris' di Genova sotto accusa - Van Basten e Cappioli i primi infortunati

MILANO — Spesi più di mille miliardi per gli stadi del Mondiale ed è come se le costose opere avessero la maledizione di non funzionare. Tettoie che spandono (Olimpico a Roma), portali che devono venir ridimensionati (Ferraris di Genova e Olimpico di Roma), strutture interne che non sono funzionali (San Paolo di Napoli e Favorita a Palermo), terreni che si sbriciolano o sono pieni di sbreghi (Meazza di Milano, Ferraris di Genova, Olimpico di Roma, San Paolo di Napoli e Favorita di Palermo). Già la magistratura ci ha messo il naso nelle carte d'appalto e nelle ricevute dei conti ma difficilmente se ne saprà qualcosa. Gli interessi sono troppo estesi e troppo imponenti. Dopo la farsa di San Siro l'anno passato, il terreno è stato rifatto un paio di volte. Il Milan aveva proposto al Comune di gestire l'erba dell'ex Scala del calcio ma l'ente pubblico non ha accettato. Adesso siamo punto e a capo.

I giocatori si lamentano, alla tv si vedono delle corsie pelate, pura terra battuta, accanto a corsie erbose, il pallone riceve la risospinta dai terreni accidentati e anche i campioni fanno certe figure da brocchi. Un tempo, quando le marcature erano feroci solo vicino all'area di rigore, Meazza, Baloncieri, Ferrari e poi Schiaffino, Nyers e gli altri potevano controllare con decoro la sfera. Oggi che il livello medio di tecnica individuale è buono ma si deve giocare a grandissima velocità per sottrarsi alla marcatura di avversari assatanati già nella prima metacampo, c'è il bisogno assoluto di un terreno liscio come un biliardo. Altrimenti chi ci rimette è quello che paga per uno spettacolo che deprime.

Dopo Milan-Cagliari il prato di San Siro è di nuovo sotto accusa. Giocatori, tecnici e dirigenti delle due squadre hanno espresso giudizi pesanti sullo stato del terreno, e gli infortuni occorsi al milanista Van Basten e al cagliaritano Cappioli sono stati attribuiti alle buche del campo. Si parla ancora di «campo di patate», come nella primavera '90 e nell'autunno-inverno successivo, e non consola il fatto che altri campi mondiali siano quasi nelle stesse condizioni.

Il primo grido d' allarme era stato lanciato lunedì scorso da Walter Zenga, ma l'assessore Castagna aveva replicato in modo alquanto risentito. Dopo il sopralluogo di ieri, Castagna ha recitato un parziale mea culpa: «Forse abbiamo sottovalutato l'allarme di Zenga. Però c' è una sostanziale differenza tra lunedì scorso e oggi».

Le buche ci sono e ben evidenti. «Il problema è serio e va affrontato — ha detto Castagna — ma non con quella esasperazione che abbiamo visto. Siamo ben lontani dalla crisi della passata stagione». Il responso dei tecnici, infatti, non sarebbe allarmante: il peggioramento della situazione è stato attribuito alla carotatura di lunedì scorso, operazione che viene fatta dopo ogni estate e che consiste nel bucherellare il campo per farlo respirare e per seminare nuova erba. La carotatura avrebbe allentato il terreno.

Già da domenica prossima, secondo le previsioni ottimistiche dei tecnici, dovrebbero vedersi gli effetti positivi dell'operazione: consolidamento del terreno e germogliamento. E fra una quindicina di giorni, il campo dovrebbe essere a posto. «Se tutto andrà secondo queste previsioni, bene — ha detto Castagna — se invece si dovesse verificare un ulteriore degrado, interverremo subito a fondo. Ho già anticipato ai tecnici della ditta Gervasini, che da 20 anni si occupa della manutenzione del campo, che in questo caso si farà un'altra rizzollatura totale alla prima sosta di campionato, cioè a metà ottobre».

Gullit in azione contro il Cagliari sul terreno disastrato del «Meazza».

IL PERSONAGGIO DELLA DOMENICA

Le lezioni di calcio del nonnetto

Cerezo ha rimesso in carreggiata i campioni d'Italia

TRIESTE — Sta in piedi per miracolo, le sue ginocchia sono ormai di pasta frolla, l'età è quella in cui uno dovrebbe guardarsi attorno per cercare un'altra occupazione: eppure Toninho Cerezo, il vecchio clown di Belo Horizonte, è ancora l'ago della bilancia della Sampdoria. E' quello che dirige l'orchestra tra dive, divette e rudi manovali del pallone. E dire che all'inizio di stagione sembrava che il brasiliano potesse restare senza contratto. Dal Sudamerica e dall'Europa del Nord e dell'Est arrivano ogni anno in Italia giovani virtuosi e atleti massicci, ossia nuova concorrenza per questo nonnetto di 36 anni. Ma se non fosse per quelle gambe malandate il centrocampista blucerchiato non avrebbe niente da invidiare a quei mister miliardo che ogni anno fanno il loro ingresso nel nostro campionato. A Genova Cerezo non ha trovato solo due estimatori (il presidente Mantovani e l'allenatore Boskov); lo spogliatoio invoca il suo impiego. Per scorrazzare li davanti Mancini e Vialli hanno bisogno delle pulite geometrie e del lavoro di copertura del loro vecchio centrocampista.

Cerezo è stato senza dubbio il personaggio di questa seconda domenica di calcio: contro il Verona ha segnato il primo gol e ha fornito a Vialli l'assist per il raddoppio. Grazie nonno! Una volta compiuta la sua missione, il brasileiro ha lasciato il suo posto a Dossena. E sì, perchè le prestazioni di Cerezo vanno centellinate. Boskov ha già annunciato che il direttore d'orchestra non sarà presente a tutti i concerti o almeno sarà limitato il suo impiego. La Samp quest'anno è impegnata su tre fronti: campionato, Coppa dei campioni e Coppa Italia. A Cerezo verrà affidata la bacchetta solo nelle occasioni che contano. Bisogna tenerlo sotto spirito per preservarlo da infortuni e acciacchi senili... Domenica la sua presenza era (ed è stata) indispensabile. Ai blucerchiati serviva una vittoria per invertire la tendenza negativa di queste prime settimane. Un tonfo casalingo avrebbe aperto crepe e crepacci. Gli effetti sotto il piano psicologico sarebbero stati disastrosi. Dopo la sconfitta di Cagliari evidentemente l'allegra brigata blucerchiata deve aver capito che era giunta l'ora di smaltire la lunga sbronza da scudetto. Coloranti per capelli e divise d'epoca sono finiti definitivamente in cantina. Questa Sampdoria - non è un mistero - è tutta estro e fantasia. Quando però il gioco non sgorga fluido la squadra stenta a fare risultato per il semplice motivo che alcuni giocatori non sono votati al sacrificio. Ma finchè c'è il vecchio clown di Belo Horizonte...

Maurizio Cattaruzza

DOPO IL PAREGGIO OTTENUTO A TEMPO SCADUTO COL COSENZA

Scoglio aveva previsto tutto

Francesco Dell'Anno è già in buona forma. (Foto Pino)

Servizio di
Guido Barella

UDINE — C'era una volta una Udinese che veniva raggiunta, e magari superata, al novantesimo o giù di lì. Cosenza, in questa seconda giornata di campionato, ci ha regalato, invece, una Udinese che al novantesimo, e oltre, è ancora lì che gioca. E che trova lei il gol del pareggio. Se è possibile leggere in positivo una partita non certo brillante per i colori bianconeri, beh, è proprio questo il risvolto che maggiormente balza all'attenzione.

«E speriamo che sia una svolta definitiva, visto che è positiva per noi» commenta Checco Dell'Anno, anche a Cosenza risultato tra i migliori in campo (suo tra l'altro il cross perla testa di Balbo che ha significato il pareggio). «L'Udinese comunque — riassume — ha disputato un secondo tempo fatto di tanta grinta contro un Cosenza che certo non stava a guardare e che anzi si è confermato essere la squadra ostica di sempre. Alla fine i rossoblù hanno protestato per il modo con cui è venuto il pareggio, ma non credo che ce ne fossero gli estremi. Evidentemente è stata la rabbia per essere raggiunti allo scadere dopo aver avuto alcune occasioni per raddoppiare».

Insomma, una Udinese che ancora non gira al massimo... «Sì, una Udinese certamente non brillante come si era potuta ammirare in alcuni incontri di precampionato o di Coppa: abbiamo ancora da smaltire i carichi di lavoro e poi si sapeva che con questa nuova filosofia di gioco i risultati non sarebbero venuti subito. Credo quindi che tutto rientri nella norma, che non ci sia nè da scandalizzarsi nè tanto meno da allarmarsi».

In una Udinese ancora non nel pieno della forma, c'è comunque un Dell'Anno già a buon livello... «I complimenti fanno sempre piacere, ci mancherebbe altro. Sinceramente, però, credo di trovarmi nella stessa condizione di tutti i miei compagni di squadra, con ancora nelle gambe un po' di fatica di troppo, e con la miglior intensa ancora da trovare».

Una Udinese dunque ancora lontana da quella che può essere la forma migliore. Una Udinese che, peraltro, sta osservando in pieno (anche nel male) la tabella di marcia stilata dal suo allenatore. Scoglio ha in mente il Genoa della promozione (non a caso ha voluto radunare la squadra nella stessa data in cui iniziò, allora, il lavoro rossoblù), e anche in quella stagione l'avvio avvenne al rallentatore. Insomma, chiede un pizzico di pazienza aspettandosi anche qualche brutto scivolone. C'è mancato poco avvenisse a Cosenza: soltanto la testa d'oro di Balbo, con la gentile collaborazione di Dell'Anno, lo ha evitato. «Anche perchè, osservando con attenzione il film della gara non si può non notare come il pareggio sia alla fin fine giusto. Insomma, nessun furto, soltanto il giusto: non dimentichiamo peraltro che in precedenza era stato annullato un gol a Marronaro, e io non so ancora perchè» ha commentato il professore. Così come non va dimenticato che l'Udinese ha giocato per almeno mezz'ora in dieci uomini per l'espulsione di Contratto.

Domenica arriverà il Taranto: gli jonici hanno esordito con una sconfitta a Reggio Emilia e domenica sono stati bloccati sul nulla di fatto dal Bologna. Per i bianconeri può essere l'occasione per assaporare il primo successo stagionale.

I DUE GIOCATORI SI SONO RIAPPACIFICATI

Ferri chiede scusa

Soddisfatto il difensore della Casertana Serra

GERMANIA

Klinsmann in panchina

FRANCOFORTE — Jurgen Klinsmann domani nell'amichevole di lusso con l'Inghilterra partirà in panchina. Il suo posto, al centro dell'attacco tedesco, sarà il laziale Karl Heinz Riedle. Altra novità comunicata ieri dal ct Berti Vogts poco prima della partenza della squadra per Londra, sarà l'impiego dello juventino Stefan Reuter nell'inedito, per lui, ruolo di libero.

Quella mandata in campo con gli inglesi sarà una squadra in larga parte sperimentale. Il tecnico tedesco infatti non potrà contare sull'apporto di due campioni del mondo come il romanista Rudy Voeller, infortunato, e Thomas Berthold, fuori per squalifica.

E' stata proprio l'assenza di quest'ultimo, e l'indisponibilità sempre per infortunio di Thomas Helmer, a convincere Vogts ad affidare il ruolo di libero a Reuter. Degli altri «italiani» della nazionale tedesca confermate invece le presenze degli interisti Brehme e Matthaeus, dello juventino Kohler, del romanista Haessler e del laziale Doll.

Lo schieramento iniziale contro l'Inghilterra dovrebbe dunque prevedere Illgner in porta, Buchwald e Kohler in marcatura, Brehme terzino di fascia, Reuter libero, un affollato centrocampo dai «piedi buoni» composto da Effenberg, Moeller, Haessler, Doll e Matthaeus, con Riedle unica punta.

VIOLENZA

Un vertice al Viminale

ROMA — Si svolgerà domani al Viminale un vertice sulla violenza negli stadi convocato dal ministro degli Interni Vincenzo Scotti ed al quale parteciperanno il presidente della Federcalcio Antonio Matarrese, il presidente della Lega calcio professionisti Luciano Nizzola, della Lega di «C» Giancarlo Abete e della Lega dilettanti Elio Giulivi.

La riunione è prevista per le 17 e le parti metteranno a punto un «piano rigoroso» che servirà ad evitare incidenti dentro e fuori gli stadi italiani. Già ieri il ministro dell'Interno Enzo Scotti, si è incontrato in tribuna d'onore allo stadio olimpico con il presidente della Figc Matarrese.

Cinque ultrà viola, intanto, sono stati colpiti da un provvedimento del questore di Firenze, Nunzio Rapisarda, che vieta loro l'ingresso allo stadio ed a tutte le manifestazioni sportive. Sono le prime conseguenze dei rapporti della polizia sugli incidenti avvenuti domenica 1 settembre a Torino in occasione della partita Juventus-Fiorentina.

Il provvedimento ha colpito Cristian Menchetti, 22 anni, Dario Conti, 24 anni, Spartaco Ballerì, 18 anni, Federico Focardi, 19 anni, tutti residenti a Sesto Fiorentino, e Massimiliano Ulivelli, 18 anni, di Calenzano. E' prevedibile che il provvedimento venga esteso ad altri giovani non appena arriveranno ulteriori rapporti di polizia.

ROMA — «Ti voglio chiedere scusa davanti a milioni di ascoltatori, sperando che sia un gesto che tu possa apprezzare. Mi auguro di poterti stringere la mano e di poterti chiedere scusa anche a quattr'occhi». Con queste parole il difensore dell'Inter e della nazionale Riccardo Ferri si è riappacificato ieri mattina con lo stopper della Casertana Marco Serra, dopo il pugno sferratogli in Coppa Italia mercoledì scorso a Napoli.

La telefonata tra Ferri e Serra è stata trasmessa in diretta radiofonica nel corso di «Tempi supplementari», la trasmissione andata in onda alle 7.45 di ieri su Radiouno e Radiodue. «Non voglio giustificare il mio gesto, perché non è giustificabile — ha continuato Ferri — l'unica cosa che mi ha dato fastidio è stata la montatura fatta da alcuni giornali, che mi hanno attribuito frasi mai pronunciate».

Serra, accettate le scuse del nerazzurro («Un giocatore come Ferri non merita tutto questo: ha già pagato tanto»), ha detto di non volere più querelare l'interista: «Il giorno dopo il fatto, ero convinto di farlo ma ero comprensibilmente ancora nervoso. Ora, a freddo, la ritengo una cosa esagerata e pertanto non la farò».

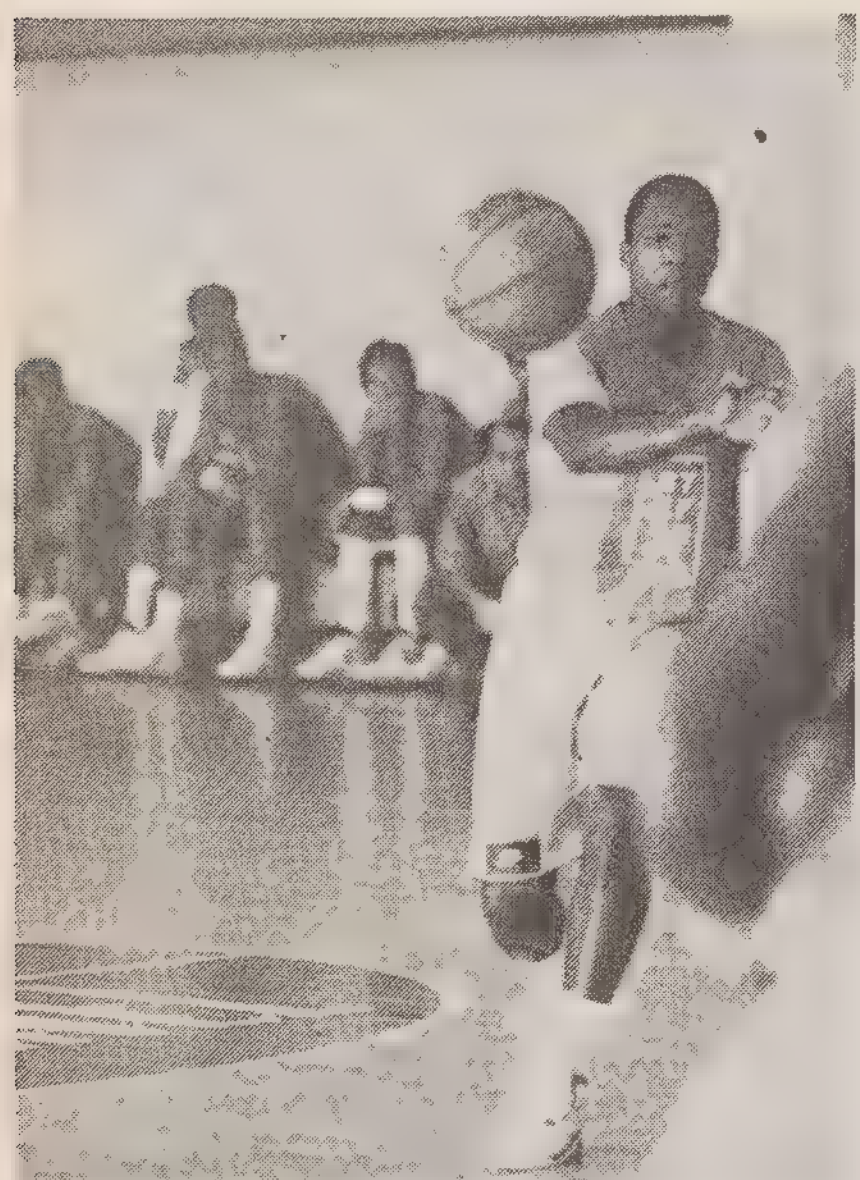
Quanto alle frasi attribuite a Ferri dal centravanti casertano Campilongo, l'interista ha detto: «Sono proprio queste le cose che mi hanno irritato maggiormente. Forse Campilongo ha voluto recitare il ruolo di protagonista e ci è riuscito, anche mentendo».

Si lavora per Massa

Trieste — La Triestina ha ripreso gli allenamenti in vista del debutto in trasferta a Massa. Ha lavorato, anche se non a pieno regime, anche Solimeno: il giocatore non dovrebbe venir schierato per la 1.a di campionato. Marino invece è sempre fermo, bloccato da due stiramenti che lo terranno lontano dal lavoro per qualche settimana. Allenamenti ogni giorno a Basovizza alle 16; la partenza per la Toscana è prevista sabato mattina alle 9.30.

BASKET / LA STEFANEL A BRESCIA

Si comincia dalla Coppa

Impegno importantissimo, dice Tanjevic - Middleton assente - Gli avversari

Larry Middledon costretto a disertare la partita di Coppa a Brescia.

Servizio di
Alessandro Cappellini

TRIESTE - Stasera si comincia. Dopo le amichevoli di agosto e di inizio settembre, dopo gli impegni di prova, dopo le partite che sono servite a dare indicazioni prima di massima e poi sempre più partcolareggiate sul grado di forma, sulle potenzialità, e sull'assorbimento di eventuali elementi nuovi, stasera si comincia con le partite che contano. Si avvia la Coppa Italia, manifestazione che, se non ha ancora ricevuto i crismi della massima notorietà, rappresenta, pur sempre, un momento di qualche peso, un viatico per l'Europa per le trentadue squadre dei campionati di basket.

La Stefanel va a Brescia per incontrate la Telemarket, compagine di A2, non molto fortunata negli scorsi anni, ma che ha molto rinnovato in questa stagione nell'obiettivo ben precisato di trovare un solido rilancio. Un impegno certamente da non sottovalutare. Anzi, per Tanjevic, è un impegno da affrontare con la massima concentrazione. Non si vuole, in pratica, ripetere l'errore compiuto nella scorsa stagione (anche se in quella occasione fu valida scusante la mancanza di molti titolari).

La squadra triestina, nelle ultime partite, ha mostrato una buona condizione di forma, vincendo a Forlì e a Bologna in modo convincente. Tanjevic è sufficientemente soddisfatto, anche se gli inconvenienti prevedibili e non prevedibili, indubbiamente lo infastidiscono. In primo luogo l'assenza forzata di Middleton, ancora bloccato da un fastidioso stiramente: Lerry ha bisogno di qualche altro giorno di riposo e, sperabilmente, rientrerà in squadra venerdì prossimo, per il quadrangolare in programma a Cagliari.

Poi l'incognita Pilutti. Un'incognita relativa dettata dal fatto che gli impegni militari hanno tenuto lontano per qualche settimana il play biancorosso dagli allenamenti e dalle partite di precampionato giocate dalla squadra. Un'incognita relativa, come detto, che sarà dissipata soltanto dalla capacità, sperabilmente immediata, di Claudio di reinsersi nei meccanismi. Riprendere in mano le redini del gioco sarà ancora più importante perchè Davide Bianchi, rimessosi dal noioso infortunio, è pur sempre a corto di allenamento. Nessun problema, invece, per gli altri titolari, ovvero Fucka, De Pol, Gray, Meneghin, Cantarello e Sartori: la comitiva triestina sarà completata da Vettore (La Torre resta a casa avendo ancora bisogno di allenamento) e da Zini.

L'avversaria che la Stefanel si troverà davanti stasera, ovvero la Telemarket Brescia, è, come detto, compagine per gran parte rinnovata. Una squadra da fare, ovvero uno stimolo importante per Riccardo Sales, un allenatore che si esalta nell'affrontare queste scommesse. Nuovi i due Usa: a Plummer, pivot di 207 centimetri già conosciuto ed apprezzato in Italia per le sue capacità di farsi valere sotto i tabelloni e per le sue capacità di tiro, si è aggiunto Andy Toolson, guardia e ala piccola di 2,03 metri, che ha giocato, nella scorsa stagione, 47 partite negli Utah Jazz.

Fra la pattuglia italiana le novità sono rappresentate dal play Claudio Bonaccorsi, prelevato dal Livorno (vero colpo grosso della campagna acquisti bresciana) che potrà valersi dell'esperienza dell'anziano Dino Boselli; dalla «torre» Andrea Cessel (ex Fortitudo) di 204 cm., giudicato uno dei migliori giovani pivot italiani della passata stagione; dall'altro lungo ed esperto Luigi Cagnazzo. Un gruppo di buoni giocatori, con qualche incognita sulla capacità di amalgama già da ora. Ma un complesso certamente da non sottovalutarsi.

Domani, poi, nel viaggio di ritorno per rientrare a Trieste, la Stefanel si fermerà a Verona per essere protagonista di quella che dovrebbe rivelarsi una delle più spettacolari partite di questo precampionato: ovvero l'incontro con la Glaxo Verona, con la partecipiazione di tre delle maggiori stelle dell'Nba, David Robinson, Charles Barkley e Scottie Pippen.

Partita, come si diceva, di carattere promozionale, voluto dalla casa produttrice di materiale sportivo che collabora sia con la Stefanel, sia con la Glaxo. La presenza dei tre assi Usa garantisce uno spettacolo d'eccezione: le immagini televisive ne hanno sufficientemente illustrato le capacità. Un momento di festa, di celebrazione (nell'occasione sarà presentata ufficialmente la Glaxo Verona), quindi, che potrà avere, anche per la formula con la quale è stato programmato, un'utilità tecnica davvero relativa.

Volley, ancora Italia

Amburgo — Un'altra vittoria per l'Italia allenata da Velasco agli Europei di pallavolo che disputano in Germania. Ieri sera gli azzurri hanno battuto seccamente la Cecoslovacchia 3-0 in poco più di un'ora di gioco. I punteggi parziali invece danno a intendere che è stata battaglia (15-11, 15-4, 15-12). I soliti magnifici atleti in evidenza, solo Galli non è stato impiegato.

STEFANEL

Amichevole juniores

TRIESTE - Giovedì prossimo al palazzetto dello sport di Chiarbola, con inizio alle ore 17,30, avrà luogo l'incontro amichevole internazionale juniores fra la Stefanel e l'Olimpia Lubjana, organizzato dalla Cassa di risparmio di Trieste.

Per l'occasione saranno distribuiti i 70 abbonamenti omaggio che la Cassa di risparmio ha deciso di offrire agli studenti triestini più meritevoli (trentacinque per studenti universitari ed altrettanti a studenti liceali), scelti in base a una graduatoria di merico scolastico.

Alla premiazione saranno presenti alcuni giocatori della prima squadra, i dirigenti della stessa Cassa di risparmio di Trieste e della Pallacanestro Trieste Stefanel. L'ingresso è gratuito.

BASKET / PRESENTAZIONI

La Clear parte dal Marzorati Day

Giovedì la festa d'addio - Formazione rinnovata

MILANO — Pierluigi Marzorati ancora protagonista alla presentazione della Clear Cantù anche se ha smesso l'attività ed è diventato vicepresidente del club. I buoni propositi della Clear per la prossima stagione si sono accompagnati, ieri, con l'illustrazione del programma del «Marzorati Day», previsto per giovedì prossimo a Cantù e che culminerà con la partita fra Clear e la selezione della Fiba. Saranno presenti alcuni dei migliori giocatori europei (gli azzurri Riva, Gentile e Magnifico, gli jugoslavi Kukoc, Radja, Paspalj e Zdovc, il greco Fassoulas, lo spagnolo Antonio Martin, i francesi Dacoury, Ostrowski e Rigaudeau), il brasiliano Oscar e forse gli assi della Nba Joe Dumas e Jeff Malone, e il cui incasso sarà a beneficio dell'Unicef.

La selezione sarà allenata dal c.t. italiano Sandro Gamba, che ha garantito «una buonissima partita» anche per festeggiare il grande campione che lascia e che proprio quel giorno compirà 39 anni. «Tra i risultati migliori che ho ottenuto nella mia carriera c'è stato Pierino Marzorati a dare una pennellata» ha commentato Gamba.

Uno degli «avversari» di Marzorati (che vestirà per l'ultima volta la maglia N. 14 della Clear, poi ritirata) sarà Antonello Riva, alla quinta gara nella selezione europea: «E' una partita diversa — ha detto — perché non festeggeremo un giocatore qualunque ma un personaggio. Poi, per me, Marzorati è stato un punto di riferimento fondamentale nella mia carriera».

Marzorati si è augurato che «non si tratti di una partita di celebrazione o, peggio ancora, di commemorazione» ma un momento per festeggiare una carriera di 22 anni con due scudetti, dieci coppe europee e due intercontinentali con Cantù oltre agli allori con la nazionale.

La Clear, invece, ricomincia senza il suo capitano in campo (i gradi sono passati a Beppe Bosa) ma con l'intenzione di fare bene comunque «e magari di conquistare una minima parte dei successi che ha ottenuto Piero», secondo le parole proprio di Bosa.

Roberto Allievi, vicepresidente della società canturina, ha affermato che questa Clear «è fortemente impegnata a restare ad alto livello». Fabrizio Frates, che ha conquistato la Korac al primo anno da capo allenatore, ha assicurato una «squadra tecnicamente diversa dallo scorso anno» (anche perché Tonut ha preso il posto di Pessina, Rossini è diventato playmaker titolare e il massiccio Adrian Caldwell ha rilevato il vecchio Bouie) ma con grandi ambizioni.

BASKET

La Phonola a Venezia

CASERTA — Antony Avent, l'americano ingaggiato dalla Phonola in sostituzione di Charles Scheckleford, rimasto negli Usa, si è aggregato a Charleroi ai suoi nuovi compagni di squadra ed è stato anche utilizzato da Marcelletti nell'amichevole contro la formazione locale.

Il quintetto belga si è imposto con 7 punti di scarto sulla Phonola priva di Dell'Agnello, Rizzo, ed Esposito, infortunati, e di Brembilla e Ancillotto, impegnati a Caserta per gli esami di riparazone.

Nel primo pomeriggio i campioni d'Italia hanno raggiunto Mestre dove oggi affronteranno il Venezia nel primo turno di Coppa Italia. Marcelletti utilizzerà anche Ancillotto e Brembilla, partiti nel primo pomerigio di ieri per Venezia, e quasi certamente anche Rizzo, ripresosi da un fastidio a una spalla. In forse ancora Dell'Agnello.

BASKET

Della Valle riprende

TORINO — Il capitano della Robe di Kappa Torino, Carlo Della Valle, ha ripreso ieri mattina ad allenarsi con la squadra dopo dieci giorni di «sciopero» per disaccordi sul rinnovo del proprio contratto.

Il giocatore e il suo procuratore, Beppe Bonetto, si sono incontrati con il general manager della società, Carlo Caglieris, e si sono dichiarati fiduciosi sul raggiungimento di un'intesa.

Nel pomeriggio Della Valle è partito con la squadra per Fabriano, dove oggi la Robe di Kappa disputerà contro la Turboair l'incontro di andata dei sedicesimi di Coppa Italia.

L'allenatore della formazione torinese, Federico Danna, deciderà poco prima dell'inizio della partita se impiegare Della Valle.

TENNIS / DOPO FLUSHING MEADOW

Stefan e Monica sul trono Jimmy e Martina le stelle

Stefan Edberg e Monica Seles si sono riconfermati i numeri uno della classifica Atp.

NEW YORK — Dopo gli Open degli Stati Uniti, il tennis mondiale ritrova il suo re e la sua regina. New York, infatti, chiude i battenti con una certezza: i numeri uno sono ancora una volta loro, Stefan Edberg e Monica Seles. La stagione del tennis che conta volge ormai al termine e dunque il verdetto di Flushing Meadow, per quanto riguarda le classifiche mondiali, potrebbe essere quello definitivo (Edberg ha ora 3778 punti, contro i 3501 del tedesco Becker).

Ma gli Open degli Usa di quest'anno hanno avuto un protagonista in più: Jimmy Connors che, nonostante i problemi di anagrafe (39 anni), riesce ancora entusiasmare. Questa volta poi «Jimbo» si è addirittura superato, mancando di un niente la qualificazione alla finale che avrebbe avuto del clamoroso. E, come ai tempi d'oro, Connors è tornato sulle prime pagine dei giornali, come se gli anni non fossero mai passati dall'ultimo suo trionfo (nell' 83, in finale con Lendl), risalendo in classifica addirittura dal n. 174 al n. 66.

L'ombra di Connors è sembrata aleggiare anche sulla finale. A qualcuno, infatti, non è sfuggito che Courier sembrasse ancora, a livello psicologico, sotto l'effetto delle emozioni vissute nella semifinale con Connors. Come altrimenti spiegare l'incredibile debâcle del solido tennista della Florida? Che Edberg fosse giocatore dal tocco più fino si sapeva, ma nessuno si aspettava che finisse in disfatta per Courier che in tutto il torneo non aveva ceduto un solo set e che aveva già battuto lo svedese due volte in cinque incontri.

«Ho giocato come in un sogno» ha commentato il n. 1 del mondo. «E' stata la migliore partita che abbia mai giocato» ha aggiunto, anche se ha ammesso: «mi aspettavo un incontro più difficile». «Sono stato battuto altre volte, ma questa è la peggiore batosta di quest'anno» ha confessato Courier, per il quale la finale, ha comunque permesso di scavalcare Lendl nella classifica Atp e di installarsi al terzo posto.

Come quello di Connors il cemento di Flushing Meadow ha rinverdito anche il mito della Navratilova. E come «Jimbo» anche Martina, che compirà 35 anni il mese prossimo, rimane nel cuore degli americani: più della fredda Seles che, pur vincendo, non entusiasma, per quel suo tennis poco spettacolare, ancorché redditizio. Nonostante le critiche della Navratilova, che ha definito «noioso» il gioco della Seles, la jugoslava a quasi 18 anni di età (li compirà il prossimo dicembre) ha già vinto quattro tornei del grande slam, tre solo quest'anno.

L'unica in grado di contrastarla è Steffi Graf, che a New York è stata eliminata in semifinale dalla Navratilova. Per la tedesca le ultime due stagioni non sono state delle più esaltanti. E ora, per tornare quella di due anni fa e riprendersi lo scettro di «regina» mondiale, la strada per lei passa di nuovo sull'erba di Wimbledon, dove ha già trionfato tre volte.

TENNIS

Gli azzurri per la Davis

ROMA — Omar Camporese, Stefano Pescosolido, Claudio Pistolesi e Diego Nargiso sono i tennisti azzurri convocati dal capitano della squadra italiana di Coppa Davis, Adriano Panatta per l'incontro con la Danimarca in programma a Bari dal 20 al 22 settembre prossimi per le qualificazioni al gruppo mondiale 1992 della competizione.

Il raduno della nazionale italiana è fissato per le 13 di lunedì prossimo 16 settembre nell'Hotel Palace di Bari.

FLASH

A fine settembre in Sicilia le finali nazionali dei Giochi della gioventù

ROMA — Sedici anni dopo la manifestazione svoltasi a Palermo, le finali nazionali dei Giochi della gioventù, giunta alla XXIII edizione, tornano quest'anno in Sicilia, coinvolgendo stavolta le tre province orientali, Messina, Catania e Siracusa. Vi prenderanno parte 5500 ragazzi e ragazze dagli 11 ai 15 anni in rappresentanza di tutte le province d'Italia, della Repubblica di San Marino, delle comunità italiane di Argentina, Belgio, Canada, Germania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Stati Uniti, Svizzera e della Unione italiana in Jugoslavia.

Il programma della manifestazione, che è promossa dal Coni e dal ministero della Pubblica istruzione e dalla Regione Sicilia (assessorato allo sport e turismo) col patrocinio delle casse di risparmio e delle banche del monte, comprende 48 discipline sportive, così distribuite nelle tre province: Messina 23, Catania 16, Siracusa 9. Lo sci d'erba anticiperà le finali ad Asiago (Vicenza) l'11-12 settembre.

La cerimonia di apertura avrà luogo nel Teatro Greco di Siracusa lunedì 30 settembre alle ore 18, quella di chiusura nel Teatro Greco di Taormina (Messina) venerdì 4 ottobre alle ore 18.

Martini proposto per «Fiorino d'oro»

FIRENZE — La proposta di assegnare il «Fiorino d'oro della città di Firenze» al commissario tecnico della nazionale italiana di ciclismo Alfredo Martini è stata avanzata dal segretario provinciale del Psi, Riccardo Nencini, nipote di Gastone Nencini vincitore di un Tour de France e di un Giro d'Italia. «Il 1991, per il ciclismo, ha visto il trionfo dei corridori italiani che hanno praticamente vinto quasi tutte le competizioni in cui erano impegnati», sostiene Nencini in una lettera al sindaco Giorgio Morales. «Dietro l'impresa di Gianni Bugno e la bella prova di tutta la nazionale — prosegue il segretario del Psi — c'è l' abilità ed il grande contributo di un fiorentino, Alfredo Martini: uomo di grande dignità e spessore umano, da 17 anni in azzurro, Martini è in assoluto il commissario tecnico che ha vinto il maggior numero di campionati del mondo, ben sei».

Vela: italiani 470 Sospesa la prima prova

GENOVA — Nulla di fatto nelle acque genovesi per la prima regata del Campionato italiano di vela classe 470 organizzato dallo Yacht Club Italiano. Un sensibile salto di vento ha suggerito alla giuria a sospendere la prova al termine del primo lato di bolina; la Bonaccia ha poi costretto gli equipaggi a rientrare in porto prima ancora delle ripetizioni della gara sospesa. Tempo permettendo oggi sono previste due regate. Al campionato prendono parte 75 concorrenti.

Attenuata la detenzione di Carlos Monzon

BUENOS AIRES — L'argentino Carlos Monzon, ex campione del mondo dei pesi medi, potrà uscire di prigione per 48 ore ogni quindici giorni. Lo ha deciso la magistratura in considerazione della buona condotta osservata in carcere da Monzon, condannato nel 1989 a undici anni di reclusione per avere causato la morte della sua compagna Alicia Muniz.

AUTO / FORMULA 1

Un affare Senna-Mansell

Il momento magico dell'inglese - Il ruolo di Patrese e delle Ferrari

MILANO — Adesso è matematico: la lotta per il titolo mondiale piloti è un affare fra Ayrton Senna (77 punti) e Nigel Mansell (59). Di fatto lo era anche prima ma, fino alla vigilia del Gran premio d'Italia, teoricamente Patrese, Berger e perfino Piquet avrebbero potuto superare il brasiliano. Adesso non più: solo il «leone d'Inghilterra» può portare via il titolo a Senna.

La gara monzese, da una parte, ha messo in guardia Senna e dall' altra lo ha tranquillizzato. Il campione del mondo si è accorto che Mansell è forte, determinato e, pur conservando quella spregiudicatezza che lo fa amare dalla gente, sta mostrando una intelligenza di cui pochi lo accreditavano: a Monza, il «via libera» a Patrese — perché il padovano era più veloce ma anche perché avrebbe costretto Senna a stare sotto pressione come è poi avvenuto — è stato un piccolo capolavoro.

Ma, al tempo stesso, il brasiliano ha capito che, se la Williams rimane globalmente la vettura più affidabile in gara, la McLaren non le è lontana come ai tempi del «trittico» Francia-Inghilterra-Germania, quando Mansell inanellò tre successi di seguito mentre lui dovette accontentarsi di un terzo e un quarto posto.

Per Senna adesso si tratta di amministrare il vantaggio, che non è rassicurante ma neppure esiguo: 18 punti di margine, su un massimo di 40 a disposizione di ciascun pilota, rappresentano una dote cospicua.

Paradossalmente, d'ora in avanti, l'avversario più temibile per il brasiliano diventa Riccardo Patrese. E' chiaro che, d'ora in poi, il padovano dovrà fare il gioco di scuderia per Mansell. E se la Williams manterrà la superiorità competitiva attuale nei confronti della McLaren dovrà anche cercare, qui e là, di sottrarre punti «intermedi» a Senna. Compito che potrebbe toccare anche alla Ferrari, altra possibile insidia. Il leader del mondiale deve augurarsi che i progressi delle «rosse» di Maranello o non ci siano o siano tali da portarle alla vittoria, togliendo quei preziosi «10» che tanto servono a Mansell.

Un progresso per «piccoli passi» potrebbe fare delle Ferrari delle pericolose rivali per quei gradini inferiori del podio che d'ora in avanti Ayrton Senna non dovrà disdegnare. Invece quella della Ferrari sembra proprio una marcia di avvicinamento graduale: il primo impegno, in attesa di tempi migliori, è di portare la macchina al traguardo. Come ha fatto Prost domenica, consentendo alla grande malata di prendere un brodino.

«Prost ha capito l'importanza di portare a termine la gara al terzo posto» ha ammesso l'ing. Claudio Lombardi. Parole che si possono interpretare come una velata critica a Jean Alesi, al quale Monza ha detto davvero male. Polemico con la sua macchina nelle prove, il francesino è incappato nell'errore fatale all'inizio del secondo giro e la sua marcia veloce di «riparazione» nelle 28 tornate successive alla fermata ai box è stata troncata dalla rottura del motore.

«Alesi è giovane e aggressivo e a volte l'aggressività porta a questo» è il giudizio di Lombardi. Una cosa è certa: finora il matrimonio Ferrari-Alesi non è stato molto felice. Tuttavia è destinato a durare anche in forza di un contratto triennale. Del resto, per stare accanto a Prost, è difficile trovare di meglio, visto che il giovane pilota più vero in circolazione, il tedesco Michael Schumacher, ha un contratto di ferro con la Benetton. Ma poi, per far rifiorire l'amore fra il francesino e la 'rossa', basta che la macchina vada un po' di più...

MOTOCICLISMO

Cadalora, dopo l'iride può anche rilassarsi

MILANO — «E' come se mi fossi tolto un gran peso. Da cinque anni inseguivo questo titolo. Averlo raggiunto è stata come una liberazione». Così il neocampione del mondo di motociclismo classe 250, Luca Cadalora, 28 anni, occhi chiari, capelli corti e accento sputato di Modena, ha vissuto il suo primo giorno iridato: con la sensazione di essere finalmente libero. Libero da una specie di ossessione, quella di dover vincere, libero di lasciarsi andare alla gioia, ma libero anche di essere stanco.

«E' stata una stagione difficile — ha detto ieri a Milano subito dopo aver risposto dalla sede della «Gazzetta dello sport» a decine di telefonate dei suoi tifosi —. Sapevo che il campionato era alla mia portata. Ma fino al giorno prima ho vissuto in uno stato non dico di tensione, ma di grande concentrazione. Oggi, finalmente, posso dire che sto cominciando a rilassarmi».

A 28 anni, il pilota modenese è già alla sua seconda vittoria mondiale: nell'86 si incoronò campione del mondo nella 125 (Garelli bicilindrica); passato alla 250, per quattro anni è rimasto alla Yamaha; oggi, su Honda, è tornato sul trono.

«Devo ammettere — ha commentato Cadalora — che se avessi sempre corso con la Honda avrei vinto più di un mondiale. La vittoria di quest'anno è una vittoria di tutta la squadra: insieme a me ha vinto Kanemoto, e tutto il team Honda».

Secondo il neocampione del mondo la svolta di questo suo mondiale è stata a Donnington, in Inghilterra. «E' stato lì — ha detto Cadalora — che per la prima volta ho cominciato a pensare seriamente al titolo. Perché è stato lì che mi sono reso conto di avere le carte in regola per vincere. Io sentivo la moto come non mai, e avevo con me un team eccezionale».

Per Cadalora, tuttavia, non è solo il team ad avere vinto, «ma è proprio la moto perché era da tanto tempo che non mi sentivo così a mio agio con un motore. Per me guidare una motocicletta è un fatto naturale, però ogni moto ha le sue particolarità. Quelle della Honda sono adatte a me: è una moto bella compatta, con un allungo ottimo, e a me piace guidare con un po' di fuorigiri».

Il neocampione del mondo ha ammesso che l'esperienza alla Honda lo ha molto arricchito sul piano professionale. «Riconosco che da Kanemoto ho imparato molto, soprattutto nei problemi riguardanti la messa a punto. Avere a disposizione dell'ottimo materiale e poterlo sottoporre a prove e controprove per tutta la stagione è stata un'esperienza che mi è molto servita».

Sul suo futuro, Cadalora preferisce non parlare. «Ho ricevuto molte offerte, le valuterò con calma». Sarà ancora Honda? «Solo se gli interessi della Honda combaceranno con i miei».

Lo sport in Tv

Ora	Rete	Programma	Ora	Rete	Programma
11.00	Rai 3	Freeclimbing rock master	17.30	Tele +2	Settimana gol
			18.30	Rai 2	Tg2 Sportsera
11.20	Rai 3	Golf, torneo Topolino	18.45	Rai 3	Derby
13.15	Montecarlo	Sport news	19.30	Tele +2	Sportime
14.00	Tele +2	Sportime	20.15	Rai 2	Lo Sport
14.15	Tele +2	Supervolley	20.30	Tele +2	Atletica leggera
15.00	Tele +2	U.S.A. Sport	22.30	Tele +2	Racing
15.45	Rai 3	Mountain bike	22.30	Italia 1	L'appello del martedì
16.15	Rai 3	Calcio a 5: campionato italiano	0.50	Rai 1	Tennis, campionati italiani
16.30	Tele +2	Wrestling spotlight			

BORSA

1067 (-0,84%) Netto ribasso dell'indice in apertura di una settimana delicata in cui il mercato dovrà fare i conti con la liquidazione dei saldi d'agosto.

DOLLARO

1276,47 (-1,60%) Il dollaro continua la corsa al ribasso. Ieri la valuta Usa ha toccato al fixing milanese il minimo da quattro mesi. La causa: le voci sul ribasso del tasso di sconto.

MARCO

747,24 (+0,21%) Nello Sme il marco si rafforza rispetto a quasi tutte le controparti, tranne la sterlina. A Milano la valuta tedesca è stata fissata una lira e mezzo in più rispetto a venerdì.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	10880	-0.50
Ferraresi	36000	-1.13
Eridania	7395	-0.16
Eridania r nc	5460	-0.64
Zignago	6040	-0.49
ASSICURATIVE		
Abeille	106750	0.23
Alleanza	56900	-0.18
Alleanza r nc	50400	-0.30
Assitalia	7788	-1.69
Ausonia	791	-1.98
Firs	774	-0.77
Firs Risp	354,5	-3.41
Fondiaria	37200	-0.80
Generali As	29975	-0.97
La Fond Ass	14250	-0.07
Previdente	17910	-0.67
Latina Or	8400	-0.58
Latina r nc	4255	0.59
Lloyd Adria	13250	-1.19
Lloyd r nc	10700	-2.55
Milano O	24890	1.14
Milano r nc	15250	0.33
Ras Fraz	16830	-1.00
Ras r nc	11045	-2.08
Sai	15930	0.89
Sai r nc	8300	-1.43
Subalp Ass	23220	-3.25
Toro Ass Or	21600	-0.46
Toro Ass priv.	11550	-3.35
Toro r nc	11700	-0.85
Unipol	18000	0.00
Unipol priv.	11250	0.90
Vittoria As	8619	-0.01
War La Fond	2000	0.86
W Fondiaria	17500	-0.28
BANCARIE		
Bca Agr Mi	13200	0.00
Comit r nc	3640	-3.19
Comit	4760	-1.04
B Manusardi	1276	-2.22
Bca Mercant	7100	0.00
Bna priv	2641	-1.09
Bna r nc	1475	0.34
Bna	7000	-2.78
Bnl Qte r nc	12250	-2.31
Bca Toscana	4180	-1.90
Bco Ambr Ve	4855	-0.82
B Ambr Ve r nc	2742	-0.65
B. Chiavari	4300	-0.23
Bco Di Roma	2541	-1.51
Lariano	5960	-0.83
B Nap r nc N	2000	-0.35
B S Spirito	2755	0.55
B Sardegna	21700	-0.05
Cr Varesino	5140	-0.37
Cr Var r nc	2910	-2.02
Cred It	2650	0.00
Cred It r nc	1930	0.78
Credit Comm	3715	-2.13
Credito Fon	5473	-0.58
Cr Lombardo	2860	-1.72
Interban priv.	34500	-1.15
Mediobanca	14905	-0.96
W B Roma 7%	648	0.93
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	9750	-1.66
Burgo priv	10100	1.00
Burgo r nc	9620	-0.72
Sottr-binda	894	-0.67
Cart Ascoli	4230	0.36
Fabbri priv	[illegible]	0.00
L'espresso	26940	-0.15
Mondad r nc	10600	-0.38
Poligrafici	5700	0.00
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3305	-0.45
Cem Bar Rnc	7200	3.15
Ce Barletta	9760	0.10
Merone r nc	2381	0.72
Cem. Merone	5389	0.73
Ce Sardegna	10950	-0.23
Cem Sicilia	10999	-0.51
Cementir	2610	-1.69
Italcementi	22055	-0.34
Italcemen r nc	13200	-1.09
Unicem	11200	-0.22
Unicem r nc	8360	-0.54
W Unicem r nc	2900	-1.69
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	5780	-0.34
Alcate r nc	3592	-0.03
Auschem	2085	-0.95
Auschem r nc	1565	-0.63
Boero	5880	1.54
Caffaro	921	-0.54
Caffaro r nc	900	-3.12
Calp	4200	-1.18
Enichem	1475	1.03
Enichem Aug	1570	-0.32
Fab Mi Cond	3119	0.00
Fidenza Vet	2770	-1.07
Italgas	3189	-0.53
Marangoni	2880	-1.03
Montefibre	661	-0.60
Montefib r nc	665	1.68
Perlier	1360	0.15
Pierrel	1450	-7.05
Pierrel r nc	720	0.00
Pirelli Spa	1998	-0.79
Pirel r nc	1450	0.00
Recordati	7000	0.00
Record r nc	4200	-0.24
Saffa	8110	-1.10
Saffa r nc	6146	-0.16
Saffa r nc	7750	-2.76
Saiag	2660	-0.19
Saiag r nc	1773	-1.39
Snia Bpd	1311	-1.21
Snia r nc	1045	0.00
Snia r nc	1375	0.73
Snia Fibre	1050	-1.59
Snia Tecnop	4529	-0.02
Sorin Bio	6475	-1.05
Teleco Cavi	13115	-0.19
Vetreria It	5210	-0.12
War Pirelli	80	0.00
W Saffa Rnc	1110	-0.89
COMMERCIO		
Rinascente	7430	-0.09
Rinascen priv.	4295	0.00
Rinasc r nc	4748	-0.86
Standa	34350	-0.23
Standa r nc P	7050	0.00
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	741	-1.20
Alitalia priv.	622	0.16
Alital r nc	740	-1.33
Ausiliare	12150	0.00
Autostr Pri	1000	-0.79
Auto To Mi	14500	-2.02
Costa Croc.	2935	0.00
Costa r nc	1875	-0.85
Gottardo	2930	-0.34
Italcable	6813	-0.83
Italcab r nc	5010	-0.79
Nai Nav Ita	1005	-0.50
Nai-na Lg91	898,5	-0.06
Sip	1081	-1.19
Sip r nc	1149	-0.95
Sirti	11200	-0.88
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	2800	0.00
Ansaldo	4730	-0.42
Edison	3420	0.59
Edison r nc P	3080	-0.55
Elsag Ord	4335	0.00
Gewiss	10310	-0.87
Saes Getter	5585	-1.13
Sondel Spa	1361	-0.58
War Elsag	113	-1.74
FINANZIARIE		
Acq Marcia	261	-4.40
Acq Marc r nc	235	-4.08
Ame Fin r nc	4590	-1.29
Avir Finanz	7450	0.00
Bastogi Spa	202	-0.98
Bon Si Rpcv	11650	-3.48
Bon Siele	37000	-0.16
Bon Siele r nc	6210	0.00
Breda Fin	471	0.43
Brioschi	826	-1.08
Buton	3330	-0.30
C M I Spa	4850	-1.04
Camfin	4075	-0.61
Cir r nc	1293	-1.15
Cir r nc	2560	-0.12
Cir	2571	-0.73
Cofide r nc	1043	-1.60
Cofide Spa	2470	-1.20
Comau Finan	1925	-1.84
Editoriale	3375	0.15
Ericsson	49700	-0.20
Euromobilia	5350	1.71
Euromob r nc	2175	1.16
Ferr To-nor	1470	0.34
Ferruzzi Fi	2018	-0.84
Fer Fi r nc	1281	-1.31
Fidis	5100	0.39
Fimpar r nc	719	-1.24
Fimpar Spa	1480	-0.13
Fin Pozzi	460	0.00
Fin Pozzi r nc	565	-0.53
Finart Aste	4950	-0.80
Finarte priv.	1005	-1.08
Finarte Spa	3110	0.00
Finarte r nc	987	-1.60
Finrex	701	0.00
Finrex r nc	776	2.11
Fiscamb H r nc	2010	0.00
Fiscamb Hol	2695	0.00
Fornara	1010	-3.72
Fornara Pri	930	2.20
Gaic	1389	-0.86
Gaic r nc Cv	1410	0.00
Gemina	1455	-1.02
Gemina r nc	1300	0.00
Gerolimich	101,25	-0.49
Gerolim r nc	87,75	-0.28
Gim	6013	-0.78
Gim r nc	2338	-0.09
Ifi priv.	14430	-1.80
Ifil Fraz	5260	-1.31
Ifil r nc Fraz	3300	-0.45
Intermobil	2500	-0.40
Isefi Spa	1423	-0.14
Isvim	10820	-0.73
Italmobilia	72000	-0.10
Italm r nc	47000	-0.25
Kernel r nc	761	-0.13
Kernel Ital	463	-2.53
Mittel	1865	-0.27
Montedison	1301	-1.44
Monted r nc	900	0.00
Monted r nc Cv	1535	0.00
Parmalat Fi	11650	-0.26
Part r nc	1415	1.07
Partec Spa	2610	0.00
Pirelli E C	6950	-1.00
Pirel E C r nc	2710	-0.73
Premafin	13700	-0.51
Raggio Sole	2650	-0.04
Rag Sole r nc	1705	0.29
Riva Fin	7100	-1.80
Santavaler	1795	0.79
Schiapparel	969	-0.10
Serfi	6390	-0.31
Sifa	1230	-3.07
Sifa Risp P	1089	0.46
Sisa	1835	0.00
Sme	3229	-0.46
Smi Metalli	979	-0.10
Smi r nc	814	-1.45
So Pa F	3750	0.62
So Pa F r nc	2500	-2.72
Sogefi	2455	0.00
Stet	1946	-0.97
Stet r nc	1731	-0.35
Terme Acqui	2351	0.00
Acqui r nc	763	0.00
Trenno	3040	0.16
Tripcovich	12550	-0.59
Tripcov r nc	5850	-1.10
Unipar	855	-4.89
Unipar r nc	1015	0.40
War Breda	148,1	0.07
War Cir A	106	-7.02
War Cir B	155	0.00
War Cofide	210	-0.47
W Cofide r nc	120	-4.76
War Ifil	1159	-0.94
War Ifil r nc	660	-4.07
W Premafin	2100	3.45
War Smi Met	178	-3.26
War Sogefi	240	2.13
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	19960	-0.05
Aedes r nc	8405	-3.17
Attiv Immob	3990	-0.84
Calcestruz	18340	0.00
Caltagirone	5251	0.11
Caltag r nc	4010	-1.60
Cogefar-imp	4405	-2.18
Cogef-imp r nc	3402	-1.53
Del Favero	7350	1.38
Gabetti Hol	2485	0.00
Gifim Spa	3450	-2.82
Gifim priv.	2470	-2.76
Grassetto	15330	-0.78
Imm Metanop	1889	-0.42
Risanam r nc	25950	-0.57
Risanamento	55250	0.64
Sci	2970	-0.37
Vianini Ind	1641	0.00
Vianini Lav	5955	0.08
W Calcestr	3150	-5.55
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	2800	-0.36
Danieli E C	7450	-1.06
Danieli r nc	4489	0.43
Data Consys	2900	-1.19
Faema Spa	4050	0.00
Fiar Spa	10500	-0.85
Fiat	5520	-1.52
Fiat priv.	3707	-0.80
Fiat r nc	4020	-0.45
Fisia	2335	-0.43
Fochi Spa	10110	-0.59
Franco Tosi	30640	-0.36
Gilardini	3090	-2.92
Gilard r nc	2580	-2.09
Ind. Secco	790	-1.99
Magneti r nc	905	-2.16
Magneti Mar	871	-0.34
Mandelli	8680	-0.23
Merloni	2785	0.18
Merloni r nc	1145	1.33
Necchi	1250	-0.40
Necchi r nc	1475	0.00
N. Pignone	4498	-1.79
Olivetti Or	3300	-2.94
Olivetti priv.	2351	0.84
Olivet r nc	2555	-0.74
Pininf r nc	14400	0.00
Pininfarina	14700	0.62
Rejna	10295	2.95
Rejna r nc	33100	0.00
Rodriquez	67*0	0.15
Safilo Risp	11265	0.00
Safilo Spa	9930	-1.29
Saipem	1600	-1.05
Saipem r nc	1795	-0.55
Sasib	7910	-0.38
Sasib priv.	7750	0.00
Sasib r nc	6090	0.50
Tecnost Spa	2429	-0.86
Teknecomp	645	-0.77
Teknecom r nc	628	5.55
Valeo Spa	4100	-1.18
W Magneti r nc	60	-4.76
W Magneti	60	-11.76
W N Pign93	210	-0.94
W Olivet 8%	159	-0.63
Westinghous	38800	-0.77
Worthington	2410	-2.07
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	388	-1.52
Eur Metalli	1011	-0.49
Falck	7405	-2.57
Falck r nc	7950	-0.50
Maffei Spa	3965	-0.25
Magona	6450	-1.74
W Eur M-Imi	10	-4.76
TESSILI		
Bassetti	13000	-0.76
Benetton	10080	-0.20
Cantoni Itc	5630	0.90
Cantoni Nc	4050	0.00
Centenari	265	0.00
Cucirini	1450	-2.03
Eliolona	3420	-0.29
Linif 500	770	0.00
Linif r nc	730	0.00
Rotondi	1775	-1.93
Marzotto	7150	-1.38
Marzotto Nc	5860	-0.68
Marzotto r nc	7250	-1.49
Olcese	2000	0.00
Ratti Spa	4300	-2.03
Simint	4550	-2.15
Simint priv.	3500	-1.30
Stefanel	5245	-0.81
Zucchi	14600	0.27
Zucchi R Nc	8480	-0.24
DIVERSE		
De Ferrari	7500	-1.57
De Ferr R Nc	2370	-0.42
Bayer	209500	-0.85
Ciga	2401	-1.19
Ciga R Nc	1601	-3.44
Con Acq Tor	15300	-0.33
Jolly Hotel	12600	0.00
Jolly H-r p	20000	0.00
Pacchetti	505	-1.37
Unione Man	2700	-1.10
Volkswagen	287500	0.17

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec	Var %
Aviatour	1765	1765	0.00
Bca Agr Man	105800	105500	0.28
Briantea	13850	13850	0.00
Siracusa	32100	32400	-0.93
Bca Friuli	13000	13550	-4.06
Bca Legnano	7595	7657	-0.81
Gallaratese	11970	11950	0.17
Pop Bergamo	16850	16980	-0.77
Pop Com Ind	17350	17350	0.00
Pop Crema	38210	38210	0.00
Pop Brescia	7290	7295	-0.07
Pop Emilia	103780	103780	0.00
Pop Intra	11650	11570	0.69
Lecco Raggr	9003	9010	-0.08
Pop Lodi	14650	14750	-0.68
Luino Vares	15380	15380	0.00
Pop Milano	6120	6120	0.00
Pop Novara	15316	15316	0.00
Pop Cremona	8190	8200	-0.12
Pr Lombarda	3690	3699	-0.24
Prov Napoli	6500	6500	0.00
Bco Perugia	930	950	-2.11
Broggi Izar	1401	1400	0.07
Ciblemme Pl	1080	1050	2.86
Citibank It.	5790	5800	-0.17
Con Acq Rom	162	162	0.00
Cr Agrar Bs	6720	6750	-0.44
Cr Bergamas	31400	31400	0.00
Valtellin.	13350	13400	-0.37
Creditwest	8901	8900	0.01
Ferrovie No	8750	8750	0.00
Finance	67950	68000	-0.07
Finance Pr	69250	69300	-0.07
Frette	8300	8150	1.84
Ifis Priv	1251	1250	0.08
Inveurop	1200	1200	0.00
Ital Incend	183000	184850	-1.00
Napoletana	5080	5150	-1.36
Ned Ed 1849	1470	1491	-1.41
Ned Edif Ri	2090	2090	0.00
Sifir Priv	2036	2036	0.00
Bognanco	546	554	-1.44
War Pop Bs	1070	1060	0.94
zerowatt	7050	7050	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier	Prec.
AZIONARI		
Adriatic Americas Fund	11493	11496
Adr. Europe Fund	11151	11137
Adr Far East Fund	10135	10152
Adriatic Global Fund	12349	12860
Arca 27	11069	11077
Ariete	10558	10549
Atlante	10203	10198
Aureo Previdenza	12963	13000
Azimut Glob Crescita	10632	10642
Capitalgest Azione	12443	12459
Centrale Capital	12551	12559
Cisalpino Azionario	9992	9997
Eptainternational	10840	10886
Euro-Aldebaran	11309	11406
Eurojunior	11168	11167
Euromob. Risk F	14419	N D.
Fondo Lombardo	11747	11780
Fondo Trading	9659	9665
Fideuram Azione	10776	10775
Finanza Romagest	9791	9792
Fiorino	27328	27356
Fondersel Industria	8645	8641
Fondersel Servizi	9707	9735
Fondicri Internaz.	12780	12808
Fondinvest 3	11544	11555
Fondo Indice	10117	10148
Genercomit Capital	9911	9921
Genercomit Europa	11161	11159
Genercomit Internaz.	12079	12068
Genercomit Nordam	12876	12851
Gepocapital	12179	12195
Gesticredit Eur	10168	10155
Gesticredit Az	11700	11701
Gestielle A	9152	9150
Gestielle I	9934	9934
Gestielle Serv. E Fin.	10538	10536
Imi-Italy	11078	11109
Imicapital	25418	25448
Imieast	9617	9616
Imieurope	10321	10317
Imindustria	9836	9845
Imiwest	9915	8926
In Capital Elite	10327	10335
In Capital Equity	12135	12142
Indice Globale	9843	9853
Industria Romagest	10092	10090
Iniziativa	10886	10684
Interbancario Az	18821	18231
Investimese	10201	10231
Investire Az.	11554	11561
Investire Internaz.	10505	10496
Lagest Az. Inter.	10176	10206
Lagest Azionario	14611	14619
Personalfondo Az.	11423	11444
Phenixfund Top	10382	10394
Prime-Italy	10603	10623
Prime Merrill America	11630	11622
Prime Merrill Europa	12061	12049
Prime Merrill Pacifico	12077	12060
Primecapital	28854	28890
Primeclub Az.	10162	10176
Professionale	39335	39348
Quadrifoglio Azion.	10560	10569
Risp. Italia Az.	11356	11369
S.Paolo H Ambiente	12221	12213
S.Paolo H Finance	12657	12641
S.Paolo H Industrial	11171	11177
S.Paolo H Internat	11024	11041
Salvadanaio Az	9318	9342
Sogesfit Blue Chips	10997	11015
Triangolo A	11252	11258
Triangolo C	11273	11264
Triangolo S	11258	11253
Venture Time	11316	11328
Zetastock	10433	10458
Zetasuisse	9800	9829
BILANCIATI		
Arca Bb	22551	22574
Arca Te	11710	11705
Aureo	18759	18778
Azimut Bilanciato	12589	12598
Azzurro	20439	20445
Bn Multifondo	10578	10587
Bn Sicurvita	13302	13306
Capitalcredit	12502	12509
Capitalfit	15120	15143
Capitalgest	17739	17760
Cash Management Fund	14750	14756
Centrale Global	12166	12160
Chase M. America	12157	12170
Cisalpino Bilanciato	13592	13532
Coopinvest	10049	10052
Cooprisparmio	10631	10635
Corona Ferrea	11505	11513
Ct Bilanciato	11966	11977
Eptacapital	12072	12086
Epta 92	10237	10228
Euro-Andromeda	19418	19433
Euromobil. Capital F.	14309	N.D.
Euromob. Strategic	13317	N D.
Europa	10935	10941
Fondattivo	12577	12594
Fondersel	32101	32144
Fondersel Intern.	10133	10129
Fondicri 2	11481	11496
Fondinvest 2	17641	17550
Fondo America	14255	14256
Fondocentrale	16379	16391
Genercomit	20344	20360
Geporeinvest	12119	12135
Ges Fimi Inter	10218	10232
Gesticredit Finanza	11748	11747
Gestielle B	10765	10775
Giallo	11137	11134
Grifocapital	12805	12809
Intermobiliare Fondo	13604	13619
Investire Bilanciato	11245	11245
Libra	21316	21323
Mida Bilanciato	10998	11011
Multiras	19652	19669
Nagracapital	16386	16410
Nordcapital	12229	12243
Nordmix	11695	11714
Phenixfund	12815	12888
Primerend	20005	20017
Professionale Intern.	11895	11898
Professionale Rispar	10265	10274
Quadrifoglio Bil.	11677	11692
Redditosette	19931	19931
Risp. Italia Bil.	17669	17686
Rolo International	10681	10683
Rolomix	11271	11234
Salvadanaio Bil.	11909	11931
Spiga D'oro	12544	12549
Venetocapital	10789	10797
Visconteo	19346	19378
OBBLIGAZIONARI		
Adriatic Bond Fund	12757	12764
Agos Bond	10571	10573
Agrifutura	136810	13676
Ala	12106	12106
Arca Mm	11368	11363
Arca Rr	12217	12215
Arcobaleno	11986	11980
Aureo Rendita	14775	14763
Azimut Garanzia	11571	11569
Azimut Glob. Reddito	11568	11564
Bn Cashfondo	10638	10835
Bn Rendifondo	11406	11402
C.T Rendita	11228	11226
Capitalgest Rendita	12277	12274
Cashbond	14458	14461
Centrale Money	11053	11052
Centrale Reddito	14864	14859
Chase M Intercont.	11676	11574
Cisalpino Reddito	12144	12143
Cooprend	10919	10904
Eptabond	15119	15128
Epta Money	12307	12304
Euro-Antares	13958	13954
Euro-Vega	10975	10971
Euromobiliare Reddito 12547	N	D.
Euromoney	10559	10549
Fondo Futuro Famiglia	11107	11106
Fideuram Moneta	13243	13241
Fondersel Reddito	10204	10199
Fondicri I	11456	11453
Fondicri Monetario	12348	12345
Fondimpiego	15695	15694
Fondinvest 1	12412	12407
Genercomit Monetario	10900	10896
Genercomit	10873	10872
Geporend	10376	10374
Ges. Fi. Mi Previdenza	10203	10200
Gesticredit Monete	11626	11623
Gestielle Liquid.	10704	10704
Gestielle M.	10783	10782
Gestiras	23492	23489
Griforend	12532	12527
Imi 2000	15674	15671
Imibond	11456	11453
Imirend	14646	14643
In Capital Bond	13558	13564
Interb.Rendita	19337	19330
Intermoney	10622	10619
Investire Obbligaz.	17731	17721
Italmoney	10833	10850
Lagest Obbligazionario	14556	14553
Lire Più	11986	11982
Mida Obbligazionario	13320	13318
Monetario Romagest	10926	10921
Money-Time	10836	10833
Nagrarend	12854	12851
Nordfondo	13251	13250
Personalfondo Monetar.	12651	12647
Phenixfund 2	12819	12814
Primebond	12606	12599
Primecash	12434	12430
Primeclub Obbligazion.	14458	14445
Primemonetario	13956	13952
Professionale Redd.	12231	12227
Quadrifoglio Obbligaz.	12223	12222
Rendicredit	11392	11391
Rendifit	12277	12276
Rendiras	13599	13596
Risparmio Italia Red.	17906	17901
Risparmio Italia Corr.	11713	11710
Rologest	14079	14081
Salvadanaio Obbligaz.	12342	12341
Sforzesco	12261	12254
Sogesfit Contovivo	10690	10688
Sogesfit Domani	13566	13564
Veneto Cash	10649	10645
Veneto Rend.	12732	12731
Verde	11470	11465
Zetabond	11107	11101
ESTERI		
Fonditalia	102.581	79,17
Interfund	55.702	42,99
Intern. Sec. Fund	42.392	27,68
Capitalitalia	46 856	36,16
Mediolanum	46 942	36,31
Rominvest	43 559	28,44
Italfortune	57.124	44,12
Italunion	N.P.	—
Fondo tre r lit	44.718	—
Rasfund lit	39.256	—

CONVERTIBILI

Titoli	Cont	Term
Attiv Imm-95 Cv 7,5%	161,9	167
Breda Fin 8792 W 7%	111,85	111
Centrob Binda-91	10%	99,4
Ciga-8895 Cv 9%	100	100,15
Cir-8592 Cv 10%	98,25	98,15
Cir-8692 Cv 9%	97,2	97,2
Edison-8693 Cv 7%	101,3	101,2
Efib-85 Ifitalia	Cv	115,5
Eur Met-Imi94 Cv 10%	107,5	107
Euromobil-86 Cv 10%	97,4	98,5
Ferfin-8693 Cv 7%	93,6	93,95
Fochi Fil-92 Cv 8%	263	263
Gim-8693 Cv	6,5%	95,95
Imi-8693 28	Ind	98,85
Imi-n Pign 93 W Ind	113,9	117
Iri Sifa-8691 7%	99,25	99,3
Iri-ans Tras 95 Cv8%	101,2	101
Iri-stet 8691 Cv 7%	110,35	110,1
Italgas-9096 Cv 10%	111,65	112,7
Kernel It-93 Co	7,5%	91,95
Magn Mar-95 Cv 6%	85,5	84,9
Medio B Roma-94exw7%	251,25	253
Mediob-barl 94 Cv 6%	95,5	96,6
Mediob-cir Ris Nc 7%	92,3	92,3
Mediob-cir Risp 7%	87,1	87,2
Mediob-ftosi 97 Cv7%	108	108,8
Mediob-italcem Cv 7%	271,5	272,9
Mediob-italcem Exw2%	100,9	101,7
Mediob-italg 95 Cv6%	109,9	111
Mediob-italmob Cv 7%	270	278,5
Mediob-linif Risp	7%	95,75
Mediob-metan 93 Cv7%	118	119,25
Mediob-pir 96 Cv6,5%	92	92,1
Mediob-saipem Cv 5%	94,8	94,8
Mediob-sicil 95cv 5%	95 5	96
Mediob-snia Fibre 6%	91,55	91,6
Mediob-snia Tec Cv7%	98,5	98,3
Mediob-unicem Cv 7%	128,5	128,5
Merloni-8791 Cv 7%	98.5	98.5
Monted Selm-ff 10%	99,1	98,5
Monted-8692 Aff 7%	97,55	97,4
Monted-8792 Aff 7%	93,7	93,6
Olcese-8694 Cv 7%	90.65	91
Olivetti-94 W 6,375%	87,6	86,2
Opere Bav-8793 Cv6%	130,9	129,5
Pacchetti-9095cv10%	93,5	—
Pirelli Spa-cv 9,75%	106,9	105,3
Rinascente-86 Cv8,5%	138,8	139,3
Risan Na 8692 Cv 7%	548	555
Saffa 8797 Cv 6,5%	124,4	124,5
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	121,3	120,5
Sifa-8893 Cv 9%	99,6	99,5
Sip 8693 Cv 7%	94,55	95,05
Snia Bpd-8593 Cv10%	98,35	98,1
So Pa F-8691 Co	9%	98,9
So Pa F-8692 Co	7%	96,1
Zucchi-8693 Cv 9%	209	210

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi ban	Milano	UIC
Dollaro Usa	1277,00	1276,450	1276,4700
Ecu	1250,00	1533,950	1533,7250
Marco Ted.	746,00	747,250	747,2450
Franco fr	219,60	219,680	219,7000
Sterlina	2200,00	2199,750	2199,7000
Fiorino ol	661,00	663 320	663,3250
Franco belga	36,00	36,279	36,2790
Peseta spag.	12,00	11,964	11,9640
Corona dan.	192,50	193,520	193,5250
Lira irlandese	1995,00	1997,400	1997,3000
Dracma	6,85	6,752	6,7525
Escudo port.	9,00	8,721	8,7210
Dollaro can.	1110,00	1119,800	1119,8000
Yen giapp.	9,30	9,438	9,4380
Franco sviz	847,00	850,500	850,5500
Scellino aust.	106,00	106,224	106,2250
Corona norv.	191,00	191,140	191,1750
Corona sved.	205,00	205,800	205,7800
Marco finl.	306,00	307,000	307,0500
Dinaro(M) tg	20,00	20,00	—
Dinaro(TS)	20,00	20,00	—
Dollaro aust.	1005,00	1006,300	1006,0750

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp-17mg92 12,5%	99,85	-0.05
Btp-17mz92 12,5%	99,9	0.00
Btp-17nv93 12,5%	99,7	0.10
Btp-18ap92 12,5%	99,85	0.00
Btp-1ag92 11,5%	99,25	0.00
Btp-1ag93 12,5%	99,65	0.00
Btp-1ap92 11%	99,2	0.25
Btp-1ap92 12,5%	100	0.15
Btp-1ap92 9,15%	99,05	-0.10
Btp-1ap92 em90 12,5%	99 9	0.00
Btp-1dc93 12,5%	99,5	-0.05
Btp-1fb92 11%	99,6	0.20
Btp-1fb92 9,25%	99,1	0.00
Btp-1fb93 12,5%	100,35	0.00
Btp-1fb94 12,5%	99,3	0.10
Btp-1ge92 9,25%	99,2	-0.05
Btp-1ge94 12,5%	99,4	-0.10
Btp-1ge94 em90 12,5%	99,4	0.00
Btp-1ge96 12,5%	98,75	0.15
Btp-1gn92 9,15%	98,5	0.00
Btp-1gn94 12,5%	99 35	0.15
Btp-1gn97 12 5%	98,3	0.10
Btp-1lg92 10,5%	99,35	0.00
Btp-1lg92 11,5%	99,35	0.00
Btp-1lg93 12,5%	99,8	0.00
Btp-1lg94 12,5%	99,3	0.10
Btp-1mg92 11%	98,9	0.05
Btp-1mg92 12,5%	99,85	0.00
Btp-1mg92 9,15%	98,55	0.00
Btp-1mg94 em90 12,5%	99,3	0.15
Btp-1mz92 9,15%	99,1	0.00
Btp-1mz94 12,5%	99,45	0.10
Btp-1nv91 11,5%	99,9	0.15
Btp-1nv93 12,5%	99,45	-0.30
Btp-1nv93 em89 12,5%	99,6	0.20
Btp-1nv94 12,5%	99,2	0.15
Btp-1ot92 12,5%	100,15	0.00
Btp-1ot93 12,5%	99,85	-0.05
Btp-1st92 12,5%	100,2	0.05
Btp-1st93 12,5%	99,8	0.00
Btp-1st94 12,5%	99,4	0.10
Btp-21dc91 11,5%	99,8	0.00
Cct Ecu 30ag94 9,65%	102,5	-0.10
Cct Ecu 8492 10,5%	101	0.10
Cct Ecu 8593 9%	99 5	0.20
Cct Ecu 8593 9,6%	100,5	0.30
Cct Ecu 8593 8,75%	97,9	-0.10
Cct Ecu 8593 9,75%	100,7	0.40
Cct Ecu 8694 6,9%	93,5	0.32
Cct Ecu 8694 8,75%	97,75	-0.15
Cct Ecu 8791 8,75%	99,8	0.00
Cct Ecu 8794 7,75%	95	0.00
Cct Ecu 8892 8,5%	98,6	0.05
Cct Ecu 8892 ap8,5%	98,45	-0.15
Cct Ecu 8892 mg8,5%	98,3	-0.35
Cct Ecu 8893 8,5%	95,9	-0.10
Cct Ecu 8893 8,65%	96,35	-0.62
Cct Ecu 8893 8,75%	96,9	-0.10
Cct Ecu 8994 9,9%	98,9	-0.25
Cct Ecu 8994 9,65%	99,5	-0.40
Cct Ecu 8994 10,15%	100	-0.60
Cct Ecu 8995 9,9%	98,9	-0.45
Cct Ecu 9095 12%	105,2	0.00
Cct Ecu 9095 11,15%	102,8	0.00
Cct Ecu 9095 11,55%	104,7	-0.10
Cct Ecu 93 dc 8,75%	96,6	-0.10
Cct Ecu 93 st 8,75%	96,6	-0.21
Cct Ecu nv94 10,7%	100,9	0.00
Cct-15mz94 ind	100,15	-0.05
Cct-17lg93 cv ind	99,65	0.00
Cct-18ap92 cv ind	100,6	-0.05
Cct-18fb97 ind	97,95	0.15
Cct-18gn93 cv ind	99,95	0.00
Cct-18nv93 cv ind	99,45	0.00
Cct-18st93 cv ind	99,4	0.00
Cct-19ag92 ind	100,45	0.00
Cct-19ag93 cv ind	99,65	0.00
Cct-19dc93 cv ind	99,9	0.00
Cct-19mg92 cv ind	100 55	-0.05
Cct-20lg92 ind	100,2	0.00
Cct-20ot93 cv ind	99,35	-0.20
Cct-ag93 ind	100,4	0.10
Cct-ag95 ind	98,85	0.00
Cct-ag96 ind	98,85	0.10
Cct-ag97 ind	98	0.05
Cct-ap93 ind	100,2	0.10
Cct-ap94 ind	100,25	0.00
Cct-ap95 ind	99	0.10
Cct-ap96 ind	99,8	0.05
Cct-ap97 ind	98,45	0.00
Cct-dc91 ind	100,15	0.00
Cct-dc92 ind	100,15	0.00
Cct-dc95 ind	99,25	0.00
Cct-dc95 em90 ind	99,35	0.05
Cct-dc96 ind	97,9	0.00
Cct-fb92 ind	100,1	0.00
Cct-fb93 ind	99,95	0.00
Cct-fb94 ind	100,05	0.00
Cct-fb95 ind	100,15	0.00
Cct-fb96 ind	99,35	-0.05
Cct-fb96 em91 ind	98,85	0.05
Cct-fb97 ind	97,95	0.15
Cct-ge92 ind	100,05	-0.05
Cct-ge93 em88 ind	99,85	-0.05
Cct-ge94 ind	100,1	0.00
Cct-ge95 ind	99,5	0.10
Cct-ge96 ind	99,2	0.00
Cct-ge96 cv ind	99,9	0.00
Cct-ge96 em91 ind	99,1	0.10
Cct-ge97 ind	97,75	0.00
Cct-gn93 ind	100,55	0.05
Cct-gn95 ind	98,55	-0.10
Cct-gn96 ind	99,6	-0.05
Cct-gn97 ind	98,25	0.00
Cct-lg93 ind	100,4	0.10
Cct-lg95 ind	98,85	0.05
Cct-lg95 em90 ind	99,2	0.00
Cct-lg96 ind	98,85	-0.15
Cct-lg97 ind	98,15	0.15
Cct-mg93 ind	100,4	0.00
Cct-mg95 ind	98,95	0.10
Cct-mg95 em90 ind	99,3	0.00
Cct-mg96 ind	99,6	-0.05
Cct-mg97 ind	98,55	0.05
Cct-mz93 ind	100	0.05
Cct-mz94 ind	100,2	0.00
Cct-mz95 ind	99	0.05
Cct-mz95 em90 ind	99,1	0.05
Cct-mz96 ind	99,8	0.10
Cct-mz97 ind	98,15	0.00
Cct-nv91 ind	100	-0.05
Cct-nv92 ind	100,2	0.00
Cct-nv93 ind	100,4	0.00
Cct-nv94 ind	99,8	-0.05
Cct-nv95 ind	99,1	0.10
Cct-nv95 em90 ind	99,25	0.00
Cct-nv96 ind	97,8	0.05
Cct-ot91 ind	100	0.00
Cct-ot93 ind	100,4	0.00
Cct-ot94 ind	99.35	-0.10
Cct-ot95 ind	99	0.10
Cct-ot95 em ot90 ind	99,1	0.00
Cct-ot96 ind	97,75	0.10
Cct-st93 ind	100,3	0.05
Cct-st94 ind	99,85	0.05
Cct-st95 ind	99,05	0.15
Cct-st95 em st90 ind	99	0.00
Cct-st96 ind	99	0.10
Cct-st97 ind	98,3	0.05
Btp-16gn97 12,5%	98,35	0.15
Btp-1ge98 12,5%	98,3	0.10
Btp-1nv97 12,5%	98,3	0.10
Cassa dp-cp 97 10%	97,2	0.00
Cct-17lg93 8,75%	99,5	-0.25
Cct-18ap92 10%	99,4	-0.15
Cct-18gn93 8,75%	95,7	0.00
Cct-18st93 8,5%	97,5	-2.50
Cct-19ag93 8,5%	98,5	0.00
Cct-19mg92 9,5%	99,05	-0.10
Cct-8393 tr 2,5%	95,2	0.00
Cct-fb92 9,8%	99,1	0.00
Cct-ge92 11%	99,8	-0.05
Cct-ge94 bh 13,95%	102,1	0.00
Cct-ge94 usl 13,95%	102,05	0.25
Cct-lg94 au 70 9,5%	99,2	0.00
Cto-15gn96 12,5%	99,85	0.15
Cto-16ag95 12,5%	100,1	0.05
Cto-16mg96 12,5%	99,9	0.10
Cto-17ge96 12,5%	99,8	0.05
Cto-18dc95 12,5%	100	0.00
Cto-18ge97 12,5%	99,9	0.25
Cto-18lg95 12,5%	100,05	0.05
Cto-19fe96 12,5%	99,95	0.10
Cto-19gn95 12,5%	100,1	0.05
Cto-19ot95 12,5%	100	0.05
Cto-19st96 12,5%	99,7	0.05
Cto-20nv95 12,5%	100	0.00
Cto-20nv96 12,5%	99,7	0.05
Cto-20st95 12,5%	100	0.00
Cto-dc96 10,25%	97,3	0.00
Cto-gn95 12,5%	100,05	0.10
Cts-18mz94 ind	86,15	0.17
Cts-21ap94 ind	85,95	0.00
Ed Scol-7792 10%	100,7	0.10
Redimibile 1980 12%	102,6	0.00
Rendita-35 5%	66,5	0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	14350	14550
Argento (per kg)	167600	176600
Sterlina Vc	[illegible]	115000
Sterlina Nc (a. 73)	110000	116000
Sterlina Nc (p. 73)	109000	115000
Krugerrand	460000	480000
50 Pesos messic.	550000	590000
20 Dollari oro	500000	590000
Marengo svizzero	88000	95000
Marengo italiano	88000	85000
Marengo belga	85000	91000
Marengo francese	85000	91000

BORSA DI TRIESTE

	6/9	9/9
Mercato ufficiale		
Generali*	30175	29975
Lloyd Ad.	13410	13250
Lloyd Ad. risp.	10800	10700
Ras	17000	16830
Ras risp.	11280	11050
Sai	15790	15930
Sai risp.	8420	8300
Montedison*	—	—
Montedison risp.*	—	—
Pirelli	2015	2000
Pirelli risp.	—	—
Pirelli risp. n.c.	1450	1450
Pirelli Warrant	80	80
Snia BPD*	1315	1310
Snia BPD risp.*	1350	1370
Snia BPD risp. n.c.	1035	1045
Rinascente	7440	7430
Rinascente priv.	4295	4295
Rinascente risp.	4890	4750
Gottardo Ruffoni	2940	2930
G.L. Premuda	2140	2140
G.L. Premuda risp.	1430	1430
SIP ex fraz.	1095	1084
SIP risp.* ex fraz.	1160	1150
Bastogi Irbs	205	202
Comau	1960	1925
Fidis	5080	5100
Gerolimich & C.	102	101
Gerolimich risp.	88	88
Sme	3245	3230
Stet*	1965	1945
Stet risp.*	1740	1730
Tripcovich	12630	12550
Tripcovich risp.	5920	5850
Attività immobil.	4025	3990
Fiat*	5560	5490
Fiat priv.*	3720	3700
Fiat risp.*	4020	4015
Gilardini	3185	3090
Gilardini risp.	2640	2580
Dalmine	395	390
Lane Marzotto	7250	7150
Lane Marzotto r.	7360	7250
Lane Marzotto r.n.c.	5900	5860
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	16300	16300

BORSE ESTERE

Piazza	Indice	Valore	Var.
Amsterdam	Cbs tend	92,40	(-0,11)
Francoforte	Dax	1633,06	(-0,80)
Londra	Ft-Se 100	2653,20	(-0,54)
Sydney	Gen.	1564,50	(-0.51)
Zurigo	C. Su.	n.d.	(n.d.)
Bruxelles	Gen.	1130,24	(-0,45)
Hong Kong	H. S	3940,54	(-0,77)
Parigi	Cac	1855,88	(-0,25)
Tokyo	Nik.	22573,98	(-0,05)
New York	D.J.Ind.	3007,16	(-0,15)

PIAZZA AFFARI
Un mercato senza stimoli Scambi ridotti ai minimi

MILANO — Una totale abulia si è impossessata di Piazza Affari che, in attesa della liquidazione di agosto prevista ufficiosamente per oggi, ormai osserva lo scorrere degli eventi senza reagire al minimo stimolo. Neanche la notizia del dimezzamento della cassa integrazione alla Fiat è riuscita scuotere un mercato «ingessato» su livelli di scambi davvero insignificanti (40-50 miliardi) che ha chiuso con l'indice Mib in ribasso dello 0,84 per cento a quota 1.067 (più 6,7 per cento dall'inizio dell'anno).

Il titolo ordinario della Fiat ha infatti ceduto l'1,51 per cento a 5.520 lire, scese a 5.500 nel dopolistino, e i valori privilegiati e di risparmio hanno perso rispettivamente lo 0,80 a 3.707 (3.670 nel «dopo») e lo 0,44 a 4.020 lire (4.015 nel «dopo»). Il clima di «caccia alle streghe» diffusosi nei giorni scorsi sulla scia della vicenda Dominion-Dumenil e la paura di rimanere invischiati in eventuali difficoltà che potrebbero abbattersi su altri operatori, si commenta tra le grida, ha spento ogni voglia di attività.

Passando alle quotazioni, l'impostazione del mercato è prevalentemente al ribasso anche se molte variazioni, precisano gli operatori, non sono il frutto di reali scambi ma di un'assoluta mancanza di compratori. Oltre alle Fiat, anche tutti gli altri titoli guida hanno chiuso in ribasso. Le Montedison ordinarie hanno ceduto l'1,43 a 1.301 lire (1.294 nel dopo listino) e le due risparmio, convertibili e non, sono rimaste invariate rispettivamente a 1.535 lire e 900 lire (895 nel «dopo»). Sulle Generali una tiepida difesa in vista del prossimo aumento di capitale non è riuscita a evitare un calo dello 0,97 a 29.975 (29.950 nel dopolistino) mentre, dopo una chiusura negativa a 14.905 lire (meno 0,96), le Mediobanca si sono risollevate a 14.950 lire.

Nel gruppo De Benedetti, le Olivetti sono scese del 2,94 a 3.300 lire e le Cir dello 0,73 a 2.571 lire, mentre in casa Agnelli le Ifi privilegiate sono scese dell'1,80 a 14.430 lire e le Ifil dell'1,31 a 5.260 lire. Deboli, nella scuderia Ferruzzi, le Ferfin a 2.018 lire (meno 0,83). Senza spunti il comparto bancario, con le Credito Commerciale in calo del 2,13 a 3.715 lire e le quote di risparmio della Bnl del 2,31 a 12.250 lire. Tra gli assicurativi, il regresso più accentuato è stato quello delle Subalpina a 23.220 lire (meno 3,25), mentre le Milano hanno chiuso in controtendenza a 24.890 lire (più 1,13). Nel resto della quota, le Pirellona sono scese dello 0,79 a 1.998 lire.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
9/9	13.00	BALKANIJA	Lussino	22
9/9	13.30	LILIANA D'ALESIO	P. Empedicle	rada
9/9	18.00	BIOKOVO	Capodistria	49 (8)
9/9	22.00	PALLADIO	Durazzo	23
10/9	4.00	ANASTASIS	Ras Isa	rada/Siot
10/9	6.00	FRECCIA DELL'OVEST	Ravenna	47
10/9	10.00	ALMARE V	Sidi Kerir	rada/Siot
10/9	12.00	SOCARSEI	Monfalcone	52

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
9/9	pom.	RABUNION XIX	3	ordini
9/9	17.00	GRIPARION	Siot 2	ordini
9/9	17.00	ZIM ALEXANDRIA	49 (7)	Venezia
9/9	sera	YUSUF ZIYA ONIS	57	Venezia
9/9	sera	ARTVIN	40	Istambul
9/9	sera	NUOVA AFRICA	50	S. Africa
9/9	24.00	PALLADIO	23	Spalato
9/9	19.00	BONAIRE	Siot 4	ordini
10/9	2.00	BIOKOVO	49 (8)	Salerno
10/9	2.00	SOCAR 101	52	Venezia
10/9	6.30	SOCARCINQUE	52	Monfalcone
10/9	matt.	FERNANDA LUBRANO	Italcem.	Taranto
10/9	pom.	FRECCIA DELL'OVEST	47	ordini
10/9	pom.	PETR DUTOV	55	Khorfakkan

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
9/9	16 00	BALKANIJA	22	29
10/9	6.30	EXXON MEDITERRANEAN	rada	Siot 4
10/9	22.00	BALKANIJA	29	rada

navi in rada

CAPOMELE SECONDO.

IRI
Contesa in Francia sul 20% di Csee

MILANO — La Finmeccanica intende aumentare la sua quota nella Csee, facendo uso dell'autorizzazione concessa dal ministero dell'Economia francese di poter superare il 20% nella società, fino a un massimo del 33,3%. Lo si apprende da un piccolo annuncio a pagamento comparso sulla stampa economica transalpina, in cui la finanziaria di Stato afferma di avere in mano, «attraverso due sue controllate» il 13,04% dei titoli della ex Compagnie de Signaux e 3096 warrant emessi in agosto.

La legge francese prescrive che un'azienda che vuole aumentare la sua quota in una società francese deve chiedere il permesso al governo: la Finmeccanica aveva presentato la richiesta nelle scorse settimane all'esecutivo e venerdì scorso aveva ricevuto il sì. Scopo della Finmeccanica è contrastare il finanziere Yazid Sabeg che in febbraio, attraverso la società Quadral, aveva scalato la società in cui la finanziaria italiana ha quote del 49% nelle due controllate Csee trasporti e difesa, rispettivamente con Ansaldo e Alenia.

Sabeg aveva nelle scorse settimane lanciato un'opa sul 100% della società che la Finmeccanica sta cercando di contrastare. Dall'inizio della vicenda, la finanziaria del gruppo Iri afferma di voler tutelare i propri interessi industriali nella società. Nel suo annuncio la Finmeccanica dichiara ufficialmente che «non presenterà i suoi titoli all'offerta pubblica depositata dalla Quadral e in corso di esame dalle autorità borsistiche francesi».

La dichiarazione del gruppo italiano dell'intenzione di utilizzare l'autorizzazione del ministero dà fuoco alle polveri all'attesa battaglia borsistica Consabeg, che in una recente intervista al quotidiano Les Echos aveva affermato che un eventuale aumento della quota della Finmeccanica nella Csee avrebbe trasformato la partecipazione della società italiana in «ostile».

A meno che non intervenga un accordo tra le parti, la battaglia borsistica tra le due società, in cui la Finmeccanica potrebbe tentare di «spiazzare» l'opa di Sabeg acquistando titoli per provocare un aumento del prezzo, inizierà al momento della riammissione del titolo Csee sulla Borsa di Parigi.

CREDITO
L'Iccri prepara il nuovo statuto per diventare la Casse Spa

ROMA — Nell'attesa di conoscere fino a che punto il progetto di aggregazione Imi-Cariplo potrà coinvolgere l'Iccri, il consiglio d'amministrazione dell'Istituto centrale delle Casse di risparmio prepara la strada alla trasformazione in Spa. Domani il vertice dell'Iccri varerà il progetto di nuovo statuto dell'istituto che verrà sottoposto alla prossima assemblea straordinaria convocata per approvare la trasformazione in società per azioni.

A quanto si apprende il progetto prevede la trasformazione secca in Spa, senza ulteriori 'appendici'. La discussione di domani verterà, oltreché sul nuovo statuto, sulla partecipazione al polo che dovrà nascere tra Imi e Casse di risparmio. La partecipazione di altre Casse, oltre alle cinque che hanno sin qui condotto le trattative (Milano, Torino, Verona, Venezia e Bologna) è stata adombrata anche da una delle poche comunicazioni ufficiali del Tesoro sulla vicenda. E' necessario che il disegno bancario risultante dall'operazione, osservò una nota diffusa da via XX Settembre al termine del vertice ferragostano nello studio di Carli, «sia caratterizzato da unitarietà di indirizzo e dalla partecipazione della pluralità delle Casse di risparmio».

Un'affermazione di principio che all'Iccri non risulta ancora essere tramontata, anche se non vengono nascoste le difficoltà che potrebbero emergere dalla convivenza, nel nuovo 'polo', delle maggiori casse italiane e dell'Istituto di cui quelle Casse sono azioniste.

MARCIA INDIETRO SUL PIANO OLANDESE A BRUXELLES

Carli: «Ma l'Italia ce la farà»

Il ministro fissa un appuntamento: cinque anni per entrare a testa alta in Europa

ROMA — Europa a due velocità? Non se ne parla nemmeno. Ieri a Bruxelles i ministri finanziari della Cee si sono confrontati e scontrati sulla proposta dell'Olanda di far slittare all'inizio della terza fase dell'unione economica e monetaria (1996) la creazione della Banca centrale europea, e di permettere a solo 6 Paesi (e non più 8) la decisione del passaggio dalla seconda alla terza fase. Sono state talmente tante le risposte negative che la stessa Olanda ha deciso di fare marcia indietro, di ridimensionare la portata della sua proposta e di ricordare che il piano vero arriverà a fine ottobre dopo altri due appuntamenti come quelli di ieri.

Lo stesso ministro olandese Wim Kok ha parlato del documento in discussione come di un fantasma. Ma il collega italiano del Tesoro Guido Carli ha ricordato, riferendosi a "Gli spettri" il teatro di Ibsen, il quale ha insegnato che anche sui fantasmi si possono avere discussioni molto fruttuose. Proprio Carli è stato il più strenuo oppositore al piano olandese. Non va bene, ha detto, la presenza di soli indicatori monetari come parametri per il passaggio alle fasi successive dell'Unione, perchè "manca qualsiasi riferimento, presente invece nel piano di Delors, alla piena occupazione, alla coesione tra regioni di uno stesso Paese o tra Paesi più ricchi e Paesi più arretrati della Comunità".

E così come è errato considerare il debito pubblico solo in rapporto al Prodotto interno lordo e non anche al livello di investimenti, è assolutamente "aberrante" per il ministro l'idea delle due velocità: "è in contrasto con la filosofia istituzionale che ci ispira e con l'impegno confermato nell'atto unico".

Certo l'Italia è chiamata in causa poichè, visto lo stato della sua economia, non rientrerebbe affatto nella rosa dei Paesi virtuosi. Eppure il ministro ha assicurato che l'Italia ce la farà, sebbene bisognerà aspettare il '96 per provare che l'obiettivo del risanamento economico è stato centrato. Carli ha aggiunto che una delle iniziative del nostro Paese sarà il progetto di modifica dell'articolo 81 della Costituzione, per agganciare il disavanzo pubblico agli investimenti in conto capitale.

Sullo stesso fronte di Carli si è schierato anche il presidente della Commissione Cee Jacques Delors il quale ha comunque pronosticato che il trattato sull'unione economica e monetaria sarà firmato a 12, compresa la Gran Bretagna, anche se alcuni Paesi avranno bisogno di un periodo transitorio di adattamento. "L'Europa a due velocità non passerà", ha detto, "perchè inaccettabile sul piano politico e difficile da attuare sul piano tecnico". Per Delors è preferibile aspettare tre o quattro anni e giungere all'unione tutti insieme, piuttosto che precipitare i tempi e firmare il trattato con un ristretto numero di partecipanti. Anche la Francia è per un'unica velocità di integrazione, anche se con fasi di transizione.

La Germania ha confermato di rimanere attaccata all'unione, ma gli ultimi avvenimenti all'est impongono all'Europa di diventare un pilastro di stabilità e di fare le cose seriamente perchè nessun sistema monetario, ha detto il sottosegretario tedesco Kohler, può basarsi su una moneta debole o su un tasso di inflazione fuori controllo.

Roberta Sorano

Il ministro delle Finanze, Guido Carli, discute con il ministro francese dell'economia, Pierre Beregovoy.

TERMINAL GAS

Condotte (Iri) va nel Golfo

ROMA — Condotte d'Acqua, la società di grandi opere di ingegneria civile dell'Iritecna che fa capo all'Iri, costruirà nello stretto di Ormuz, proprio all'imbocco del Golfo Persico, il più grande porto gasiero (per gas naturale liquido) del mondo. L'azienda italiana ha ricevuto la commessa di oltre mille miliardi direttamente dall'Emirato del Quatar. Il contratto è stato siglato sabato scorso dal ministro dell'Economia del Qatar e dall'amministratore delegato di Condotte Renzo Rosi anche per le due consociate italiane, la Fincosit e la Dragomar, che partecipano alla joint-venture con una quota complessiva del 30%.

Alla prospettiva di dar vita a uno dei più importanti terminal per l'esportazione di gas naturale di cui il Paese arabo dispone, si aggiunge quella di partecipare al più moderno insediamento petrolchimico del Golfo. Infatti la Snam, proprio nelle immediate vicinanze, realizzerà in consorzio con l'Ente petrolifero del Qatar una serie di impianti di liquefazione e trattamento del gas e di altre lavorazioni petrolchimiche. Italia e Giappone hanno già sottoscritto contratti con l'Ente petrolifero dell'Emirato per rifornirsi di gas a partire dal '97. Per quell'anno il porto dovrà essere ultimato.

Il porto sorgerà a Ras Laffan, un promontorio sulla costa nord-est del Qatar a circa 100 chilometri dalla capitale, Doha. E' un punto strategico, poiché lì confluiscono le «pipeline» provenienti dai giacimenti off-shore di gas naturale. L'intera opera recingerà uno specchio d'acqua di 300 ettari con due dighe foranee protese sul mare per 10 chilometri, ma complessivamente l'area di intervento influirà su circa mille ettari. Saranno costruite banchine, attracchi e pontili per 6 chilometri e la possibilità di raddoppiare le utenze di attracco e di carico, oltre a un porto container e ro-ro per il trasporto di mezzi ferroviari e su gomma. Le attrezzature consentiranno il rifornimento delle più grandi gasiere esistenti al mondo, di oltre 150 mila tonnellate di stazza.

Condotte gioca quasi in casa. La società, che ha una lunga tradizione nella costruzione di opere marittime (qualche esempio: Sines sulla costa atlantica del Portogallo, Jen Jen in Algeria, Cagliari, Salerno, Palermo e Marsiglia, il più grande bacino di carenaggio di Europa) aveva già costruito nello stesso specchio d'acqua l'imponente struttura portuale di Bandar Abbas, voluta dall'ultimo scià di Persia.

BANKITALIA PROPONE DI SOSTITUIRE L'IMPOSTA SECCA SUI TITOLI DI STATO

Costo del lavoro e pensioni: due esami per il governo

ROMA — Il ministro del Lavoro Franco Marini conta di riprendere la discussione sulla riforma previdenziale venerdì prossimo nel Consiglio dei ministri che deciderà l'anticipo del pagamento decennale dell'Invim per le imprese (sarà pagato entro novembre sulla base dei nuovi estimi e produrrà 5-6 mila miliardi) e che seguirà di un giorno il Consiglio di Gabinetto sulla prossima legge Finanziaria. Intanto riprenderà questa mattina la trattativa sul costo del lavoro.

Non ci sarà un incontro fra le parti, ma un vertice tecnico interministeriale tra il vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli e i ministri del Tesoro Guido Carli, del Bilancio Paolo Cirino Pomicino, delle Finanze Rino Formica, del Lavoro Franco Marini e dell'Industria Guido Bodrato. Insieme decideranno la linea da seguire. C'è molta attesa: ieri la Cisl, la Confederazione delle piccole imprese Confapi e quella nazionale dell'artigianato Cna, hanno messo in guardia contro un possibile accordo minimalista slegato dal quadro più generale della politica dei redditi. In particolare Confapi e Cna temono che la fiscalizzazione sia stata pensata solo per le grandi imprese.

Su tutto, pesa la ricerca di Business International: in Italia il costo del lavoro aumenterà nel '93 del 18%, arrivando a 24 mila 596 lire l'ora dalle 21 mila 152 di oggi. Già quest'anno siamo al decimo posto sui 16 Paesi della Cee e dell'Efta. Ma i nostri ritmi di crescita sono molto più veloci degli altri. "Ciò è preoccupante per l'Italia che sta lottando per mantenere la sua posizione di senior member state della Cee", si dice nella ricerca, "e per la sua industria che certo non riuscirà a opporre a questo aumento un pari incremento di produttività".

Del costo del lavoro parla anche uno studio della Banca d'Italia su "Dinamica retributiva e differenziali salariali", in cui si sottolinea che le retribuzioni non crescono per effetto del trascinamento di un contratto sugli altri, ma come tendenza di ogni contratto a influenzare gli altri.

Da Bankitalia è uscita anche un'altra proposta: eliminazione della cedolare secca del 12,5% sui titoli di Stato, introdotta dal governo nell'ottobre di 5 anni fa, e sua sostituzione con un'imposta personale sul reddito dall'aliquota simile a quella sugli utili delle società. E' la proposta contenuta in uno studio della Banca d'Italia su "Interessi reali, sistema impositivo ed effetto Sylos Labini". Per gli altri redditi derivanti da attività finanziarie si potrebbero tassare interessi e redditi da capitale "reale". Tutto ciò al fine di spezzare "il circolo vizioso tra interessi e inflazione".

L'aumento del tasso di interesse lordo dei titoli pubblici provoca, per Bankitalia, un generale innalzamento dei tassi. Specialmente quelli bancari. Questo fenomeno, spiega lo studio della Banca d'Italia, genera spinte inflazionistiche sia sul fronte dell'offerta (con il trasferimento degli oneri finanziari sui prezzi da parte delle imprese) che su quello della domanda (aumentano i consumi poiché gli interessi costituiscono reddito disponibile), e a loro volta si ripercuotono sui tassi.

E così, prosegue lo studio, aumentano sia il deficit che le spese nette per interessi pagate dal settore pubblico, mentre l'inflazione colpisce i privati e l'aumento degli oneri finanziari riduce gli investimenti. Ecco quindi che è ormai impraticabile un intervento isolato sull'aliquota applicata sui titoli pubblici; ci vuole invece "un'aliquota unica sulla differenza tra interessi reali attivi e passivi dei singoli operatori".

Roberta Sorano

Il ministro Formica.

BERNINI

Un vertice con i sindacati su nomine nella Bnc

ROMA — La bufera sull'esclusione dal nuovo consiglio d'amministrazione della Bnc del rappresentante dell'ente Fs, proprietario della banca, finisce sul tavolo di Bernini. Il ministro dei Trasporti, che ha deciso all'inizio di agosto l'esclusione, poi ratificata dal Tesoro, incontrerà oggi i vertici dei sindacati di categoria.

Nel pomeriggio Bernini vedrà i segretari nazionali di Filt Cgil, Luciano Mancini, Fit Cisl, Gaetano Arconti, Uil Trasporti, Giancarlo Aiazzi, e Fisafs, Antonio Papa. I quattro sindacalisti (due dei quali, Arconti e Aiazzi, sono membri del nuovo cda della banca) chiederanno formalmente al ministro di «riammettere» il rappresentante designato dall'ente Fs nella Bnc, il direttore generale Benedetto De Cesaris.

A Bernini non verrà comunque proposta una secca marcia indietro. Dal sindacato, che rappresenta 92 mila ferrovieri-quotisti della Bnc, verrà la più «ragionevole» richiesta di garantire la presenza dell'ente Fs nel vertice della fondazione che controllerà la «Banca nazionale delle comunicazioni spa», secondo un progetto di trasformazione dell'istituto già varato all'inizio del mese scorso.

PARLA ROVELLI, DIRETTORE DELL'EAPT DI TRIESTE

Un'«authority» per il porto

Ai privati il traffico convenzionale - E il molo VII? «Meglio pensarci»

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Luigi Rovelli, direttore dell'Ente porto, al ritorno dalle ferie alpine ha ripreso possesso della sua scrivania ritrovando gli stessi problemi che aveva lasciato alla partenza.
Le crisi jugoslava e sovietica non hanno smosso il sismografo dei traffici. All'Eapt temono che, qualora la situazione politica slovena si dovesse stabilizzare, l'Austria potrebbe orientare il suo traffico su Capodistria. La disgregazione dell'impero sovietico non angoscia il vertice del porto: anzi, i rapporti con alcune repubbliche, in particolare con l'Ucraina, sono buoni e promettenti.
Rassegna statistica: dai dati, relativi ai primi sette mesi dell'anno, non si rilevano mutamenti di grande entità. Il porto di Trieste ha movimentato 20 milioni 453.803 tonnellate contro i 20 milioni 350.103 del '90, con un incremento dello 0,5%. In queste cifre è compreso l'afflusso di greggio, che, come noto, rappresenta circa i 3/4 del traffico complessivo triestino.
Qualche novità, invece, sulla composizione del traffico convenzionale, che tende a «polarizzarsi» su alcuni comparti: buone le risposte dei minerali (+ 30%), della frutta (+ 21%), del caffè (+ 24%, forti arrivi via-terra), di lana e cotone (+ 200%), di cellulosa e carta (+ 30%), degli animali vivi (+ 70%), dei metalli lavorati (+ 113%). Al contrario, non vanno bene legname (- 11%), filati e tessuti (- 18%), merci varie (- 16%). Rovelli azzarda un'interpretazione: «Comincia a dare risultato il processo di privatizzazione dei terminal specializzati; i risultati negativi riguardano quei comparti di traffico dove più marcate sono le carenze infrastrutturali».
Calano del 7% i container. Il porto non è riuscito a recuperare l'arretramento dei primi mesi dell'anno. E'venuta a mancare — osserva Rovelli — la linea Zim che trasportava gli effetti personali degli ebrei che dall'Urss emigravano in Israele. L'Eapt si difende: il traffico container è in difficoltà in tutto il Mediterraneo e anche la portualità nord-europea, ad eccezione di Amburgo, perde qualche colpo. Le rese del Molo VII — dice l'Eapt — sono migliorate: su navi di media stazza (1500 teu) si opera al ritmo di 19 container all'ora (27,4 ad Amburgo, 21 a Brema, 19,3 a Le Havre).
La privatizzazione del Molo VII è stata una delle portate fisse nel menu estivo triestino. Non è facile discernere le chiacchere dalla concretezza, specialmente se di mezzo ci sono i politici. Giovedì pomeriggio Fusaroli ha firmato il contratto per la costruzione delle nuove gru: 45 miliardi di attrezzature che consentiranno allo scalo container di movimentare 350mila contenitori. «I privati traggano le conclusioni», dice sibillino Rovelli, che del futuro gestionale del Molo VII proprio non vuole parlare. Cosa significa che i privati debbono trarre conclusioni? Pur non essendoci mai occupati approfonditamente di esegesi del pensiero rovelliano, possiamo tuttavia dedurre che l'Eapt darà la concessione a quei privati che garantiranno quote rilevanti di traffico. Insistiamo: ma si delinea una «cordata» capeggiata dal Lloyd Triestino e coordinata da Finporto... «Ci sono anche altre proposte — taglia corto Rovelli — scopriremo le carte tra un mese».
Ma ci sono problemi più pressanti. Preoccupa la situazione occupazionale della Culp. E'finita la cassa integrazione, adesso bisogna muoversi per ottenerne un ulteriore periodo. Ma non basta: la Compagnia potrà respirare se quest'anno arriveranno anche 120 pre-pensionamenti e se nel '92 scatteranno altri ottanta «esodi». La Culpt dovrebbe così assestarsi su un organico di 450 addetti.
Fusaroli è contento. Un mesetto fa è arrivato alla palazzina-comando dell'Eapt il sospirato telex del ministro Facchiano: il bilancio preventivo '90, con un «rosso» di 13 miliardi e mezzo, è stato approvato e adesso l'Ente porto potrà accendere il solito mutuo a consueta copertura. Il «non obstat» ministeriale consente a Fusaroli di salvare una poltrona, che, secondo alcuni politici locali e nazionali, era scricchiolante.
Al via il confronto con i sindacati. Lavoreranno tre commissioni, una sull'organizzazione del lavoro, una sul costo del lavoro, una sulle tariffe.
Insomma, a sentire Rovelli, il porto di Trieste ha più o meno deciso cosa farà da grande: l'Eapt «port authority», il convenzionale ai privati, sul Molo VII invece bisogna pensarci un attimo. Resta inesplorata un'ultima, irrilevante questione: come e quando aumenteranno i volumi di traffico? Chi li porterà?

IN BREVE

Trasporti in Europa: convegno a Trieste

TRIESTE — Oggi alle 9, nell'Aula Magna dell'Università triestina, sarà inaugurato, alla presenza del Ministro dei Trasporti Carlo Bernini, il ciclo delle Giornate di Studi Superiori riguardanti l'Organizzazione dei Trasporti nell'Integrazione Economica Europea, giunto alla trentaduesima edizione. Sei giornate di studio, una tavola rotonda, una visita tecnica all'Interporto di Padova costituiscono il contenuto di quest'intensa settimana di lavoro, che vedrà raccolti a Trieste esponenti internazionali e che avrà per tema «Gli interporti nel trasporto europeo delle merci». Nella giornata inaugurale saranno consegnati i Premi di laurea Vesintini-Pellis e Origone.

Le nuove sfide del manufacturing: esperti a confronto a Pordenone

PORDENONE — Giovedì 12 settembre alle ore 17 nella sede cittadina dell'Assindustria avrà luogo un seminario formativo, in collaborazione con Zanussi Elettrodomestici, sul tema «Le nuove sfide di Manufacturing». La relazione di base sarà svolta dal prof. Roger Schroeder, direttore del dipartimento di Operations and Management Sciences dell'Università del Minnesota (U.s.a.). L'incontro sarà coordinato dal prof. Roberto Filippini dell'Università di Padova ed introdotto dalla testimonianza dell'ing. Aldo Burello, amministratore delegato della Zanussi elettrodomestici Spa, in merito alla realizzazione della fabbrica automatica di Susegana.

Sarà consegnato a novembre il mercantile «Athesis Ore»

ROMA — Sarà consegnata a novembre la «Athesis Ore», la più grande nave mercantile mai costruita in Italia. La nave, il cui varo tecnico si è svolto il 25 luglio nello stabilimento Fincantieri di Monfalcone, è stata costruita per conto della società armatrice «Athesis» del gruppo tedesco Krupp. La consegna della «Athesis Ore» preceduta da quella delle due gemelle (gruppo Iri), completa il programma Sidermar-Krupp per la costruzione delle tre navi che verranno impiegate per il trasporto di ferro sulla linea Brasile-Taranto-Rotterdam. Le tre unità sono lunghe 312 metri, larghe 54 ed hanno una portata lorda di 260.000 tonnellate.

Finanze: i nuovi estimi avranno anche l'edizione elettronica

ROMA — Avranno con ogni probabilità un'edizione «elettronica», cioè riportata su «dischetti» di personal computer, i nuovi estimi catastali, che fra breve stabiliranno il nuovo sistema aggiornato di calcolo di quanto rendono gli immobili ai fini fiscali. Il ricorso ad una distribuzione anche su «dischetti», già sperimentata dal ministero delle Finanze in occasione degli elenchi dal ministero delle Finanze in occasione degli elenchi degli accertamenti, è legata anche alla necessità di ottenere in tempi brevi la più larga diffusione informativa dei nuovi estimi, che comunque, debitamente inclusi in un ponderoso decreto ministeriale, seguiranno altresì la tradizionale via della pubblicazione tipografica ad opera della gazzetta ufficiale. I nuovi estimi sono ormai in pista di lancio: dovrebbero infatti essere già utilizzati per il calcolo dell'anticipo del pagamento dell'Invim decennale, previsto per le persone giuridiche (società ed enti), stando alle ultime indicazioni raccolte da fonti ministeriali. E l'anticipo dell'Invim — sempre secondo le stesse fonti — potrebbe giungere già venerdì prossimo al consiglio dei ministri per un'immediata entrata in vigore.

La Regione stanzia un miliardo a favore della piccola impresa

TRIESTE — Ammontano complessivamente ad un miliardo di lire i contributi che il governo regionale, su proposta dell'assessore al commercio e turismo Gioacchino Francescutto, ha assegnato in una delle scorse sedute di giunta a favore dei quattro consorzi provinciali di garanzia fidi tra le piccole imprese commerciali. La legge regionale 32 del 1973, infatti, autorizza l'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia ad integrare i fondi rischi di questi consorzi allo scopo di promuovere lo sviluppo ed il rafforzamento delle piccole aziende commerciali che, pur economicamente valide, non dispongono di sufficienti garanzie per l'accesso al finanziamento a breve termine.

SI ARENA LA VERTENZA DI 250 DIPENDENTI

'Basta! Vogliamo un contratto regionale' E'«rivolta» alle Camere di Commercio

Il sindacato accusa l'Unioncamere di «atteggiamento poco chiaro» L'opposizione al progetto sarebbe opera di pressioni dei dirigenti

TRIESTE — «E' ora di finirla con questa partita a ping-pong», ha detto l'esacerbato Gianpietro Antonini (Cgil), durante una conferenza stampa, indetta dalle segreterie regionali Cgil, Cisl, Uil e Snalcc. La questione portata avanti dai sindacati riguarda gli oltre 250 dipendenti delle Camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia che chiedono la regionalizzazione del loro contratto. Secondo i sindacati, se la richiesta dello status «regionale» dei dipendendi camerali non ha mai preso il via con un disegno di legge, è colpa dell'atteggiamento poco chiaro della Unioncamere regionale (cioè della rappresentanza delle diverse camere di commercio: Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone). «Vogliamo far notare», ha ribadito Maurizio Sodani della Cisl, «la maniera con cui operano i presidenti delle Camere che pongono sempre nuovi ostacoli alla regionalizzazione del contratto».
L'opposizione al progetto da parte dei presidenti delle Camere di commercio, sarebbe soprattutto dovuta a certe «pressioni» fatte dai dirigenti camerali. Essi avrebbero il timore che un nuovo inquadramento non parifichi le loro attuali qualifiche. Di fatto, nel marzo scorso, in un incontro triangolare, sindacati, Unioncamere e giunta regionale, si è giunti a un'intesa di massima.
In essa si prevede tra l'altro, per i dipendenti delle Camere di commercio, lo stesso contratto giuridico ed economico di quelli regionali. Ma dopo questa schiarita, le cose si sono ancora arenate. L'atto finale della querelle è di giorni fa.
La Union Camere ha proposto a sua volta un nuovo documento che riguarda una ipotesi sulla dirigenza e sulla «mobilità» del personale. «Ma questa proposta non è piaciuta a nessuno», ha affermato Antonini. Con essa, ha aggiunto Sodani, si vuole solo mettere degli ulteriori «paletti» alla realizzazione del contratto che si trascina penosamente ormai da 15 anni.
Dello stesso parere anche altri due rappresentanti dei sindacati: Davide Birsa (sindacato autonomo lavoratori Camera di commercio) e Carlo Foramiti (Uil). «Abbiamo il 96% dei consensi, tra sindacati e lavoratori. La regione ha la potestà legislativa, che si prenda le sue responsabilità», ha affermato polemico Foramiti. Più cauto ma non meno deciso Sodani: «Le Camere di commercio non hanno una collocazione ben precisa all'interno contrattuale degli enti locali... e la presentazione del disegno di legge sarebbe, un passo importante...».

Darla Camillucci

COSTITUITA UNA SOCIETA' MISTA

Gottardo Ruffoni sbarca a Mosca

La Expowestrans opererà come spedizioniere ufficiale nelle città sovietiche sedi di fiere (oltre 50)

MILANO — Il gruppo Gottardo Ruffoni, che già da quarant'anni opera con l'Unione Sovietica e tutta l'Europa dell'Est attraverso la Rondine Trasporti Internazionali, crede nel nuovo corso della perestroika e investe nell'Est.
Nel mese di agosto è stata infatti costituita a Mosca una società mista, la Expowestrans, a cui partecipa con una quota del 26% attraverso la controllata Expo Service, la società del gruppo che opera quale spedizioniere specializzato nei servizi fieristici in tutta l'Urss. Gli altri partners sono l'Expocentr, ovvero l'Ente Fiera di Mosca (59%), lo spedizioniere sovietico Sojuzwneshtrans (Stv) (10%) e la Wesotra, lo spedizioniere tedesco controllato da Stv (5%).
Expowestrans opererà come spedizioniere ufficiale in tutte le città sovietiche sedi di fiere (oltre 50 nelle varie Repubbliche) con una movimentazione prevista di oltre 15.000 camion all'anno.
Expo Service, che ha ottenuto la rappresentanza esclusiva per l'Italia di Expowestrans e per tutto il mondo di Sovincentr (il centro di organizzazione congressuale sovietico) è la prima società occidentale del settore ad aver aperto nel 1990 un proprio ufficio a Mosca. «Crediamo nello sviluppo economico dell'Unione Sovietica, certi che il processo di occidentalizzazione sarà più veloce, anche se non facile», ha commentato Agostino Della Zonca, presidente del gruppo Gottardo Ruffoni. Il gruppo Gottardo Ruffoni, che conta 80 società in tutta Europa, 3000 dipendenti e un fatturato di quasi 900 miliardi di lire, opera con l'Europa dell'Est attraverso cinque società (Rondine, Novatransport, Drausped, Englaro Ruffoni ed Expo Service) con 200 dipendenti e un fatturato servizi di 68 miliardi di lire.

Agostino Della Zonca

SIAMO TRA I LEADER

Mosca, al via Fiera italiana confezione-imballaggio

MILANO — Saranno 51 aziende del confezionamento e l'imballaggio le prime rappresentanti dell'industria italianaa entrare in contatto con il mercato sovietico dopo i drammatici avvenimenti di agosto.
L'occasione verrà offerta dallo svolgimento a Mosca, dall'11 al 17 settembre, di Upak-Italia Fiera dove viene presentato il meglio del «made in Italy» nel campo del confezionamento, dell'imballaggio e della movimentazione.
Sono settori nei quali la produzione italiana è la più avanzata del mondo, contrastata solo dalla Germania: nelle macchine per il confezionamento e l'imballaggio, che rappresentano il segmento produttivo più rilevante, l'Italia ha chiuso il 1990 con un attivo di bilancia commerciale superiore al 1.400 miliardi di lire.
La decisione di far svolgere regolarmente la mostra è stata presa dall'Ucima, l'Associazione industriale dei costruttori italiani di macchine, promotrice di Upak-Italia, in pieno accordo con i partner sovietici, non appena è stata ripristinata la legalità in Unione Sovietica.

URSS

Un tour ecologico

TRIESTE — Partirà da Roma il 14 settembre il Tour ecologico automobilistico Ecogas Roma-Kiev, organizzato in occasione del simposio sull'uso dei gas naturali promosso dall'onu, che si terrà a Kiev dal 23 al 26 settembre.
Vi prenderanno parte, con autovetture alimentate a Gpl e metano, Italia, Francia, Austria e Canada. Il percorso italiano prevede esposizioni e conferenze stampa nelle tre città che ospiteranno le soste dell'autotour: Roma, Bologna e Trieste.

ITALIA-JUGOSLAVIA

Il conto autonomo: tra poco tutto tornerà normale

TRIESTE — La situazione e l'andamento degli scambi commerciali in conto autonomo di Trieste con la Jugoslavia, alla luce degli eventi in atto, sono stati esaminati ieri dal presidente della Camera di commercio di Trieste, Giorgio Tombesi, con il direttore generale della Banca federale jugoslava, Miodrag Prica.
Prica ha assicurato — rileva un comunicato emesso dalla Camera di commercio — che entro due settimane al massimo sarà pienamente ripristinato il normale meccanismo degli scambi bilanciati che prevede la possibilità di importare quantitativi di merce per un ammontare valutario esattamente eguale alle esportazioni effettuate.
Attualmente, nell'interscambio in conto generale, la parte jugoslava applica un diritto di ritenzione del 30 per cento che viene destinato ad acquisti di beni giudicati prioritari dai governi delle varie repubbliche e, in contrasto con i principi che regolano gli scambi in conto autonomo di Trieste, anche questi ultimi venivano gravati negli ultimi mesi da una analoga quota.

FIM E FIOM DIVISE SUI POTERI DELLE COMMISSIONI

Accordo sofferto alla Zanussi

ROMA — Sindacati ancora divisi sull'accordo alla Zanussi: l'incontro di ieri mattina tra Fiom Fim Uilm per una valutazione comune dell'accordo che i sindacati dei metalmeccanici dovrebbero firmare venerdì con l'azienda, non ha infatti eliminato i punti di disaccordo che dividono le organizzazioni dei lavoratori.
Elemento controverso sono i poteri decisionali delle commissioni paritetiche: mentre la Fiom spinge perché le decisioni vengano prese all'unanimità, la Fim e la Uilm propendono per il criterio della maggioranza. Una posizione ancora diversa è prospettata dalla Zanussi che teorizza la possibilità che ogni componente delle commissioni possa disporre di un voto.
«Noi — spiega Luciano Scalia, segretario nazionale dei metalmeccanici Cisl — andremo il 13 all'incontro per sottoscrivere l'intesa. Oggi (ieri ndr) con la Fiom-Cgil abbiamo discusso dei poteri decisionali da assegnare alle commissioni senza ancora trovare una posizione comune».
«E' un punto critico molto delicato — aggiunge Sabina Petrucci, coordinatore nazionale Fiom per il settore elettrodomestici — a cui assegniamo molta importanza per evitare la possibilità di accordi separati. Ma c'è un altro aspetto che ci preme: le commissioni devono svolgere un ruolo di supporto della contrattazione e quindi il soggetto unico contrattuale deve rimanere il consiglio di fabbrica».
Un'ultima riunione, poco prima dell'incontro con la Zanussi, tenterà venerdì di conciliare le contrastanti posizioni di Fiom e Fim sulle commissioni paritetiche. Tuttavia non sembrano esserci molte possibilità perché le attuali posizioni possano cambiare. Se i metalmeccanici della Cgil sperano che la riunione della Fim, prevista giovedì a Mestre, apra spiragli capaci di limare i contrasti, in casa Fim si ribadisce la validità delle posizioni già rese note e cioè la propensione per il criterio maggioritario nelle votazioni di ciascuna commissione anziché per quello unanimistico propugnato dalla Fiom.
Ma ieri, nella riunione che ha sancito questa disparità di vedute, i sindacati dei metalmeccanici si sono confrontati anche su altri aspetti della proposta Zanussi. La Fiom ha avanzato l'idea di costituire anche una commissione per le pari opportunità, da affiancare alle quattro già previste (organizzazione del lavoro; ecologia, ambiente, sicurezza; inquadramento unico, mensa). E la Fim si è già dichiarata d'accordo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 580, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1640.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

3 Impiego e lavoro Richieste

VENTIDUENNE seria volonterosa bella presenza cerca lavoro zona Trieste, Monfalcone. 040/299215. (A59894)

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI apprendista banconiera/e lavoro serale. Scrivere Cassetta Postale N. 6/M Publied 34100 Trieste. (A3770)
J.L. David cerca parrucchiera/e pratica massimo 30enne. Tel. 309530. (A3771)

8 Istruzione

ISTITUTO scolastico Italia Monfalcone specializzato recupero anni scolastici. Facilitazioni per provenienti da Trieste. Tariffa modica tel. 0481/40170. (C346)

11 Mobili e pianoforti

LA Miniera delle vecchie cose acquista: mobili, ricami, orologi a pendolo, bigiotteria anni 40, quadri, libri, ed oggetti primi '900. Tel. 040/631986. (A3683)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire Tel. 040/566355. (A3764)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

2-3 universitarie friulane cercano ammobiliato centrale con max urgenza. Tel. 367241. (A59994)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste 390039, Padova 8720222, Milano 02/76013731. (A099)
A. GS Immobiliare affitta adiacenze Piccardi in ottimo stabile d'epoca a NON RESIDENTI perfetto terzo piano di 2 stanze, grande cucina, bagno, 2 balconi. Termoautonomo. Non arredato L. 500.000 mensili + spese. Tel. 040/823430. (A3709)
IMMOBILIARE CIVICA - affitta a non residenti, S. VITO 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 Via S. Lazzaro, 10. (A3724)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A. COMMERCIALE FINANZIARIA eroga fino a 30.000.000 prestiti personali con bolletini postali. Cessioni del V a tassi estremamente concorrenziali erogazione anticipi in giornata. Tel. 040/764105 761674. (A3736)
A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. «APEPRESTA» finanziamenti in 48 ore. Cordialmente e discreti tel. 040/722272-726666. (A3727)
A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A. ASSIFIN piazza Goldoni, 5: finanziamenti a casalinghe pensionati dipendenti, assoluta discrezione, serietà 040/773824. (A3714)
A.A. SAN Giusto Credit - prestiti velocissimi senza formalità. Bollettini postali. 040/302523. (A3769)
CASALINGHE 3.000.000 immediati firma unica massima riservatezza nessuna corrispondenza a casa. Trieste. Telefono 370980. (G14972)
CASALINGHE 3.000.000 immediati firma unica basta documento identità riservatezza nessuna corrispondenza a casa. Trieste. Telefono 370980.

PICCOLI prestiti immediati: casalinghe pensionati dipendenti firma unica riservatezza nessuna corrispondenza a casa. Trieste. Telefono 370980. (G14972)
VENDIAMO avviata pasticceria con laboratorio in Trieste ottima posizione. Tel. 0434/922225 sig. Fantin. (A3653)
15 milioni a: ditte società-artigiani per Friuli-Venezia Giulia 0431/33635 istruttoria telefonica. (F001)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. CASETTE/VILLETTE qualsiasi zona purché giardino e appartamenti recenti soggiorno due/tre camere cucina zone residenziali cerchiamo urgentemente. Garantiamo clientela selezionata, definizione rapida, pagamento contanti. Il Faro 040/729824.
ACQUISTO contanti appartamento libero in Trieste soggiorno camera cucina o cucinotto bagno esclusi intermediari. Telefonare 040/761049.
CERCASI soggiorno stanza cucina bagno anche da ripristinare no intermediari. Telefonare 040/774470. (A3715)
IMPRESA costruzioni acquista direttamente a Trieste e circondario terreni edificabili garantendo pagamento in contanti. Telefono 040/369710.

22 Case, ville, terreni Vendite

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393-734441 via Cologna adiacenze prestigioso epoca da sistemare composto da salone camera due camerette cucina studio doppi servizi. (A3661)
BESENGHI-NAVALI prestigiosa rarità, in palazzina, cucina, salone, 2 camere, 2 bagni, terrazza con annesso giardinetto, 2 posti macchina in garage, 380.000.000 geom. MARCOLIN. 040/773185 mattina. (A3692)
ESPERIA VENDE STABILE SIGNORILE APPARTAMENTO PRESTIGIOSO CENTRALISSIMO con vista su piazza, V piano, mq 150, 2 stanze, guardaroba, grande salone, doppi servizi, cucina abitabile, ascensore, autoriscaldamento metano, aria condizionata 2 entrate. Informazioni solo nostri uffici. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A3685)
FARO 040/729824 Fabio Severo ristrutturato soggiorno cucinino due camere bagno cantina termoautonomo 105.000.000. (A017)
GREBLO 040/362486 Carducci 3.o piano ascensore riscaldamento 140 mq. (A016)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Ginestre completa vista mare in palazzina recente alloggio signorile disposto su due piani saloncino tre stanze lavanderia cucinetta doppi servizi due posti auto in garage, massimi comforts ampie terrazze panoramiche.
IMMOBILIARE CIVICA - vende via BOCCACCIO - casa d'epoca, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina. Tel. 040/631712 Via S. Lazzaro, 10. (A3725)
IMMOBILIARE CIVICA - vende S. GIOVANNI - appartamento in stabile recente, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento. Tel. 040/631712 Via S. Lazzaro, 10. (A3725)
IMMOBILIARE CIVICA - vende adiacenze SETTEFONTANE - recente, soleggiato, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina, garage, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 Via S. Lazzaro, 10. (A3728)
PAI via Milizie 2 stanze cucina bagno riscaldamento posto macchina recente 138.000.000. Tel. 040/360644 10-12.30. (A3705)
PIZZARELLO 040/766676 piazza Scorcola ufficio come nuovo 105 mq. 140.000.000. (A03)
TARVISIO vendesi bi-trilocali mansardati, vicinissimi skipass, prossima costruzione campo golf. 035/995595. (G901950)
VICOLO Rose appartemento vista golfo come nuovo ampia zona giorno matrimoniale poggiolo possibilità box. Riviera 040/224426.

24 Smarrimenti

SMARRITO papagallo amazzone verde fronte giallo-azzurra. Lauta ricompensa. 040/724374. (A60015)

27 Diversi

KRIZIA TUTTA L'ESPERIENZA DI VERA VEGGENTE PROVATA CARTOMANTE; OPERANTE da VENT'ANNI con GARANZIA di RISULTATI. Libera da ansia crisi stress influssi negativi. Tel. 040/727096. Ore 10-16. (A099)
MALICA cartomante veggente prepara amuleti personalizzati. Tel. 040/55406. (A59912)

RAIUNO

7.30 CLAUDIO VILLA. 3.a puntata.
8.30 LE CAMERIERE. Film commedia 1959. Con Giovanna Ralli, Valeria Moriconi. Regia Carlo Lodovico.
9.55 I CENTO CAVALIERI. Film 1964. Con Mark Damon, Antonella Lualdi. Regia Vittorio Cottafavi.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 TG 1 FLASH.
12.05 OCCHIO AL BIGLIETTO ESTATE.
12.30 30 ANNI DELLA NOSTRA STORIA. Con Paolo Frajese.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 ADDIO SIGNORA MINIVER. Film 1950. Con Greere Garson, Walter Pidgeon. Regia H. C. Potter.
16.00 BIG!
17.30 LA STRAORDINARIA STORIA D'ITALIA.
18.10 INGANNI. Sceneggiato.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 QUARK SPECIALE.
21.30 NOTTE ROCK.
22.00 TELEGIORNALE.
22.15 IL DIAVOLO SULLE COLLINE. Film 1985. Con Daniela Silveno, Matteo Corvino. Regia Vittorio Cottafavi.
0.00 TG 1 NOTTE.
- CHE TEMPO FA.
0.30 MEZZANOTTE E DINTORNI. Di Gigi Marzullo.
0.50 TENNIS. Campionati italiani.

RAIDUE

7.30 PICCOLE E GRANDI STORIE.
9.50 UNA PIANTA AL GIORNO.
10.05 GIOVANI AMANTI. Film drammatico 1955. Con Odile Versois, David Knight. Regia Anthony Asquith.
11.40 LASSIE. Telefilm.
12.10 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 TG 2 - ECONOMIA.
- METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
13.50 QUANDO SI AMA. Serie tv.
14.20 SANTA BARBARA. Serie tv.
15.10 GAZEBO.
16.25 RAPPRESAGLIA. Film drammatico 1973.
17.00 TG2 - FLASH.
17.05 RAPPRESAGLIA. Film 2.o tempo.
18.05 ...E L'ULTIMO CHIUDA LA PORTA.
18.30 TG 2 SPORTSERA.
18.45 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm.
- METEO 2.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 COME STANNO BENE INSIEME. Sceneggiato.
22.15 TG 2 - DOSSIER.
23.15 TG 2 NOTTE.
23.30 METEO 2.
- TG 2 OROSCOPO.
23.35 FICTION FILM FESTIVAL. Venezia.
0.20 L'ORGIA DEL POTERE. Film drammatico 1969. Con Yves Montand, Irene Papas. Regia Costa Gauras.

RAITRE

11.00 FREE CLIMBING. Rock Master.
11.20 GOLF. Trofeo Topolino.
11.50 IL SUCCESSO. Film 1962. Con Vittorio Gassman, Anouk Aimee. Regia Mauro Morassi.
14.00 RAI REGIONE.
14.30 TG 3 - POMERIGGIO.
14.45 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 MOUNTAIN BIKE. Finale Camionato italiano.
17.00 KALI' YUG, LA DEA DELLA VENDETTA. Film 1963. Con Paul Guers, Senta Berger. Regia Mario Camerini
18.45 TG 3 - DERBY.
- METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
19.45 BLOB A VENEZIA.
20.05 NON E' MAI TROPPO TARDI.
20.30 PERRY MASON. Telefilm.
22.10 TG 3 SERA.
22.15 I PROFESSIONALS. Telefilm.
23.05 TG 3 - NOTTE.
23.50 METEO 3.
23.55 LA CASA DEI FANTASMI. Film 1958. Con Vincent Price, Carol Ohmart. Regia William Castle.
1.10 BLOB A VENEZIA.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 16.57, 18.56, 21.32.
Giornali radio: 6, 8, 10.16, 13, 19.23.
6: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 7.20: Gr Regione; 7.30: Note di piacere; 7.40: Come la pensano loro. Rassegna stampa delle opinioni; 8.30: Note di piacere; 8.40: Chi sogna chi, chi sogna che; 9: Maria Pia Fusco e Massimo Catalano conducono «Radio anch'io settembre»; 11: Note di piacere; 10.30: Da Venezia, cinema; 11.18: Tu lui i figli gli altri; 12.04: La penisola del tesoro; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Cochi Ponzoni in «Gulliver», viaggio di un lillipuziano nel paese dei giganti; 13.52: Note di piacere; 14.01: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15: Gr1 Business; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16.16: Il paginone estate; 17.01: Io e la radio; 17.30: L'America italiana; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: 1993, Venti d'Europa; 19.15: Ascolta si fa sera. Rubrica religiosa; 19.20: Gr1 mercato, prezzi e quotazioni; 19.25: Audiobox; 20: Panglose; 20.20: Note di piacere; 20.30: Riballa; 21.01: Concerto di musica leggera; 22.44: Bolmare; 22.49: Note di piacere; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 15, 16, 17, 18, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8.03: Io faccio l'attrice; 8.06: Radiodue presenta; 8.46: La famiglia Birillo; 9.13: Taglio di terza; 9.33: Italian magazzino Srl, organo sottufficiale di Radiodue; 10: Gr2 Estate; 10.30: Dagli studi di via Asiago in Roma, Pronto estate; 12.10: Gr2 Regione, Ondaverde; 12.50: Tuttifrutti, gioco musicale ai mille gusti di Aluffi, Bertola e Tosco; 14.15: Programmi regionali; 15: L'isola di Arturo; 15.30: Gr2 Economia, Media valute, Bolmare; 15.45: Io faccio l'attrice; 15.48: Le stanze del sole; 16.35: Andrea, 155.a puntata; 17: Musica ribelle, 11.a puntata; 17.32: Andrea, 141.a puntata; 18.32: Io faccio l'attrice; 18.35: Le stanze del sole (2.a parte); 19.50: Voci nella sera; 22.41: Voci nella sera, «Il pipistrello rosa»; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverde: 9.42, 11.42, 18.42.
Giornali radio: 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.15.
6: Preludio; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Personaggi di romanzo: coscienza, progetto e destino di Enrico Ghidetti; 10.30: Concerto del mattino (2.a parte); 11.48: Opera in canto; 13: Leggere il Decamerone; 14: Diapason, rotocalco musicale; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma Antonio Audino e Paolo Morawski presentano «Orione»; 17.30: Scatola sonora (1.a parte); 18.10: Terza pagina. Quotidiano di cultura; 19: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Storia di una storia di altre storie; 23: Blue note (1.a parte); 23.20: Blue note (2.a parte); 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine; 12.30: Giornale radio; 14.30: Un racconto per l'estate; 15: Giornale radio; 15.15: Folk estate; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Le opere liriche spiegate al popolo.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il racconto di Absalom; 8.40: Musica orchestrale; 9: Musical; 9.30: Nikolaj Vasiljevic Gogolj: «Anime morte». Romanzo; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti dell'opera lirica; 11.30: Musica leggera slovena; 12: L'Everest di Dusan Jelincic; 12.25: Pot pourri; 12.40: Bande musicali; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica e richieste; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 16: Psiche e astrologia; 16.30: Soft music; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Vladimir Jurc: «Lettera slovena». Josip Stritar: «Lettere di un esiliato»; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI

13.20: Stereopiù. Stereorai non si sa mai. Con Nino Mazzarino e Francesco Roccaforte; 13.40: Hey amigo, per qualche consiglio in più; 14.25: I love data glove; 14.45: «Opera omnia»: Lucio Battisti; 15: A tutte le radioline! Con Myriam Fecchi e Andrea Torre. Regia di Marco Vitale; 15.30-16.30: Gr1 in breve; 15.35: Disco day; 16: Super promo game, gioco a premi; 17: Stereo hit; 17.30: Il trovamusica. Con Luciana Biondi; 17.45: L'album della settimana; 18: Super promo game, gioco a premi; 18.30: Andiamo ai concerti; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - meteo; 19.15: Classico. Tre secoli di successi: da Bach agli U2. Con Stefania Riccio; 21: Stereodrome. Con Alberto Campo e Mixo; 21.30: Gr1 in breve; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde notturno Italiano.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte. Divagazioni, musica, curiosità, riflessioni a cura di Alessio Febecchini; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde notturno italiano; Il fatto, le voci, le musiche di un giorno nuovo. Conduce Enrico Righi; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Notiziari in italiano: ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

TELE ANTENNA

15.00 Film: «CIN CIN». Con Shirley Temple, Robert Young. Regia di William A. Seiter.
16.30 MEDICINA IN CASA, ospite in studio il professor Basilio D'Agnolo.
17.00 Telefilm: AFFARE DI CUORE.
18.30 Documentario: NATURA SELVAGGIA.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 GRANDI PERSONAGGI.
20.15 Telefilm: HELLO LARRY.
20.45 Film: «GIOVANE E INNOCENTE». Con Nova Albeam, Derrik De Marney. Regia di Alfred Hitchock.
22.15 «IL PICCOLO» DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE.
22.50 Film: «BARRACUDA». Con Wayne-David Crowford, Jason Evers. Regia di Harry Kerwin.
0.20 Telefilm: FOLLIE DI HOFFENBACH.
0.50 «IL PICCOLO» DOMANI (R).

Stefania Sandrelli (Raidue, 20.30)

CANALE 5

9.35 DIMMI LA VERITA'. Film sentimentale 1961. Con Sandra Dee, John Gavin. Regia Harry Keller.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
12.55 CANALE 5 NEWS.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- TI VOGLIO BENE DENVER. Cartoni.
- CRI CRI. Telefilm.
- LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 COS'E' COS'E'. Gioco condotto da Jocelyn.
19.40 CANALE 5 NEWS.
19.45 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.
20.25 TG DELLE VACANZE. Conducono i Trettrè.
20.40 «ALIBI SEDUCENTE». Film.
23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
01.35 TG DELLE VACANZE. Replica.

ITALIA 1

7.00 CIAO CIAO MATTINA.
- CUORE. Cartoni.
- LE AVVENTURE DI TEDDY RUXPIN. Cartoni.
- TUTTI IN CAMPO CON LOTTY. Cartoni.
8.30 STUDIO APERTO.
9.00 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 DRIVE IN STORY. Show.
13.45 SCUOLA DI MODELLE. Film commedia 1989. Con Chris Thomson, William Katt.
16.00 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
16.30 SUPERCAR. Telefilm.
17.30 A-TEAM. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO.
19.00 I RAGAZZI DELLA 3.a C. Telefilm.
20.00 MAI DIRE BANZAI.
20.30 FESTIVALBAR. Musicale.
22.30 L'APPELLO DEL MARTEDI'. Sport.
00.30 STUDIO APERTO.
00.45 SCUOLE DI MODELLE. Film. Replica.
02.45 A TEAM. Telefilm.
03.45 SUPERCAR. Telefilm.
04.45 CHIPS. Telefilm.
05.45 MAGNUM P.I.. Telefilm.

RETEQUATTRO

10.00 PER ELISA. Telenovela.
11.00 VALERIA. Telenovela.
11.50 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- BELLE E SEBASTIAN. Cartoni.
- TEEN WOLF. Cartoni.
- TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
13.43 BUON POMERIGGIO.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.45 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela.
15.20 SENORA. Telenovela.
16.00 RIVIERA. Telenovela.
16.45 STELLINA. Telenovela.
17.25 LA VALLE DEI PINI. Teleromanzo.
17.55 TG4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
18.00 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
18.40 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
18.55 BUON POMERIGGIO.
19.00 CARTONISSIMI.
19.40 PRIMAVERA. Telenovela.
20.30 MI FACCIO LA BARCA. Film commedia 1980. Con Johnny Dorelli, Laura Antonelli. Regia Sergio Corbucci.
22.30 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show.
23.00 IL CACCIATORE. Film drammatico 1978. Con Robert De Niro, Christopher Walken.

ITALIA 7-TELEPADOVA

7.30 TOMMY. Cartoni.
8.00 TOMMY. Cartoni.
11.00 SPECIALE SPETTACOLO. Rubrica di informazione cinematografica.
11.15 ROTOCALCO ROSA. Rubrica di moda e attualità.
12.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
12.30 ANDREA CELESTE. Telenovela.
13.00 ANDIAMO AL CINEMA. Rubrica di informazione cinematografica.
13.15 ROBOTECH. Cartoni.
13.45 USA TODAY. News.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 ANDREA CELESTE. Telenovela.
15.00 ROTOCALCO ROSA. Rubrica di moda e attualità.
16.30 ANDIAMO AL CINEMA. Rubrica di informazione cinematografica.
16.45 BOYS AND GIRLS. Telefilm.
17.15 TOMMY. Cartoni.
17.45 TOMMY. Cartoni.
18.15 ROBOTECH. Cartoni.
18.45 COMBATTER. Cartoni.
19.15 USA TODAY. Cartoni.
19.15 USA TODAY. News.
19.30 CANNON. Telefilm.
20.30 SQUADRA SPECIALE. Film.
22.30 BARNABY JONES. Telefilm.
23.45 GLI EROI DELLA DOMENICA. Film.

TELEMONTECARLO

10.30 STRIKE FORCE. Telefilm.
11.30 TV DONNA ESTATE.
13.00 OGGI NEWS. Telegiornale.
13.15 SPORT NEWS. TG sportivo.
13.40 GABRIELA. Telenovela
15.15 RAINBOW. Film biografico 1978. Con Andrea Mc Ardle, Piper Laurie. Regia Jackie Cooper.
17.05 RITORNO A COLANSDALE. Film commedia 1984. Con Eli Wallach, Anne Jackson. Regia Michael Landon.
19.00 MATLOCK. Telefilm.
20.00 TMC NEWS. Tg.
20.30 IN ONDA. Il tg dell'estate.
21.00 LA PIU' BELLA SEI TU. Finalissime del Festival di Sanremo degli ultimi dieci anni.
0.00 TMC NEWS. Telegiornale.
0.15 IL RIVOLUZIONARIO. Film drammatico 1970. Con John Voight, Robert Duvall.

TVM

19.00 Cartoni animati.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
20.30 «UN CADAVERE», film.
22.05 «Squadra segreta», telefilm.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «IL PIANETA», film.

TELEFRIULI

17.30 TRASMISSIONI SPORTIVE.
18.30 CARTONI ANIMATI.
18.50 ODPRTA MEJA-CONFINE APERTO. Trasmissione slovena.
19.00 TELEGIORNALE.
19.25 VIDEOAGENDA.
19.30 LANTERNA MAGICA. Programma per ragazzi.
20.00 RUBRICA.
20.30 TUTTI FRATELLI NEL WEST... PER PARTE DI PADRE. Film western (Italia 1973).
22.00 TELEGIORNALE.
22.20 AGENTE PEPPER. Telefilm.
23.10 RUBRICA SPORTIVA.

TELE + 2

14.00 SPORT TIME. Quotidiano sportivo.
14.15 SUPERVOLLEY. Rotocalco di pallavolo.
15.00 U.S.A. SPORT. Rubrica di sport americani.
16.25 + 2 NEWS
16.30 WRESTLING SPOTLIGHT. Presenta Dan Peterson.
17.30 SETTIMANA GOL. Rubrica di calcio internazionale
19.30 SPORT TIME. Quotidiano sportivo.
20.30 ATLETICA LETTERA. Grand Prix Iaaf.
22.30 RACING. Programma a tutta velocità.

TV7-PATHE

7.00 C.a.: SAMPEI.
9.00 Tn.: DANCIN' DAYS.
11.00 Tn.: PORTAMI CON TE.
12.30 Anteprime cinematografiche.
13.00 C.a.: RE ARTU'.
13.30 C.a.: HELA SUPERGIRL.
14.00 C.a.: BELFY E LILLIBIT.
14.20 Tn.: SOL DE BATEY.
15.15 C.a.: MISHA.
15.40 C.a.: ARBEGAS.
16.05 C.a.: SAMPEI.
16.35 Tf.: MONOTARO.
17.30 Tn.: PORTAMI CON TE.
18.30 Tn.: DANCIN' DAYS.
19.15 Tn.: MALU' UNA DONNA.
20.00 C.a.: HELA SUPERGIRL.
20.30 Film: SCARPETTE ROSSE.
22.30 Film: ASSASSINI SILENZIOSI.
0.30 Sport: CATCH. Campionati mondiali.
1.00 Programmi notturni.

TELEQUATTRO

13.00 PRIMA PAGINA. Conduce in studio Sergio Milic (1.a parte).
13.30 FATTI E COMMENTI (1.a edizione).
13.45 PRIMA PAGINA. Conduce in studio Sergio Milic (2.a parte).
19.30 FATTI E COMMENTI (2.a edizione).
23.30 FATTI E COMMENTI (r.).

TELEFRIULI

10.45 Telefilm: VITA CON IL PADRE.
11.15 Telenovela: IL RITORNO DI DIANA.
11.45 Documentari regionali: IL GRAN PARADISO.
12.15 IL SALOTTO DI FRANCA.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Telefilm: SERPICO. «BRONK EXPRESS».
14.00 Telefilm: GENTE DI HOLLYWOOD.
15.30 Documentario: STORIA DELLA POP MUSIC.
16.00 Film: PRIGIONIERO DI UN SOGNO.
18.00 Telefilm: SERPICO. «APPUNTAMENTO A VESTRY STREET».
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Telefilm: LA GUERRA DI TOM GRATTAN.
20.00 Telefilm: SI E' GIOVANI SOLO DUE VOLTE.
20.30 Documentario: DIMENSIONE MEDITERRANEO. «RODANO».
21.45 SPORT E SPORT.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 Prosa: LA ZIA DI CARLO.

TELE + 3

1.00-3.00-5.00-7.00-9.00-11.00-13.00-15.00-17.00 19.00-21.00-23.00: OH, CHE BELLA GUERRA!. Film commedia 1969. Con Dirk Bogarde, Vanessa Redgrave. Regia Richard Attenborough.

TV / ANTEPRIMA

Erotica vendetta

Drammatica Serena Grandi in «Prova d'amore»

Sarà una donna che sedurrà l'assassino di suo marito

ROMA — Per Serena Grandi il successo arrivò, clamoroso, grazie a «Miranda». Ma la sex symbol del cinema italiano, da qualche tempo, ha abbandonato un certo cliché per puntare al cinema di qualità. Dopo aver interpretato per il piccolo schermo «Donna d'onore», in cui prestava il volto al personaggio intenso e sofferto di Addolorata, e per il grande schermo la pellicola di Luigi Magni «In nome del popolo sovrano», l'attrice bolognese sarà protagonista di «Prova d'amore», un film-tv diretto da Nelo Risi (fratello di Dino Risi) che verrà trasmesso su Canale 5 nei primi mesi del prossimo anno.

Rivelando in pieno la personalità di un'attrice vera, Serena Grandi si calerà nei panni di una donna che seduce il killer del proprio marito, per poi farlo confessare e uccidere.

«E' un ruolo drammatico — ha detto Serena Grandi — come del resto tutta la storia. Quindi, il film non sarà erotico, raramente si avranno scene di sesso. Di erotico la storia, che mi è piaciuta per la bellezza della sceneggiatura, avrà semmai certe atmosfere».

Scritto da De Concini, e prodotto da Reteitalia, «Prova d'amore» si ispira a un fatto di cronaca realmente accaduto. Ambientata in Sicilia dove si applica la vendetta per sanare ogni torto subito, la storia racconta di una giovane e affascinante impiegata romagnola (Serena Grandi) che s'innamora di un capomafia, che copre le sue attività illecite spacciandosi per un commesso viaggiatore. Benché unito in ogni attività che porti lucro, il clan mafioso nasconde però piccole gelosie tra il boss e i suoi gregari.

Un picciotto, che non ha avuto mai un rapporto con una donna, ma sa maneggiare bene il revolver, si invaghisce proprio della donna del suo capo. Apparentemente sembra tranquillo. Invece, ai danni del boss, si sta tramando un attentato. E' proprio il «picciotto» innamorato che, su ordine di altri, accetta volentieri di eliminare il suo capo. Continuamente respinto, il picciotto non demorde però di fare la corte alla bella amante in lacrime. Un bel giorno, la sua insistenza viene anche premiata. Però, dietro l'apparente accondiscendenza della «vedova» in lutto si nasconde una trappola. E' la cugina del capomafia che convince la Grandi a vendicare il suo uomo fingendosi innamorata. Il giovane, sentendosi appagato nei sentimenti, in un particolare momento di dolcezza rivela alla donna tutta la verità. Verrà ucciso, e il suo cadavere sarà occultato in un cimitero di auto.

Ma gli impegni cinematografici per Serena Grandi non finiscono con «Prova d'amore». Sempre su Canale 5, ma in autunno, la bella Serena sarà protagonista di «Piazza di Spagna» con Lorella Cuccarini e Fabio Testi, mentre per il cinema c'è in ballo un film con Bigas Luna.

«Nella storia diretta da Florestano Vancini — ha concluso Serena Grandi — sarò la mamma di Lorella Cuccarini. Interpreterò una sarta che, con molti sacrifici, cresce da sola la figlia senza mai rivelarle il nome di suo padre».

Umberto Piancatelli

Per Serena Grandi, un personaggio preso dalla cronaca nera.

TELEVISIONE — RAIUNO

Nel segno del Male

Prima per «Il diavolo sulle colline» di Cottafavi

Matteo Corvino, Alessandro Fontana e Pino Accornero sono gli interpreti di «Il diavolo sulle colline», che andrà in onda su Raiuno in prima visione televisiva. Diretto da Vittorio Cottafavi, e presentato al Festival di Cannes, il film è tratto da un racconto di Cesare Pavese, e racconta l'educazione all'amore e alla crudeltà della vita di tre giovani.

Per il ciclo «La Rai e il cinema italiano: lo spettacolo delle emozioni» andrà in onda oggi su Raiuno, alle 22.15, in prima visione tv, il film di Vittorio Cottafavi «Il diavolo sulle colline», del 1985, con Daniela Silvario, Matteo Corvino, Urbano Barberini, Roberto Accornero, Alessandro Fontana e Kristina Van Eyck.

Tratto dal celebre racconto di Cesare Pavese, e presentato al Festival di Cannes, il film ha rappresentato per Cottafavi il ritorno al lungometraggio cinematografico, dopo un'intensa e prestigiosa carriera televisiva iniziata a metà degli anni '70.

Tra Torino e il Monferrato caro a Cesare Pavese, si svolge l'educazione sentimentale e di vita di tre giovani universitari degli anni Trenta. Ciascuno di provenienza sociale diversa, Oreste, Pieretto e Rino trovano un punto d'incontro nel loro vagabondare notturno sulle colline torinesi. L'amicizia con Poli, ricco e corrotto, ma anche bello, simpatico e intelligente, segnerà per sempre la loro vita.

Reti private, ore 20.40

«Alibi seducente» di Beresford

Una commedia sofisticata e un film tra i migliori della storia del cinema americano più recente spiccano tra le proposte cinematografiche sulle reti private. Commedia sofisticata è **«Alibi seducente»** (Canale 5 ore 20.40), un film di Bruce Beresford dalla trama piuttosto esile anche se spiritosa e divertente, tutta giocata sui duetti dei protagonisti: l'aitante Tom Selleck e la top model di origine polacca Paulina Porizkova. Lui è uno scrittore in crisi, lei una straniera seducente e misteriosa. Finirà che lui scriverà un libro sulla sua avventura con la ragazza in questione.

Indimenticabile, per molti versi, è **«Il cacciatore»** (Retequattro, 23), film da tre Oscar che Michael Cimino diresse nel 1978 e la cui proiezione a Berlino nel '79, provocò l'abbandono del Festival da parte della delegazione russa. Film sul Vietnam e soprattutto sui traumi dei reduci nel dopo-Vietnam, «Il cacciatore» racconta la storia e i diversi destini di tre amici di una piccola comunità russo-ortodossa nella Pennsylvania — interpretati magistralmente da Robert De Niro, John Savage e Christopher Walken — che vanno in guerra in Vietnam, vengono fatti prigionieri e dunque torturati dai Vietcong, riescono a fuggire e a tornare in patria senza recuperare più la dimensione di prima. Nel cast c'è anche Meryl Streep.

Le altre due proposte cinematografiche sono la commedia di Sergio Corbucci, **«Mi faccio la barca»** (Retequattro, 20.30) con Johnny Dorelli e Laura Antonelli sulle disavventure comiche di una famiglia in vacanza in barca. Telemontecarlo, infine, alle 0.15 trasmette **«Il rivoluzionario»**, un film drammatico di Paul Williams sulle influenze della lettura di opere rivoluzionarie su un giovane studente di filosofia. Protagonista del film è Jon Voight (nel cast recita anche Robert Duvall), che l'anno prima aveva avuto il ruolo principale di un altro film di Paul Williams, «La sua calda estate».

Reti Rai, ore 0.20

«Z - L'orgia del potere» di Costa Gavras

La prima serata delle reti Rai è orfana di appuntamenti cinematografici. In compenso a tarda ora, oltre alla **«Casa dei fantasmi»**, un giallo con l'impagabile Vincent Price in onda alle 23.55 su Raitre, è possibile seguire il celebre **«Z - L'orgia del potere»**, proposto da Raidue alle 0.20. E'uno dei migliori film di Costa Gavras, premiato nel 1969 con il Premio speciale della giuria a Cannes e con l'Oscar per il miglior film straniero. Scegliendo una struttura a metà tra la suspense, il reportage giornalistico e il documentario, «Z - L'orgia del potere», («z» in greco vuol dire «è vivo»), racconta quel processo politico iniziato con l'omicidio del deputato progressista Gregorios Lambrakis, considerato «il Matteotti ellenico», che portò all'instaurazione della dittatura dei colonnelli. E' proprio la morte di un politico a fare da fulcro alla narrazione che descrive le coraggiose indagini di un giovane magistrato e di un giornalista. Nel cast Jean Luis Trintignant, Yves Montand, Irene Papas, Francois Perier.

Tra i film da segnalare, **«Addio signora Miniver»** con Greer Garson, in onda alle 14 su Raiuno, **«Il successo»**, con Vittorio Gassman, Ainouk Aimee e Jean Louis Trintignant, proposto da Raitre alle 11.50; **«La rappresaglia»**, trasmesso da Raidue alle 16.25 e interpretato da Marcello Mastroianni e Richard Burton.

TV / ITALIA 1

L'ultimo valzer per il «Festivalbar»

Li hanno festeggiati in oltre ventimila, sabato sera, nell'abituale cornice dell'Arena di Verona. Sono i vincitori del «Festivalbar 91», la cui finalissima va in onda stasera, con inizio alle 20.30, su Italia 1. La popolare rassegna di Vittorio Salvetti, presentata quest'anno da Gerry Scotti e Susanna Messaggio, sin dagli anni Sessanta lancia e consacra canzoni e personaggi delle nostre estati canore. Un tempo ciò avveniva con un meccanismo legato ai juke-box, ora i canali di promozione e di controllo del consenso sono mutati: ci pensano gli ascoltatori delle radio private, e i lettori di «Sorrisi e canzoni tv», oltre ai juke-box superstiti, a decretare vincitori e vinti.

Che quest'anno sono Marco Masini, «Arena d'oro» per la categoria 33 giri, con l'album «Malinconoia»; Gino Paoli per la categoria 45 giri, con il singolo «Quattro amici» (al secondo posto Francesco Baccini, con «Qua qua quando»); Crystal Waters fra gli stranieri, con «Gipsy woman»; Rosalinda fra i giovani, con «Quanti treni».

Masini ha visto così consacrato il suo anno d'oro, cominciato con un terzo posto a Sanremo con «Perchè lo fai» e proseguito con il grande successo di vendite del suo secondo album, «Malinconoia», e di presenze nel suo tour primaveril-estivo, che ora proseguirà anche in autunno (il 7 ottobre il cantante toscano sarà a Trieste, al palasport di Chiarbola).

Paoli è la sorpresa dell'estate. Suo l'album più venduto per molte settimane («Matto come un gatto»), sua la canzone-tormentone della stagione (la stessa «Quattro amici» premiata a Verona), suo uno dei tour più affollati. Niente male per un artista che è sulla scena da trent'anni, e che riesce ancora a incontrare il gusto dei giovanissimi, oltre che di coloro che lo apprezzavano ai tempi di canzoni come «Sapore di sale».

E siamo a Rosalinda, figlia di Adriano Celentano e Claudia Mori. Si era già fatta notare un paio d'anni fa a Sanremmo, fra i giovani. E quest'anno è tornata alla carica con i capelli rasati a zero e un album tutto suo, nel quale spicca proprio il brano presentato al Festivalbar: «Quanti treni», una canzone di quelle che entrano in testa per rimanerci, che la figlia del «molleggiato» interpreta con classe e bravura.

ca. m.

XLVIII Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica
La Biennale di Venezia
Settore Cinema e Televisione
3/14 Settembre 1991

VENEZIA / «MOSTRA»

Elogio dell'omosessualità

Pervaso da un'ansia visionaria e carnale l'«Edward II» di Derek Jarman

Dall'inviato
Francesco Carrara

VENEZIA — E così siamo arrivati, dopo Shakespeare («Prospero's Books»), a Marlowe (Christopher, non Philip), l'altro grande autore teatrale inglese del periodo, coetaneo del primo (entrambi nacquero nel 1564) ma morto a soli 29 anni, pugnalato in una rissa. Derek Jarman («Sebastiane», «Jubilee», «The Tempest», «Caravaggio») ne porta sullo schermo la tragedia «Edward II», che illustra il tormentato regno del re (1307-1327). Edward si lega all'amante Gaveston, che copre di doni e titoli, e trascura di governare, mentre il suo favorito fa di tutto per inimicarsi i nobili e il clero. Il travolgente rapporto omosessuale tra i due provoca una forte reazione da parte delle classi dominanti, nonché della moglie di Edward, abbandonata a se stessa dal re, preso da Gaveston. Il favorito viene esiliato, poi richiamato, poi ancora imprigionato e ucciso. E lo stesso Edward finisce in carcere e viene eliminato: il potere va alla moglie, nel frattempo diventata l'amante di Mortimer, capo dell'esercito. Jarman racconta i fatti con ansia visionaria e carnale (non si contano i baci in bocca tra ometti), alternando i costumi antichi a quelli moderni, in una danza — con momenti ironici e grotteschi — di immagini e parole che hanno indubbiamente un suo fascino, e che acquista un valore di denuncia dell'intolleranza in alcune sequenze particolarmente riuscite, dove gli armigeri di Mortimer si trasformano in soldati e poliziotti moderni che picchiano i manifestanti, portatori di cartelli tipo «Gay desire is not a crime». Jarman conduce il racconto con movimenti sinuosi, avvolgenti, ben coadiuvato dagli attori, tutti molto bravi, e con un gusto scenografico di alta qualità. Ma il film alla lunga stanca un pochino, diventa manierato, e punta un po' troppo alla difesa dell'omosessualità per convincere appieno, per mantenere quel respiro tragico che per molte scene riesce a creare.

Secondo film in concorso il portoghese **«A Divina Comedia»** (La Divina Commedia) del veterano Manoel de Oliveira (83 anni), ambientato in una «casa de alienados» dove vari ospiti dell'ospedale psichiatrico recitano le parti di Gesù, Eva (che si trasforma poi in santa Teresa), Adamo, Raskolnikov e Sonia, i fratelli Karamazov, il Filosofo anticristo, il Profeta che abbandona un libro contenente il quinto evangelo. E, nell'interpretare i loro ruoli, tutti discutono di Dio, della morale, soprattutto della resurrezione, ciascuno inserito nel personaggio che rappresenta. Un film insolito, corale, che è nient'altro che una commedia (divina perchè parla di Dio), e che forse starebbe meglio su un palcoscenico che sullo schermo. Anche se, bisogna riconoscerlo, Oliveira riesce a condurla con un ritmo che, via che passa il tempo (dura due ore e 20!), la rende sempre più leggera e accattivante, con momenti divertiti di buona presa. Tra gli attori, una vecchia conoscenza, Maria de Medeiros, l'altr'anno presente con «Henry and June», che rivedremo qui anche in «Meeting Venus».

Fuori concorso è stato invece presentato **«Ecrans de sable»** (Schermi di sabbia) della regista libanese Randa Chahal Sabbag (con un'altra vecchia conoscenza, Maria Schneider...). Dichiaratamente una denuncia delle forze politiche che distruggono l'Islam, è un racconto cupo, rarefatto, lento, fatto più di suggestive immagini che di parole. Protagonisti una donna ripudiata dal marito e diventata una specie di prigioniera, un'altra donna, giunta dal Libano in fiamme per organizzare una biblioteca, e un professore universitario in odore di sovversione. Il Paese in cui vivono (non identificato ma islamico, alle porte del deserto) è stretto da un regime di polizia, che spia tutti e tutto attraverso onnipresenti telecamere alla Grande Fratello. Da una parte le casupole della povera gente e gli alberghetti da 10 dinari la notte, dall'altra alta tecnologia con monitor, videotelefoni e computer sofisticati. Il contrasto Oriente-Occidente è insito e lacerante, così come lacerante (e doloroso) sono i personaggi, che si muovono senza meta, in attesa di qualcosa che non accade. Finché il regime decide che il professore sta diventando pericoloso, e lo elimina. Un film pieno di angoli nascosti, se così si può dire, coinvolgente nelle atmosfere e nelle aperture visive (girato in Tunisia), anche se un po' fumoso nell'assunto e nella definizione dei personaggi.

Oggi in concorso due film promettenti: **«Lanterne rosse»** di Zhang Yimou (Cina) e **«The Fisher King»** di Terry Gilliam (Stati Uniti). Ma il Leone d'oro ancora non s'intravvede.

VENEZIA / ATMOSFERA

Contro la noia, premi alternativi

Il povero «inviato» invoca pietà. Anzi, chiede vendetta

VENEZIA — Ci sarà pure qualcuno, ne sono sicuro, convinto che a Venezia, alla Mostra del cinema di Venezia, ci si diverta un mondo e si passino splendide giornate ammaliati dalle sontuose immagini dei più bei film del momdo. Se c'è, è sicuramente qualcuno che non è mai stato qui di persona. Le cose stanno, ahimè, in modo molto diverso. In particolare, per quanto riguarda i film, la noia e la pesantezza, giorno dopo giorno, acquistano sempre maggiore consistenza, mano a mano che si è sottoposti a opere che — selezionate con l'intento di offrire una «larga panoramica» della produzione mondiale — in buona parte nessuno vorrebbe mai vedere, rinunciando volentieri all'aggettivo: per carità, dicono (o quanto meno pensano) in tanti, dateci pure una panoramica, ma perchè dev'essere «larga»? Meglio trenta film di tre Paesi, ma buoni, che trenta film di venti Paesi, di cui diciassette cattivi, no?

Ma la rassegna così è fatta, e quindi dài, sotto con il film del regista emergente della Tanzania, con l'opera interessante perchè tratta il tema dei rapporti tra Occidente e Islam, diretta da un esordiente del Madagascar, con il lavoro sperimentale, dai contorni autobiografici, di un autore armeno costretto dal regime a emigrare in Uzbekistan. E noi? Noi costretti a subire «emergenti», «interessanti» e «autobiografici» l'uno dietro l'altro, con solo qualche piccola boccata d'ossigeno — quando arriva — regalata dai pochi film diretti finalmente come si deve da chi è già — grazie a Dio — emerso senza alcuna intenzione di affogare? Che dovremmo dire, noi? Che ci divertiamo come matti?

Cerchiamo di non essere ipocriti, cerchiamo di non far finta di apprezzare le bufale, solo perchè ci vengono presentate con un'etichetta sgargiante. Cerchiamo, ogni tanto, di dire pane al pane. Se non altro per sfogarci.

Nel tunnel di disperazione che, a metà Mostra, coglie sempre lo sventurato «inviato», sorgono desideri di rivalsa o semplici aspirazioni alla vita, fatta anche di sciocchezze e giochi, meglio se stupidi e infantili. Verrebbe voglia di istituire, con referendum popolare, dei premi alternativi (ce ne sono già tanti che uno più uno meno non farebbe poi tanta differenza), ispirati da una vaga aspirazione vendicativa.

Non sarebbe bello assegnare il Premio per il film più «alto» (a «Grido di pietra» di Werner Herzog, girato in montagna), il premio per il film più «buco» (a «Edward II» di Derek Jarman, esaltazione dell'omosessualità), o il premio per il peggiore film turco (a «Il volto segreto» di Omer Kavur, unico film turco in programma)? Credetemi, è un'iniziativa che avrebbe successo.

Francesco Carrara

APPUNTAMENTI

Giovedì alle 11.30, al Teatro «Miela», la Cooperativa «Bonawentura» rivelerà in una conferenza stampa le novità previste per l'autunno e l'inverno delle sezioni arti figurative, cinema, musica, teatro e video. Alcuni dei programmi si annunciano decisamente innovativi sia per quanto riguarda il Teatro «Miela» che per il panorama delle manifestazioni triestine.

TEATRO
Il «Miela» rivelerà giovedì le novità

Festival dei Festival
Si riparte

Da venerdì 13 settembre e fino al 10 giugno 1992 al cinema Ariston e alla Sala Azzurra, si svolgerà il XII Festival dei Festival, che presenterà numerosi film preannunciati in concorso alla Mostra di Venezia '91. Al cinema Ariston saranno proiettati «Il muro di gomma» di Marco Risi, «L'ultima tempesta» di Peter Greenaway, «The Fisher King» di Terry Gilliam.

Scuola 55
Corso di sassofono

Domani alle 18, alla Scuola di musica 55 di via Carli 10, si terrà un incontro con le insegnasnti dei corsi di chitarra classica, Anna Garrano, e di pianoforte classico, Reana De Luca. Giovedì, invece, alle 17 incontro con gli insegnanti di sassofono Edy Meola, Nevio Zaninotto e Paolo Purini.

A Muggia
I Fleshtones

Sabato 14 alle 21.30, al Teatro Verdi di Muggia, si terrà il concerto rock del gruppo americano «Fleshtones», a cura del Circolo culturale Globogas. Prevendita all'Utat di Galleria Protti, da domani.

Settembre musicale
Ludwig Doerr

Lunedì 16 al Castello di San Giusto, nell'ambito del «Settembre musicale», si terrà un concerto di Ludwig Doerr, organista del Duomo di Friburgo, che suonerà musiche di Bach, Mozart, Liszt, chiudendo con un'improvvisazione estemporanea su tema dato.

Scuola 55
Musica di base

Lunedì 16 alle 17, alla Scuola di musica 55 di via Carli 10, verrà presentato il corso di musica di base per bambini condotto da Eleonora Bettinelli. Alle 18, invece, toccherà al corso di tromba e trombone curato da Lucio Zanella.

Arena Ariston
Film di successo

All'Arena Ariston, oggi si proietta «Edward mani di forbice» di Tim Burton; seguirà «Ghost» di Jerry Zucker (domani e giovedì). Le proiezioni s'inizieranno alle 21 e, in caso di maltempo, si svolgeranno in sala.

«Dì di festa»
Premiazione

Oggi alle 17, nel teatro della chiesa di Santa Maria Maggiore, si terrà la premiazione del concorso abbinato alla terza edizione del Festival «La sera del dì di festa», promosso dal Circolo «Jacques Maritain» di Trieste. Nel corso della premiazione, i gruppi presenteranno un piccolo spettacolo.

Concerto al Castello
Orchestra di Mosca

Lunedì 16 settembre alle 20.30 al Teatro Verdi di Pordenone si concluderà la rassegna «Concerto al Castello». L'Orchestra sinfonica di Mosca, diretta da Pavel Kogan con il solista Derek Han, eseguirà il Concerto n. 1 in si bem. min. op. 23 per pianoforte e orchestra e la Sinfonia in mi min. op. 64 di Ciaikovski.

A Villa Manin
Fabrizio De André

Passerà per Villa Manin di Passariano la tournée di Fabrizio De André: il popolarissimo cantautore si esibirà alle 21 di sabato 14 settembre.

Concerto
Marco Masini

Uno dei nuovi beniamini musicali dei giovani, Marco Masini, suonerà in concerto al Palasport di Trieste il 7 ottobre, alle 21.

TEATRO / CARTELLONE

Nove anni in «Contrada», seduti su sette sedie

Un lavoro di Carpinteri & Faraguna aprirà la stagione dello Stabile «privato» triestino. Dieci i titoli in abbonamento

TEATRO / COMMENTO

Tra ricerca di divertimento e aggiornamento culturale

TRIESTE — E sono nove, con questa prossima a venire, le stagioni organiche della «Contrada» al Cristallo triestino. Accanto ai due Teatri Stabili operanti nella nostra regione, quello italiano e quello sloveno, «La Contrada» è l'unico teatro stabile a iniziativa privata, come l'ha definito la normativa ministeriale in attesa della sempre auspicata legge organica sull'attività di prosa nel nostro Paese.

Otto anni al passato e tredici spettacoli in vista, dieci dei quali in abbonamento. La linea appare sempre un po' quella: varietà di repertorio, con abile studio fra il divertimento più dichiarato («A chorus line», «Milleluci») e la ricerca culturale più aggiornata e approfondita («La panchina», «Dialoghi con nessuno»). L'idea è sempre la stessa, insomma: conciliare capra e cavoli, cercando di mettere ordine tra le produzioni locali e quelle ospiti.

Diamo la preferenza, ovviamente, alle prime. Com'è da tempo consuetudine, la stagione si apre con una commedia in dialetto triestino, opera della premiata ditta «Carpinteri & Faraguna», questa volta però alle prese con un divertente canovaccio che fu opera, nel passato, di John Oxserdorf, di Johann Nestroy e di Thornton Wilder. Una rielaborazione tutta personale, naturalmente, con quel gusto viennese d'anteguerra così profumato e gentile.

Ma è con la seconda produzione che «La Contrada» si rifà al filone europeo centro-orientale che l'anno scorso vide a Trieste e fuori «Emigranti» di Mrozek. Parlo della «Panchina» di Aleksandr Gel'man, che va girando il mondo come simbolo del cosiddetto «teatro della perestrojka» (l'autore è consigliere culturale di Gorbaciov, anche dopo il fallito golpe) e che porta una ventata d'aria nuova nel teatro sovietico degli ultimi cinquant'anni, tanto giovanilistica e spiritosa, dolceamara e grottesca da non sembrare neanche «figlia» del Paese da cui proviene...

Quanto al resto, ce n'è per tutti i gusti: dal drammone romanzato di Anna Frank al prestigioso musical americano (la prima cosa che ci si chiede vedendo «A chorus line» è come diavolo si sia riusciti a mettere in scena ventisette attori su un palcoscenico italiano per la più sfarzosa produzione «Broadway» degli ultimi vent'anni), dall'immancabile Pirandello con «Il giuoco delle parti» allo straordinario Eduardo delle «Bugie con le gambe lunghe», fiore all'occhiello di Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice, dal ritorno di Rosalia Maggio con «Milleluci del varietà» all'exploit solitario di Ottavia Piccolo con i tre atti unici raggruppati sotto il titolo «Dialoghi con nessuno» (assolutamente da non perdere).

Una miscellanea senza una linea decisamente programmatica, ma capace di soddisfare (come si vede) molte e diverse esigenze. A parte va rilevata una cosa: il fatto che «La Contrada» sia l'unico teatro stabile a iniziativa privata esistente in regione è una qualifica che comporterebbe — come ha rilevato ieri il presidente Orazio Bobbio, calorosamente applaudito dal senatore Agnelli — una maggior attenzione nel campo della distribuzione teatrale regionale, affinché uno spettacolo prodotto «in sede» vada magari a finire a Milano e a Roma, ma non manchi di toccare Monfalcone o Codroipo. Ma il teatro italiano, si sa, è ormai fondato più sulla distribuzione che sulla produzione. E la distribuzione è in mano politica, dove tutti sanno che la lottizzazione non c'entra per nulla...

Giorgio Polacco

Servizio di
A. Mezzena Lona

TRIESTE — Se un matrimonio funziona, viva la monotonia. Non a caso, per inaugurare la nona stagione di prosa, la Contrada punta ancora su Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Rimasta lontana dal palcoscenico del «Cristallo» per un anno, la premiata ditta di scrittori ha scodellato un altro testo in dialetto triestino: «Sette sedie di paglia di Vienna» che, nel titolo, riecheggia quel «Due paia di calze di seta di Vienna» messo in scena ormai cinque anni fa, e replicato un'infinità di volte.

Una scelta, questa, che farà rizzare i capelli in testa a qualcuno. Il teatro «leggero», costruito in omaggio alla triestinità, viene guardato ancora con sospetto. Non che questo preoccupi più di tanto la Contrada. Anzi, forte della dote di cinquemila abbonamenti raccolti con pazienza, anno dopo anno, il «teatro stabile a iniziativa privata» riesce finalmente a calamitare su di sé l'attenzione dei pubblici amministratori.

«Non vogliamo, e non possiamo, rivelare cosa sta bollendo in pentola — ha detto ieri mattina Orazio Bobbio, attore e 'motore' della Contrada, nella conferenza stampa di presentazione della stagione 1991-'92 —, però cominciamo a raccogliere risposte positive da quegli amministratori che, a lungo, sono rimasti insensibili alle nostre richieste».

Attenzione che la Contrada dimostra di meritare. Anche per la nuova stagione, infatti, ha confezionato un pacchetto di dieci spettacoli da tenere d'occhio. Due saranno prodotti dal teatro triestino. Altre due «pièce», fuori cartellone, verranno offerte agli abbonati: «Dietro la cometa. Storia di un ragazzo negro che vendeva accendini per le strade del Friuli-Venezia Giulia», scritto e diretto da Francesco Macedonio, e un testo ancora segreto affidato alla Compagnia dei giovani, con la regia di Orietta Crispino. Non mancherà, fuori abbonamento, un'appendice al Festival dell'operetta con «La vedova allegra», nell'adattamento di Sandro Massimini.

Un rospo in gola, però, alla Contrada rimane. «Trieste totalizza, da sola, il 53 per cento degli spettatori di spettacoli teatrali nel Friuli-Venezia Giulia — ha spiegato Bobbio —. Qui, poi, esistono i teatri di produzione, che ogni anno realizzano in casa nuove messinscena. Nel resto della regione, mancano. E allora, chi gestisce le cose pubbliche dovrebbe tenere conto della realtà».

Con questo, la Contrada non vuole lanciare proclami di guerra. Anzi, Bobbio ha escluso concorrenze e rivalità con altri enti teatrali. «Quest'anno abbiamo spostato il turno pomeridiano del secondo sabato al martedì. In ogni caso, non ci sovrapporremo all'appuntamento del mercoledì con lo Stabile». Novità, polemiche. E una promozione: d'ora in poi, sarà Giorgio Amodeo a coordinare, alla Contrada, l'attività del teatro per ragazzi.

Un occhiata al cartellone, a questo punto, è d'obbligo. Il varo della stagione, si diceva, è affidato a **«Sette sedie di paglia di Vienna»**. Per questo testo, che debutterà sabato 5 ottobre, Carpinteri e Faraguna hanno preso come modello una vecchissima commedia di John Oxserdorf, rielaborata in seguito da Johann Nestroy e Thornton Wilder. A rendere più vicino al pubblico il testo sarà il fatto che i due scrittori l'hanno «virato» in dialetto triestino. In palcoscenico, i collaudatissimi Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Orazio Bobbio, Laura Bardi, Lidia Braico, Riccardo Canali, Marcello Rampazzo, Paola Bonesi, Patrizia Burul, Adriano Giraldi e Maria Grazia Plos.

«Questa volta, Carpinteri e Faraguna propongono un testo strano — ha detto il regista Francesco Macedonio —, perchè non è semplice prendere il lavoro di uno scrittore di teatro e adattarlo al dialetto, alla mentalità, all'atmosfera triestina. Grande lavoro ha fatto pure lo scenografo Gianfranco Padovani, per realizzare quattro scene diverse».

Una famiglia al gran completo per il secondo spettacolo. Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi e la figlia Micol Pambieri, reciteranno **«Il diario di Anna Frank»**. Dal 10 al 17 novembre la tragica avventura della ragazza ebrea, uccisa dai nazisti, verrà proposta da una delle coppie più collaudate del teatro italiano, che questa volta ha voluto portare in palcoscenico pure la figlia ventenne.

Dall'Est, quello del dissenso, arriverà **«Posizione di stallo»**. Scritto da Pavel Kohout, uno dei firmatari di «Charta '77» che si opponeva al regime cecoslovacco, racconta storie di gente schiacciata dalla violenza del Terzo Reich. A recitarlo, dal 30 novembre all'8 dicembre, saranno gli attori della Compagnia dell'Atto di Roma: Renato Campese, Anna Menichetti ed Enzo Robutti. Regia di Marco Lucchesi.

Un'amaro ping-pong tra due grandi attori animerà il quarto spettacolo. Ariella Reggio e Cochi Ponzoni reciteranno, dal 14 dicembre, **«La panchina»** di Aleksandr Gel'man, uno dei drammaturghi più quotati della Russia post-comunista, consigliere culturale di Mikhail Gorbaciov. A firmare la regia sarà Francesco Macedonio.

Gennaio aprirà le danze con un musical. **«A chorus line»**, adattato in italiano dalla Rancia, resterà in scena al «Cristallo» dal 18 al 26 gennaio. Forte di un successo americano, che sembrava non finire mai, in Italia ha convinto anche gli spettatori più scettici, allineando una trentina di attori-cantanti-ballerini di notevole bravura.

Non poteva mancare un Pirandello. Dal 15 al 23 febbraio il Teatro di Sardegna proporrà **«Il giuoco delle parti»**. Paolo Bonacelli, Carmen Scarpitta e Gianni Garko, con la regia di Beppe Novello, reciteranno il testo messo in scena per la prima volta nel 1918. Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice, gli inseparabili, porteranno a Trieste dal 29 febbraio all'8 marzo **«Le bugie con le gambe lunghe»** di Eduardo De Filippo, con la regia di Giancarlo Sepe.

Macchiette, canzoni, sketch, personaggi degli anni d'oro rivivranno in **«Milleluci del varietà»**, dal 21 al 29 marzo, recitato da Rosalia Maggio e Dalia Frediani. Lo firma il «Consorzio '90» di Napoli, con la regia di Antonio Casagrande. Gianrico Tedeschi, dal 4 al 12 aprile, si misurerà con **«I dialoghi»** di Angelo Beolco detto il Ruzante. Ad affiancarlo saranno Sergio Graziani e Marianella Lazio. Il compito di chiudere la stagione in abbonamento spetterà a Ottavia Piccolo e ai suoi **«Dialoghi con nessuno»**, dal 2 al 10 maggio. Un collage di testi che include «La moglie ebrea» di Bertolt Brecht, «La parrucca» di Natalia Ginzburg e «La telefonata» di Dorothy Parker.

Prove dello spettacolo «Sette sedie di paglia di Vienna» di Carpinteri & Faraguna, che aprirà la stagione della Contrada. Nella foto (Studio Zip), da sinistra, Saletta, Bardi, Bralco, Burul, Rampazzo, Canali, Macedonio, Plos, Giraldi, Reggio, Bobbio e Lo Vecchio.

MUSICA: FESTIVAL

Maazel e i «Wiener» a Stresa: un Mozart vertiginoso

Servizio di
Claudio Gherbitz

STRESA — Girata la boa di metà percorso in una cornice lacustre che pochi ricordano così perennemente assolata in questo periodo, il Festival musicale di Stresa ha fatto un prezioso regalo ai suoi frequentatori, convocando la Filarmonica di Vienna con Lorin Maazel. La risposta è stata un «tutto esaurito», una formula abbastanza consueta per alcuni degli avvenimenti di maggior richiamo, ma verificatosi in questo caso con molti mesi d'anticipo. Per i cultori della buona musica, i «Wiener Philharmoniker» in concerto significano toccare il cielo con un dito. Stresa li ha già ospitati tre volte, due con Karl Boehm e una con Claudio Abbado, nel 1964, nel '72 e nel '73, e siccome l'agenda della compagine prevede per il futuro una partecipazione fissa al Festival di Lucerna, ci sono buoni motivi per sperare in visite con cadenza annuale anche sul Verbano.

Ascoltarla in disco non è certo una cosa difficile, perché la Filarmonica licenzia incisioni a ritmo sostenutissimo e con i maestri più famosi. Non è neanche impossibile ascoltarla dal vivo, perché lavora a Vienna per due istituzioni quali lo Staatsoper e il Musikverein. Nei mesi estivi costituisce l'attrattiva principale del Festival di Salisburgo, la città in cui compì la sua prima trasferta, nel 1877. Il repertorio è vastissimo, pari solo all'attività, e in nessun caso una sua prestazione è stata trovata asettica; la sua caratteristica è proprio quella di essere caldissima, mentre il suono che ne discende è quanto di più bello sia dato ascoltare, quanto di più consistente è concesso alle umane possibilità.

Il programma di Stresa era dedicato alle tre ultime, e più note, Sinfonie di Mozart. Con un direttore come Maazel, l'Orchestra avrebbe saputo esprimersi a livello ancor più stupefacente se ci fossero state da interpretare pagine del repertorio virtuosistico; così, è stata la purezza del suono a compiere il miracolo. La direzione di Maazel è stata densa e decisa, il suo Mozart possiede un consumato senso della continuità, in un fluire che trae origine dalla globalità dell'opera. Vedendolo dirigere, ma soprattutto ascoltandolo, si ha netta la sensazione che egli conosca alla perfezione qualunque cosa faccia; in orchestra ci si deve sentire sicuri, tutto è saldissimo nelle sue mani e nulla sfugge alla sua intelligenza scrutatrice.

Ma è come se si fermasse alla bellezza e alla luminosità, doti che costituiscono uno degli elementi indispensabili, il versante razionale, delle Sinfonie. Assestata la linea nel regno olimpico della classicità, ai sessanta professori della Filarmonica spetta il compito, irrealizzabile quasi per una massa, di accentuare l'espressività delle intenzioni interpretative e, rispettando la compostezza, evocare qualche presagio notturno come fossero una sola, infallibile mano.

Le tre Sinfonie mozartiane sono rifulse nel Palazzo dei Congressi in tutta la loro vertiginosa altezza. Note con il loro numero d'ordine, la «39», «40» e «41», anche a prescindere dalle informazioni storiche che attestano la loro stesura in un paio di mesi estivi del 1788, si configurano con una prodigiosa trilogia che culmina con la febbrile esaltazione del Finale della «Jupiter». Il bicentenario non poteva avere migliore suggello.

TV

Gli spot di Woody

VENEZIA — I quattro spot («Aliens», «Cocktail Party», «Art Gallery», «Farmhouse Apple») realizzati da Woody Allen per la Coop saranno presentati stamane alla Mostra del Cinema. Gli spot sono «mini-movies» ideati, scritti e diretti da Allen, che si è avvalso dei collaboratori e della troupe che impegna abitualmente per i suoi film; Allen non ha voluto invece interpretarli perché, ha detto, «sarei poco credibile come italiano».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Abbonamenti Stagione Sinfonica d'Autunno 1991: conferme, ritiro e prenotazioni abbonamenti alla Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa).

«TRIESTE PRIMA». Incontri internazionali con la Musica Contemporanea organizzati dal Teatro Comunale «Giuseppe Verdi», dal Premio Musicale Città di Trieste e da Chromas — Associazione Musica Contemporanea — Trieste dall'11 settembre al 9 ottobre 1991 presso la Chiesa Evangelica Luterana di largo Panfili, Trieste ore **20.30**. Domani primo concerto: «Omaggio a Mozart»; il Chromas Ensemble esegue musiche di Zanettovich, Pipolo, Sofianopulo, Gulin, Zurlo, Bilucaglia e Vidali. Prevendita e abbonamenti alla Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa). Ingresso Lit. 6.000, abbonamento ai sette concerti Lit. 28.000. Domani ore **18.30** nella Sala Unione dei Commercianti della Provincia di Trieste (via San Nicolò 7): Incontro con i compositori triestini per un «Omaggio a W. A. Mozart».

TEATRO CRISTALLO. LA CONTRADA. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1991/'92: sottoscrizioni presso aziende, associazioni,. sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Perché Bodhi Dharma è partito per l'Oriente?» di Yong-Kyun Bae. Pardo d'oro al Festival di Locarno, premio della critica cinematografica internazionale, un capolavoro da non perdere.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** Il genio comico Mel Brooks in «Che vita da cani!». Un miliardario avido e arrogante, un acerrimo nemico, una divertentissima sfida.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Piaceri insaziabili di mogli in calore senza vergogna». Strepitoso! V.m. 18.

GRATTACIELO. 17.10, 18.50, 20.30, 22.15. Travolgente! Imprevedibile! Avventuroso! Chi? Il ladro del secolo! Con Bruce Willis: «Hudson Hawk, il mago del furto», e con S. Bernard, D. Burton e James Coburn.

MIGNON. 17 ult. **22.15:** «Come far carriera molto disonestamente». Divertentissimo con Michael Caine.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Apache pioggia di fuoco» con Nicolas Cage e Sean Young. La perfetta macchina da guerra statunitense in una avventura di estrema attualità. Dolby Stereo Sr.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «I ragazzi degli anni 50». Impazzirete dal divertimento con il nuovo esilarante American graffiti!

NAZIONALE 3. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Tartarughe Ninja II, il segreto di Ooze». Totalmente nuovo! Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 15.45, 18.35, 21.30: «Balla coi lupi». Il film dell'anno vincitore di 7 Oscar. Dolby stereo. 6.o mese. Aria condizionata. Ultimi 3 giorni.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: In proseguimento dalla 1.a visione: «Un bacio prima di morire», con Matt Dillon e Sean Young. V.m. 14.

ALCIONE. Chiusura estiva.

LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore **18, 20, 22.15:** «Il mistero von Bulow» di Barbet Schroeder con Glenn Close e Jeremy Irons (Premio Oscar '91). Elegante e angosciosa ricostruzione di un caso di cronaca che turbò le coscienze d'America alcuni anni fa, erano gli ultimi giorni del 1980.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Pandor anal» con Veronica Hart. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21** (in caso di maltempo in sala): «Edward mani di forbice» di Tim Burton, con Johnny Depp, Winona Ryder, Dianne Wiest e Vincent Price. Fanta-horror sentimentale. Ultimo giorno. **Domani:** «Ghost» (Fantasma).

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Darkman». Una nuova dimensione del terrore nell'ultimo scioccante film diretto da Sam Raimi.

GORIZIA

VERDI. 17.30, 22: «Nato il 4 luglio».

CORSO. 16, 22: «Ritorno alla Laguna Blu».

VITTORIA. Chiuso per turno.